



Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Collana "I Quaderni dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna" • 50

Questo Quaderno illustra, attraverso diversi "sguardi", le dimensioni dell' *Essere Docenti*, nelle sue implicazioni di natura giuridica, pedagogica, organizzativa e didattica. In questo percorso professionale si potrà fare riferimento alle strutture di supporto amministrativo e tecnico, alle iniziative formative e ai progetti promossi dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e dagli Uffici di Ambito Territoriale.

*Coordinamento Redazionale:* Chiara Brescianini

*Editing:* Giuliana Zanmarini

*Contributi di:*

Giacomo Abate, Gabriele Benassi, Paolo Bernardi, Maurizio Bocedi, Roberto Bondi, Anna Bravi, Cinzia Conti, Chiara Brescianini, Paolo Davoli, Giovanni Desco, Bruno E. Di Palma, Giovanni Govoni, Carla Massarenti, Alessandra Manzari, Sara Martinelli, Roberta Musolesi, Mario Maria Nanni, Giuseppe Antonio Panzardi, Maria Chiara Pettenati, Alessandra Prati, Manuela Rossi, Alessandra Serra, Veronica Tomaselli, Stefano Versari, Mirko Vignoli.

*Credits:*

Alessandra Abate, Giacomo Abate, Donatella Gabriella Andreatini, Roberto Bondi, Elisabetta Barbaro, Sabina Beninati, Monia Berghella, Maria Serena Borgia, Primo Di Chiano, Enza Luana Indelicato, Riccardo Manfredini, Alessandra Manzari, Manuela Montagna, Roberta Musolesi, Anna Maria Palmieri, Nunzio Papapietro, Gina Petrone, Antonella Ratti, Giuliana Zanmarini.



euro 20,00

ISBN: 978-88-6707-132-6



ESSERE DOCENTI IN EMILIA-ROMAGNA - 2023-2024 Guida informativa per docenti in periodo di formazione e prova

# ESSERE DOCENTI

in Emilia-Romagna

2023-2024

*Guida informativa  
per docenti in periodo  
di formazione e prova*

**tecnodid**  
EDITRICE



*Ministero dell'Istruzione e del Merito  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

# ESSERE DOCENTI

in Emilia-Romagna

2023-2024

*Guida informativa per docenti  
in periodo di formazione e prova*

Giacomo Abate, Gabriele Benassi, Paolo Bernardi,  
Maurizio Bocedi, Roberto Bondi, Anna Bravi,  
Cinzia Conti, Chiara Brescianini, Paolo Davoli,  
Giovanni Desco, Bruno E. Di Palma, Giovanni Govoni,  
Carla Massarenti, Alessandra Manzari, Sara Martinelli,  
Roberta Musolesi, Mario Maria Nanni,  
Giuseppe Antonio Panzardi, Maria Chiara Pettenati,  
Alessandra Prati, Manuela Rossi, Alessandra Serra,  
Veronica Tomaselli, Stefano Versari, Mirko Vignoli

**tecnodid**  
EDITRICE

Collana “I Quaderni dell’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna”  
Quaderno n. 50, novembre 2023.

*Coordinamento redazionale:* Chiara Brescianini

*Editing:* Giuliana Zanarini

*Contributi di:*

Giacomo Abate, Gabriele Benassi, Paolo Bernardi, Maurizio Bocedi, Roberto Bondi, Anna Bravi, Cinzia Conti, Chiara Brescianini, Paolo Davoli, Giovanni Desco, Bruno E. Di Palma, Giovanni Govoni, Carla Massarenti, Alessandra Manzari, Sara Martinelli, Roberta Musolesi, Mario Maria Nanni, Giuseppe Antonio Panzardi, Maria Chiara Pettenati, Alessandra Prati, Manuela Rossi, Alessandra Serra, Veronica Tomaselli, Stefano Versari, Mirko Vignoli.

*Credits:*

Alessandra Abate, Giacomo Abate, Donatella Gabriella Andreatini, Roberto Bondi, Elisabetta Barbaro, Sabina Beninati, Monia Berghella, Maria Serena Borgia, Primo Di Chiano, Enza Luana Indelicato, Riccardo Manfredini, Alessandra Manzari, Manuela Montagna, Roberta Musolesi, Anna Maria Palmieri, Nunzio Papapietro, Gina Petrone, Antonella Ratti, Giuliana Zanarini.

Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna  
via de’ Castagnoli, 1 - 40126 Bologna - Tel. 051 3785 1  
E-mail: [direzione-emiliaromagna@istruzione.it](mailto:direzione-emiliaromagna@istruzione.it); sito web: <http://istruzioneer.gov.it/>

Per informazioni: [uff3@istruzioneer.gov.it](mailto:uff3@istruzioneer.gov.it)

La riproduzione dei testi è consentita nel rispetto della normativa vigente.

© TECNODID Editrice s.r.l.  
Piazza Carlo III, 42 - 80137 Napoli  
tel. 081.441922 - [www.notiziedellascuola.it](http://www.notiziedellascuola.it)  
ISBN: 978-88-6707-132-6  
Edizione: novembre 2023  
Stampa: LegoDigit - Lavis (TN)

# Indice

## Introduzione

<b>A porte aperte</b>	9
<i>Bruno E. Di Palma</i>	
<b>Competenze per “essere docenti”</b>	13
<i>Stefano Versari</i>	

## Parte I – “Essere docenti”

<b>I numeri della scuola in Emilia-Romagna</b>	29
<i>Bruno E. Di Palma, Alessandra Manzari</i>	
<b>Lo stato giuridico dell’insegnante</b>	37
<i>Bruno E. Di Palma</i>	
<b>I doveri di comportamento del docente</b>	45
<i>Stefano Versari, Anna Bravi</i>	
<b>Il periodo di formazione e prova dei docenti: insegnare all’indicativo</b>	55
<i>Chiara Brescianini</i>	
<b>L’anno di prova: i laboratori negli anni, tra priorità e innovazioni</b>	77
<i>Maria Chiara Pettenati, Sara Martinelli</i>	
<b>L’anno di prova: bisogni formativi e buone pratiche</b>	87
<i>Cinzia Conti, Roberta Musolesi, Alessandra Prati, Manuela Rossi, Mirko Vignoli</i>	

## Parte II – L’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna

**Un Ministero noto solo in apparenza? Il Ministero dell’istruzione e del merito** 103  
*Stefano Versari, Anna Bravi*

**Ufficio I - Funzioni vicarie. Affari generali. Personale docente, educativo ed ATA. Legale, contenzioso e disciplinare** 117  
*Bruno E. Di Palma*

**Ufficio II - Risorse finanziarie, personale dell’Ufficio Scolastico Regionale, edilizia scolastica** 121  
*Veronica Tomaselli*

**Ufficio III - Diritto allo studio, formazione, istruzione non statale, tecnologie per la didattica ed educazione fisica** 125  
*Posto vacante*

**Ufficio IV - Ordinamenti scolastici. Dirigenti scolastici** 129  
*Giovanni Desco*

**Il Coordinamento Tecnico Ispettivo dell’Ufficio Scolastico Regionale** 135  
*Paolo Davoli*

### Gli Uffici di Ambito Territoriale

**Ufficio V - Ambito Territoriale di Bologna** 143  
*Giuseppe Antonio Panzardi*

**Ufficio VI - Ambito Territoriale di Ferrara** 147  
*Giovanni Desco*

**Ufficio VII - Ambito Territoriale di Forlì-Cesena e Rimini - Sede di Forlì** 151  
*Mario Maria Nanni*

**Ufficio VII - Ambito Territoriale di Forlì-Cesena e Rimini - Sede di Rimini** 155  
*Mario Maria Nanni*

**Ufficio VIII - Ambito Territoriale di Modena** 159  
*Veronica Tomaselli*

**Ufficio IX - Ambito Territoriale di Parma e Piacenza - Sede di Parma** 163  
*Maurizio Bocedi*

<b>Ufficio IX - Ambito Territoriale di Parma e Piacenza - Sede di Piacenza</b>	167
<i>Maurizio Bocedi</i>	
<b>Ufficio X - Ambito Territoriale di Ravenna</b>	173
<i>Paolo Bernardi</i>	
<b>Ufficio XI - Ambito Territoriale di Reggio Emilia</b>	179
<i>Paolo Bernardi</i>	

### I servizi regionali di coordinamento

<b>Il Servizio Marconi e “Il digitale a scuola”</b>	185
<i>Gabriele Benassi, Roberto Bondi, Giovanni Govoni, Alessandra Serra</i>	
<b>I Centri Territoriali di Supporto: la rete regionale</b>	193
<i>Carla Massarenti</i>	
<b>Il servizio di coordinamento regionale per l’Educazione Fisica e Sportiva</b>	197
<i>Giacomo Abate</i>	
<b>Le pubblicazioni dell’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna</b>	201
<b>Annotazioni di formazione e prova...</b>	203



# Introduzione





---

## A PORTE APERTE

---

Bruno E. Di Palma

Cari docenti neo immessi in ruolo, sono, siamo tutti ben consapevoli delle difficoltà, come pure delle tragedie di questo tempo. Eppure la scuola è luogo di speranza, in cui si compie il miracolo di educare al futuro i vostri allievi, quale che sia la complessità della realtà. In questa mia riflessione vorrei perciò sollevare un istante lo sguardo, per chiedervi di realizzare una scuola curvata con sapienza professionale sull'attenzione alle persone concrete che vi trovate in classe.

In questo momento importante di inizio del vostro “viaggio” professionale, che condividete nelle comunità scolastiche in cui operate, l'invito è all'esercizio costante di uno sguardo attento su ciascuno dei vostri studenti – “ti ascolto”, “ci sono per te” – collocando in questo quadro accogliente i “compiti da assegnare”, le “interrogazioni” e le “verifiche”.

Le vostre competenze sociali, relazionali sono chiamate in gioco fra le competenze professionali da esercitare in classe, come negli organi collegiali, con gli studenti, i loro genitori, i colleghi.

Il senso della particolare tipologia di “cura” cui vi invito, mi è apparso chiaro quando, a conclusione dello scorso anno scolastico 2022/2023, è comparsa sui *social*, diventando presto virale, l'episodio di un insegnante di italiano che ha premiato con il voto massimo, un 10 tondo tondo, il tema di una studentessa in procinto di lasciare la scuola, accompagnando il voto con una semplice esortazione: “*Non smettere mai di scrivere!*”.

Questo piccolo fatto, con cui si è arricchita di attenzione l'oggettività di un voto numerico, credo costituisca un dono alla studentessa da cui quest'ultima potrà in futuro trarre forza, sicurezza e fiducia. Perché equivale a dirle: “*Non avere paura del futuro! Abbi fiducia in te stessa! Non smettere mai di fare ciò verso cui sei portata!*”. Parole che risuonano come consiglio, esortazione, abbraccio. Potrebbero apparire retoriche. Eppure, è diffusamente confermato dalla ricerca scientifica un quadro predittivo dannoso per la persona, quando si ha bassa autostima, bassa percezione di autoefficacia, auto attribuzione di insuccesso. Il quadro diviene al contrario positivo quando si favorisce la crescita di una adeguata autostima e percezione di sé.

Che significato e che utilità possono avere queste parole per voi docenti nel momento in cui avete raggiunto un importante traguardo professionale, con l'immissione in ruolo?

Ho avviato questo mio ragionamento dalla narrazione di un episodio semplice e routinario a scuola – un docente che corregge un compito – perché, a mio parere, ha

molto a che fare con il vostro “essere docenti”. Sapete bene che siete chiamati ad insegnare la vostra “disciplina”. Ma non solo. Insegnare, parola indissolubilmente connessa al vostro compito professionale, è più di questo. *Insigno*, “lasciare il segno”, lasciare traccia di voi nel percorso umano di crescita dei vostri studenti. Il commento di quell’insegnante, che rappresenta lo spunto di questa mia introduzione, ha molto a che vedere con la *leadership*, la capacità di ciascuno di voi di guidare con autorevolezza i gruppi di apprendimento che vi sono affidati, di cui siete responsabili, conquistando la fiducia e raggiungendo gli obiettivi formativi prefissati.

La *leadership* che ogni docente è chiamato ad esercitare è una competenza multidimensionale di cui è parte importante la *leadership* trasformazionale, che motiva, incoraggia alla crescita<sup>1</sup>. Dato per scontato che non si tratta di “*piacioneria*” prefabbricata, quali sono gli “ingredienti” per esercitare una buona *leadership*? Come agire per essere un buon *leader* per i propri studenti?

Alcune dimensioni della *leadership*: l’autorevolezza del proprio sé docente. L’inclusione di ciascuno. La capacità di creare ambienti di apprendimento costruttivi, in cui dominano fiducia e atteggiamenti positivi. Sapere motivare le scelte e il percorso per raggiungere gli obiettivi. Essere facilitatori. Agire “dietro le quinte” del gruppo, sostenendolo, permettendo agli studenti di divenire loro stessi *leader*, volta a volta a seconda delle circostanze. Sapere ascoltare, riconoscere, “vedere”, entrare in relazione. Sapere valorizzare i talenti e guidare ciascuno a sviluppare il proprio potenziale... Ognuno di voi potrà utilmente implementare questa sorta di *check list*, per autovalutarsi e migliorare l’efficacia del proprio insegnamento.

Quanto fin qui accennato richiama come un imperativo etico, prima ancora che professionale, la necessità di formazione ed autoformazione permanente per “essere docenti”. A questo fine vengono in aiuto anche le ampie risorse ed opportunità messe in campo dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), occasione importantissima per la scuola, con la previsione di 6 riforme e 11 linee di investimento, per garantire il diritto allo studio, le competenze digitali, superare disparità e contrastare dispersione scolastica, povertà educativa e divari territoriali<sup>2</sup>. Questo investimento significativo ed inedito realizza le migliori condizioni perché possiate svolgere un ruolo educativo strategico per la crescita del Paese. È a scuola, infatti, che studentesse e studenti – accompagnati e guidati nella costruzione di conoscenze, abilità, competenze – si preparano al futuro di persone responsabili e cittadini consapevoli. Condizioni ineludibili per la costruzione quotidiana del bene comune.

Parlando di formazione mi riferisco, ad esempio tra le tante, alle molteplici proposte formative per il personale scolastico, incentrate sulle competenze digitali per la didattica e l’organizzazione scolastica, messe in campo dai *Future labs* e dalle scuole polo, quattro

---

<sup>1</sup> J. M.G. Burns, *Leadership*, HarperCollins Publishers Inc, 2010.

<sup>2</sup> Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione dedicata del sito istituzionale dell’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna: <https://www.istruzioneer.gov.it/pnrr/>.

in Emilia-Romagna<sup>3</sup> – individuate nell’ambito del PNRR – e all’attività del Servizio Marconi dell’Ufficio Scolastico<sup>4</sup>.

Perché insistere sul digitale?

Il quadro di riferimento tradizionale, incentrato su lezione frontale del docente, studio dello studente e “restituzione” di quanto appreso, che ha orientato per decenni comportamenti e mentalità nel sistema scolastico del nostro Paese, non è più oggettivamente efficace. Non può più costituire l’elemento portante, quando non unico, dell’offerta formativa delle scuole. Si tratta di individuare modalità meglio rispondenti, in questo tempo, alla necessità di trasmissione dei saperi, disciplinari e civili. Ciò impone il necessario ripensamento delle metodologie di insegnamento, rispetto al quale le nuove tecnologie possono svolgere un ruolo determinante.

Oggi più che mai, gli stili di apprendimento degli studenti sono molteplici e differenziati, in ragione delle pluriformi condizioni economiche, culturali, sociali, linguistiche, di salute. L’insegnamento alla variegata *humanitas* che compone i gruppi di apprendimento, richiede un ampio e adeguato bagaglio di strumenti sapienziali, metodologici, esperienziali, relazionali. Strumenti necessari per comporre una serie articolata di contesti apprenditivi, funzionali ai bisogni formativi e alle modalità di elaborazione degli studenti.

Voi docenti, pertanto, siete chiamati ad essere ricercatori, sperimentatori, inventori, innovatori “*appassionatamente curiosi*”. È necessario impariate a destreggiarvi con sicurezza tra metodologie (più spesso in termini inglesi, per lingua di diffusione prevalente della relativa letteratura scientifica) quali *circle time*, *lesson study*, *role playing*, *cooperative learning*, *peer education*, *flipped classroom*, scuole all’aperto, scuole aperte, didattica laboratoriale, ricerca metodologico-disciplinare, ecc. Occorre conoscerle e farci i vostri questi e gli innumerevoli ulteriori strumenti pedagogico-didattici disponibili, mutuandoli in toto, o per singoli aspetti, per adeguarli ai contesti.

La formazione sulle metodologie didattiche innovative rappresenta, pertanto, una chiave di volta per l’insegnamento, per coinvolgere attivamente gli studenti e favorirne i processi cognitivi.

Per raggiungere questi obiettivi, oltre a conoscere e padroneggiare la disciplina e le metodologie occorre, si è detto, una *leadership* trasformazionale cui sono associate molteplici “*competenze non cognitive*”. È vastissima la letteratura che tratta di queste competenze e nelle pagine che seguono si ritrovano spunti di possibile approfondimento. Provo a offrirne una percezione intuitiva.

Entrando nelle scuole si trovano più spesso bellezza, comunità, brusio attivo e... tante porte chiuse. Ciascun docente entra nel proprio “regno”, la classe, e lì si dispiega,

---

<sup>3</sup> Riferimenti al link: <https://www.istruzioneer.gov.it/pnrr/>.

<sup>4</sup> Per approfondimenti: <https://scuolafutura.pubblica.istruzione.it/poli-formativi/future-labs>.

auspicabilmente bene, il proprio insegnamento. In una sorte di spazio confinato dal resto del mondo.

Tuttavia, il fondamento delle competenze non cognitive è la relazionalità. Perché non provare, allora, a potenziare al massimo questa competenza, anche dal punto di vista simbolico. Non tenere per sé conoscenze e competenze. Aprirsi ai colleghi e ai diversi gruppi di apprendimento cui ci si rivolge. Stare insieme, confrontarsi e promuovere la diffusione di pratiche didattiche, esperienze, interazioni. In una parola, perché non provare a *tenere le porte aperte*, della classe e della propria professione, per entrare sempre più e meglio in relazione con la comunità scolastica? In fin dei conti, a questo avrebbero dovuto servire gli Organi Collegiali della scuola.

Concludo questo intervento, auguro a tutti voi buona lettura e riflessione delle pagine di questo volume “Essere docenti”, a voi dedicato, che confido possa in qualche modo aiutare il vostro difficile eppure importantissimo compito professionale.

---

## COMPETENZE PER “ESSERE DOCENTI”

---

Stefano Versari

*“Chi osa insegnare,  
non deve mai cessare di imparare”*  
John Cotton Dana

Sono molteplici le procedure concorsuali e di immissione in ruolo introdotte dal legislatore in questi ultimi anni. Facile la confusione, anche per gli addetti ai lavori. In ragione delle diverse previsioni normative, sono immessi in ruolo docenti con significative esperienze di insegnamento. Come pure docenti con competenze riconosciute nelle procedure concorsuali, che tuttavia poco o per nulla hanno vissuto “sul campo” la scuola. A tutti voi neo-immessi in ruolo, quale che sia la precedente esperienza d’insegnamento, sono indirizzate le righe che seguono.

Il “ruolo” muta lo scenario concreto e simbolico della vita professionale. Al punto che molti di voi andranno ri-chiedendosi come svolgere la propria funzione docente, ora. Più che giusto. Conoscete la disciplina d’insegnamento, la didattica e l’organizzazione della scuola. Siete pure consapevoli che dovete e dovrete costantemente aggiornare le vostre competenze disciplinari, didattiche, ordinamentali, relazionali. L’attuale punto di svolta è però un altro. È cambiato l’orizzonte! Ora, si è formalmente concluso il percorso di “*introdutiv*” nella scuola, più o meno lungo. Talora accidentato, talaltra assai breve. Un cambio non da poco. Anche perché più spesso associato a mutamenti significativi. Molti fra voi operano quest’anno in contesti scolastici diversi dai precedenti. Altri hanno cambiato anche domicilio, per potere svolgere il servizio nella sede assegnata. Tutto nuovo: status, scuola, colleghi, ... Una certa dose di disorientamento è normale, seppure unita alla soddisfazione per il traguardo raggiunto: l’essere divenuti docenti nei ruoli del Ministero dell’istruzione e del merito.

Il cambiamento impone una serie di domande. “*Come faccio ad essere docente? Come devo svolgere la mia funzione docente? Qual è il profilo professionale cui sono chiamato*”, in questo spazio e tempo, con questi allievi e colleghi, in questo territorio? A quest’ultima domanda tenta di dare risposta un recente provvedimento normativo, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 25 settembre 2023.

### **Il profilo professionale del docente**

Si tratta del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 agosto 2023, concernente “Definizione del percorso universitario e accademico di formazione iniziale dei

docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, ai fini del rispetto degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza”<sup>1</sup>.

Normativa lungamente attesa, che innova le procedure per la formazione iniziale dei docenti di scuola secondaria. Trattandosi di un percorso sviluppato a cavaliere fra la precedente e l’attuale legislatura, in sostanziale continuità, il provvedimento ora approvato ci si augura possa godere di maggiore continuità temporale, rispetto a precedenti interventi normativi in materia.

L’allegato A al predetto D.P.C.M. definisce il “Profilo conclusivo del docente abilitato, competenze professionali e standard professionali minimi”. Una novità assoluta nel panorama normativo. Viene con ampiezza definito ciò che il legislatore attende dai docenti di tutti i gradi d’istruzione. Doverosa l’attenta lettura integrale del testo, organizzato in quattro articoli, con correlata riflessione professionale.

L’articolo 1 stabilisce i presupposti fondamentali su cui si fonda il profilo del docente abilitato, a cui ancorare la propria competenza professionale di docente, in tutti i gradi di istruzione.

In primo luogo, la motivazione educativa. “La presenza di una motivazione alla base della professione di docente, della sua funzione di guida e magistero e di costruttore di positive relazioni educative con gli studenti, ognuno con i propri tratti di unicità e di originalità”.

In secondo luogo, la formazione continua. “La consapevolezza che le competenze si perfezionano solo se si esercitano in contesti reali e a seguito di riflessione, anche attraverso il dialogo e il confronto con colleghi più esperti”.

In terzo luogo, l’orientamento inclusivo. “La capacità di sostenere e orientare tutti, nessuno escluso, alla scoperta dei propri talenti e delle proprie potenzialità e vocazioni”.

Gli articoli 2 e 3 precisano la vasta gamma di competenze richieste dal profilo professionale del docente: educative, disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzative, gestionali, di valutazione, innovazione e ricerca, critiche, comunicative, relazionali, collaborative, nell’uso delle tecnologie digitali. Competenze interagenti fra loro e correlate alle diverse fasi di crescita e maturazione degli studenti. Valorizzando l’inclusione di studenti con disabilità e bisogni educativi speciali.

Le competenze attese sono qualificate “altamente specializzate” (art. 2). Evidente il rimando ai descrittori di conoscenza, abilità, responsabilità e autonomia con riferimento all’EQF 7: “Conoscenze altamente specializzate, parte delle quali all’avanguardia in un ambito di lavoro o di studio, come base del pensiero originale e/o della ricerca. Consapevolezza critica di questioni legate alla conoscenza in un ambito e all’intersezione tra ambiti diversi. Abilità specializzate, orientate alla soluzione di problemi, necessarie nella

---

<sup>1</sup> <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2023/09/25/23A05274/sg>.

ricerca e/o nell’innovazione al fine di sviluppare conoscenze e procedure nuove e integrare le conoscenze ottenute in ambiti diversi. Gestire e trasformare contesti di lavoro o di studio complessi, imprevedibili e che richiedono nuovi approcci strategici. Assumere la responsabilità di contribuire alla conoscenza e alla pratica professionale e/o di verificare le prestazioni strategiche dei gruppi”<sup>2</sup>.

L’articolo 4, infine, definisce gli standard professionali minimi, con 10 indicatori (e relativi elementi di valutazione): i nuclei dei saperi disciplinari (1); relative epistemologia e metodologia contemporanee (2) e nella storia (3); connessioni interdisciplinari (4); promozione delle otto competenze chiave europee per l’apprendimento permanente<sup>3</sup> (5); capacità di trasformare, anche con l’utilizzo di strumenti e didattica digitale, in presenza e a distanza, l’insegnamento in apprendimento significativo e critico (6); strategie organizzative e metodologico-didattiche in grado di sostenere didattiche speciali e personalizzate per l’inclusione degli studenti disabili e con bisogni educativi speciali (7); capacità di progettazione didattica, anche per unità di apprendimento, e di flessibilità organizzativa e gestionale dei gruppi classe/interclasse anche per gruppi di livello, di compito ed elettivi tali da favorire la personalizzazione e la valorizzazione dei talenti di ciascuno, lo sviluppo delle competenze trasversali, linguistico-comunicative e di apprendimenti significativi, critici e consapevoli per tutti gli studenti (8); capacità di utilizzare e gestire strumenti di lavoro che documentano, valutano e certificano le competenze dello studente, anche in prospettiva orientativa (registro elettronico, portfolio, documento di valutazione, certificazione delle competenze, ...) (9); funzioni e modalità della valutazione interna ed esterna degli apprendimenti formali, non formali e informali (10).

---

<sup>2</sup> <https://europa.eu/europass/system/files/2020-05/EQF%20Brochure-IT.pdf>.

<sup>3</sup> “*competenza alfabetica funzionale; competenza multilinguistica; competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; competenza digitale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; competenza in materia di cittadinanza; competenza imprenditoriale; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali*”. Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 sulle competenze chiave per l’apprendimento permanente - <https://education.ec.europa.eu/it/focus-topics/improving-quality/key-competences>.



### Strumenti di aiuto per “essere docenti”

Volendo schematizzare, con qualche azzardo, quanto richiamato nel citato allegato A, potremmo dire che il profilo professionale del docente richiede di possedere e migliorare progressivamente, mediante la formazione, l’autoformazione e l’esperienza:

- I) competenze disciplinari (sapere);
- II) competenze pedagogico-didattiche e trasversali cognitive (saper fare);
- III) competenze personali e sociali, trasversali non-cognitive (saper essere).

Queste ultime sono le competenze probabilmente meno trattate nei percorsi universitari diversi dalle scienze della formazione. Competenze che, tuttavia, impattano in maniera determinante nell’efficacia dell’insegnamento. Necessario chiedersi – e farsi aiutare in questo – come migliorare le proprie competenze, per sostenere l’agire professionale docente. La letteratura scientifica è stracolma di studi, contributi, esperienze. Sono oltre 3 miliardi i risultati della ricerca in *Internet* per come essere un buon docente. Svolgere la propria funzione docente nella complessità della realtà si conferma compito non semplice, “da far tremare i polsi”.

Da cosa partire, nel mettere in gioco le competenze finora acquisite?

Consapevoli dell’enorme complessità della questione, in poche righe, pochi e semplici spunti. L’intento è spronare ciascuno di voi a costruire comunità professionali, anche piccole, mirate ad individuare in maniera condivisa gli strumenti più idonei e praticabili, in relazione a obiettivi e contesto. Almeno inizialmente, semplici strumenti possono aiutare a “mettere ordine” e fare chiarezza a se stessi.

### Allineamento obiettivi, didattica e valutazione

A titolo esemplificativo, uno strumento di aiuto all’organizzazione del proprio insegnamento è quello di “allineamento” fra le attività di apprendimento, i metodi didattici utilizzati e gli strumenti di valutazione<sup>4</sup>. Il tutto va preventivamente definito e coerentemente, appunto, allineato in relazione ai risultati attesi. Nulla di particolarmente originale: nell’insegnamento è ben nota la correlazione fra le tre fasi indicate. Si tratta tuttavia di individuare strumenti che semplifichino e rendano chiaramente correlate le attività del docente.

Ai predetti fini viene in aiuto l’individuazione della successione delle fasi operative<sup>5</sup>:

1. Chiara definizione dei risultati di apprendimento attesi, definendo cosa gli studenti sapranno e cosa sapranno fare al termine dell’insegnamento.

<sup>4</sup>[https://www.dima.unige.it/SMID/CCS/NoteCCS\\_18\\_07\\_03/Guida\\_scrittura\\_ob\\_formativi\\_%20risultati\\_apprendimento.pdf](https://www.dima.unige.it/SMID/CCS/NoteCCS_18_07_03/Guida_scrittura_ob_formativi_%20risultati_apprendimento.pdf).

<sup>5</sup>J. Biggs, C. Tang, *Teaching for Quality Learning at University*, Buckingham, Open University Press/McGraw Hill, 2007 - [https://www.sarabmilson.org/app/download/965826150/2\\_49657968-Teaching-for-Quality-Learning-at-University.pdf](https://www.sarabmilson.org/app/download/965826150/2_49657968-Teaching-for-Quality-Learning-at-University.pdf).

Utile anche [https://www.researchgate.net/publication/215915395\\_Teaching\\_for\\_Quality\\_Learning\\_at\\_University](https://www.researchgate.net/publication/215915395_Teaching_for_Quality_Learning_at_University). La finalizzazione ai percorsi universitari non ne esclude la declinazione in tutti i gradi dell’istruzione scolastica.

2. Scelta delle attività di insegnamento, di apprendimento e delle risorse che permettono che i risultati siano raggiunti e dimostrati (lezioni frontali con supporto del digitale, lezioni laboratoriali, *flipped classroom*, metodi, materiali, supporti, ecc.), creando un ambiente di studio adeguato alle caratteristiche del gruppo di apprendimento.
3. Costruzione di strumenti di verifica per valutare se e quanto gli studenti raggiungano i risultati di apprendimento attesi, attribuendo un giudizio correlato al livello raggiunto (dal raggiungimento minimo del risultato di apprendimento, fino a quello massimo).
4. Trasformazione di tali giudizi in valutazioni secondo lo standard utilizzato.

Utile definire le “tassonomie” che classificano i domini dell’apprendimento in modo gerarchico, procedendo dalle funzioni più semplici a quelle più complesse. Queste possono costituire le basi per determinare i risultati di apprendimento attesi e i processi cognitivi richiesti agli studenti. Strumenti per determinare la coerenza tra i risultati di apprendimento e le attività di insegnamento e valutazione.

In letteratura sono reperibili strumenti di individuazione semantica del livello cognitivo atteso e dell’azione più opportuna per la definizione del risultato<sup>6</sup>. Attenzione, però, a non ricadere nell’errore in cui la scuola italiana in passato è già incorsa, con la programmazione per micro obiettivi, che si “avvitavano” tra loro nella spirale delle tassonomie, che a loro volta retroagivano, portando alla programmazione di decine, centinaia, quando non migliaia di micro-obiettivi. Nulla di tutto questo. Qui si vogliono suggerire alcuni possibili strumenti di semplice organizzazione dell’insegnamento, non di complicazione della vita dei docenti.

### **Check list per organizzare l’insegnamento**

Altri strumenti per l’organizzazione dell’insegnamento, ancora più semplici, sono le “liste di controllo” (*check list*). Queste, come noto, sono un elenco delle cose da fare, degli obiettivi da monitorare, dei punti di attenzione da curare, dei materiali e strumenti da utilizzare (oppure imparare ad utilizzare), ecc.<sup>7</sup> Le *check list* sono strumento utile per l’organizzazione dell’insegnamento (in termini di lezione singola o di Unità Didattiche) come pure, *ex post*, per l’autovalutazione degli esiti.

---

<sup>6</sup> Ad esempio: Categoria: Comprendere. Sub elementi: Interpretare, Esempificare, Classificare, Sintetizzare, Inferire, Comparare, Spiegare. cfr. Nota 4.

<sup>7</sup> *Check list* sono utilizzate in tutti gli ambiti professionali e scientifici. Numerosi sono i prodotti rinvenibili *on line*, ad esempio per programmi di lettura - <https://wsd.net/>, <https://wsd.net/employees/tools/dell-purchase-program/item/1593-resources>, <https://www.schools.nyc.gov/docs/default-source/default-document-library/family-letters/back-to-school-2023-checklist> nel primo giorno di scuola; per sanzioni disciplinari (seppure con modello assai “lontano” dalla normativa italiana) - <https://ppr.qed.qld.gov.au/attachment/principal-guidelines-student-discipline.pdf>; e si potrebbe continuare.

In continuità con precedenti materiali forniti nel corso della pandemia<sup>8</sup>, si propongono di seguito alcune liste di controllo, da declinare rispetto allo specifico contesto scolastico. Queste possono rivelarsi particolarmente utili all'inizio del percorso professionale, per rendere metodici comportamenti virtuosi. A titolo di esempio, nel seguito una possibile *check list* di autovalutazione:

ESEMPIO DI POSSIBILE CHECK LIST PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLA LEZIONE		ESITI		
		SI	NO	NOTE
1	Obiettivi di apprendimento	Hai chiari ed hai chiarito agli studenti gli obiettivi di apprendimento per la lezione o il gruppo di lezioni?		
2	Pianificazione della lezione	Hai preparato un piano dettagliato di sviluppo della lezione o del gruppo di lezioni?		
3	Materiali didattici:	Hai definito, elaborato, raccolto, reso disponibili le risorse e i materiali didattici necessari, ove necessario diversificati in relazione alle molteplici competenze dei tuoi studenti?		
4	Coinvolgimento degli studenti:	Hai creato opportunità per l'interazione attiva degli studenti nel corso della lezione, mantenendo alta la motivazione di tutti gli studenti, anche quelli con competenze più basse?		
5	Collaborazione:	Promuovi la collaborazione tra gli studenti in modo che possano imparare gli uni dagli altri, eventualmente anche per gruppi di apprendimento?		
6	Chiarezza e organizzazione:	La tua lezione è ben strutturata e chiara?		
7	Flessibilità e adattabilità:	Hai adattato la lezione in base al contesto e alle diverse esigenze degli studenti e stili di apprendimento dei tuoi studenti?		
8	Valutazione della comprensione:	Hai utilizzato domande o realizzato attività per verificare la comprensione degli studenti?		
9	Comunicazione:	Hai comunicato in modo chiaro, ascoltato le domande e i commenti degli studenti e risposto alle domande degli studenti in modo esaustivo e per loro comprensibile?		
10	Feedback:	Fornisci feedback personalizzati a ciascun studente per aiutarli a migliorare?		
11	Utilizzo del tempo:	Hai gestito efficacemente il tempo durante la lezione?		
12	Coinvolgimento emotivo:	Hai creato un ambiente di apprendimento positivo ed emotivamente sereno?		
13	Coinvolgimento dei genitori:	Mantieni una comunicazione aperta con i genitori e li coinvolgi nel processo educativo per condividere i progressi e definire le sfide?		
14	Valutazione dell'apprendimento:	Utilizzi valutazioni appropriate in relazione all'età e alle condizioni personali per monitorare costantemente gli apprendimenti di ciascuno dei tuoi studenti e aggiornare gli obiettivi di apprendimento?		
15	Autovalutazione:	Hai riflettuto sulla tua performance e identificato le possibili aree di miglioramento?		

La precedente lista di controllo può essere integrata, in relazione alle diverse classi di età, ai livelli di istruzione, alle condizioni di contesto (posto comune o di sostegno) e via dicendo. Di seguito un esempio di possibili indicatori aggiuntivi per l'insegnamento in classi di scuola primaria.

<sup>8</sup> S. Versari, *La scuola della nostra fiducia*, Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna, Tecnodid, Napoli 2021 - [https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2021/02/La-scuola-della-nostra-fiducia\\_Versari\\_USR-ER-WEB.pdf](https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2021/02/La-scuola-della-nostra-fiducia_Versari_USR-ER-WEB.pdf).

ADDENDA ALLA PRECEDENTE CHECK LIST - ESEMPIO PER LEZIONI NELLA SCUOLA PRIMARIA		ESITI		
		SI	NO	NOTE
1	Attenzione e coinvolgimento: Sei in grado di mantenere l'attenzione dei tuoi allievi durante la lezione?			
2	Linguaggio ed esposizione: Il tuo linguaggio è adatto alla loro età e la tua esposizione è chiara e coinvolgente?			
3	Varietà: Offri una varietà di attività per realizzare la partecipazione attiva dei tuoi alunni, come giochi, disegni, drammatizzazioni, ... ?			
4	Empatia: Sei empatico e comprensivo verso i bisogni dei tuoi allievi?			
5	Inclusione: Promuovi un ambiente inclusivo dove ogni allievo si sente guardato e accolto?			
6	Creatività: Stimoli la creatività dei tuoi allievi e li incoraggi al pensiero critico?			
7	Gestione della classe: Hai stabilito regole di comportamento semplici, chiare, partecipative e realizzi una gestione efficace della classe?			
8	Sicurezza: Riesci ad assicurare che l'ambiente in classe sia ordinato e sicuro e che i tuoi discenti sappiano come rivolgersi adeguatamente a te in caso di necessità?			

Molteplici possono essere esempi analoghi. Rammentando che quanto sopra indicato costituisce materiale perfezionabile, da non assumere acriticamente. Piste di lavoro da ricomporre sulla base delle proprie specifiche competenze, delle dirette esperienze e in rapporto professionale con i colleghi, per disporre di strumenti di autovalutazione del proprio insegnamento, necessari non solo nell'anno di prova.

### Intendersi circa le competenze

La parola “competenza”, che in ogni dove echeggia nel fare scuola, rappresenta un concetto di particolare complessità. Cosa significa esattamente? Il trascorrere degli anni nell'utilizzo del termine e il moltiplicarsi delle esperienze vanno consentendo di ridurre l'indeterminatezza. Eppure, non può darsi una definizione univoca e universalmente condivisa del termine, che muta il suo significato anche se utilizzato al singolare o al plurale. Letteratura scientifica, interviste, approfondimenti ci dicono della “*impossibilità di ricondurre il discorso delle competenze ad un unico schema definitorio o ancora a un'unica dimensione: le competenze si presentavano poliedriche e tali sono rimaste*”<sup>9</sup>. Nella letteratura concernente la valutazione degli apprendimenti, ad esempio, in origine era assai diffusa l'equazione restrittiva: competenza = conoscenza + abilità. Successivamente è stata spesso attribuita alla parola il significato di conoscenza positivamente acquisita, nelle sue molteplici declinazioni. L'OCSE più spesso associa il termine al concetto di “*learning outcomes*”. Nel presente contributo si adotta, per semplicità, quest'ultima accezione.

In forma discorsiva e informale, con riferimento alla funzione docente, possiamo definire competenze le conoscenze plurime altamente specializzate, atte allo svolgimento del ruolo professionale, di cui si possiedano capacità parimenti specializzate di responsabile declinazione nella realtà.

<sup>9</sup> Questa la conclusione di un accurato studio, di oltre 200 pagine: L. Benadusi, S. Molina, *Le competenze. Una mappa per orientarsi?*, Fondazione Agnelli, Il Mulino, Bologna 2018.

Il tentativo definitorio, lungi dall'assertività, è finalizzato a fornire strumenti di riflessione e autovalutazione, la cui necessità si torna qui a richiamare, quasi fosse un mantra.

### Competenze non cognitive nei percorsi scolastici

La richiamata Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018, nell'ambito delle 8 competenze chiave per l'apprendimento permanente, indica le “*competenze personali, sociali e di imparare ad apprendere (5)*”: la capacità di apprendere e lavorare, sia in modo collaborativo che autonomo; di organizzare e perseverare nel proprio apprendimento, valutarlo e condividerlo; di cercare supporto quando appropriato; di gestire in modo efficace le interazioni sociali; di essere resilienti; di far fronte all'incertezza e allo stress; di comunicare in modo costruttivo in ambienti diversi, di collaborare in team e negoziare; di essere tolleranti; di esprimere e comprendere punti di vista diversi; di creare fiducia e provare empatia; di *problem solving*; di gestire gli ostacoli e il cambiamento.

Ancora un lungo elenco, dunque, sintetizzabile con la dizione “*competenze non cognitive*” (*non-cognitive skills*). Si tratta di attributi personali, non misurabili da test del quoziente intellettivo (Q.I.). Vi sono infatti persone, anche di grande intelligenza logica, ad alto Q.I., incapaci di gestire le emozioni proprie e altrui, con carenti capacità empatiche e difficoltà relazionali. Le competenze non cognitive – con una forzatura estensiva del concetto stesso di intelligenza – vengono anche definite, in testi a larga diffusione, come espressione di intelligenza emotiva<sup>10</sup>.

Competenze non cognitive (anche dette “*soft*”), di vita, caratteriali, trasversali, ecc. (*non-cognitive skills, soft-skills, life-skills, character skills, transversal skills*, ecc.): sono molteplici i termini adottati in letteratura, fra loro apparentemente simili. Ad ora, tuttavia, manca il pieno accordo scientifico circa la loro coerenza reciproca e assimilabilità. Ad esempio, il termine “non cognitivo” crea una falsa dicotomia tra le competenze psicosociali o trasversali (*soft*) e le abilità cognitive (*hard*). È inoltre fuorviante parlare di fattori non cognitivi, poiché pochi aspetti del comportamento umano sono privi di cognizione<sup>11</sup>.

Pur con le cennate precauzioni, proseguiamo con l'utilizzo del termine “competenze non cognitive”. Queste costituiscono “caratteri” personali, sociali, esperienziali, che possono essere almeno in parte appresi e modificati nel corso dell'esistenza<sup>12</sup>. Una definizione sintetica rimanda le competenze non cognitive o trasversali alle competenze personali (fiducia, disciplina, autogestione) e sociali (lavoro di squadra, comunicazione, intelligenza emotiva)<sup>13</sup>. L'OCSE, a sua volta, ha individuato cinque abilità non-cognitive

<sup>10</sup> Si veda in particolare: D. Goleman, *Intelligenza emotiva*, Bur, Milano 1999.

<sup>11</sup> L. Morrison Gutman, I. Schoon, *Revisione della letteratura sulle abilità non cognitive*, Institute of Education, University of London, 21/11/2013 - <https://educationendowmentfoundation.org.uk/education-evidence/evidence-reviews/essential-life-skills/>

<sup>12</sup> Un utile strumento di approfondimento è offerto dall'OECD, Education Working Papers No. 110 - EDU/WKP (2014)9. <https://www.oecd-ilibrary.org/docserver/5jxsrv7vr78j7-en.pdf?expires=1697492320&id=id&accname=guest&checksum=39D92E2995D295B4BC96C6CCFB48A9B3>

<sup>13</sup> <https://web.archive.org/web/20151021162347/http://enskillspanorama.edefop.europa.eu/Glossary/>.

fondamentali (le cosiddette *Big Five*): essere aperti all’esperienza, coscienziosi, estroversi, gradevoli e stabili emotivamente<sup>14</sup>.

A livello nazionale le *soft skills* nei percorsi scolastici sono state recentemente oggetto di numerosi approfondimenti scientifici<sup>15</sup>, con l’avvio anche di numerose attività di ricerca<sup>16</sup>. Inoltre, il 3 agosto 2023 la Camera dei deputati ha approvato un disegno di legge avente ad oggetto “*Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l’istruzione degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale*”<sup>17</sup>. L’articolato prevede, fra l’altro, che per favorire lo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali nelle attività educative e didattiche, il Ministero dell’istruzione e del merito predisponga un Piano straordinario di azioni formative rivolto ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado. Tutto ciò a rappresentare l’importanza della tematica e la necessità di porre in essere ogni possibile attenzione alla correlata formazione ed autoformazione.

Certamente complessa la traduzione nell’organizzazione scolastica delle volontà espresse dal legislatore con il predetto disegno di legge. Come che sia, le *soft skills* sono strettamente connesse con la metacognizione di sé, con l’idea che ciascuno sviluppa di sé stesso. Basse soft-skills sono alla base di “sconfitte” relazionali, incomprensioni, difficoltà socio-emotive, che determinano fin dalla scuola rischio di bassa autostima, di ridotta fiducia nelle proprie capacità e auto-predizione di insuccesso. Eppure, le auto attribuzioni, già presenti nei piccoli della scuola dell’infanzia e rafforzate nella scuola primaria, sono modificabili<sup>18</sup>. L’intelligenza emotiva può essere ampiamente migliorata. Lo si tenga in alta considerazione nell’insegnamento, anche considerando i correlati rilevanti effetti sui processi di apprendimento e sullo stesso successo scolastico.

### Competenze non cognitive per l’insegnamento

L’Organizzazione mondiale della sanità (OMS)<sup>19</sup>, ha osservato che le abilità per la vita (life skills) sono competenze non cognitive sociali e relazionali che permettono di

---

<sup>14</sup> T.Kautz et al., *Fostering and Measuring Skills: Improving Cognitive and Non-Cognitive Skills to Promote Lifetime Success*, OECD 110, Parigi 2014. In particolare, table 1 [https://www.oecd-ilibrary.org/education/fostering-and-measuring-skills\\_5jxsr7vr78j7-en](https://www.oecd-ilibrary.org/education/fostering-and-measuring-skills_5jxsr7vr78j7-en).

<sup>15</sup> A.M. Maccarini, ‘*L’educazione socio-emotiva. Character skills, attori e processi nella scuola primaria*, Il Mulino, Bologna 2021; A.M. Poggi, G. Chiosso, G. Vittadini, *Viaggio nelle character skills. Persone, relazioni, valori*, Il Mulino, Bologna 2021; A.M. Maccarini, *Character skills e didattica digitale. Verso nuove relazioni educative?*, Il Mulino, Bologna 2023.

<sup>16</sup> Fra queste, numerose le attività di ricerca avviate dalla Fondazione per la scuola. <https://www.fondazione-scuola.it/>.

<sup>17</sup> Camera dei Deputati, Dossier n° 36, 13 febbraio 2023, “*Disposizioni per la prevenzione della dispersione scolastica mediante l’introduzione sperimentale delle competenze non cognitive nel metodo didattico*”. <https://documenti.camera.it/leg19/dossier/Pdf/CU0019.pdf>

<sup>18</sup> Si rimanda ad uno studio illuminante, ai fini che qui ci si prefigge: C. Cornoldi, *L’intelligenza*, Il Mulino, Bologna 2009.

<sup>19</sup> World Health Organization, *Life Skills Education in Children and adolescents in school. Introduction and Guidelines to facilitate the development and implementation of like skills programmes*, WHO/MNH/PSF/93.7° Rev2

affrontare in modo efficace le esigenze della vita quotidiana, rapportandosi con fiducia a se stessi, agli altri e alla comunità. Sono competenze innumerevoli che, almeno in parte, differiscono a seconda delle culture e dei contesti. Si è comunque individuato un insieme di competenze, fondamentali per la promozione della salute e del benessere dei bambini e degli adolescenti:

Area cognitiva: 1) Processo decisionale 2) Risoluzione di problemi 3) Pensiero creativo 4) Pensiero critico.

Area relazionale: 5) Comunicazione efficace 6) Capacità di relazione interpersonale 7) Consapevolezza di sé 8) Empatia.

Area emozionale: 9) Affrontare le emozioni 10) Affrontare lo stress.

Le abilità di vita descritte possono essere acquisite dai docenti anche ricorrendo a molteplici pratiche didattiche. Ad esempio, lo sviluppo delle abilità di *problem solving* degli studenti contribuisce a “mettere alla prova” le competenze stesse del docente, chiamato a strutturare l’attività in una serie di passaggi: a) definisci il problema; b) pensa ai possibili diversi tipi di soluzioni al problema cui “portare” gli studenti; c) pesa i vantaggi e gli svantaggi di ciascuno; d) scegli le soluzioni e i piani più adeguati perché il gruppo di apprendimento possa imparare a realizzarli. Le aree cognitive, relazionali ed emozionali del docente, individuate dall’OMS, vengono tutte chiamate in causa nella progettazione e prospettiva di attività di “*problem solving*”.

Si noterà che in queste righe si sta implicitamente ponendo l’accento sulla utilità di segmentare i processi in una successione logica di operazioni. È infatti rilevante abituarti ad utilizzare (e insegnare ad utilizzare) i diagrammi di flusso (*flow chart*), per rappresentare il processo di apprendimento che si vuole realizzare, per sé e per i discenti. Si facilita in tal modo l’auto-comprensione delle diverse fasi che compongono il processo; si accresce la capacità di ordine logico, di connessione anche cronologica tra fasi diverse e di simbolizzazione. Operazioni tutte che facilitano la comprensione delle modalità di realizzazione del processo che ci si prefigge<sup>20</sup>.

Tutto ciò a dire che lavorare sulle personali “competenze di vita”, per un docente, significa mettere in discussione e modificare la propria pratica professionale. Adottare gli strumenti più consoni per migliorare anche le proprie *soft skills*. Accrescere l’efficacia dell’insegnamento, migliorando se stesso. Potenziare la propria persona in un cammino di crescita (*empowerment*)<sup>21</sup>.

---

Ginevra 1993 - [https://iris.wbo.int/bitstream/handle/10665/63552/WHO\\_MNH\\_PSF\\_93.7A\\_Rev.2.pdf?isAllowed=y&sequence=1](https://iris.wbo.int/bitstream/handle/10665/63552/WHO_MNH_PSF_93.7A_Rev.2.pdf?isAllowed=y&sequence=1).

<sup>20</sup> Vasta la letteratura scientifica. Riferimento di immediata comprensione: V. Watson, *Flow charts*, New Zealand Council Education, Research Assessment Resource Banks, 2007 <https://arbs.nzcer.org.nz/flow-charts>

<sup>21</sup> M. Pellerey, *Soft skill e orientamento professionale*, Cnos-Fap, Roma 2017, [https://www.cnos-fap.it/sites/default/files/pubblicazioni/soft\\_skill.pdf](https://www.cnos-fap.it/sites/default/files/pubblicazioni/soft_skill.pdf)

### **Check list per valutare le *soft skills* di docente**

Da quanto fin qui esposto è possibile trarre liste di controllo di stili, atteggiamenti, modalità relazionali da adottare nello svolgimento della funzione docente, su cui interrogarsi (e lasciarsi interrogare dai colleghi, nella logica della comunità professionale). Nel seguito una serie-esempio di competenze non cognitive per “essere docenti” e migliorare il proprio insegnamento<sup>22</sup>:

1. Comunicazione efficace: essere in grado di spiegare concetti in modo chiaro e coinvolgente, adeguato all'età, alle condizioni, al livello di apprendimento.
2. Empatia: capire le esigenze e i sentimenti di coloro con cui ti relazioni, studenti (innanzitutto), genitori, colleghi, dirigente scolastico, personale scolastico, ecc.
3. Pazienza: gli studenti imparano a ritmi diversi, quindi è importante essere pazienti e disposti a ripetere le spiegazioni quando necessario, modificando la modalità e gli strumenti di comunicazione, se necessario.
4. Gestione dello stress: l'insegnamento, le relazioni, i contesti possono essere faticosi. La capacità di gestire la propria tensione ed emotività è fondamentale.
5. Adattabilità: imparare ad adattare i propri stili di insegnamento alla realtà, talora assai diversa dalle aspettative.
6. Gestione del tempo: organizzare le lezioni e le attività scolastiche in modo congruo con il tempo a disposizione.
7. Creatività: individuare modi innovativi di insegnamento, per favorire l'apprendimento.
8. Motivazione: essere insegnante motivato e appassionato consente il rispecchiamento positivo degli studenti ed è motivante per loro e per i colleghi docenti.
9. Impegno: insegnare è mestiere coinvolgente e impegnativo, che richiede al docente tempo, dedizione e attenzione ai bisogni formativi di ogni discente.
10. Capacità di ascolto: essere capaci di ascolto (relazionale, empatico, paziente) per comprendere le persone (studenti, colleghi, genitori, ecc.) con cui ci si relaziona.
11. Incoraggiamento: il docente incoraggia e coltiva ciascuno dei propri studenti, riconoscendone e valorizzandone le alterità.
12. Interazione: essere “cercatore di sguardi” dei discenti, per incrociarne il bisogno e ipotizzare una strada praticabile da ciascuno di loro, stabilendo relazioni umane rispettose, attente, prive di ambiguità, con studenti, genitori e colleghi.
13. Collaborazione: collaborare con colleghi, genitori e studenti crea le condizioni per un ambiente di apprendimento educativo.
14. *Problem solving*: essere in grado di affrontare e risolvere problemi differenziati (spesso inaspettati) in modo sensato e razionale, logico ed efficiente, è utile sia per risolvere questioni legate all'insegnamento che per insegnare agli studenti a farlo.

---

<sup>22</sup> Liste analoghe sono reperibili in letteratura, ad esempio: S.A. Azer, *The qualities of a good teacher: how can they be acquired and sustained?*, Journal of the Royal society of medicine, Volume 98 February 2005, <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC1079387/>.



15. Gestione delle relazioni: costruire relazioni positive con gli studenti, i genitori e i colleghi è essenziale per creare un ambiente di apprendimento sano.
16. Auto-controllo: mantenere la calma in situazioni inattese, stressanti o conflittuali è importante per mantenere un ambiente positivo in classe.
17. Crescita personale: essere aperti al proprio sviluppo e apprendimento continuo è condizione necessaria per progredire nella propria funzione docente.
18. *Management*: come tutte le attività professionali di responsabilità, l'insegnamento esige capacità di *management* (organizzative) e di *leadership* (essere seguiti perché riconosciuti). Una capacità proporzionata di *management* consente di organizzare l'agire scolastico con modalità ordinate ed è utile agli studenti per l'apprendimento impliciti di modalità organizzate di studio.
19. *Leadership*: parimenti, una dose proporzionata di *leadership* consente di accompagnare gli studenti nell'apprendimento e creare un ambiente di apprendimento motivante.
20. Etica professionale: mantenere alti standard etici e stili consoni è doveroso in termini prescrittivi (codice di comportamento della Pubblica Amministrazione) ed è fondamentale per guadagnarsi la fiducia di studenti, genitori, colleghi e personale scolastico.
21. Attenzione: è necessaria attenzione al gruppo di apprendimento, per coglierne dinamiche, accadimenti, punti di forza e debolezze, imparando in tal modo a relazionarsi ai molteplici bisogni educativi e relazionali.
22. ... (si potrebbe continuare).

Torna, anche con questa lista di controllo, il problema di imparare ad autovalutarsi e a valutarsi nell'ambito delle comunità professionali. Assai utile, a questi fini, l'utilizzo di pratiche didattiche ben note. Il "*lesson study*", ad esempio, si occupa di come gli insegnanti imparano, prima ancora di occuparsi del perché alcuni studenti non imparano quanto gli insegnanti insegnano. In altri termini, si affronta il problema dello studio dal punto di vista delle difficoltà dell'insegnamento. L'affronto di queste difficoltà avviene con modalità cooperative fra i docenti, che si interrogano, "tra pari", su come predisporre una lezione efficace, in relazione all'obiettivo di apprendimento<sup>23</sup>.

### Una sintesi pedagogica: Bruno Ciari

Nel 2023 ricorre il centenario della nascita di Bruno Ciari (1923-1970), che operò a lungo nelle scuole comunali bolognesi come pedagogista. Alcune sue riflessioni ben sintetizzano quanto fin qui esposto, in relazione alla preparazione della lezione: "1. È assolutamente necessario che ciascun ragazzo sappia con esattezza che cosa deve fare. 2. Gli strumenti e i materiali debbono essere perfettamente pronti per l'attività. 3. Il ragazzo non deve mai trovarsi 'senza niente da fare'. 4. Il maestro non deve mai mettere troppa carne al fuoco, cioè non deve promuovere una somma di attività che poi non riesce a controllare e organizzare [...]. Oltre a organizzare la comunità

<sup>23</sup> M.G. Bartolini Bussi e A. Ramploud (a cura di), *Il lesson study per la formazione degli insegnanti*, Carrocci, Roma 2018.

*in un certo modo, per cui ne derivino certe acquisizioni, il maestro deve essere in un certo modo; deve comportarsi, muoversi, parlare, insomma vivere secondo i valori cui tende la sua opera educativa”<sup>24</sup>.*

*E ancora, “L’astratta proposta del maestro, non basta [...]. Un buon insegnante può destare passione nei suoi ragazzi anche per i contenuti i più ammutiti. Il possesso da parte dell’educatore di un più chiaro e articolato schema concettuale gli darà modo di fare scaturire dall’esperienza viva dei ragazzi più profondi ed essenziali significati, di dirigere meglio la crescita culturale di ogni allievo [...]. Nessuna illusione che la determinazione di curricoli, di materiali e strumenti didattici, tolga all’insegnante la necessità di programmazione personale, in rapporto al proprio ambiente e a ciascun ragazzo [...]. Sarà necessaria [...] la capacità creativa e inventiva del maestro, artefice coi propri ragazzi del reale curricolo: quello che si verrà concretamente attuando nella vita della classe, e che non sarà mai uguale ad un altro e che non potrà mai replicarsi nella sua concretezza (fermo rimanendo lo schema strutturale)”<sup>25</sup>.*

Sono trascorsi sessant’anni da quando furono scritte queste parole. Vi si ritrova la necessità di visione olistica del “mestiere del docente”. La necessità di superare ogni cesura fra le diverse competenze richiestegli: il sapere disciplinare; il sapere fare, mediante le competenze pedagogico didattiche; l’essere capace di “con-formare” se stesso, per svolgere responsabilmente il compito dell’insegnamento.

Il limite è umano. Scusante deresponsabilizzante, però, lamentare i limiti propri e della realtà per non fare tutto il possibile. Lo scriveva la Scuola di Barbiana nel 1967 in “Lettera a una professoressa”:

*“... Se ognuno di voi sapesse che ha da portare innanzi a ogni costo tutti i ragazzi e in tutte le materie, aguzzerebbe l’ingegno per farli funzionare.  
Io vi pagherei a cottimo. Un tanto per ragazzo che impara tutte le materie.  
O meglio multa per ogni ragazzo che non ne impara una.  
Allora l’occhio vi correrebbe sempre su Gianni.  
Cerchereste nel suo sguardo distratto l’intelligenza che Dio ci ha messa certo uguale agli altri.  
Lottereste per il bambino che ha più bisogno, trascurando il più fortunato, come si fa in tutte le famiglie.  
Vi svegliereste la notte con il pensiero fisso su lui a cercare un modo nuovo di fare scuola, tagliato su misura sua. Andreste a cercarlo a casa sua se non torna.  
Non vi dareste pace, perché la scuola che perde Gianni non è degna d’essere chiamata scuola”.*

<sup>24</sup> B. Ciari, *Le nuove tecniche didattiche*, Editori riuniti, Roma 1971 (prima ed. 1961).

<sup>25</sup> B. Ciari, *La grande disadattata*, Editori riuniti, Roma 1973.



# Parte I

“Essere docenti”



---

## I NUMERI DELLA SCUOLA IN EMILIA-ROMAGNA

*Bruno E. Di Palma, Alessandra Manzari*

---

Con la convinzione che descrivere il mondo della scuola attraverso i dati sia fondamentale, ormai da anni sul sito istituzionale dell'Ufficio Scolastico Regionale sono resi disponibili “*numeri*” per raccontare la scuola emiliano-romagnola. Nella sezione intitolata “*Dati*”<sup>1</sup> è possibile, infatti, trovare una serie di numeri che ci aiutano a capire meglio la scuola dell'Emilia-Romagna.

Si spazia dal numero di istituzioni scolastiche (statali e paritarie), al numero di alunni, dal numero di dirigenti scolastici a quello dei docenti e del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario, senza i quali “fare scuola” non sarebbe possibile, soprattutto in questi ultimi anni così difficili.

Si riporta, pertanto, di seguito una selezione di “numeri” che descrivono la nostra scuola con la speranza che attraverso questi numeri il lettore si possa ritrovare in quel mondo che ha già percorso come studente, specchiandosi negli studenti di oggi che accompagnerà nel percorso scolastico.

### **Le istituzioni scolastiche**

Nell'anno scolastico 2023/2024, sono 533 le istituzioni scolastiche statali, alle quali si aggiungono le 966 istituzioni scolastiche paritarie, per un totale di 1.499 scuole di cui si forniscono, nelle tabelle e nei grafici seguenti, alcuni ulteriori dettagli.

---

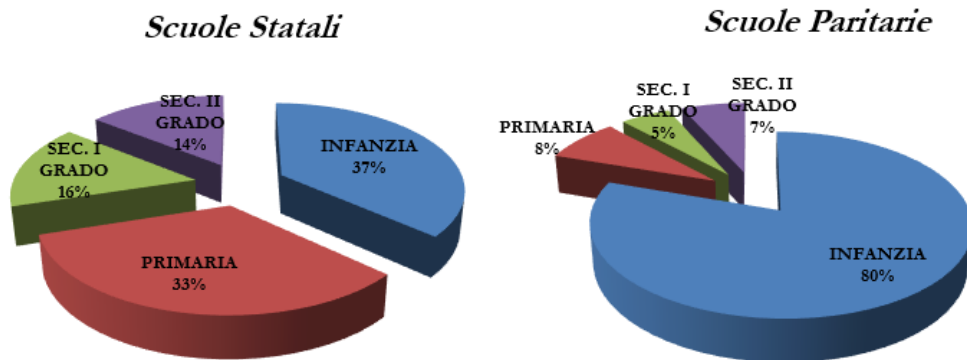
<sup>1</sup> <http://istruzioneer.gov.it/dati>.

Tabella 1 – Istituzioni scolastiche per tipologia. Scuola statale e paritaria. A.s. 2023/2024

Provincia	Istituzioni scolastiche statali						Istituzioni scolastiche paritarie	Totale
	Direzioni didattiche	Istituti comprensivi	Istituti di I grado autonomi	Istituzioni scolastiche di II grado	CPLA	Totale		
Bologna	3	73	0	32	3	111	224	335
Ferrara	0	25	0	14	1	40	75	115
Forlì-Cesena	7	25	4	18	1	55	62	117
Modena	5	48	4	30	1	88	137	225
Parma	2	33	0	19	1	55	105	160
Piacenza	6	15	3	9	1	34	43	77
Ravenna	0	28	0	15	1	44	77	121
Reggio Emilia	0	44	0	21	2	67	160	227
Rimini	3	20	2	13	1	39	83	122
<i>Totale</i>	26	311	13	171	12	533	966	1.499

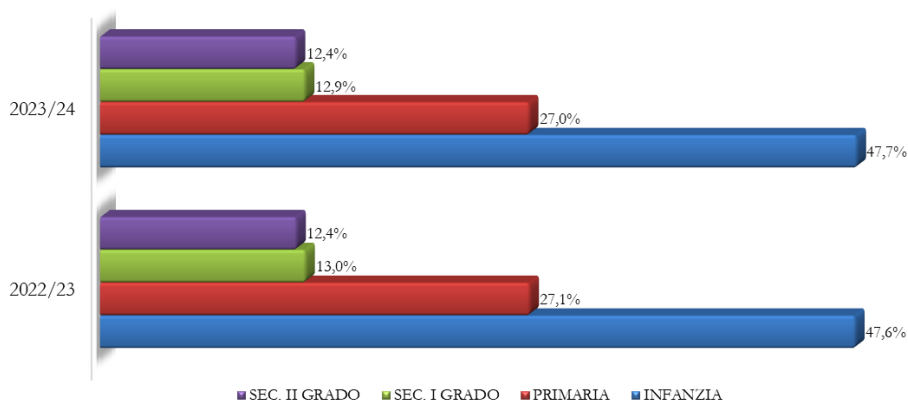
Fonte: Elaborazioni Ufficio Scolastico Regionale.

Grafico 1 – Sedi scolastiche per grado. Scuola statale e paritaria. A.s. 2023/2024



Fonte: Elaborazioni Ufficio Scolastico Regionale.

*Grafico 2 – Confronto ultimo biennio distribuzione sedi scolastiche per grado. Scuola statale e paritaria. A.s. 2023/2024 a confronto con l'a.s. 2022/2023*



Fonte: Elaborazioni Ufficio Scolastico Regionale.

## Gli alunni

Gli alunni che vivono le nostre scuole sono di seguito descritti in una tabella riepilogativa dove l'analisi viene portata avanti distinguendo il numero di alunni per ordine e grado di scuola e per provincia.

*Tabella 2 – Numero di alunni per provincia e per grado. Scuola statale. A.s. 2023/2024*

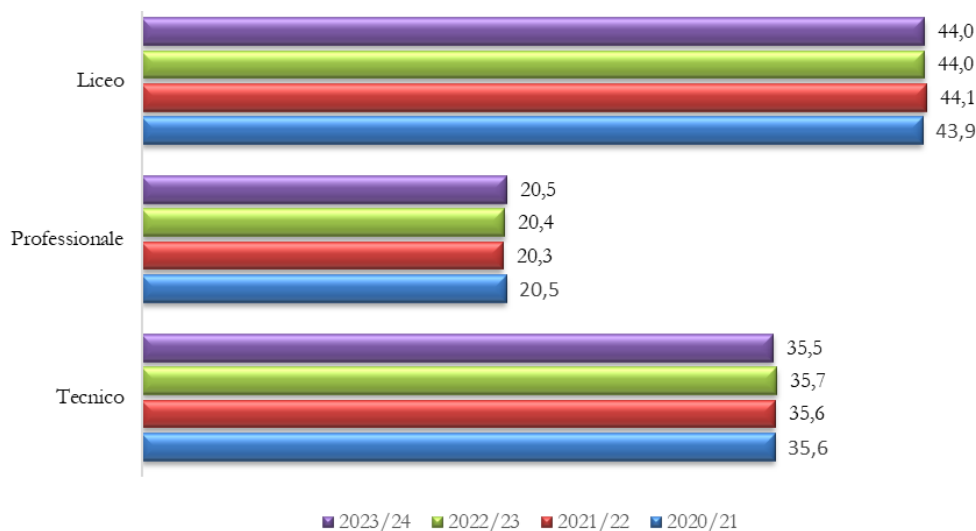
Provincia	Scuola infanzia	Scuola primaria	Scuola sec. di I grado	Scuola sec. di II grado	Totale alunni	Var. % a.s. precedente
Bologna	11.053	37.810	24.304	40.902	114.069	-1,3%
Ferrara	2.663	11.210	8.081	16.278	38.232	-0,6%
Forlì-Cesena	4.949	15.579	10.861	20.347	51.736	-0,5%
Modena	8.587	27.999	19.832	36.599	93.017	-0,5%
Parma	4.134	17.653	11.481	21.418	54.686	0,0%
Piacenza	4.162	11.402	7.512	12.640	35.716	0,9%
Ravenna	3.925	14.325	10.040	16.982	45.272	-1,4%
Reggio Emilia	3.107	21.555	15.025	22.881	62.568	-1,6%
Rimini	3.359	12.706	9.159	15.749	40.973	-1,0%
<b>Totale</b>	<b>45.939</b>	<b>170.239</b>	<b>116.295</b>	<b>203.796</b>	<b>536.269</b>	
<i>A.s. 2022/23</i>	<i>46.551</i>	<i>173.444</i>	<i>117.454</i>	<i>203.045</i>	<i>540.494</i>	
<i>Var. % a.s. precedente</i>	<i>-1,3%</i>	<i>-1,8%</i>	<i>-1,0%</i>	<i>0,4%</i>	<i>-0,8%</i>	

Fonte: Portale SIDI, elaborazioni dell'Ufficio Scolastico Regionale.



Come lo scorso anno scolastico, si conferma un lieve decremento del numero di alunni delle scuole emiliano-romagnole (-0,8%) nella totalità, soprattutto in riferimento alla scuola dell'infanzia e primaria, ma si conferma ancora l'aumento, già rilevato nell'a.s. 2021/2022 nella scuola secondaria e riservato, in questo anno scolastico, alla scuola secondaria di II grado. Restando focalizzati su questo ordine di scuola, potrebbe essere di interesse un'analisi delle preferenze degli alunni nella scuola secondaria di II grado con riferimento agli indirizzi di studio.

*Grafico 2 – Alunni per tipologia di indirizzo negli ultimi quattro aa.ss. Scuola statale*

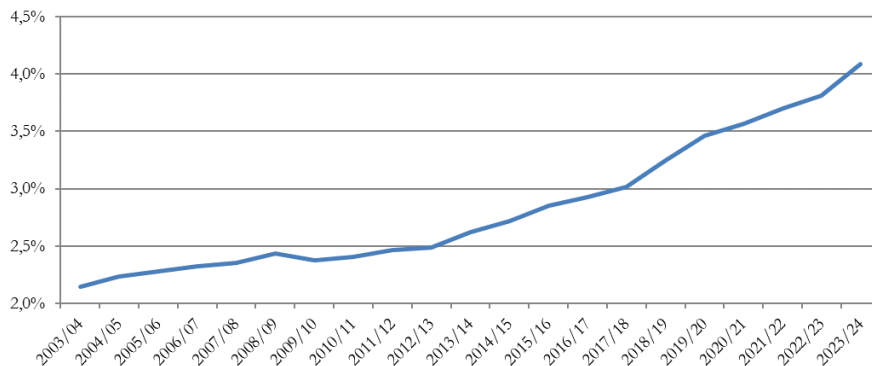


Fonte: Portale SIDI, elaborazioni dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Si confermano le stesse percentuali dell'anno scolastico 2021/2022, confermando che il 56% degli alunni delle scuole secondarie di II grado emiliano-romagnole predilige l'istruzione tecnica e professionale. Si conferma, inoltre, un aumento nelle scelte di indirizzo tecnico a discapito del professionale (+0,89%).

Un'altra realtà da descrivere è quella vissuta dagli alunni certificati. In questa sezione si fornisce una serie storica della percentuale di alunni con disabilità presenti nelle aule emiliano-romagnole statali.

Grafico 3 – Percentuale alunni certificati sul totale alunni. Scuola statale



Fonte: Portale SIDI, elaborazioni dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Nell'anno scolastico 2023/2024, si rileva una variazione percentuale del numero di alunni certificati, rispetto al precedente anno scolastico, pari al 6,4%. Di seguito il dettaglio per grado di scuola e provincia.

Tabella 3 – Numero di alunni certificati. Scuola statale. A.s. 2023/2024

Provincia	Infanzia	Primaria	Sec. I grado	Sec. II grado	Totale	Var % a.s. precedente
Bologna	233	1.568	1.099	1.431	4.331	4,7%
Ferrara	96	619	428	718	1.861	6,2%
Forlì-Cesena	110	581	394	499	1.584	6,5%
Modena	247	1.455	965	1.309	3.976	6,9%
Parma	98	734	475	675	1.982	7,3%
Piacenza	92	502	389	441	1.424	10,0%
Ravenna	145	793	475	611	2.024	9,0%
Reggio Emilia	73	1.152	776	933	2.934	5,5%
Rimini	119	734	463	480	1.796	5,2%
<b>Totale</b>	<b>1.213</b>	<b>8.138</b>	<b>5.464</b>	<b>7.097</b>	<b>21.912</b>	
<i>A.s. 2022/23</i>	<i>1.052</i>	<i>7.582</i>	<i>5.152</i>	<i>6.802</i>	<i>20.588</i>	
<i>Var. % a.s. precedente</i>	<i>15,3%</i>	<i>7,3%</i>	<i>6,1%</i>	<i>4,3%</i>	<i>6,4%</i>	

Fonte: Portale SIDI, elaborazioni dell'Ufficio Scolastico Regionale.

## Personale docente

Sono quasi 60mila i posti ricoperti dai docenti nelle scuole emiliano-romagnole nell'anno scolastico 2023/2024.

*Tabella 4 – Posti personale docente in organico dell'autonomia. Scuola statale. A.s. 2023/2024*

<i>Provincia</i>	<i>Posti Comuni<sup>2</sup></i>	<i>Posti di sostegno<sup>3</sup></i>	<i>Posti di sostegno in deroga</i>	<i>Totale</i>
Bologna	10.236	1.602	1.129	12.967
Ferrara	3.422	643	442	4.507
Forlì-Cesena	4.421	558	426	5.405
Modena	8.283	1.432	1.120	10.835
Parma	4.608	711	529	5.848
Piacenza	3.180	504	470	4.154
Ravenna	3.924	698	594	5.216
Reggio Emilia	5.625	1.063	856	7.544
Rimini	3.478	630	553	4.661
<i>Totale</i>	<i>47.177</i>	<i>7.841</i>	<i>6.119</i>	<i>61.137</i>
<i>A.s. 2022/23</i>	<i>47.178</i>	<i>7.167</i>	<i>5.452</i>	<i>59.797</i>
<i>Var. % a.s. precedente</i>	<i>0,0%</i>	<i>9,4%</i>	<i>12,2%</i>	<i>2,2%</i>

Fonte dati: elaborazioni dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Contrariamente a quanto potrebbe sembrare in considerazione dell'incremento del numero di alunni certificati, i posti di sostegno sono aumentati più che proporzionalmente, portando ad un rapporto alunno/docente che partendo dal 2,4 dell'anno scolastico 2002/2003 si stabilizza a meno di 2 alunni per docente negli ultimi quattro anni scolastici.

Tale aumento è dovuto al consistente numero di posti di sostegno in deroga autorizzati, a seguito del parere tecnico reso da apposita commissione. Solo in questo anno scolastico sono stati autorizzati a luglio 6.119 posti, ed è in corso una ricognizione delle eventuali esigenze sopraggiunte di organico di sostegno in deroga.

Si precisa, pertanto, che il confronto con l'anno scolastico precedente con riferimento ai posti di sostegno è stato effettuato non tenendo conto per l'a.s. 2022/2023 degli ulteriori 797 posti di sostegno in deroga assegnati in ottobre 2022.

## Personale ATA

Non da ultimo, si ritiene opportuno dare qualche dettaglio in più anche con riferimento al personale ATA (Amministrativo, Tecnico ed Ausiliario) che garantisce il funzionamento della scuola emiliano-romagnola con riferimento agli uffici ed ai servizi generali.

<sup>2</sup> Comprensivi di posti derivanti da spezzoni.

<sup>3</sup> Non comprensivi di deroghe.

Tabella 5 – Posti personale ATA in organico di fatto. Scuola statale. A.s. 2023/2024

<i>Provincia</i>	<i>DSGA</i>	<i>Assistenti amministrativi</i>	<i>Assistenti tecnici</i>	<i>Collaboratori scolastici</i>	<i>Addetti Aziende Agrarie</i>	<i>Guard. Infermieri, Cuochi</i>	<i>Totale</i>
Bologna	111	708	189	2.117	9	0	3.134
Ferrara	40	287	120	824	2	0	1.273
Forlì-Cesena	55	371	114	1.123	3	3	1.673
Modena	87	650	215	1.822	13	0	2.787
Parma	55	416	119	1.127	6	4	1.736
Piacenza	34	263	78	754	1	0	1.130
Ravenna	44	314	134	860	5	0	1.357
Reggio Emilia	65	437	153	1.311	6	1	1.976
Rimini	38	262	66	871	0	0	1.237
<i>Totale</i>	529	3.708	1.188	10.809	45	8	16.303
<i>A.s. 2022/23</i>	530	3.628	1.148	10.576	42	8	15.948
<i>Var. % a.s. precedente</i>		2,2%	3,5%	2,2%	7,1%	0,0%	2,2%

Fonte Dati: elaborazioni Ufficio Scolastico Regionale.

Negli ultimi sei anni scolastici il numero di personale ATA ha subito un incremento del 19,2%, passando da un totale di 13.677 dell'anno scolastico 2014/2015 ad un totale di 16.303 dell'anno scolastico 2023/2024 (rispetto al precedente anno scolastico si registra una variazione percentuale pari al 2,2%).



---

# LO STATO GIURIDICO DELL'INSEGNANTE

---

Bruno E. Di Palma

## 1. La privatizzazione del rapporto di lavoro del personale della scuola in generale e dei docenti in particolare. Il contratto di lavoro

I docenti, così come gli altri lavoratori del pubblico impiego, fatta eccezione per talune categorie (es. magistrati, avvocati dello Stato), hanno un rapporto di lavoro di natura privatistica, posto che già a partire dagli anni '90 il legislatore ha proceduto a porre in essere la cosiddetta privatizzazione del pubblico impiego. La *ratio* generale di detta privatizzazione è evidente: il legislatore ha percepito che buona parte delle disfunzioni dell'azione amministrativa erano addebitabili ad un regime normativo troppo garantista per il lavoratore pubblico e che l'applicazione di regole privatistiche avrebbe prodotto effetti positivi sul piano dell'efficienza e dell'economicità.

Conseguenza di quanto sopra è che i rapporti di lavoro intercorrenti con il personale docente delle scuole statali si costituiscono e restano regolati mediante *contratti individuali*, nel rispetto delle leggi, della normativa comunitaria e del contratto collettivo nazionale di lavoro. Dunque il contratto individuale, sottoscritto per accettazione dal docente, sostituisce ad ogni effetto il tradizionale *provvedimento di nomina*. Appare evidente che questo profilo giuridico innovativo va considerato nella sua esatta portata, rappresentando esso un aspetto più terminologico che sostanziale, in quanto il contratto resta comunque preceduto da procedure selettive di individuazione degli aventi titolo (es. selezione concorsuale, graduatorie per supplenze) che costituiscono *procedimenti amministrativi* ad evidenza e regime spiccatamente pubblicistici.

Questo è il motivo per il quale alcune circolari di metà degli anni '90 hanno chiarito che l'accordo contrattuale non può che configurarsi quale proposta a contenuti necessariamente uniformi e generali da parte dell'amministrazione, cui aderisce per accettazione il lavoratore e che il contratto individuale è preceduto da provvedimenti amministrativi di individuazione dei soggetti destinatari delle cosiddette *proposte di assunzione*.

Non a caso ciascun docente nominato in ruolo, prima ancora di sottoscrivere formalmente un contratto, riceve un provvedimento di individuazione su un ambito territoriale.

L'art.1 comma 10 del CCNL comparto istruzione e ricerca, sottoscritto in data 19 aprile 2018, prevede che *“per quanto non espressamente previsto dal presente CCNL, continuano a trovare applicazione le disposizioni contrattuali dei CCNL dei precedenti comparti di contrattazione e le specifiche norme di settore, in quanto compatibili con le suddette disposizioni e con le norme legislative, nei limiti del D.Lgs. n. 165/2001”*.

Pertanto per il personale docente continua a trovare applicazione il contratto collettivo del comparto scuola del 29 novembre 2007.

L'art. 25 del suddetto CCNL impone la conclusione del contratto di lavoro individuale per atto scritto e ne stabilisce tassativamente i contenuti. Nel contratto sono, comunque, indicati:

- a) tipologia del rapporto di lavoro;
- b) data di inizio del rapporto di lavoro;
- c) data di cessazione del rapporto di lavoro per il personale a tempo determinato;
- d) qualifica di inquadramento professionale e livello retributivo iniziale;
- e) compiti e mansioni corrispondenti alla qualifica di assunzione;
- f) durata del periodo di prova, per il personale a tempo indeterminato;
- g) sede di prima destinazione, ancorché provvisoria, dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica inoltre le cause che ne costituiscono condizioni risolutive e specifica, altresì, che il rapporto di lavoro è regolato dalla disciplina del CCNL. È comunque causa di risoluzione del contratto l'annullamento della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

Conseguenze della privatizzazione del rapporto di lavoro del personale docente sono, tra le altre:

- la parificazione, sotto il profilo normativo e tecnico operativo, del rapporto di lavoro dei docenti con il settore privatistico;
- l'estensione al rapporto di lavoro delle disposizioni del codice civile e delle leggi sui rapporti di lavoro privato (es. *Statuto dei lavoratori*).

È da sottolineare, infine, che nel caso dei docenti si parla anche di "rapporto di servizio" ovvero di quel rapporto giuridico intersoggettivo che legittima l'inserimento di una persona fisica al *servizio dello Stato*. Quindi il docente ha a tutti gli effetti un rapporto di pubblico impiego, che viene posto in essere quando una persona fisica pone volontariamente la propria attività, in via continuativa e dietro retribuzione, al servizio dello Stato (o più genericamente di un Ente pubblico), assumendo in tal modo diritti e doveri.

## 2. La funzione docente e il profilo professionale

L'art. 395 del D.Lgs. del 16 aprile 1994, n. 297 "*Testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione*" sancisce che la funzione docente è intesa come esplicazione essenziale dell'attività di trasmissione della cultura, di contributo alla elaborazione di essa e di impulso alla partecipazione dei giovani a tale processo e alla formazione umana e critica della loro personalità.

Quanto all'impegno professionale, la norma prevede che i docenti, oltre a svolgere il loro normale orario di insegnamento, espletino le altre attività connesse con la funzione docente, tenuto conto dei rapporti inerenti alla natura dell'attività didattica e della partecipazione al governo della comunità scolastica. Siamo nell'ambito di quelli che, nel precedente paragrafo, sono stati definiti *doveri*.

In particolare gli insegnanti:

- a) curano il proprio aggiornamento culturale e professionale, anche nel quadro delle iniziative promosse dai competenti organi;
- b) partecipano alle riunioni degli organi collegiali di cui fanno parte;

- c) partecipano alla realizzazione delle iniziative educative della scuola, deliberate dai competenti organi;
- d) curano i rapporti con i genitori degli alunni delle rispettive classi;
- e) partecipano ai lavori delle commissioni di esame e di concorso di cui siano stati nominati componenti.

Ulteriore declinazione della funzione docente si rinviene nel CCNL del comparto scuola, laddove si legge che la funzione docente realizza il processo di insegnamento-apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici definiti per i vari ordini e gradi dell'istruzione. Nella fonte contrattuale si specifica altresì che la funzione docente si fonda sull'autonomia culturale e professionale dei docenti e si ribadisce che essa si esplica nelle attività individuali e collegiali e nella partecipazione alle attività di aggiornamento e formazione in servizio.

Sempre secondo la fonte contrattuale, il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali e di ricerca, documentazione e valutazione tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica. Va precisato, a tal riguardo, che i contenuti della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel quadro degli obiettivi generali perseguiti dal sistema nazionale di istruzione e nel rispetto degli indirizzi delineati nel piano dell'offerta formativa della scuola.

### **3. Gli obblighi di lavoro dell'insegnante**

Gli obblighi di lavoro del personale docente sono articolati in *attività di insegnamento* ed in *attività funzionali all'insegnamento*.

Gli impegni dei docenti sono definiti nel piano annuale delle attività predisposto dal dirigente scolastico, sulla base delle eventuali proposte degli organi collegiali, prima dell'inizio delle lezioni. Nell'ambito del calendario scolastico delle lezioni definito a livello regionale, l'*attività di insegnamento* si svolge in 25 ore settimanali nella scuola dell'infanzia, in 22 ore settimanali nella scuola primaria e in 18 ore settimanali nelle scuole e istituti d'istruzione secondaria ed artistica, distribuite in non meno di cinque giornate settimanali.

Alle 22 ore settimanali di insegnamento previste per gli insegnanti della scuola primaria vanno aggiunte 2 ore da dedicare, anche in modo flessibile e su base plurisettimanale, alla programmazione didattica da attuarsi in incontri collegiali dei docenti interessati, in tempi non coincidenti con l'orario delle lezioni.

Negli istituti e scuole di istruzione secondaria, ivi compresi i licei artistici e gli istituti d'arte, i docenti, il cui orario di cattedra sia inferiore alle 18 ore settimanali, sono tenuti al completamento dell'orario di insegnamento da realizzarsi mediante la copertura di ore di insegnamento disponibili in classi collaterali non utilizzate per la costituzione di cattedre orario, in interventi didattici ed educativi integrativi, con particolare riguardo,



per la scuola dell'obbligo, alle finalità indicate all'art. 28 comma 2 del CCNL 2007, nonché mediante l'utilizzazione in eventuali supplenze e, in mancanza, rimanendo a disposizione anche per attività parascolastiche ed interscolastiche.

Al di fuori dei casi – previsti dal CCNL – di riduzione dell'ora di lezione per cause di forza maggiore determinate da motivi estranei alla didattica, qualunque diminuzione della durata dell'unità oraria di lezione ne comporta il recupero nell'ambito delle attività didattiche programmate dall'istituzione scolastica. La relativa delibera è assunta dal collegio dei docenti. Ad ogni buon conto l'orario di insegnamento può essere articolato, sulla base della pianificazione annuale delle attività e nelle forme previste dai vigenti ordinamenti, in maniera flessibile e su base plurisettimanale, in misura, di norma, non eccedente le quattro ore. Per il personale insegnante che opera per la vigilanza e l'assistenza degli alunni durante il servizio di mensa o durante il periodo della ricreazione, il tempo impiegato nelle predette attività rientra a tutti gli effetti nell'orario di attività didattica.

Per quel che riguarda, invece, le *attività funzionali all'insegnamento*, va detto anzitutto che, al fine di assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita degli alunni medesimi. Le altre attività funzionali sono costituite da ogni impegno inerente alla funzione docente previsto dai diversi ordinamenti scolastici. Nello specifico si tratta di tutte le attività, anche a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi.

Tra gli adempimenti individuali dovuti rientrano le attività relative:

- a) alla preparazione delle lezioni e delle esercitazioni;
- b) alla correzione degli elaborati;
- c) ai rapporti individuali con le famiglie.

Le attività di carattere collegiale sono invece costituite da:

a) partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini trimestrali, quadrimestrali e finali e sull'andamento delle attività educative nelle scuole dell'infanzia e nelle istituzioni educative, fino a 40 ore annue;

b) la partecipazione alle attività collegiali dei consigli di classe, di interclasse, di intersezione. Gli obblighi relativi a queste attività sono programmati secondo criteri stabiliti dal collegio dei docenti; nella predetta programmazione occorrerà tener conto degli oneri di servizio degli insegnanti con un numero di classi superiore a sei in modo da prevedere un impegno fino a 40 ore annue;

c) lo svolgimento degli scrutini e degli esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione.

La recente legge 13 luglio 2015, n. 107 ha previsto che l'organico del personale docente, il cosiddetto *organico dell'autonomia*, possa essere utilizzato per iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali e per il raggiungimento di alcuni obiettivi formativi ritenuti prioritari. Dunque il docente, oltre che per il tradizionale insegnamento, può essere utilizzato per realizzare i seguenti obiettivi:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica;
- potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89;
- incremento dell'Alternanza Scuola-Lavoro (oggi PCTO) nel Secondo ciclo di istruzione;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come seconda lingua;
- definizione di un sistema di orientamento.

La stessa legge 107/2015 ha previsto, al co. 83 dell'art. 1, che il dirigente scolastico possa individuare, nell'ambito dell'organico dell'autonomia, fino al 10% di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica. Al co. 85 del medesimo articolo è poi sancito che il dirigente scolastico può effettuare le sostituzioni dei docenti assenti per la copertura di supplenze temporanee fino a dieci giorni con personale docente dell'organico dell'autonomia che, ove impiegato in gradi di istruzione inferiore, conserva il trattamento stipendiale del grado di istruzione di appartenenza.

#### **4. Le principali assenze previste per il personale docente**

##### *Le ferie e le festività*

Il docente con contratto di lavoro a tempo indeterminato ha diritto, per ogni anno di servizio, ad un *periodo di ferie retribuito*.

I docenti neoassunti hanno diritto a 30 giorni lavorativi di ferie. La durata delle ferie è di 32 giorni lavorativi dopo 3 anni di servizio, a qualsiasi titolo prestato. Nell'anno di assunzione o di cessazione dal servizio la durata delle ferie è determinata in proporzione dei dodicesimi di servizio prestato. La frazione di mese superiore a quindici giorni è considerata a tutti gli effetti come mese intero.

Le ferie devono essere richieste al dirigente scolastico e devono essere fruito dal personale docente durante i periodi di sospensione delle attività didattiche; durante la rimanente parte dell'anno, la fruizione delle ferie è consentita al personale docente per un periodo non superiore a sei giornate lavorative. La fruibilità dei predetti sei giorni è subordinata alla possibilità di sostituire il personale che se ne avvale con altro personale in servizio nella stessa sede e, comunque, alla condizione che non vengano a determinarsi oneri aggiuntivi anche per l'eventuale corresponsione di compensi per ore eccedenti. Qualora, tuttavia, i 6 giorni di cui sopra siano richiesti per motivi personali o familiari, documentati anche mediante autocertificazione, si può prescindere dalle condizioni appena viste (cfr. combinato disposto art. 15, comma 2 e art. 13, co. 9 del CCNL vigente).

In caso di particolari esigenze di servizio, ovvero in caso di motivate esigenze di carattere personale e di malattia, che abbiano impedito il godimento in tutto o in parte delle ferie nel corso dell'anno scolastico di riferimento, le ferie stesse saranno fruito dal personale docente a tempo indeterminato, entro l'anno scolastico successivo nei periodi di sospensione dell'attività didattica. Le ferie sono sospese da malattie adeguatamente e debitamente documentate che abbiano dato luogo a ricovero ospedaliero o si siano protratte per più di 3 giorni. L'Amministrazione deve essere posta in grado, attraverso una tempestiva comunicazione, di compiere gli accertamenti dovuti.

Ai docenti sono altresì attribuite 4 *giornate di riposo* ai sensi ed alle condizioni previste dalla legge 23 dicembre 1977, n. 937. Le quattro giornate di riposo sono fruito dal personale docente nel corso dell'anno scolastico cui si riferiscono e, in ogni caso, esclusivamente durante il periodo tra il termine delle lezioni e degli esami e l'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, ovvero durante i periodi di sospensione delle lezioni. È

inoltre considerata giorno festivo la ricorrenza del Santo Patrono della località in cui l'insegnante presta servizio, purché ricadente in giorno lavorativo.

### *I permessi retribuiti*

Il docente con contratto di lavoro a tempo indeterminato ha diritto, sulla base di idonea documentazione anche autocertificata, a permessi retribuiti per i seguenti casi:

- *partecipazione a concorsi od esami*: giorni 8 complessivi per anno scolastico, ivi compresi quelli eventualmente richiesti per il viaggio;
- *lutti* per perdita del coniuge, di parenti entro il secondo grado, di soggetto componente la famiglia anagrafica o convivente stabile e di affini di primo grado: giorni 3 per evento, anche non continuativi.

I permessi sono erogati a domanda, da presentarsi al dirigente scolastico. Il docente ha inoltre diritto, sempre a domanda, nell'anno scolastico, a tre giorni di permesso retribuito per *motivi personali o familiari documentati* anche mediante autocertificazione. È altresì previsto un permesso retribuito di quindici giorni consecutivi in occasione del *matrimonio*, con decorrenza indicata dal dipendente medesimo, ma comunque fruibili da una settimana prima a due mesi successivi al matrimonio stesso.

Per tutti i predetti periodi di permesso al docente compete l'intera retribuzione, esclusi i compensi per attività aggiuntive e le indennità. Infine l'insegnante ha diritto, ove ne ricorrano le condizioni, ad altri permessi retribuiti previsti da specifiche disposizioni di legge.

Compatibilmente con le esigenze di servizio, al docente sono attribuiti, per esigenze personali e a domanda, *permessi brevi* di durata non superiore a due ore. Detti permessi brevi, la cui concessione è subordinata alla possibilità della sostituzione con personale in servizio, si riferiscono ad "unità minime che siano orarie di lezione" (così recita testualmente l'art. 16 del CCNL). I permessi brevi complessivamente fruiti non possono eccedere nel corso dell'anno scolastico per il personale docente il limite corrispondente al rispettivo orario settimanale di insegnamento. Ad ogni buon conto, entro i due mesi lavorativi successivi a quello della fruizione del permesso, l'insegnante è tenuto a recuperare le ore non lavorate in una o più soluzioni in relazione alle esigenze di servizio. Il recupero da parte del personale docente avverrà prioritariamente con riferimento alle supplenze o allo svolgimento di interventi didattici integrativi, con precedenza nella classe dove avrebbe dovuto prestare servizio il docente in permesso. Nei casi in cui non sia possibile il recupero per fatto imputabile al dipendente, l'Amministrazione provvede a trattenere una somma pari alla retribuzione spettante al dipendente stesso per il numero di ore non recuperate.

### *L'aspettativa*

L'art. 18 del CCNL contempla la possibilità per il docente di richiedere *aspettativa*:

- per motivi di famiglia o personali;
- per motivi di studio, ricerca o dottorato di ricerca;
- per realizzare l'esperienza di una diversa attività lavorativa o per superare un periodo di prova.

In ciascuno dei casi visti sopra, la competenza alla concessione è comunque del dirigente scolastico. Per la disciplina specifica si rinvia all'art. 18 del CCNL e alle norme in esso richiamate, così come si rinvia al CCNL (art. 17) per la disciplina delle *assenze per malattia*, che per motivi di spazio non si riesce a trattare in questo contributo.

### **5. Brevi cenni in tema di incompatibilità**

L'art. 508 del D.Lgs. 297/1994 statuisce che al personale docente non è consentito impartire lezioni private ad alunni del proprio istituto. Il docente, ove assuma lezioni private, è tenuto ad informare il dirigente scolastico al quale deve altresì comunicare il nome degli alunni e la loro provenienza. Ove le esigenze di funzionamento della scuola lo richiedano, il dirigente scolastico può vietare l'assunzione di lezioni private o interdirlene la continuazione, sentito il consiglio di circolo o di istituto. In ogni caso nessun alunno può essere giudicato dal docente dal quale abbia ricevuto lezioni private; sono nulli gli scrutini o le prove di esame svoltisi in contravvenzione a tale divieto.

L'ufficio di docente, inoltre, non è cumulabile con altro rapporto di impiego pubblico e, posto che il docente che assuma altro impiego pubblico è tenuto a darne immediata notizia all'amministrazione, l'eventuale assunzione del nuovo impiego importa la cessazione di diritto dall'impiego precedente.

Il personale docente non può inoltre esercitare attività commerciale, industriale e professionale, né può assumere o mantenere impieghi alle dipendenze di privati o accettare cariche in società costituite a fine di lucro, tranne che si tratti di cariche in società od enti per i quali la nomina è riservata allo Stato e sia intervenuta l'autorizzazione del Ministero dell'istruzione.

Il divieto non si applica nei casi di società cooperative. Infine, al personale docente è consentito, previa autorizzazione del dirigente scolastico, l'esercizio di libere professioni che non siano di pregiudizio all'assolvimento di tutte le attività inerenti alla funzione docente e siano compatibili con l'orario di insegnamento e di servizio.

---

# I DOVERI DI COMPORTAMENTO DEL DOCENTE

Stefano Versari, Anna Bravi

---

Trattare del *Codice di comportamento* non significa prendere in esame una questione giuridica, tutto sommato “lontana” dai compiti di Voi docenti neo-assunti. Al contrario. La “questione” del comportamento rientra pienamente fra i vostri doveri professionali, come pure nell’ambito delle cosiddette *soft skills*, cui è necessario ciascun docente si conformi nello svolgimento del proprio compito educativo di istruzione. A dire che sono da correggersi – certamente! – comportamenti illegali o illegittimi, perciò stesso censurabili anche disciplinarmente. A chi scrive, tuttavia, la questione appare ancor più profonda. Come è necessario comportarsi nei rapporti privati? Come rapportarsi in pubblico al personale della scuola e ai genitori? Quali modalità relazionali assumere nei confronti dei propri allievi? I “doveri di comportamento”, da questo punto di vista, divengono anche una pista di riflessione personale. Strumenti per la redazione di proprie *check list* di comportamento, utili allo svolgimento competente e consapevole della funzione docente. Questa la “ratio” a sfondo educativo del presente contributo.

## 1. Il Codice di comportamento per i dipendenti pubblici

Il rapporto di lavoro dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni è disciplinato, in ragione dell’articolo 51, del D.Lgs. n. 165/2001, c.d. “Testo Unico sul pubblico impiego”: dal Codice civile, dalla Legge e dai Contratti collettivi nazionali di lavoro, ferma l’applicazione del c.d. “Statuto dei lavoratori”<sup>1</sup>. L’ultimo C.C.N.L. per il comparto “Istruzione e Ricerca”<sup>2</sup>, triennio 2016-2018, è stato siglato il 19 aprile 2018, poi aggiornato, il 6 dicembre 2022, in ordine ai principali aspetti del trattamento economico per il triennio 2019-2021.

Il richiamato D.Lgs. n. 165/2001, per “*assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell’interesse pubblico*” stabilisce, all’articolo 54, l’obbligatoria definizione di un Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (c.d. “generale”), che ciascuna pubblica amministrazione integra e specifica con un proprio codice di comportamento (c.d. “particolare”). Nonostante il rinvio a normativa dedicata, lo stesso articolo di legge già dispone il “*divieto di chiedere o di accettare, a qualsiasi titolo, compensi, regali o altre utilità, in*

---

<sup>1</sup> Legge 20 maggio 1970, n. 300.

<https://www.aranagenzia.it/contrattazione/comparti/comparto-dellistruzione-e-della-ricerca/contratti.html>. Il 14 luglio 2023, tra l’A.Ra.N. e le Organizzazioni e Confederazioni sindacali rappresentative del Comparto Istruzione e ricerca è stata sottoscritta l’ipotesi di rinnovo del C.C.N.L. del personale del comparto Istruzione e ricerca relativo al periodo 2019-2021.

*connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati, fatti salvi i regali d'uso, purché di modico valore e nei limiti delle normali relazioni di cortesia*".

La norma richiamata, in sostanza, prevede, da un lato, l'adozione da parte di ciascuna Amministrazione di un proprio codice di comportamento "particolare"<sup>3</sup> a specifica di quello "generale" e, dall'altro, assegna ai dirigenti responsabili di ciascuna struttura il compito di vigilare sull'applicazione dei codici di comportamento, "generale" e "particolare".

Con decreto n. 62/2013, il 16 aprile, il Presidente della Repubblica ha emanato il "Regolamento<sup>4</sup> recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", di carattere "generale", riferibile a tutti i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, quindi anche a quelli delle istituzioni scolastiche. Il Regolamento del 2013 incornicia i "principi" cui il dipendente pubblico deve conformare la sua condotta. Fra questi: il rispetto della Costituzione, della legge, dei principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza; l'agire per il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa, perseguendo l'interesse pubblico ed evitando situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti o nuocere agli interessi o all'immagine della pubblica amministrazione.

Lo stesso Regolamento elenca poi una serie di "doveri" del dipendente pubblico che, in breve rassegna, si riportano:

#### *Art. 4 - Regali, compensi e altre utilità*

*"Il dipendente non chiede, [...] sollecita, [...] accetta, per sé o per altri, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia e [...] il dipendente non chiede, [...] regali o altre utilità, neanche di modico valore a titolo di corrispettivo per [...] un atto del proprio ufficio ... Il dipendente non offre, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità a un proprio sovraordinato, salvo quelli d'uso di modico valore. [...] Ai fini del presente articolo, per regali o altre utilità di modico valore si intendono quelle di valore non superiore, in via orientativa, a 150 euro, anche sotto forma di sconto [...]"*.

#### *Art. 5 - Partecipazione ad associazioni e organizzazioni*

*"Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, il dipendente comunica tempestivamente al responsabile dell'ufficio di appartenenza la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, [...] i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio. Il presente comma non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati?"*

<sup>3</sup> L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con delibera 19 febbraio 2020, n. 177, ha emanato le "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche" - <https://www.anticorruzione.it/-/delibera-numero-177-del-19-febbraio-2020>. Nella definizione dei rispettivi Codici di comportamento, le Amministrazioni pubbliche debbono adottare una "procedura aperta alla partecipazione" e acquisire il parere previo del proprio Organismo Indipendente di Valutazione.

<sup>4</sup> <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.del.presidente.della.repubblica:2013-04-16;62>

*Art. 6 - Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse*

“Il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente [...] di tutti i rapporti, [...] di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni [...]. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi [...]. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, [...]”.

*Art. 7 - Obbligo di astensione*

“Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, [...] causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, [...]”.

*Art. 8 - Prevenzione della corruzione*

“Il dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione. [...] rispetta le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione, [...] fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnala al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza”.

*Art. 9 - Trasparenza e tracciabilità*

“Il dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza [...] prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale [...]”.

*Art.10 - Comportamento nei rapporti privati*

“Nei rapporti privati, comprese le relazioni extralavorative con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, il dipendente non sfrutta, né menziona la posizione che ricopre nell'amministrazione per ottenere utilità che non gli spettino e non assume nessun altro comportamento che possa nuocere all'immagine dell'amministrazione”.

*Art. 11 - Comportamento in servizio*

“Il dipendente, [...] non ritarda né adotta comportamenti tali da far ricadere su altri [...] il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza. [...] utilizza i permessi di astensione dal lavoro, [...] nel rispetto delle condizioni previste [...] utilizza il materiale o le attrezzature di cui dispone per ragioni di ufficio e i servizi telematici e telefonici dell'ufficio nel rispetto dei vincoli posti”.

*Art. 12 - Rapporti con il pubblico*

“Il dipendente in rapporto con il pubblico [...] opera con spirito di servizio, correttezza, cortesia e disponibilità e, nel rispondere alla corrispondenza, a chiamate telefoniche e ai messaggi di posta elettronica, opera nella maniera più completa e accurata possibile. [...] Il dipendente si astiene da dichiarazioni pubbliche offensive nei confronti dell'amministrazione. [...] cura il rispetto degli standard [...] fissati dall'amministrazione anche nelle apposite carte dei servizi. [...] Il dipendente osserva il segreto d'ufficio e la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali [...]”.



*Art. 14 - Contratti ed altri atti negoziali*

*“Il dipendente non conclude, per conto dell’amministrazione, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell’articolo 1342 del codice civile (contratti conclusi mediante moduli o formulari).”*

Il richiamato Regolamento 62/2013, all’art. 16, precisa la responsabilità conseguente alla violazione dei doveri definiti dal Codice di comportamento: *“La violazione degli obblighi previsti dal presente Codice integra comportamenti contrari ai doveri d’ufficio. Ferme [...] le ipotesi in cui la violazione [...] dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile [...], essa è fonte di responsabilità disciplinare accertata all’esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni. Ai fini della determinazione del tipo e dell’entità della sanzione disciplinare [...] la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento e all’entità del pregiudizio, anche morale, derivatone al decoro o al prestigio dell’amministrazione di appartenenza. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi, [...]. I contratti collettivi possono prevedere ulteriori criteri di individuazione delle sanzioni applicabili in relazione alle tipologie di violazione”*.

Fra i “doveri” dei dirigenti responsabili di ciascuna struttura compare invece la promozione della conoscenza delle regole contenute nei codici di comportamento - *“contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all’atto di conferimento dell’incarico, consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, [...] copia del codice di comportamento”* (art. 17) - e la vigilanza sulla loro applicazione.

## **2. PNRR e codici di comportamento**

Il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 - convertito con legge 29 giugno 2022, n. 79<sup>5</sup> - nel dettare *“Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”*, introduce nell’ambito della riforma della pubblica amministrazione, l’aggiornamento dei codici di comportamento e la formazione dei dipendenti pubblici in tema di etica pubblica. In particolare, ai fini che qui più interessano, prevede la necessità di aggiornamento del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici con *“una sezione dedicata al corretto utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e social media da parte dei dipendenti pubblici, anche al fine di tutelare l’immagine della pubblica amministrazione”*.

---

<sup>5</sup> Art. 4 - “Aggiornamento dei codici di comportamento e formazione in tema di etica pubblica”: al D.lvo 165/2001, art. 54, sono apportate modificazioni: a) dopo il comma 1 è inserito: *«1-bis. Il codice contiene, altresì, una sezione dedicata al corretto utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e social media da parte dei dipendenti pubblici, anche al fine di tutelare l’immagine della pubblica amministrazione»*; b) al comma 7 è aggiunto il periodo: *«Le pubbliche amministrazioni prevedono lo svolgimento di un ciclo formativo obbligatorio, sia a seguito di assunzione, sia in ogni caso di passaggio a ruoli o a funzioni superiori, nonché di trasferimento del personale, le cui durata e intensità sono proporzionate al grado di responsabilità, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, sui temi dell’etica pubblica e sul comportamento etico...»*.

Il decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2023, n. 81<sup>6</sup>, in attuazione di quanto anzidetto, apporta integrazioni agli articoli 12, 13 e 15 del già chiosato decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62. Trattasi di aggiunte volte a promuovere il benessere organizzativo dei dipendenti pubblici, ad informare il loro comportamento alla soddisfazione dell'utenza, oltreché ad evitare - fra le altre - dichiarazioni pubbliche che possono "nuocere al prestigio, al decoro o all'immagine dell'amministrazione di appartenenza o della pubblica amministrazione in generale". L'articolo 15 introduce cicli di formazione - obbligatoria, ad esempio, in caso di assunzione o trasferimento del personale - in tema di "etica pubblica e sul comportamento etico".

Rispetto al precedente Codice, vengono introdotti ex-novo due articoli:

*Art. 11-bis - Utilizzo delle tecnologie informatiche*

*"L'utilizzo di account istituzionali è consentito per i soli fini connessi all'attività lavorativa o ad essa riconducibili e non può in alcun modo compromettere la sicurezza o la reputazione dell'amministrazione. L'utilizzo di caselle di posta elettronica personali è di norma evitato per attività o comunicazioni afferenti il servizio, [...]. Il dipendente è responsabile del contenuto dei messaggi inviati [...]. Al dipendente è consentito l'utilizzo degli strumenti informatici forniti dall'amministrazione per poter assolvere alle incombenze personali senza doversi allontanare dalla sede di servizio, purché l'attività sia contenuta in tempi ristretti e senza alcun pregiudizio per i compiti istituzionali [...]. È vietato l'invio di messaggi di posta elettronica, all'interno o all'esterno dell'amministrazione, che siano oltraggiosi, discriminatori o che possano essere in qualunque modo fonte di responsabilità dell'amministrazione".*

*Art. 11-ter - Utilizzo dei mezzi di informazione e dei social media*

*"Nell'utilizzo dei propri account di social media, il dipendente utilizza ogni cautela affinché le proprie opinioni o i propri giudizi [...] non siano in alcun modo attribuibili direttamente alla pubblica amministrazione di appartenenza. In ogni caso il dipendente è tenuto ad astenersi da qualsiasi intervento o commento che possa nuocere al prestigio, al decoro o all'immagine dell'amministrazione di appartenenza o della pubblica amministrazione in generale. [...] le comunicazioni, afferenti direttamente o indirettamente il servizio non si svolgono, di norma, attraverso conversazioni pubbliche mediante l'utilizzo di piattaforme digitali o social media [...]. Fermi restando i casi di divieto previsti dalla legge, i dipendenti non possono divulgare o diffondere per ragioni estranee al loro rapporto di lavoro con l'amministrazione [...] documenti, anche istruttori, e informazioni di cui essi abbiano la disponibilità".*

### **3. Il Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero**

Il nostro Ministero adotta nel 2014 il suo primo Codice di comportamento dei dipendenti, con il decreto n. 525. Nel 2022 segue quello vigente, di cui al decreto n. 105.<sup>7</sup> Si tratta di un "corpus particolare", destinato al personale amministrativo e a quello ad esso equiparato, in servizio presso l'amministrazione centrale e periferica del Ministero

<sup>6</sup> <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2023/06/29/23G00092/sg>.

<sup>7</sup> <https://www.miur.gov.it/web/guest/codice-disciplinare-e-di-condotta>.

e, come tale, non riguarda il personale della scuola. A quest'ultimo proposito, l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) presso il Ministero - organismo che non ha equivalente nelle scuole<sup>8</sup> - ha rappresentato l'opportunità di un intervento volto all'emanazione di un codice di condotta che riassume in modo chiaro e semplificato la normativa e tutte le specificità del comparto scuola<sup>9</sup>.

In buona sostanza, come finora chiarito, ad oggi i doveri di comportamento "generalisti" cui i docenti sono chiamati ad attenersi sono quelli propri di tutti i dipendenti pubblici, di cui al richiamato decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, integrato dal decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2023, n. 81.

#### 4. Le sanzioni disciplinari per i docenti

In tema di sanzioni disciplinari - cui lo spazio di questo contributo consente appena un cenno - il Testo Unico sul pubblico impiego specifica, negli articoli da 55 a 55 *octies*, un insieme di norme imperative la cui "violazione dolosa o colposa [...] costituisce illecito disciplinare in capo ai dipendenti preposti alla loro applicazione", ossia tutti quelli pubblici.

"Nei limiti previsti dalle norme di legge", chiarisce l'art. 40 dello stesso D.Lgs. n. 165/2001, alla contrattazione collettiva nazionale di lavoro è rimessa la tipizzazione delle infrazioni e delle relative sanzioni. Per il personale docente della scuola però, sin dall'esordio della privatizzazione del rapporto di lavoro<sup>10</sup>, è valso il rinvio successivo con la conseguente conferma, in via transitoria, della risalente disciplina del D.Lgs. n. 297/1994, il c.d. Testo Unico della scuola.

Lo stesso Contratto collettivo nazionale di lavoro del 2018, già richiamato, nel definire il codice disciplinare per il personale ausiliario, tecnico e amministrativo delle istituzioni scolastiche ed educative (articoli 10-17), rinvia ancora una volta, per quello docente, a specifica sessione negoziale. Così recita l'articolo 29: "*Le parti convengono [...] di rinviare ad una specifica sessione negoziale a livello nazionale la definizione [...] della tipologia delle infrazioni disciplinari e delle relative sanzioni, [...] fermo restando [...] che l'esercizio del potere disciplinare sia effettivamente rivolto alla repressione di condotte antidoverose dell'insegnante e non a sindacare, neppure indirettamente, la libertà di insegnamento*". La sessione negoziale doveva concludersi entro il mese di luglio 2018. Inutile ogni commento.

Il Contratto collettivo, però, pone un vincolo per il futuro. Il codice disciplinare dovrà necessariamente contemplare - a prescindere da gravità e reiterazione della condotta - la sanzione del licenziamento per "*atti, comportamenti o molestie a carattere sessuale*"

<sup>8</sup> Pur non riguardando le istituzioni scolastiche, per un approfondimento sulle funzioni dell'OIV istituito presso il Ministero dell'Istruzione e del merito: <https://www.miur.gov.it/organismo-indipendente-di-valutazione>.

<sup>9</sup> Nel 2022 l'allora Capo del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione ha costituito un gruppo di lavoro per la predisposizione di uno schema di Codice di comportamento del personale della scuola, in attuazione dell'art. 54, comma 5, D.Lgs. n. 165/2001. La bozza di Codice è stata trasmessa all'Ufficio di Gabinetto allora in carica il 15 settembre 2022. L'interruzione anticipata della legislatura ha impedito che lo schema predisposto compisse il successivo iter di approvazione. L'auspicio è che l'azione ministeriale possa essere ripresa, così da dotare la scuola di questo strumento di rilevante importanza.

<sup>10</sup> Decreto legislativo n.29/1993, "*Razionalizzazione della organizzazione delle Amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'articolo 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421*".

nei confronti dei propri studenti o per “*dichiarazioni falsi e mendaci che abbiano l'effetto di far conseguire un vantaggio nelle procedure di mobilità territoriale o professionale*”. Da definire invece, comunque specificata, la sanzione da applicare per punire “*condotte e comportamenti non coerenti, anche nell'uso dei canali sociali informatici, con le finalità della comunità educante*”.

Ecco quindi, a partire dalla meno afflittiva, la rassegna delle sanzioni disciplinari previste dal D.Lgs. n. 297/1994, secondo i richiamati principi di gradualità e proporzionalità applicabili ancora oggi alle mancanze disciplinari del personale docente:

- Avvertimento scritto: consiste in un “*richiamo ai propri doveri*” (articolo 492);
- Censura: consiste in una “*dichiarazione di biasimo scritta e motivata, che viene inflitta per mancanze non gravi riguardanti i doveri inerenti alla funzione docente o i doveri d'ufficio*” (articolo 493);
- Sospensione dall'insegnamento: consiste nel “*divieto di esercitare la funzione docente, con la perdita del trattamento economico ordinario*” (artt. 494, 495, 496);
- Destituzione: consiste nella “*cessazione dal rapporto di impiego*” (articolo 498).

La sospensione dall'insegnamento può avere diversa durata temporale ed essere inflitta:

- “fino ad un mese”<sup>11</sup> (articolo 494) nelle ipotesi in cui riconosciuti responsabili di:
  - a) “*atti non conformi alle responsabilità, ai doveri e alla correttezza inerenti alla funzione o per gravi negligenze in servizio*;
  - b) *violazione del segreto d'ufficio inerente ad atti o attività non soggetti a pubblicità*;
  - c) *avere ommesso di compiere gli atti dovuti in relazione ai doveri di vigilanza*”.
- “da oltre un mese a sei mesi”<sup>12</sup> (articolo 495):
  - a) “*nei casi previsti dall'articolo 494 qualora le infrazioni abbiano carattere di particolare gravità*;
  - b) *per uso dell'impiego ai fini di interesse personale*;
  - c) *per atti in violazione dei propri doveri che pregiudichino il regolare funzionamento della scuola e per concorso negli stessi atti*;
  - d) *per abuso di autorità*”.
- “per un periodo di sei mesi con utilizzazione - decorso il periodo di sospensione - in compiti diversi” (articolo 496):
 

“*per il compimento di uno o più atti di particolare gravità integranti reati puniti con pena detentiva non inferiore nel massimo a tre anni, per i quali sia stata pronunciata sentenza irrevocabile di condanna ovvero sentenza di condanna nel giudizio di primo grado confermata in grado di appello, e in ogni altro caso in cui sia stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione temporanea dai pubblici uffici o della sospensione dall'esercizio della potestà dei genitori.*”

<sup>11</sup> Secondo la lettera del successivo articolo 497, ne consegue anche “*il ritardo di un anno nell'attribuzione dell'aumento periodico dello stipendio*”.

<sup>12</sup> Sempre l'articolo 497 dispone, in aggiunta, il “*ritardo di due anni nell'attribuzione dell'aumento periodico dello stipendio*” se la sospensione dal servizio non supera i tre mesi, ritardo “*elevato a tre anni se la sospensione è superiore a tre mesi*”.

*In ogni caso gli atti per i quali è inflitta la sanzione devono essere non conformi ai doveri specifici inerenti alla funzione e denotare l'incompatibilità del soggetto a svolgere i compiti del proprio ufficio nell'esplicazione del rapporto educativo".*

Alla sospensione dall'insegnamento si accompagnano anche una serie di effetti, definiti dal successivo articolo 497 del Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione. Per la durata della sospensione, al docente è concesso un assegno alimentare in misura pari alla metà dello stipendio, oltre agli assegni per carichi di famiglia.

La sanzione più grave, di tipo espulsivo, è ovviamente la destituzione, comminabile:

- a) *“per atti che siano in grave contrasto con i doveri inerenti alla funzione;*
- b) *per attività dolosa che abbia portato grave pregiudizio alla scuola, alla pubblica amministrazione, agli alunni, alle famiglie;*
- c) *per illecito uso o distrazione dei beni della scuola o di somme amministrate o tenute in deposito, o per concorso negli stessi fatti o per tolleranza di tali atti commessi da altri operatori della medesima scuola o ufficio, sui quali, in relazione alla funzione, si abbiano compiti di vigilanza;*
- d) *per gravi atti di inottemperanza a disposizioni legittime commessi pubblicamente nell'esercizio delle funzioni, o per concorso negli stessi;*
- e) *per richieste o accettazione di compensi o benefici in relazione ad affari trattati per ragioni di servizio;*
- f) *per gravi abusi di autorità”.*

Fermo l'inasprimento delle sanzioni per recidiva di condotte della stessa specie, l'impianto sanzionatorio accennato - con *favor* - contempla anche l'istituto della riabilitazione. L'articolo 501 del Testo Unico cui ci si riferisce, stabilisce infatti che “*Trascorsi due anni dalla data dell'atto con cui fu inflitta la sanzione disciplinare, il dipendente che, a giudizio del comitato per la valutazione del servizio, abbia mantenuto condotta meritevole, può chiedere che siano resi nulli gli effetti della sanzione, esclusa ogni efficacia retroattiva*”. La Legge n. 107/2015 ha confermato la competenza per la riabilitazione del personale docente in capo al Comitato per la valutazione dei docenti<sup>13</sup>.

Seppure rubricata nel Capo del Testo Unico dedicato alla “*Cessazione del rapporto di servizio, utilizzazione in altri compiti, restituzione e riammissione*”, quindi fuori dal perimetro delle sanzioni disciplinari, l'ordinamento vigente, per tutto il personale della scuola e non solo per quello docente, prevede una ulteriore fattispecie interruttiva del rapporto di lavoro, la dispensa dal servizio (articolo 512). È una fattispecie ricondotta dalla norma a tre diverse ipotesi: *inidoneità, incapacità didattica, persistente insufficiente rendimento*.

<sup>13</sup> FAQ sono reperibili in <https://snv.pubblica.istruzione.it/snv-portale-web/public/docenti/faq>.

La dispensa per incapacità didattica, nella pratica più ricorrente di quanto si possa *d'emblée* immaginare, si sostanzia<sup>14</sup> nella grave e permanente inettitudine a svolgere la funzione docente, secondo le previsioni dell'art. 395 del D.Lgs. n. 297/1994 e dell'art. 26 del vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro. A comminarla è il dirigente dell'istituzione scolastica ove il docente presta servizio, che ne cura pure la comunicazione all'Ambito territoriale e alla Ragioneria dello Stato per i seguiti di competenza, fra cui la chiusura della partita stipendiale.

\*\*\*\*

A conclusione di questo sintetico *excursus*, a tutti voi che in questo anno scolastico siete stati immessi nel ruolo dei docenti, l'augurio che con le vostre “*competenze pedagogiche e tematiche*”, con “*impegno*”, “*entusiasmo, soddisfazione per il lavoro e fiducia in voi stessi*” possiate essere docenti europei del futuro, cioè “*modelli di riferimento*” e “*pietre miliari dello spazio europeo dell'istruzione*”<sup>15</sup>.

---

<sup>14</sup> Giurisprudenza prevalente riconduce questa fattispecie di dispensa a “*scarsa preparazione culturale e didattica [...] correzioni non fatte, mancanza di chiarezza nell'assegnazione dei compiti, mancanza di logica e linearità negli argomenti trattati; eloquio di difficile comprensione con uso di espressioni dialettali; errori di lingua italiana ortografici, grammaticali, sintattici e impostazione didattica solo trasmissiva senza sufficiente interazione con gli alunni né verifiche di quanto essi avessero compreso né spazio ai loro interventi; rigidità e contraddittorietà nella gestione della classe e difficoltà di comunicazione*”, così ad esempio Tribunale di Venezia con Ordinanza n. 7181/2016, confermata con Sentenza n. 488/2017.

<sup>15</sup> Conclusioni del Consiglio dell'Unione Europea (2020/C 193/04) [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=uriserv:OJ.C\\_.2020.193.01.0011.01.IT.A](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=uriserv:OJ.C_.2020.193.01.0011.01.IT.A)



---

## IL PERIODO DI FORMAZIONE E PROVA DEI DOCENTI: INSEGNARE ALL'INDICATIVO...

---

Chiara Brescianini

Il presente contributo intende rappresentare un approfondimento e una riflessione sulla struttura del percorso di formazione e prova dei docenti a vario titolo e con differenti procedure concorsuali immessi nei ruoli dello Stato, nonché sull'organizzazione del percorso formativo e sul ruolo dell'Amministrazione scolastica centrale e dei Dirigenti scolastici nella realizzazione del percorso stesso.

### **Il periodo di formazione e prova dei docenti neoimmessi in ruolo: un po' di "storia" recente...**

#### ***a) Le disposizioni della Legge 13 luglio 2015 n. 107, e il richiamo al "Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado"***

Il periodo di formazione e prova del personale docente ed educativo neoimpresso in ruolo nella scuola statale, è stato oggetto, con l'approvazione della Legge 13 luglio 2015, n. 107<sup>1</sup>, di un' incisiva riforma e di una significativa revisione che ne hanno rimodulato in gran parte, rispetto al passato, obiettivi e finalità.

La Legge 107/2015, all'articolo 1, commi da 115 a 119, prevede, nello specifico, quanto segue:

- il personale docente ed educativo è sottoposto al periodo di formazione e di prova, il cui positivo superamento determina l'effettiva immissione in ruolo (comma 115);
- il superamento del periodo di formazione e di prova è subordinato allo svolgimento del servizio effettivamente prestato per almeno centottanta giorni, dei quali almeno centoventi per le attività didattiche (comma 116);
- il personale docente ed educativo in periodo di formazione e di prova è sottoposto a valutazione da parte del Dirigente scolastico, sentito il comitato per la valutazione<sup>2</sup>, sulla base dell'istruttoria di un docente al quale sono affidate dal Dirigente scolastico le funzioni di *tutor* (comma 117);
- con Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sono individuati gli obiettivi, le modalità di valutazione del grado di raggiungimento degli

---

<sup>1</sup> <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/07/15/15G00122/sg>.

<sup>2</sup> Istituito ai sensi dell'articolo 11 del Testo Unico di cui al Decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, come sostituito dal comma 129 dell'articolo 1, comma 129, della Legge 13 luglio 2015, n. 107.



stessi, le attività formative e i criteri per la valutazione del personale docente ed educativo in periodo di formazione e di prova (comma 118);

- in caso di valutazione negativa del periodo di formazione e di prova, il personale docente ed educativo è sottoposto ad un secondo periodo di formazione e di prova, non rinnovabile (comma 119).

L'articolo 1, comma 120, della medesima Legge 107/2015, prevede, infine, che continuano ad applicarsi, in quanto compatibili con i commi da 115 a 119 sopra citati, gli articoli da 437 a 440 del Testo Unico di cui al Decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297<sup>3</sup> *“Approvazione del Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado”* di seguito riportati:

*Art. 437 - Nomina in prova e decorrenza della nomina*

1. Il personale docente, educativo e direttivo della scuola e delle istituzioni educative è nominato in prova.
2. La nomina decorre dalla data di inizio dell'anno scolastico.
3. Il personale docente ed educativo così nominato, è ammesso [...] ad un anno di formazione, che è valido come periodo di prova.

*Art. 438 - Prova*

1. La prova ha la durata di un anno scolastico. A tal fine il servizio effettivamente prestato deve essere non inferiore a 180 giorni nell'anno scolastico.
2. Negli istituti e scuole di istruzione secondaria od artistica il periodo di prova del personale docente è valido anche se prestato per un orario inferiore a quello di cattedra.
3. Durante il periodo di prova il personale deve essere impiegato sulla cattedra, sul posto o nell'ufficio per il quale la nomina è stata conseguita. Non costituisce interruzione della prova il periodo di frequenza di corsi di formazione o aggiornamento indetti dall'amministrazione scolastica [...].
5. Qualora nell'anno scolastico non siano stati prestati 180 giorni di effettivo servizio, la prova è prorogata di un anno scolastico, con provvedimento motivato, dall'organo competente per la conferma in ruolo[...].

*Art. 439 - Esito sfavorevole della prova*

1. In caso di esito sfavorevole della prova, il provveditore agli studi, sentito il consiglio scolastico provinciale, se trattasi di personale docente della scuola materna, elementare e media o sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, se trattasi di personale docente degli istituti o scuole di istruzione secondaria superiore, ovvero, il direttore generale o capo del servizio centrale competente, sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, se trattasi di altro personale appartenente a ruoli nazionali, provvede: alla dispensa dal servizio o, se il personale proviene da altro ruolo docente o direttivo, alla restituzione al ruolo di provenienza, nel quale il personale interessato assume la posizione giuridica ed

<sup>3</sup> <https://www.miur.gov.it/documents/20182/111723/Decreto+Legislativo+297-1994.pdf/6127918b-8dab-448f-a262-7f5fa6365edd?version=1.2&t=1495211786845>

*economica che gli sarebbe derivata dalla permanenza nel ruolo stesso; ovvero, a concedere la proroga di un altro anno scolastico al fine di acquisire maggiori elementi di valutazione.*

*Art. 440 - Anno di formazione*

*1. Durante l'anno di formazione il Ministero della pubblica istruzione assicura, promuovendo opportune intese a carattere nazionale con gli istituti regionali di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi e le università, e tramite i provveditorati agli studi, la realizzazione di specifiche iniziative di formazione.*

*2. L'anno di formazione ha inizio con l'anno scolastico dal quale decorrono le nomine e termina con la fine delle lezioni; per la sua validità è richiesto un servizio minimo di 180 giorni.*

*3. L'anno di formazione è svolto, anche per i docenti nominati in relazione a disponibilità risultanti dalle dotazioni organiche aggiuntive, in una scuola o istituzione dello stesso tipo di quelle cui si riferiscono i posti messi a concorso. I docenti sono addetti all'espletamento delle attività istituzionali, ivi comprese quelle relative all'utilizzazione dei docenti delle dotazioni organiche aggiuntive [...].*

*4. Ai fini della conferma in ruolo i docenti, al termine dell'anno di formazione, discutono con il comitato per la valutazione del servizio una relazione sulle esperienze e sulle attività svolte. Sulla base di essa e degli altri elementi di valutazione forniti dal capo d'istituto, il comitato per la valutazione del servizio esprime il parere per la conferma in ruolo.*

*5. Il disposto di cui al comma 4 non si applica al personale educativo dei convitti nazionali, degli educandati femminili dello Stato, dei convitti annessi agli istituti tecnici e professionali e dell'Accademia nazionale di danza.*

*6. Compiuto l'anno di formazione il personale docente consegue la conferma in ruolo con decreto del provveditore agli studi tenuto conto del parere del comitato per la valutazione del servizio. Il provvedimento è definitivo.*

***b) Il Decreto Ministeriale 27 ottobre 2015, n. 850, recante “Obiettivi, modalità di valutazione del grado di raggiungimento degli stessi, attività formative e criteri per la valutazione del personale docente ed educativo in periodo di formazione e di prova, ai sensi dell’articolo 1, comma 118, della legge 13 luglio 2015, n.107”***

Il Decreto Ministeriale 27 ottobre 2015, n. 850, adottato in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 118, della Legge n. 107 del 2015, ha disciplinato, a partire dall'anno scolastico 2015/2016, il periodo di formazione e prova del personale docente ed educativo neoimpresso in ruolo, precisando, nel dettaglio, i requisiti di servizio, i momenti formativi e i passaggi valutativi, e chiarendo, inoltre, tempi e soggetti responsabili.

Il D.M. 850/2015 ha previsto, nello specifico, che il personale docente, destinatario di contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato o cui sia stato disposto il passaggio di ruolo, ai sensi del comma 115 della Legge n. 107 del 2015, fosse sottoposto ad un periodo di formazione e di prova, al cui positivo superamento consegue l'effettiva immissione nei ruoli.

Come previsto dal Legislatore, il periodo di formazione e prova si è configurato come periodo “unico”, in quanto sia il servizio effettivamente prestato sia il periodo di formazione rappresentavano momenti inscindibili per l'ingresso in modo “stabile” nella scuola.

A partire dall'anno scolastico 2015/2016, i due "momenti", precedentemente scindibili e separabili, hanno assunto, pertanto, pari importanza e rilevanza ai fini del superamento del periodo di formazione e prova e hanno concorso, nel loro insieme, a determinare il momento della conferma in ruolo a tempo indeterminato.

### **La durata del periodo di formazione e prova**

Come previsto dall'articolo 1, comma 116, della Legge 13 luglio 2015, n. 107, ai fini del superamento del periodo di formazione e di prova, il personale neoimpresso in ruolo è tenuto a svolgere un servizio "effettivo" di almeno 180 giorni nel corso dell'anno scolastico di assunzione, di cui almeno 120 di attività didattiche; tali periodi, come chiarito dalla successiva Circolare Ministeriale 5 novembre 2015, prot. n. 36167, venivano proporzionalmente ridotti per i docenti neoimpressi in ruolo con prestazione od orario inferiore su cattedra o posto.

In riferimento alle modalità di calcolo dei giorni utili ai fini del superamento del periodo di formazione e prova, il D.M. 850/2015, all'articolo 3, chiarisce quanto segue:

*"Sono computabili nei **centottanta giorni** tutte le attività connesse al servizio scolastico, ivi compresi i periodi di sospensione delle lezioni e delle attività didattiche, gli esami e gli scrutini ed ogni altro impegno di servizio, ad esclusione dei giorni di congedo ordinario e straordinario e di aspettativa a qualunque titolo fruiti. Va computato anche il primo mese del periodo di astensione obbligatoria dal servizio per gravidanza.*

*Sono compresi nei **centoventi giorni** di attività didattiche sia i giorni effettivi di insegnamento sia i giorni impiegati presso la sede di servizio per ogni altra attività preordinata al migliore svolgimento dell'azione didattica, ivi comprese quelle valutative, progettuali, formative e collegiali"<sup>4</sup>.*

Come precedentemente anticipato, con riferimento ai docenti in periodo di formazione e prova con prestazione od orario inferiore su cattedra o posto (*part time*), il punto 2 della C.M. precisava che i 180 giorni di servizio e i 120 giorni di attività didattica venivano proporzionalmente ridotti, fermo restando l'obbligo relativo alla frequenza, per intero, delle 50 ore di formazione previste.

---

<sup>4</sup> Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla nota USR E-R del 4 maggio 2016, prot. 5657: <http://archivi.istruzioneer.it/emr/istruzioneer.it/2016/05/04/periodo-di-formazione-e-prova-dei-docenti-assunti-nella-s-201516-problematiche-e-valutazioni/index.h>

### **Personale docente ed educativo tenuto al periodo di formazione e di prova**

L'articolo 2, comma 1, del D.M. 850/2015, ha individuato le tre categorie di docenti tenuti allo svolgimento del periodo di formazione e di prova, ovvero:

1. personale al primo anno di servizio con incarico a tempo indeterminato, a qualunque titolo conferito, e che aspiri alla conferma nel ruolo;
2. personale per il quale sia stata richiesta la proroga del periodo di formazione e prova o che non abbia potuto completarlo negli anni precedenti, con la precisazione che, in ogni caso, la ripetizione del periodo comporta la partecipazione alle connesse attività di formazione, parte integrante del servizio in anno di prova;
3. personale per il quale sia stato disposto il passaggio di ruolo.

### **Il docente *tutor***

La Legge 107 del 2015 precedentemente citata attribuisce un ruolo centrale alla formazione dei docenti, sia nel momento iniziale dell'immissione in ruolo sia negli anni di servizio, quando la formazione acquista valore "*obbligatorio, permanente e strutturale*"<sup>5</sup>. Ambedue i segmenti formativi poggiano su una concezione professionale che, accanto alle competenze culturali, disciplinari e metodologiche, vede indispensabili il proficuo inserimento del docente nel contesto e nell'intera comunità scolastica, le dinamiche lavorative cooperative e la riflessione costante sul proprio percorso formativo e sul proprio lavoro.

In tale prospettiva, l'articolazione della formazione in ingresso delineata dal D.M. 850/2015 annoverava tra i punti di maggiore attenzione il ruolo del docente *tutor*, figura in grado di orientare il docente in periodo di formazione e di prova, facilitando e accompagnando la costruzione della sua identità professionale, supportandolo e sostenendolo nell'acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie all'insegnamento e, infine, monitorando passo passo il suo percorso di formazione, anche attraverso l'esame della documentazione prodotta.

Momento centrale, in questo contesto, era rappresentato dal *peer to peer*, l'osservazione reciproca tra docente *tutor* e docente in periodo di formazione e prova e la comune riflessione in merito, di cui si dirà più approfonditamente in seguito.

Alla figura del *tutor* è dedicato l'articolo 12 del D.M. 850/2015, che ne precisa accuratamente il profilo e le procedure di individuazione.

Il D.M. ha previsto, infatti, all'inizio di ogni anno scolastico, la designazione a cura del Dirigente scolastico, sentito il parere del collegio dei docenti, di uno o più docenti con il compito di svolgere le funzioni di *tutor* per i docenti in periodo di formazione e prova in servizio presso l'istituzione scolastica. Il D.M. 850/2015 indicava, inoltre, che, salvo motivata impossibilità nel reperimento di risorse professionali, un docente *tutor* seguisse al massimo tre docenti in periodo di formazione e di prova.

---

<sup>5</sup> Cfr. Legge 13 luglio 2015, n. 107, <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/07/15/15G00122/sg>, articolo 1, comma 124.

Per ciò che concerne il profilo del docente *tutor*, il D.M. 850/2015 ha previsto:

- a. la sua appartenenza, nella scuola secondaria di I e II grado, alla medesima classe di concorso dei docenti in periodo di formazione e prova, ovvero il possesso della relativa abilitazione. In caso di indisponibilità o di motivata impossibilità, il D.M. indicava la necessità di procedere alla designazione per classe affine ovvero per area disciplinare;
- b. quali criteri prioritari per la sua individuazione, il possesso di uno o più tra i titoli previsti all'Allegato A, Tabella 1 del Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 11 novembre 2011<sup>6</sup> e il possesso di adeguate competenze culturali, comprovate esperienze didattiche, attitudine a svolgere funzioni di tutoraggio, *counseling*, supervisione professionale.

Relativamente ai compiti, il citato articolo 12 del D.M. 850/2015 ha previsto, a cura del docente *tutor*:

- accoglienza del docente in periodo di formazione e di prova nella comunità professionale;
- facilitazione alla partecipazione ai diversi momenti della vita collegiale della scuola;
- esercizio di ogni utile forma di ascolto, consulenza e collaborazione per migliorare la qualità e l'efficacia dell'insegnamento;
- predisposizione di momenti di reciproca osservazione, il cosiddetto *peer to peer*, di cui si dirà in seguito;
- elaborazione, sperimentazione, validazione di risorse didattiche e unità di apprendimento.

### **Le caratteristiche del percorso formativo per i docenti in periodo di formazione e prova**

Il periodo di formazione e prova per i docenti neoimmessi in ruolo, ai sensi del D.M. 850/2015, ha previsto lo svolgimento di 50 ore di formazione complessiva strutturate in:

1. due incontri plenari in presenza, uno iniziale e uno conclusivo di restituzione finale, per un totale di 6 ore;
2. la partecipazione a laboratori formativi per un totale di 12 ore, indicativamente 4 laboratori, ciascuno della durata di 3 ore;
3. attività di *peer to peer* e osservazione per complessive 12 ore;
4. formazione *on line*, globalmente quantificata in 20 ore.

### **Gli incontri plenari in presenza**

L'incontro formativo propedeutico, secondo quanto previsto dal D.M. 850/2015, è finalizzato a illustrare la struttura complessiva del percorso di formazione, il profilo professionale atteso, le innovazioni in atto nella scuola; a tale incontro, al fine di condividere

---

<sup>6</sup>[http://attiministeriali.miur.it/media/180462/allegato\\_a.pdf](http://attiministeriali.miur.it/media/180462/allegato_a.pdf).

informazioni e strumenti, è prevista anche la partecipazione dei *tutor* incaricati della supervisione dei neoassunti.

L'incontro conclusivo, sempre secondo quanto previsto dal sopra menzionato D.M., ha avuto come fine la valutazione complessiva dell'azione formativa realizzata; si è trattato, di norma, di eventi di carattere culturale e professionale, che hanno previsto il coinvolgimento e le testimonianze di esperti e di docenti "neoassunti", di Dirigenti scolastici e *tutor* degli anni precedenti, e che sono stati organizzati con formule flessibili, al fine di evitare generiche assemblee plenarie.

### **I laboratori formativi**

I laboratori formativi si sono caratterizzati per l'adozione di metodologie incentrate sullo scambio professionale, sulla ricerca-azione, sulla rielaborazione e la produzione di sequenze didattiche e sono stati progettati a livello territoriale sulla base della conseguente rilevazione dei bisogni formativi dei docenti in formazione.

Il D.M. 850/2015 ha individuato quali nuclei tematici dei laboratori formativi le seguenti aree trasversali:

- a. nuove risorse digitali e loro impatto sulla didattica;
- b. gestione della classe e problematiche relazionali;
- c. valutazione didattica e valutazione di sistema (autovalutazione e miglioramento);
- d. bisogni educativi speciali;
- e. contrasto alla dispersione scolastica;
- f. inclusione sociale e dinamiche interculturali;
- g. orientamento e alternanza scuola-lavoro;
- h. buone pratiche di didattiche disciplinari.

### **Il *peer to peer***

L'attività di *peer to peer*, osservazione in classe svolta dal docente in periodo di formazione e di prova e dal *tutor*, ha come fine:

- il miglioramento delle pratiche didattiche;
- la riflessione condivisa sugli aspetti salienti dell'azione di insegnamento

e come *focus*:

- le modalità di conduzione delle attività e delle lezioni;
- il sostegno alle motivazioni degli allievi;
- la costruzione di climi positivi e motivanti;
- le modalità di verifica formativa degli apprendimenti.

Il *peer to peer*, oggetto di progettazione preventiva da parte del docente in formazione e prova e del *tutor*, prevede un impegno di almeno 12 ore, così organizzate:

- 3 ore di progettazione condivisa tra docente e *tutor*;
- 4 ore di osservazione del docente in formazione e prova nella classe del *tutor*;
- 4 ore di osservazione del *tutor* nella classe del docente in formazione e prova;
- 1 ora di verifica finale dell'esperienza.

### **La formazione *on line***

La Direzione Generale per il Personale scolastico del Ministero dell'Istruzione, avvalendosi della struttura tecnica dell'INDIRE, a partire dall'anno scolastico 2015/2016, ha messo a disposizione dei docenti in periodo di formazione e prova una piattaforma digitale di accompagnamento per tutti gli adempimenti connessi allo svolgimento del predetto periodo.

Per la formazione *on line*, cui è interamente dedicato l'articolo 10 del D.M. 850/2015, è stata prevista una durata complessiva calcolata forfettariamente in complessive 20 ore, declinate nelle seguenti attività:

- a. analisi e riflessioni sul proprio percorso formativo;
- b. elaborazione di un proprio portfolio professionale di documentazione della progettazione, realizzazione e valutazione delle attività didattiche;
- c. compilazione di questionari per il monitoraggio delle diverse fasi del percorso formativo;
- d. libera ricerca di materiali di studio, risorse didattiche, siti dedicati, messi a disposizione durante il percorso formativo.

Il D.M. 850/2015 ha previsto che l'attività *on line*, intimamente connessa con la formazione in presenza, rappresentasse un utile strumento per documentare il percorso svolto, riflettere sulle competenze acquisite, e dare un "senso" coerente e coeso al percorso complessivo.

### **Criteri per la valutazione del personale docente ed educativo in periodo di formazione e di prova**

Come precisato dall'articolo 4 del D.M. 850/2015, il periodo di formazione e di prova è finalizzato specificamente a verificare la padronanza degli *standard* professionali da parte dei docenti neoassunti con riferimento ai seguenti criteri:

1. competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche;
2. competenze relazionali, organizzative e gestionali;
3. osservanza dei doveri connessi con lo *status* di dipendente pubblico e alla funzione docente;
4. partecipazione alle attività formative e raggiungimento degli obiettivi previsti dalle stesse.

La verifica di ciascuno di questi punti ha previsto la realizzazione di azioni specifiche a cura dell'istituzione scolastica e il riferimento a precise indicazioni normative:

- verifica del punto 1): il Dirigente scolastico è tenuto a garantire al docente in periodo di formazione e di prova la disponibilità del piano dell'offerta formativa e della documentazione tecnico-didattica relativa alle classi, ai corsi e agli insegnamenti di sua pertinenza, sulla cui base il docente medesimo redige la propria programmazione annuale, in cui specifica gli esiti di apprendimento attesi, le metodologie didattiche, le strategie inclusive per alunni con Bisogni Educativi Speciali e di sviluppo delle eccellenze, gli strumenti e i criteri di valutazione, che costituiscono complessivamente gli obiettivi dell'azione didattica;

- verifica del punto 2): prevede la valutazione dell'attitudine collaborativa, di interazione con le famiglie, di capacità di affrontare situazioni complesse e dinamiche culturali e di partecipazione attiva e sostegno ai Piani di Miglioramento della scuola del docente;
- verifica del punto 3): il D.M. 850/2015 ha indicato, quali parametri di riferimento, quanto previsto dal D.Lgs. 165/2001<sup>7</sup>, Testo Unico sul Pubblico Impiego, e dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, di cui al D.P.R. n. 62/2013<sup>8</sup>;
- verifica del punto 4): l'articolo 5 del D.M. 850/2015 ha previsto azioni a cura del docente in formazione e del Dirigente scolastico:
  - a. stesura, a cura del docente in periodo di formazione e prova, ai fini di una più puntuale personalizzazione delle attività di formazione, di un primo bilancio di competenze, in forma di autovalutazione strutturata, e di una prima analisi critica delle competenze possedute, con l'indicazione dei punti da potenziare e con l'elaborazione di un progetto di formazione in servizio coerente con il bilancio delineato;
  - b. definizione e "sottoscrizione", tra Dirigente scolastico e docente in periodo di formazione e prova, di un apposito patto per lo sviluppo professionale, costruito sulla base del bilancio iniziale delle competenze redatto dal docente in formazione e contenente gli obiettivi di sviluppo delle competenze di natura culturale, disciplinare, didattico-metodologica e relazionale, da raggiungere attraverso le attività formative esplicitate all'articolo 6 dello stesso D.M. 850/2015, la partecipazione ad attività formative attivate dall'istituzione scolastica o da reti di scuole, nonché l'utilizzo eventuale delle risorse della Carta del Docente, di cui all'articolo 1, comma 121, della Legge 107/2015;
  - c. elaborazione, al termine del periodo di formazione e prova, a cura del docente in formazione di un nuovo bilancio di competenze per registrare i progressi di professionalità, l'impatto delle azioni formative realizzate, gli sviluppi futuri da ipotizzare.

I criteri, gli strumenti e le fasi della valutazione illustrati sopra hanno definito, pertanto, un profilo "*a tutto tondo*" del personale neoimpresso in ruolo, sia dal punto di vista didattico-relazionale, sia sul piano del profilo dei doveri e delle responsabilità connessi al corretto svolgimento della funzione che si è chiamati a rivestire.

---

<sup>7</sup> Decreto Legislativo n. 165 del 2001, recante: "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".

<sup>8</sup> Regolamento n. 62 del 2013, recante: "*Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*".



### La valutazione del periodo di formazione e prova

L'articolo 13 del D.M. 850/2015 ha precisato, nel dettaglio, le procedure per la valutazione del periodo di formazione e di prova.

L'*iter* delineato ha previsto i seguenti tempi e passaggi:

- convocazione, nel periodo intercorrente tra il termine delle attività didattiche – compresi gli esami di qualifica e di Stato – e la conclusione dell'anno scolastico, a cura del Dirigente scolastico, del Comitato per la valutazione dei docenti<sup>9</sup> per procedere all'espressione del parere sul superamento del periodo di formazione e di prova;
- colloquio del docente in periodo di formazione e prova innanzi al sopra citato Comitato, incentrato sulla presentazione delle attività di insegnamento e formazione e della relativa documentazione;
- espressione del parere, in esito al colloquio, a cura del Comitato per la valutazione dei docenti, a seguito di presentazione:
  - a cura del docente *tutor* delle risultanze emergenti dall'istruttoria compiuta in merito alle attività formative ed alle esperienze di insegnamento e partecipazione alla vita della scuola del docente in periodo di formazione e prova;
  - a cura del Dirigente scolastico di una relazione comprensiva della documentazione delle attività di formazione, delle forme di *tutoring* e di ogni altro elemento informativo o evidenza utile all'espressione del parere.

Il D.M. 850/2015 ha precisato, inoltre, che il parere del Comitato per la valutazione dei docenti è obbligatorio, ma non vincolante per il Dirigente scolastico, che può discostarsene con atto motivato.

Il D.M. 850/2015 ha previsto, altresì, all'articolo 14, commi 2 e 3, l'emissione a cura del Dirigente scolastico, in caso di giudizio favorevole sul periodo di formazione e di prova, di provvedimento motivato di conferma in ruolo per il docente.

In caso di valutazione negativa del periodo di formazione e prova, il comma 119 della Legge n. 107 del 2015 prevede che il personale docente ed educativo sia sottoposto a un secondo periodo di formazione e di prova, non rinnovabile. Tale formulazione è stata ripresa all'articolo 2, comma 2, del D.M. 850/2015 e puntualizzata, dal punto di vista delle procedure, dal successivo articolo 14, commi 2 e 3, come segue:

*“2. In caso di giudizio favorevole sul periodo di formazione e di prova, il Dirigente scolastico emette provvedimento motivato di conferma in ruolo per il docente neo-assunto.*

*3. In caso di giudizio sfavorevole, il Dirigente scolastico emette provvedimento motivato di ripetizione del periodo di formazione e di prova. Il provvedimento indicherà altresì gli elementi di criticità emersi ed individuerà le forme di supporto formativo e di verifica del conseguimento degli standard richiesti per la conferma in ruolo. Nel corso del secondo periodo di formazione e di prova è obbligatoriamente disposta una verifica, affidata ad un dirigente tecnico, per l'assunzione di ogni utile elemento di valutazione*

---

<sup>9</sup> Si veda quanto previsto dall'articolo 1, comma 129, della Legge 13 luglio 2015, n. 107, <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/07/15/15G00122/sg>.

dell'idoneità del docente. La relazione rilasciata dal dirigente tecnico è parte integrante della documentazione che sarà esaminata in seconda istanza dal Comitato al termine del secondo periodo di prova. La conseguente valutazione potrà prevedere:

- a. *il riconoscimento di adeguatezza delle competenze professionali e la conseguente conferma in ruolo;*
- b. *il mancato riconoscimento dell'adeguatezza delle competenze professionali e la conseguente non conferma nel ruolo ai sensi della normativa vigente?*

Il D.M. 850/2015 ha previsto, infine, sempre all'articolo 14, la possibilità che, nel caso del manifestarsi di gravi lacune di carattere culturale, metodologico-didattico e relazionale, per il Dirigente scolastico di richiedere apposita visita ispettiva già nel corso dello svolgimento del primo periodo di formazione e di prova.

### **Le più recenti innovazioni normative: il Decreto Ministeriale 16 agosto 2022, n. 226**

La Direzione Generale per il Personale Scolastico del Ministero dell'Istruzione, con nota AOODGPER 25 agosto 2022, prot. n. 30998, ha trasmesso alle istituzioni scolastiche il Decreto Ministeriale n. 226 del 16 agosto 2022, recante “*Disposizioni concernenti il percorso di formazione e di prova del personale docente ed educativo, ai sensi dell'articolo 1, comma 118, della legge 13 luglio 2015, n. 107 e dell'articolo 13, comma 1 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, nonché la disciplina delle modalità di svolgimento del test finale e definizione dei criteri per la valutazione del personale in periodo di prova, ai sensi dell'articolo 44, comma 1, lett. g), del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla L. 29 giugno 2022, n. 79*”, che delinea una struttura del percorso che sostanzialmente ricalca quella introdotta nel 2015 dal D.M. 850, introducendo, nel contempo, alcuni importanti e rilevanti elementi di novità.

I riferimenti normativi del recente D.M. 226/2022 sono da ricercare in:

- Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n.297, recante “*Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado*”;
- Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 27 ottobre 2015, n. 850, recante “*Obiettivi, modalità di valutazione del grado di raggiungimento degli stessi, attività formative e criteri per la valutazione del personale docente ed educativo in periodo di formazione e di prova ai sensi dell'articolo 1, comma 118, della legge 13 luglio 2015, n. 107*”, ampiamente disaminato in precedenza;
- Legge 13 luglio 2015, n. 107, in particolare nell'articolo 1, comma 118, che precisa che “*Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca sono individuati gli obiettivi, le modalità di valutazione del grado di raggiungimento degli stessi, le attività formative e i criteri per la valutazione del personale docente ed educativo in periodo di formazione e di prova*”;
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 59, recante “*Riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria*”

*per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera b), della legge 13 luglio 2015, n. 107*", in particolare nel comma 1 dell'articolo 13, rubricato con "Anno di prova e immissione in ruolo", che prevede che "[...] Il personale docente in periodo di prova è sottoposto a un **test finale**, che accerti come si siano tradotte in competenze didattiche pratiche le conoscenze teoriche disciplinari e metodologiche del docente, e a una valutazione da parte del Dirigente scolastico, sentito il Comitato per la valutazione dei docenti di cui all'articolo 11 del Testo Unico di cui al Decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, sulla base dell'istruttoria di un docente al quale sono affidate dal Dirigente scolastico le funzioni di tutor, che non devono determinare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato [...];

- Decreto Legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 luglio 2021, n. 106, recante "Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali", ed, in particolare, l'articolo 59, riferito a "Misure straordinarie per la tempestiva nomina dei docenti di posto comune e di sostegno e semplificazione delle procedure concorsuali del personale docente"<sup>10</sup>.

Con il Decreto Ministeriale 226 del 16 agosto 2022, finalizzato a disciplinare, come previsto dall'articolo 1, comma 6, il percorso di formazione e periodo annuale di prova del personale docente ed educativo a decorrere dall'anno scolastico 2022/2023, l'Amministrazione centrale intende, pertanto, in continuità con quanto già previsto dal D.M. 850/2015, perseguire le seguenti finalità:

- definire un percorso di formazione finalizzato a consolidare le competenze previste dal profilo docente e gli *standard* professionali richiesti, che comporta, analogamente a quanto già previsto dal D.M. 850/2015, un impegno di almeno 50 ore, aggiuntive rispetto agli ordinari impegni di servizio e alla partecipazione alle attività di formazione definite dall'istituzione scolastica di appartenenza e che rivestono carattere di obbligatorietà;
- sviluppare, rafforzare e verificare le competenze professionali del docente, osservate nell'azione didattica svolta e nelle attività ad essa preordinate e ad essa strumentali, nonché nell'ambito delle dinamiche organizzative dell'istituzione scolastica;
- verificare che le conoscenze teoriche, disciplinari e metodologiche del docente si siano tradotte in competenze didattiche pratiche.

### **I docenti tenuti allo svolgimento del periodo di prova e formazione**

Il Decreto Ministeriale n. 226 del 16 agosto 2022, in continuità con quanto previsto dal D.M. 850/2015, prevede che siano tenuti allo svolgimento del periodo di prova e formazione i docenti:

- a. che si trovano al primo anno di servizio con incarico a tempo indeterminato, a qualunque titolo conferito, che aspirino alla conferma nel ruolo;

<sup>10</sup> <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2021/05/25/21G00084/sg>.

- b. per i quali sia stata richiesta la proroga del periodo di formazione e periodo annuale di prova in servizio o che non abbiano potuto completarlo negli anni precedenti, con la precisazione che *“In ogni caso la ripetizione del periodo comporta la partecipazione alle commesse attività di formazione, che sono da considerarsi parte integrante del servizio in anno di prova”*, che conferma, di fatto, il carattere strettamente interconnesso e intercorrelato tra periodo di prova e periodo di formazione;
- c. per i quali sia stato disposto il passaggio di ruolo.

A tali casistiche, in riferimento all'attuazione delle più recenti tornate concorsuali, si aggiungono, inoltre:

- i docenti vincitori di concorso, che abbiano l'abilitazione all'insegnamento o che l'acquisiscano ai sensi dell'articolo 13, comma 2 del Decreto legislativo, che si trovano al primo anno di servizio con incarico a tempo indeterminato;
- i vincitori del concorso straordinario bis di cui alla procedura all'articolo 59, comma 9 bis<sup>11</sup>, del Decreto Legge 25 maggio 2021, n. 73;
- i docenti assunti da GPS sostegno prima fascia<sup>12</sup>.

### **Quali sono i servizi utili per l'anno di prova?**

Il D.M. 226/2022, allineandosi anche per questo aspetto a quanto previsto dal precedente D.M. 850/2015, specifica che per il superamento del percorso di formazione e del periodo annuale di prova in servizio è necessario aver svolto almeno 180 giorni di servizio effettivi nel corso dell'anno scolastico, di cui almeno 120 per le attività didattiche; questi ultimi ricomprendono, come precisato all'articolo 3, comma 3 del D.M., *“sia i giorni effettivi di insegnamento sia i giorni impiegati presso la sede di servizio per ogni altra attività preordinata al migliore svolgimento dell'azione didattica, ivi comprese quelle valutative, progettuali, formative e collegiali”*.

Il comma 4 del sopra citato articolo 3 prevede, inoltre, che, fermo restando l'obbligo dello svolgimento delle attività formative previste dal percorso di prova e formazione, *“[...] i centottanta giorni di servizio e i centoventi giorni di attività didattica sono proporzionalmente ridotti per i docenti con prestazione o orario inferiore su cattedra o posto”*.

### **Il bilancio di competenze e il patto per lo sviluppo professionale**

Come già previsto dal D.M. 850/2015, anche il D.M. 226/2022, all'articolo 5, comma 1, indica che il docente in periodo di prova, anche alla luce delle prime attività

---

<sup>11</sup> L'articolo 59, comma 9 bis, del Decreto Legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con Legge 23 luglio 2021 n. 106, come modificato dall'art. 5 c.3- quinques del Decreto Legge 30 dicembre 2021, n. 228 prevede, per un numero di posti pari a quelli vacanti e disponibili per l'a.s. 2021/2022 che residuano dalle immissioni in ruolo effettuate ai sensi dei commi 1,2,3 e 4 del medesimo art. 59, fatti salvi i posti di cui ai concorsi per il personale docente banditi con i decreti del Capo del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del Ministero dell'Istruzione nn. 498 e 499 del 21 aprile 2020, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, 4a serie speciale, n. 34 del 28 aprile 2020, l'emaneazione di una procedura concorsuale straordinaria.

<sup>12</sup> L'articolo 5-ter del D.L. n. 228/2021, convertito in Legge n. 15/2022, ha prorogato per l'a.s. 2022/2023 la procedura straordinaria di assunzione da GPS prima fascia, prevista dall'articolo 59/4 del D.L. n. 73/2021 (convertito in Legge n. 106/2021) per l'a.s. 2021/2022, limitandola ai soli posti di sostegno.

didattiche svolte, è tenuto a tracciare *“un primo bilancio di competenze, in forma di autovalutazione strutturata, con la collaborazione del docente tutor”*.

Il bilancio di competenze, predisposto, sempre come previsto dal citato articolo 5, comma 2, del D.M. 226/2022, entro il secondo mese dalla presa di servizio, è finalizzato, altresì, a consentire *“di compiere una analisi critica delle competenze possedute, di delineare i punti da potenziare e di elaborare un progetto di formazione in servizio coerente con i risultati dell’analisi compiuta”*.

Il comma 3 del D.M. 226/2022 prevede, infine, che *“il Dirigente scolastico e il docente in periodo di prova, sulla base del bilancio delle competenze, sentito il docente tutor e tenuto conto dei bisogni dell’istituzione scolastica, stabiliscono, con un apposito patto per lo sviluppo professionale, gli obiettivi di sviluppo delle competenze di natura culturale, disciplinare, pedagogica, didattico-metodologica e relazionale, da raggiungere attraverso le attività formative [...] e la partecipazione ad attività formative attivate dall’istituzione scolastica o da reti di scuole”*.

Si conferma, pertanto, come già previsto dal D.M. 850/2015, la stretta interdipendenza, nel percorso di prova e formazione delineato dal D.M. 226/2022, tra bilancio iniziale delle competenze, patto per lo sviluppo professionale e successivo percorso di formazione, da porre comunque in correlazione con i bisogni e le priorità definite dall’istituzione scolastica.

### **Le attività di formazione: alcune novità...**

L’articolo 6 del D.M. 226/2022 conferma, come sopra precisato, la struttura del percorso formativo definita dal D.M. 850/2015 della durata complessiva di almeno 50 ore, organizzato in 4 fasi:

- a. incontri propedeutici e di restituzione finale;
- b. laboratori formativi;
- c. *peer to peer* e osservazione in classe;
- d. formazione *on line*.

In questo contesto, elemento di novità del D.M. 226/2022 rispetto al D.M. 850/2015, è rappresentato dall’innovazione e dall’ampliamento delle tematiche oggetto dei laboratori formativi.

Ai fini della strutturazione di questi ultimi, articolati, di norma, in 4 incontri in presenza della durata di 3 ore ciascuno per complessive 12 ore, sono state, infatti, individuate, all’articolo 8, comma 4, del D.M. 226/2022, nuove aree trasversali, *“fermo restando che altri temi potranno essere inseriti in base a bisogni formativi specifici dei diversi contesti territoriali e con riferimento alle diverse tipologie di insegnamento”*:

- A. Gestione della classe e delle attività didattiche in situazioni di emergenza;
- B. Metodologie e tecnologie della didattica digitale e loro integrazione nel curriculum;
- C. Ampliamento e consolidamento delle competenze digitali dei docenti;
- D. Inclusione sociale e dinamiche interculturali;
- E. Gestione della classe e dinamiche relazionali, con particolare riferimento alla prevenzione dei fenomeni di violenza, bullismo, *cyberbullismo* e discriminazioni;

- F. Contrasto alla dispersione scolastica;
- G. Buone pratiche di didattiche disciplinari;
- H. Valutazione di sistema (Autovalutazione e miglioramento);
- I. Attività di orientamento;
- J. Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento;
- K. Bisogni educativi speciali;
- L. Motivare gli studenti ad apprendere;
- M. Innovazione della didattica delle discipline;
- N. Insegnamento di educazione civica e sua integrazione nel curriculum;
- O. Valutazione didattica degli apprendimenti;
- P. Educazione sostenibile e transizione ecologica con riferimento al Piano "Rigenerazione Scuola" e ai piani ministeriali vigenti.

Nel corso delle attività laboratoriali è prevista, inoltre, anche dal D.M. 226/2022, in continuità con quanto già previsto dal D.M. 850/2015, l'elaborazione di documentazione e attività di ricerca, validata dal docente coordinatore del laboratorio. Tale documentazione è inserita dal docente in periodo di prova e formazione nel proprio portfolio professionale, in formato digitale, che, ai sensi dell'articolo 11 del D.M. 226/2022, "dovrà contenere:

- a. *uno spazio per la descrizione del proprio curriculum professionale;*
- b. *l'elaborazione di un bilancio di competenze, all'inizio del percorso formativo;*
- c. *la documentazione di fasi significative della progettazione didattica, delle attività didattiche svolte, delle azioni di verifica intraprese;*
- d. *la realizzazione di un bilancio conclusivo e la previsione di un piano di sviluppo professionale?*

Il portfolio professionale, pertanto, costituisce uno strumento caratterizzato, come precisa il medesimo articolo 11 del D.M. 226/2022, da "un preminente significato formativo per la crescita professionale permanente di ogni insegnante".

### **Criteria per la verifica degli standard**

L'articolo 4 del D.M. 226/2022 precisa gli *standard*, del tutto sovrapponibili a quelli previsti dal D.M. 850/2015, riferiti agli ambiti della professione docente, come di seguito elencati:

- a. possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, informatiche, linguistiche, pedagogico-didattiche e metodologiche, con riferimento ai nuclei fondanti dei saperi e ai traguardi di competenza e agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti vigenti;
- b. possesso ed esercizio delle competenze relazionali, organizzative e gestionali;
- c. possesso ed esercizio delle competenze di orientamento e di ricerca, documentazione e valutazione;
- d. osservanza dei doveri connessi con lo *status* di dipendente pubblico e inerenti la funzione docente;
- e. partecipazione alle attività formative e raggiungimento degli obiettivi dalle stesse previsti.

Il D.M. 226/2022, all'articolo 4, comma 4, precisa, inoltre, che nel corso del periodo di formazione e prova è prevista la verifica del possesso di tali *standard*, mediante valutazione:

- della capacità collaborativa nei contesti didattici, progettuali, collegiali;
- dell'abilità di affrontare situazioni relazionali complesse e dinamiche interculturali;
- della partecipazione attiva;
- del sostegno ai piani di miglioramento dell'istituzione scolastica.

### **Il *peer to peer* e la formazione *on line***

Il *peer to peer*, l'attività di osservazione in classe svolta dal docente in periodo di prova e formazione e dal *tutor*, si conferma anche nel D.M. 226/2022 come un importante strumento e opportunità per la crescita professionale. Questa attività, cui devono essere dedicate almeno 12 ore oggetto di specifici momenti di programmazione tra docente in periodo di formazione e *tutor*, prevede, in totale continuità con quanto previsto dal D.M. 850/2015, momenti di osservazione in classe, realizzati sia dal docente in periodo di prova sia dal suo *tutor*. Tale attività, come previsto dall'articolo 9, comma 1, del D.M. 226/2022, "*è finalizzata al miglioramento delle pratiche didattiche, alla riflessione condivisa sugli aspetti salienti dell'azione di insegnamento*" ed è "*focalizzata sulle modalità di conduzione delle attività e delle lezioni, sul sostegno alle motivazioni degli alunni, sulla costruzione di ambienti di apprendimento positivi e motivanti, sulle modalità di verifica formativa degli apprendimenti*". Per la realizzazione dei momenti di osservazione, in allegato al D.M. 226/2022 l'Amministrazione centrale fornisce, una "scheda di osservazione" strutturata in indicatori, differenziati per i docenti che svolgono il periodo di prova e formazione su cattedra di posto comune e di sostegno, riferiti ai seguenti aspetti:

- informazioni di contesto;
- costruzione di ambienti di apprendimento positivi e inclusivi;
- progettazione e realizzazione dell'azione didattica disciplinare;
- processi di valutazione.

I docenti in periodo di prova e formazione sono tenuti, inoltre, a svolgere uno specifico percorso di formazione *on line*, calcolato forfettariamente in 20 ore, per la realizzazione del quale l'Amministrazione centrale, fin dalla prima applicazione del D.M. 850/2015, continua annualmente a predisporre ad avvio dell'anno scolastico un'apposita piattaforma<sup>13</sup>, realizzata grazie al supporto tecnico e al *know how* pedagogico di INDIRE<sup>14</sup>, che propone funzionalità e percorsi tematici che attengono a:

- analisi e riflessione sul percorso formativo del docente;
- elaborazione di un proprio portfolio professionale, previsto dall'articolo 10 del D.M. 226/2022;
- compilazione di questionari per il monitoraggio delle diverse fasi del percorso formativo;
- libera ricerca di materiali di studio, risorse didattiche, siti dedicati, messi a disposizione dalla medesima piattaforma.

<sup>13</sup> <https://neoassunti.indire.it/> per l'a.s. 2023/2024.

<sup>14</sup> Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa.

### **Il docente *tutor*: una figura centrale nel percorso di formazione**

Il D.M. 226/2022, così come il D.M. 850/2015, dedica un intero articolo, l'articolo 12, alla figura del docente *tutor*, restituendone, in sintesi, la seguente definizione: “*Il docente tutor accoglie il docente in periodo di prova nella comunità professionale, favorisce la sua partecipazione ai diversi momenti della vita collegiale della scuola ed esercita ogni utile forma di ascolto, consulenza e collaborazione per migliorare la qualità e l'efficacia dell'insegnamento. La funzione di tutor si esplica altresì nella predisposizione di momenti di reciproca osservazione in classe [...]. La collaborazione può esplicarsi anche nella elaborazione, sperimentazione, validazione di risorse didattiche e unità di apprendimento*”.

La figura del *tutor*, che deve essere in possesso, come previsto dal citato articolo 12 del D.M. 226/2022, di “*adeguate competenze culturali, comprovate esperienze didattiche, attitudine a svolgere funzioni di tutoraggio, counseling, supervisione professionale*”, è designato dal Dirigente scolastico, sentito il parere del collegio dei docenti. Tale figura, cui, di norma, sono affidati fino ad un massimo di tre docenti in percorso di formazione e periodo annuale di prova in servizio, rappresenta l'elemento di connessione professionale tra il docente in prova e formazione e la comunità scolastica accogliente.

### **La valutazione del percorso di formazione e periodo annuale di prova in servizio: procedure, adempimenti e test finale**

Alla valutazione del percorso di formazione e periodo annuale di prova in servizio sono interamente dedicati l'articolo 13 e l'articolo 14 del D.M. 226/2022, che contengono i veri elementi di novità introdotti dal medesimo D.M.

L'articolo 13, recante “*Procedure per la valutazione del percorso di formazione e periodo annuale di prova in servizio*”, definisce tempi e aspetti procedurali della valutazione del percorso di formazione e periodo annuale di prova, prevedendo i seguenti momenti:

- convocazione del Comitato per la valutazione dei docenti<sup>15</sup> al termine dell'anno scolastico di svolgimento del percorso di formazione e periodo annuale di prova in servizio, nell'intervallo temporale intercorrente tra il termine delle attività didattiche - compresi gli esami di qualifica e di Stato - e la conclusione dell'anno scolastico. Il Comitato è convocato dal Dirigente scolastico per procedere alla verifica della padronanza degli *standard* professionali, di cui al sopra citato articolo 4 del D.M. 226/2022, e conseguentemente all'espressione del parere sul superamento del percorso di formazione e periodo annuale di prova in servizio;
- colloquio del docente in periodo di prova e formazione innanzi al Comitato per la valutazione dei docenti, che prende avvio dalla presentazione delle attività di insegnamento e formazione e della relativa documentazione contenuta nel portfolio professionale di cui al sopra menzionato articolo 11 del D.M. 226/2022, consegnato preliminarmente al Dirigente scolastico che lo trasmette

---

<sup>15</sup> Si veda quanto previsto all'articolo 11, comma 4, del Decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante “*Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado*”, dove si prevede che “*Il comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo [...]*”.



- al Comitato per la valutazione dei docenti almeno cinque giorni prima della data fissata per il colloquio;
- test finale mediante il quale il Comitato per la valutazione dei docenti procede, contestualmente al colloquio, all'accertamento della traduzione in competenze didattiche pratiche delle conoscenze teoriche, disciplinari e metodologiche del docente, come previsto dall'articolo 4, comma 2, del D.M. 226/2022. Il test finale, nello specifico, consiste *"nella discussione e valutazione delle risultanze della documentazione contenuta nell'istruttoria formulata dal tutor accogliente e nella relazione del Dirigente scolastico, con espresso riferimento all'acquisizione delle relative competenze, a seguito di osservazione effettuata durante il percorso di formazione e periodo annuale di prova"*. Il D.M. 226/2022, per le finalità di cui sopra e per la strutturazione dei momenti osservativi a cura del docente *tutor* e del Dirigente scolastico, fornisce in allegato un modello, il modello A, che consente di evidenziare *"gli indicatori e i relativi descrittori funzionali alla verifica delle competenze"* didattiche del docente in periodo di prova e formazione e alla conseguente sua valutazione. Il D.M. 226/2022 anticipa, inoltre, che, con successivo decreto ministeriale, l'Amministrazione centrale provvederà all'eventuale integrazione ed aggiornamento degli indicatori e dei descrittori di valutazione;
  - espressione del parere da parte del Comitato per la valutazione dei docenti, in seguito al colloquio e al test finale di cui sopra, momento che prevede la presentazione, a cura del docente *tutor*, delle risultanze emergenti dall'istruttoria compiuta in merito alle attività formative predisposte ed alle esperienze di insegnamento e partecipazione alla vita della scuola del docente in periodo di prova e formazione, nonché agli esiti della verifica della traduzione in competenze didattiche pratiche delle conoscenze teoriche, disciplinari e metodologiche del docente, e di una relazione a cura del Dirigente scolastico, comprensiva della documentazione delle attività di formazione, delle forme di *tutoring*, e di ogni altro elemento informativo o evidenza utile all'espressione del parere.

Relativamente all'innovativa azione di "test" finale, si è allo stato attuale in attesa di eventuali indicazioni da parte dell'Amministrazione centrale, ovvero come Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna valuteremo eventuali approfondimenti connessi all'uniformità dell'agire dei Dirigenti scolastici al riguardo.

In continuità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale 27 ottobre 2015, n. 850, anche il D.M. 226/2022 prevede che il parere del Comitato per la valutazione dei docenti sia obbligatorio, ma non vincolante per il Dirigente scolastico, che può discostarsene con atto motivato, con la precisazione che *"il mancato superamento della verifica [...] comporta il mancato superamento del percorso di formazione e periodo annuale di prova"*.

Sebbene le attività sopra descritte possano apparire in gran parte sovrapponibili a quanto definito dal D.M. 850/2015, con il D.M. 226/2022 si attribuisce al Comitato per la valutazione dei docenti un compito nuovo, rappresentato dall'accertamento della traduzione delle conoscenze teoriche, di carattere disciplinare e metodologico, del docente

in periodo di prova e formazione in competenze didattiche e pratiche educative, nei diversi ambiti e contesti scolastici.

Tale accertamento avviene sia mediante il colloquio innanzi al Comitato sia attraverso il test finale, con la precisazione, contenuta nel comma 3, dell'articolo 14 del D.M. 226/2022, che *“In caso di mancato superamento del test finale e di valutazione negativa del percorso di formazione e periodo annuale di prova in servizio, il Dirigente scolastico emette provvedimento motivato di ripetizione del periodo di formazione e di prova. Il provvedimento indicherà altresì gli elementi di criticità emersi ed individuerà le forme di supporto formativo e di verifica del conseguimento degli standard richiesti per la conferma in ruolo”*.

### **Il ruolo dei Dirigenti scolastici**

I Dirigenti delle istituzioni scolastiche in cui prestano servizio i docenti in periodo di prova e formazione assumono nel percorso di formazione dei docenti medesimi, così come previsto dall'articolo 15, comma 5, del D.M. 226/2022, un ruolo complesso e multidimensionale, che prevede:

- organizzazione delle attività di accoglienza e prima informazione;
- definizione, insieme al docente in formazione, dei tratti essenziali del suo percorso formativo, tenuto conto anche dei bisogni dell'istituzione scolastica;
- azioni di tutoraggio e supervisione professionale, avvalendosi della collaborazione dei docenti *tutor*;
- espletamento delle necessarie attività valutative, da realizzare in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. 226/2022.

Spettano, altresì, al Dirigente scolastico specifici compiti di osservazione e di verifica diretta delle competenze didattiche e professionali del docente in formazione e prova, mediante la realizzazione di visite nelle *“classi dei docenti neoimmessi in ruolo almeno una volta nel corso del periodo di prova in servizio”* (rif. articolo 15, comma 5, del D.M. 226/2022) per accertarne il livello di interazione e la qualità dell'insegnamento. Per la realizzazione di questa attività osservativa, il Dirigente scolastico si avvale, come previsto dal citato articolo 15, comma 5, del D.M. 226/2022, di strumenti strutturati, quale il già citato allegato A allo stesso D.M. 226/2022, *“Scheda di osservazione”*, che costituisce, altresì, lo strumento in base al quale è strutturato il test finale.

Nel sottolineare la delicata azione dei Dirigenti scolastici, il ruolo del Comitato di valutazione e l'azione collegiale di analisi e osservazione, ferma restando la responsabilità del Dirigente nell'emanazione del provvedimento motivato di conferma ovvero di non conferma nel ruolo, si evidenzia come la strutturazione di un modello unitario per la predisposizione della predetta conferma o non conferma sarebbe di utile supporto per la Dirigenza scolastica. In tal modo, laddove l'Amministrazione centrale proponesse una modellizzazione unitaria, peraltro già ampiamente diffusa da Associazioni e testate di settore, si eviterebbero formulazioni multiformi talora parziali ovvero ridonanti.

In sede di Conferenze di Servizio con la Dirigenza scolastica statale è stato, da parte di questo Ufficio Scolastico, a più riprese rimarcata la necessità di un'attenta analisi documentale volta ad individuare i docenti non confermati in ruolo, le varie casistiche e

situazioni, con particolare riferimento agli insegnanti che passano da una regione ad un'altra, ovvero che hanno ricoperto incarichi esterni alla scuola, per i quali la tenuta corretta e rigorosa del fascicolo individuale diviene ancor più indispensabile.

### Considerazioni conclusive

La revisione e le innovazioni introdotte nel periodo di formazione e prova dal D.M. 226/2022 trovano la loro giustificazione e ragion d'essere nel Decreto Legge n. 36 del 30 aprile 2022, convertito nella Legge 79/2022<sup>16</sup>, recante “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza*”, con cui il Legislatore ha definito la struttura del nuovo sistema di reclutamento, prevedendo, appunto, anche la revisione dell’anno di prova e formazione, che risulterà completamente integrata e coerente con l’intero sistema di reclutamento nel momento della sua piena e totale implementazione.

L’Amministrazione centrale, nelle more dell’attuazione della riforma complessiva del reclutamento, ha inteso anticipare elementi della riforma in atto, introducendo le nuove disposizioni del percorso di prova e formazione con l’introduzione del test finale.

Il test, nello specifico - e qui sta sicuramente l’aspetto innovativo dell’intero D.M. 226/2022 - intende accertare come si siano tradotte in competenze didattiche pratiche le conoscenze teoriche disciplinari e metodologiche del docente, un test quindi teso ad accertare non soltanto il possesso da parte del docente delle conoscenze che si ritiene debbano far parte del bagaglio culturale di chi si avvicina alla professione docente, ma anche e soprattutto la capacità di dare a queste una concreta applicazione nella prassi didattica quotidiana, di saper “filtrare” i contenuti disciplinari adeguando e calibrando la propria didattica in relazione alle proprie classi, garantendo un insegnamento “*di qualità*” e inclusivo. Un test, pertanto, che punta ad “indagare” ed accertare la capacità del docente di svolgere il proprio compito in situazione e nella concreta prassi didattica quotidiana e dunque il suo possesso di competenze disciplinari, sì, ma anche pedagogiche e relazionali.

Nell’evidenziare che l’intero impianto del periodo di formazione e prova, in un lasso di tempo, per l’Amministrazione, ridotto (2015-2023) si è modificato e perfezionato a più riprese, si ritiene necessario dare il tempo alle scuole di consolidare le innovazioni, accompagnarle con adeguate azioni di approfondimento e condivisione, fornire materiali (per test, per decreto di conferma in ruolo, ecc.) unitari e favorire il dibattito e lo scambio esperienziale e fra Dirigenti sulle specifiche situazioni in ottica di sistema di rete integrato e collaborativo.

Il periodo di formazione e prova costituisce un *unicum* nel cammino del docente, con esperienza di accompagnamento sul campo (*tutor*), con il Dirigente scolastico (visite *peer to peer*), di formazione (laboratori e sessioni plenarie), di produzione individuale (portfolio e documentazione). Nel corso della carriera del docente un siffatto supporto è difficilmente replicabile, pertanto l’invito ai docenti “neoassunti” che stanno svolgendo il percorso nell’anno scolastico corrente e che lo svolgeranno nei futuri è quello

---

<sup>16</sup> <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/06/29/22G00091/sg>.

di saper cogliere non solo gli aspetti amministrativi per la corsa alla “conferma in ruolo”, ma anche metodologici e didattici di una struttura articolata volta davvero a garantire loro il *know how* indispensabile per lavorare nella scuola e nelle classi di oggi.

Insegnare è una “fortuna”, come abbiamo scritto qualche anno fa in analoga pubblicazione, nel senso etimologico del termine, ma insegnare non è un mestiere per tutti; gli *standard* attesi, sopra richiamati, implicano una competenza umana, tecnica, professionale a tutto tondo che richiede impegno costante nel tempo e che non può affidarsi all'improvvisazione, ma alla cura didattica quotidiana.

Insegnare in tempi complessi è, citando il celeberrimo e sempre attuale “Diario di Scuola” di Daniel Pennac, *“ricominciare fino a scomparire come professori. Se non riusciamo a collocare i nostri studenti nell'indicativo presente della nostra lezione, se il nostro sapere e il piacere di servirsene non attecchiscono su quei ragazzini e quelle ragazzine, nel senso botanico del termine, la loro esistenza vacillerà sopra vuoti infiniti”*.

Con l'augurio di essere professori e professoresse di valore, maestri e maestre di buon senso e di competenza, che la strada sia decisamente all'indicativo presente.



---

# L'ANNO DI PROVA: I LABORATORI NEGLI ANNI, TRA PRIORITÀ E INNOVAZIONI

*Maria Chiara Pettenati, Sara Martinelli*

---

Il modello formativo per l'anno di prova introdotto con il D.M.850/2015 è stato confermato negli anni a seguire con il D.M. 310 del 27 ottobre 2021 fino al recente D.M.226 del 16 agosto 2022, che, pur modificando le modalità di valutazione del percorso formativo in coerenza con la riforma relativa alla formazione iniziale e in ingresso dei docenti attualmente in corso<sup>1</sup> in Italia, ne ribadisce l'impianto strutturale.

A distanza di 7 anni è dunque possibile tracciare un bilancio che analizzi, con uno sguardo sul lungo periodo, l'esperienza formativa che ha coinvolto quasi 300.000 insegnanti oggi in servizio in tutto il Paese. È quanto è stato fatto da INDIRE, che ha svolto un monitoraggio confluito in un volume di recente pubblicazione<sup>2</sup> per indagare il posizionamento del modello di accompagnamento dei docenti neoassunti in Italia rispetto agli altri Paesi europei e individuare quali evidenze si possano ricavare sul modello in generale, sulle sue fasi e sui suoi dispositivi leggendo in modo trasversale su più anni gli esiti dei monitoraggi nazionali e regionali.

## **Le priorità tematiche proposte dal Ministero**

Nel corso del settennio, sono state introdotte variazioni annuali adottate dal Ministero dell'Istruzione nelle circolari di avvio di ciascun anno di prova, con l'obiettivo di promuovere un'innovazione continua, recependo di volta in volta i riscontri raccolti e stimolando novità nella progettazione territoriale attraverso indicazioni di indirizzo emanate dall'Amministrazione centrale.

Queste variazioni hanno riguardato in modo particolare i temi dei laboratori organizzati a livello territoriale, andando a integrare le aree trasversali già individuate dai Decreti Ministeriali, che sono rimaste stabilmente quale quadro di riferimento di base. Ne rappresentiamo una sintesi nel prospetto che segue.

---

<sup>1</sup> Legge 29 giugno 2022, n. 79; Decreto Ministeriale 28 aprile 2022, n. 108; Decreto Ministeriale 16 agosto 2022, n. 226.

<sup>2</sup> M.C. Pettenati (a cura di), *L'anno di formazione e prova degli insegnanti dal 2015 ad oggi. Cronistoria di una ballata popolare*. Carocci, Roma 2022. In particolare, il Cap.5 è dedicato alle esperienze regionali.

Tabella 1 - Prospetto delle Circolari ministeriali di avvio alla formazione neoassunti.  
Articolo "Laboratori formativi"

CIRCOLARI MINISTERIALI	PRIORITÀ TEMATICHE
C.M. 36167 del 5-11-2015	Aree trasversali D.M.850 [BES; Nuove tecnologie e didattica; Gestione della classe e problematiche relazionali; SNV; Inclusione e aspetti interculturali; Buone pratiche e didattiche disciplinari; Orientamento e Alternanza scuola-lavoro; Contrasto alla dispersione scolastica]
C.M. 28515 del 4-10-2016	Aree trasversali D.M.850 [BES; Nuove tecnologie e didattica; Gestione della classe e problematiche relazionali; SNV; Inclusione e aspetti interculturali; Buone pratiche e didattiche disciplinari; Orientamento e Alternanza scuola-lavoro; Contrasto alla dispersione scolastica]
C.M. 33989 del 2-08-2017	Aree trasversali del D.M. 850 e, in aggiunta, l'obbligo che uno dei laboratori formativi (sui 4 previsti per i neoassunti) sia dedicato ai temi dell'Agenda 2030, dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile e della Cittadinanza Globale.
C.M. 35085 del 2-08-2018	Aree trasversali del D.M. 850/2015, con priorità per i temi: le didattiche innovative, l'uso delle nuove tecnologie, l'educazione alla sostenibilità, le forme di inclusione e di integrazione.
C.M. 39553 del 4-09-2019	Aree trasversali del D.M. 850/2015, con priorità per i temi dell'educazione alla sostenibilità.
C.M. 28730 del 21-09-2020	Aree trasversali del D.M. 850/2015 con le seguenti priorità specifiche indicate dalla C.M.: gestione delle istituzioni scolastiche in fase di emergenza, metodologie e alle tecnologie della didattica digitale, curriculum di educazione civica, valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, sviluppo delle competenze digitali degli studenti.
C.M. 30345 del 4-10-2021	Aree trasversali del D.M. 850/2015, con le seguenti priorità specifiche indicate dalla C.M.: iniziative e provvedimenti legati alla gestione delle istituzioni scolastiche in fase di emergenza pandemica; metodologie e tecnologie della didattica digitale e loro integrazione nel curriculum; competenze digitali dei docenti; inclusione sociale e dinamiche interculturali; gestione della classe e dinamiche relazionali, con particolare riferimento alla prevenzione dei fenomeni di violenza, bullismo e discriminazioni; competenze relazionali e competenze trasversali ( <i>soft-skills</i> e <i>character skills</i> ); bisogni educativi speciali; motivare gli studenti ad apprendere; innovazione della didattica delle discipline; insegnamento di educazione civica e sua integrazione nel curriculum; valutazione finale degli apprendimenti; percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento; educazione sostenibile e transizione ecologica, con particolare riferimento al Piano "Rigenerazione Scuola" presentato nel corso del 2020-2021.

C.M. 39972 del 15-11-2022	Aree trasversali del D.M. 226/2022: gestione della classe e delle attività didattiche in situazioni di emergenza; tecnologie della didattica digitale e loro integrazione nel curricolo; ampliamento e consolidamento delle competenze digitali dei docenti; inclusione sociale e dinamiche interculturali; bisogni educativi speciali; innovazione della didattica delle discipline e motivazione all'apprendimento; buone pratiche di didattiche disciplinari; gestione della classe e dinamiche relazionali, con particolare riferimento alla prevenzione dei fenomeni di violenza, bullismo e cyberbullismo, discriminazioni; percorsi per competenze relazionali e trasversali; contrasto alla dispersione scolastica; attività di orientamento; insegnamento di educazione civica e sua integrazione nel curricolo; valutazione didattica degli apprendimenti; valutazione di sistema (autovalutazione e miglioramento); educazione alla sostenibilità.
---------------------------	---

### Priorità tematiche e strategia

Come è evidente, con il passare degli anni sono andati aumentando e precisandosi in modo sempre più dettagliato i temi prioritari indicati dal Ministero, anche a supporto di vere e proprie riforme normative, quali ad esempio l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica con la Legge 92/2019 oppure la nuova valutazione periodica e finale per la scuola primaria introdotta con l'Ordinanza 172 del 4 dicembre 2020. Dalla lettura diacronica delle priorità emerge la stabilità di alcune tematiche (a volte variamente declinate nella loro denominazione, ma facilmente riconoscibili e mappabili tra loro), che possiamo ritenere ambiti di intervento considerati particolarmente significativi per innalzare la qualità dello sviluppo professionale degli insegnanti, anche in risposta all'ampia riflessione su questo tema cui è stata prestata una crescente attenzione da parte di tutti i Paesi europei negli ultimi anni<sup>3</sup>. Nel corso del settennio si confermano infatti stabilmente le seguenti priorità formative:

- Nuove tecnologie e didattica;
- Gestione della classe e problematiche relazionali;
- Valutazione;
- Inclusione e dinamiche interculturali;
- Buone pratiche e didattiche disciplinari;
- Orientamento e Alternanza scuola-lavoro;
- Contrasto alla dispersione scolastica e,

<sup>3</sup> Cfr. *Conclusioni del Consiglio del 26 maggio 2020 sui docenti e i formatori europei del futuro*, GU C 193 del 9 giugno 2020, in particolare a pag. 5 il Consiglio raccomanda: "È opportuno riservare particolare attenzione ai docenti a inizio carriera, fornendo loro orientamenti e tutoraggio aggiuntivi al fine di facilitare l'avvio della loro carriera e aiutarli a far fronte alle specifiche esigenze che si trovano ad affrontare; *Risoluzione del Consiglio su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione e oltre (2021-2030)*, GU C66/1 del 26 febbraio 2021 (si veda in particolare la *Priorità strategica 3: rafforzare le competenze e la motivazione nelle professioni nel settore dell'istruzione*).



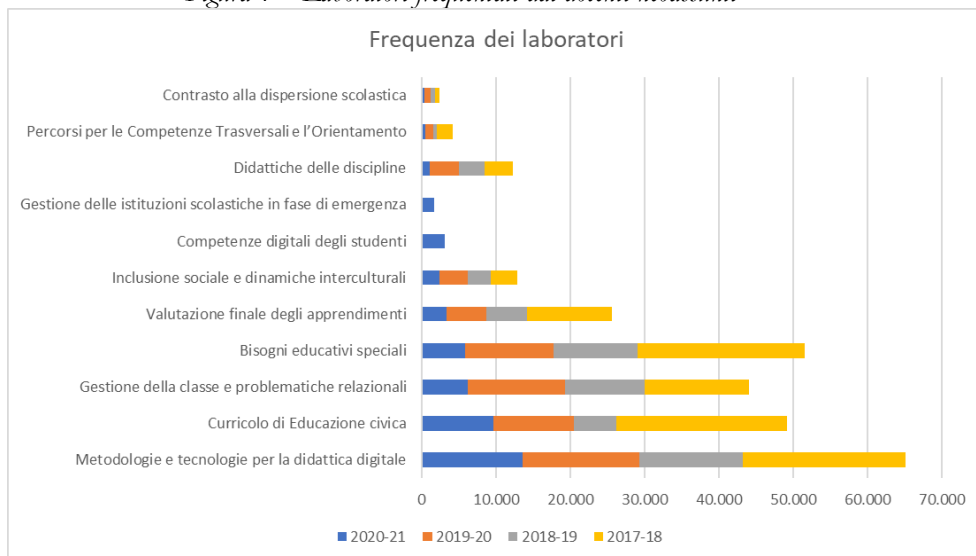
- dal 2017/2018, l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile che dall'a.s. 2019/2020 possiamo collegare strettamente al "Curricolo di educazione civica".

A questi temi, negli ultimi due anni segnati dall'emergenza pandemica e dall'esperienza massiva della DaD vissuta dalla scuola, si sono aggiunte altre priorità specifiche, come "provvedimenti legati alla gestione delle istituzioni scolastiche in fase di emergenza pandemica" e una più marcata attenzione verso le competenze digitali sia degli insegnanti sia degli studenti, oltre a un riferimento sempre più ricorrente sulle competenze di tipo trasversale (*soft-skills* e *character skills*) o "esistenziali", tra cui "motivare gli studenti ad apprendere".

### **Laboratori scelti dai docenti neoassunti**

Dall'analisi trasversale condotta da INDIRE sui temi sopra indicati risulta che il laboratorio maggiormente frequentato tra gli anni 2017/2018 e 2020/2021 sia stato quello relativo al digitale, "Metodologie e tecnologie per la didattica digitale" (prima e dopo la pandemia) scelto da circa il 60-70% dei docenti che annualmente frequentavano l'anno di formazione e prova. Il secondo tema maggiormente scelto è relativo al "Curricolo di educazione civica", (considerato anche nella sua accezione di "Educazione allo sviluppo sostenibile" del 2017/2018) che ha visto coinvolti circa il 76% dei docenti; l'interesse per questo laboratorio rimane stabile per circa il 40% degli insegnanti nel corso dell'ultimo biennio, ovvero dall'introduzione della Legge 92/2019 in poi. Ha una buona tenuta nel primo triennio di osservazione anche il tema della "Gestione della classe e problematiche relazionali", che interessa circa il 50% dei docenti, mentre decresce nel 2021 coinvolgendone solo il 27%. Decresce inoltre nel tempo la frequenza ai laboratori sul tema "Bisogni educativi speciali", che dal 75% dei docenti che lo avevano frequentato nell'a.s. 2017/2018 scende al 25% nell'a.s. 2020/2021.

Figura 1 – Laboratori frequentati dai docenti neoassunti



### Bisogni formativi espressi dai docenti neoassunti

È interessante allora andare a confrontare le priorità indicate a livello di sistema con i bisogni formativi futuri individuali espressi dai docenti neoassunti, i quali, a conclusione del percorso di formazione e prova, compilano un bilancio finale e un questionario relativo alle competenze che vorrebbero implementare nel proprio percorso professionale futuro. Dal momento che gli ambiti tematici si sono modificati nel tempo<sup>4</sup>, non è stato possibile compiere uno sguardo longitudinale che coprisse l'intero settennio di formazione, tuttavia poiché i temi sono sufficientemente confrontabili tra loro si individuano facilmente alcune tendenze di base che accomunano le tre annualità: 2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019 (per un totale di oltre 150.000 docenti). Da tale osservazione ne deriva che:

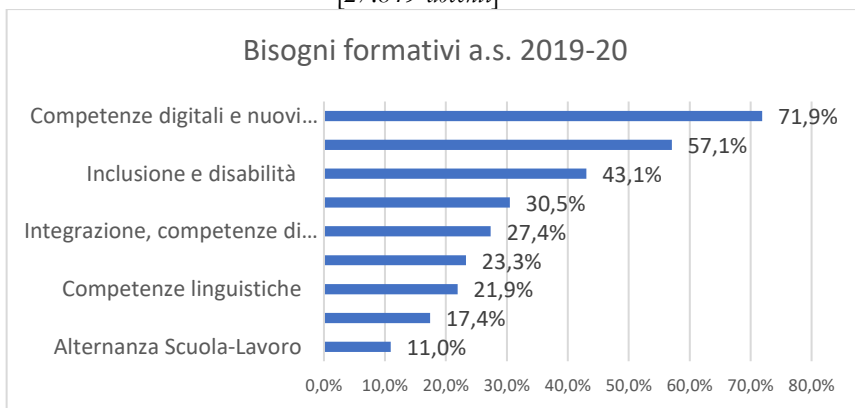
- circa i due terzi dei docenti di ogni ordine e grado esprimono i loro bisogni formativi per il futuro sui temi “La valutazione didattica” e “L’educazione al rispetto dell’altro”;

<sup>4</sup> Nel primo anno di attuazione (2015/2016) del modello del D.M.850 nell'ambiente *on line* a supporto della formazione neoassunti predisposto da INDIRE, gli insegnanti erano chiamati a esprimere i propri bisogni formativi nelle stesse aree e ambiti di competenza dei Bilanci di competenze. Nell'a.s. 2016/2017, il dispositivo si è avvicinato invece alle tematiche del “Piano per la formazione dei docenti 2016-2019” ([https://www.istruzione.it/allegati/2016/Piano\\_Formazione\\_3ott.pdf](https://www.istruzione.it/allegati/2016/Piano_Formazione_3ott.pdf)) varato nel 2016 col Decreto Ministeriale n. 797. In questo, si mettevano in evidenza tre Aree di competenza entro le quali attivare le azioni formative: “Competenze di sistema”, “Competenze per il 21mo secolo” e “Competenze per una scuola inclusiva”. Le Aree erano categorizzate al loro interno in ambiti di competenza connessi alla professionalità dei docenti e riconducibili a 9 gruppi tematici (D.M. 797/2016, Cfr. Priorità 4).

- oltre la metà dei docenti dedica interesse a “Il riconoscimento dei valori della diversità”, “La gestione della classe”, “Il lavoro di gruppo tra docenti”, “Le metodologie per una didattica attiva”;
- circa la metà dei docenti esprime bisogni sulle “Competenze linguistiche nelle lingue straniere”;
- oltre un terzo dei docenti esprime la propria preferenza, con un andamento crescente nel tempo, per i temi: “Cittadinanza globale”, “Educazione alla pace”, “Cultura digitale e dell’innovazione”;
- l’ambito tematico in cui il bisogno formativo cresce maggiormente nel triennio è relativo al tema dell’Educazione ambientale.

Nell’ultimo biennio (2019/2020 e 2020/2021) l’articolazione del dispositivo “Bisogni formativi futuri” si è semplificato notevolmente nella sua struttura e gli ambiti tematici sui quali i docenti sono stati chiamati a esprimere il proprio interesse si sono riconnessi alle aree trasversali individuate dal D.M.850/2015 e alle priorità indicate dalle Circolari di avvio. Nell’a.s. 2019/2020 cambia sensibilmente l’attenzione dei docenti alle priorità formative e – certamente in concomitanza con il primo anno di pandemia da COVID-19 e l’esperienza di DaD – la prima scelta formativa riguarda le “Competenze digitali” che interessano quasi il 72% dei docenti in anno di prova. Rimane importante il bisogno formativo relativo alle “Competenze e innovazione metodologica” (57%) e l’espressione di bisogno relativo a “Inclusione e disabilità” (43% dei docenti); ricevono infine attenzione da parte di circa un docente su quattro le dimensioni relative a “Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale” e “Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile”.

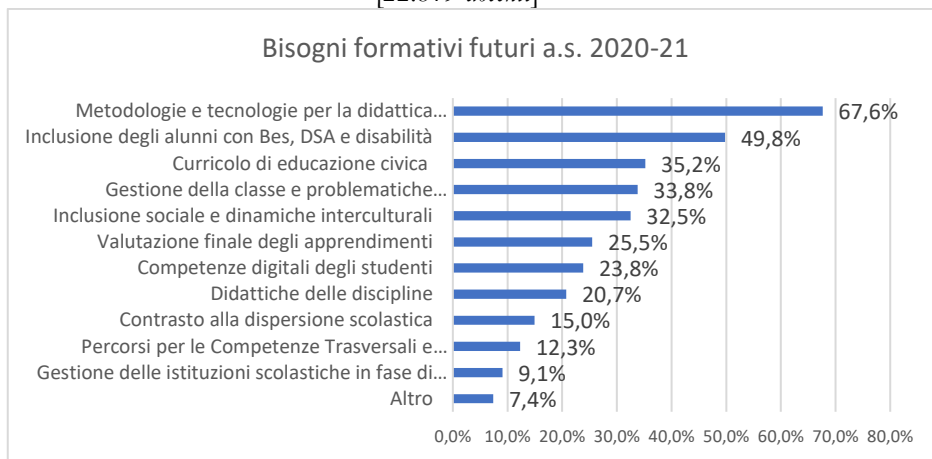
Figura 2 – Bisogni formativi futuri espressi dai docenti neoassunti nell’a.s. 2019/2020 [27.849 docenti]



Nonostante l’articolazione tematica sia diversa dalle precedenti annualità, una lettura delle preferenze espresse dai docenti nel 2020/2021, consente di osservare come vi sia una tenuta del bisogno formativo già espresso nel 2019/2020 relativamente alle “Metodologie e tecnologie per una didattica digitale” (68%). Rimane costante anche la scelta

di “Inclusione degli alunni con BES, DSA e disabilità” (50%), seguito dai temi: “Curricolo di educazione civica” (35%), “Gestione della classe e problematiche relazionali” (34%) e “Inclusione sociale e dinamiche interculturali” (33%).

Figura 3 – Bisogni formativi futuri espressi dai docenti neoassunti nell’a.s. 2020/2021  
[22.819 docenti]



## I laboratori formativi

La Circolare ministeriale (Ufficio VI-DGPER n. 39972 del 15 novembre 2022) con la quale ha preso avvio il periodo di formazione e prova per i docenti neoassunti e per i docenti che hanno ottenuto il passaggio di ruolo nell’anno scolastico 2022/2023, fornisce alcune indicazioni operative ai futuri insegnanti suggerendo una “personalizzazione del percorso” volta a rendere il più efficace e stimolante possibile l’anno di prova. Nella nota, infatti, i docenti sono invitati a rilevare la “*stretta connessione che intercorre fra il Patto professionale, enunciazione teorica del percorso da intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi finali, e i laboratori formativi, espressione concreta dell’azione formativa. Entrambi concorrono alla realizzazione del percorso di formazione in servizio, che parte da un’analisi critica attenta delle competenze possedute per giungere al concreto risultato di registrazione dei progressi di professionalità nel nuovo bilancio di competenze raggiunte [...] A tal fine, si raccomanda che il suddetto patto sia incentrato su azioni formative mirate al raggiungimento di quelle competenze non possedute dal docente in anno di prova, evitando di includere la ripetizione di laboratori con percorsi esperienziali già espletati precedentemente. Si auspica, di contro, che con il docente in prova si concordi opportunamente un percorso formativo che colmi le lacune e potenzi le competenze possedute per un gratificante apporto professionale, una volta completato il percorso*”. Una riflessione ponderata, dunque, che coniughi le esigenze personali del singolo insegnante (che spesso può arrivare all’anno di prova dopo aver maturato già molti anni di insegnamento) con le esigenze della scuola e del territorio, in un percorso di crescita e sviluppo che muove dalla dimensione individuale ed ha come obiettivo la gratificazione professionale.

Per quanto concerne i temi dei laboratori, la Circolare conferma gli stessi già individuati dal D.M.226/2022 con una leggera variazione nella denominazione di alcuni che può, ad un primo sguardo, sembrare insignificante, ma rivela più profondamente una trasformazione culturale che vale la pena sottolineare.

La dimensione delle “metodologie” si separa dall’ambito tematico relativo alle “Tecnologie della didattica digitale e loro integrazione nel curricolo”, mentre invece si integrano i temi della motivazione ad apprendere con l’innovazione didattica nella formulazione della priorità: “Innovazione della didattica delle discipline e motivazione all’apprendimento”. Le denominazioni dei temi possono probabilmente considerarsi un’acquisizione della lezione appresa in tempo di pandemia durante la quale, se da un lato è emerso il problema del digitale nelle sue varie declinazioni (*digital divide*, competenze degli insegnanti, competenze degli studenti, ecc.), dall’altro ha costituito un potente effetto di accelerazione nella sperimentazione di metodologie innovative e nella trasformazione degli ambienti di apprendimento, rendendo la competenza digitale una delle tante modalità di insegnamento-apprendimento piuttosto che un campo di apprendimento specifico, segnando in modo particolare dimensioni importanti della didattica, quali la gestione della classe e le modalità di valutazione.

## Conclusioni

I laboratori formativi previsti nel percorso di formazione e prova costituiscono un’importante occasione di approfondimento ed incontro. Pur nella loro brevità, gli approfondimenti tematici proposti devono essere letti e vissuti come punti di incontro tra priorità nazionali di sviluppo del sistema istruzione del Paese e bisogni formativi specifici del singolo docente all’interno del nuovo contesto scolastico in cui si inserisce.

All’interno delle priorità tematiche proposte per questo anno scolastico, la separazione tra la dimensione dell’innovazione metodologica, strettamente legata alla motivazione degli studenti ad apprendere, e la dimensione – quasi strumentale – dell’integrazione tecnologica nel curricolo, deve esser letta come uno spartiacque culturale importante che diventa anche raccomandazione per i docenti, per la chiave di fruizione più funzionale a trarre il maggior vantaggio di innovazione dall’esperienza dei laboratori formativi.

## Riferimenti bibliografici

- Benassi, R. Baldini, R. Bartolini, M.E. Cigognini, I. de Maurissens, E. Mosa, P. Nencioni, V. Pedani, M.C. Pettenati, C. Zanoccoli (2022), *Impatto della pandemia sulle pratiche didattiche e organizzative delle scuole italiane nell’anno scolastico 2020/21: Report Integrativo*, INDIRE, Firenze 2022.
- [https://www.indire.it/wp-content/uploads/2022/08/A4\\_report\\_covid\\_INDIRE\\_def.pdf](https://www.indire.it/wp-content/uploads/2022/08/A4_report_covid_INDIRE_def.pdf).

- 
- Consiglio dell'Unione Europea (2021) *Risoluzione del Consiglio su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione e oltre (2021-2030)* 2021/C 66/01 - OJ C, C/66, 26.02.2021, p. 1, CELEX: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:32021G0226\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:32021G0226(01)).
  - Consiglio dell'Unione Europea (2020), *Conclusioni del Consiglio sui docenti e i formatori europei del futuro* 2020/C 193/04 - OJ C, C/193, 09.06.2020, p. 11, CELEX: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:52020XG0609\(02\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:52020XG0609(02)).
  - Pettenati M.C. (a cura di) (2022), *L'anno di formazione e prova degli insegnanti dal 2015 ad oggi. Cronistoria di una ballata popolare*, Carocci, Roma.



---

## L'ANNO DI PROVA: BISOGNI FORMATIVI E BUONE PRATICHE

*Cinzia Conti, Roberta Musolesi, Alessandra Prati, Manuela Rossi, Mirko Vignoli*

---

Il periodo di prova è un lasso di tempo previsto da qualsiasi tipologia di contratto di lavoro funzionale a consentire alle parti di valutare la convenienza del rapporto instaurato. Si tratta di un istituto giuridico disciplinato dall'art. 2096 del Codice Civile<sup>1</sup> che lo definisce come assunzione in prova del prestatore di lavoro. Il periodo di prova, tuttavia, assolve anche ad una precipua funzione di “accompagnamento” (*induction*, per utilizzare un termine inglese) del “neoassunto” nella nuova realtà professionale.

Per ciò che concerne il personale docente, il periodo di prova – della durata di un anno scolastico – inteso certamente come percorso di accompagnamento ma anche di formazione, è stato profondamente innovato dal Decreto Ministeriale 27 ottobre 2015, n. 850<sup>2</sup>, e recentemente sostanzialmente confermato dal Decreto Ministeriale 16 agosto 2022, n. 226<sup>3</sup>. Tale percorso, come ampiamente illustrato nei precedenti capitoli della presente pubblicazione, è articolato in diverse attività e adempimenti, tutti finalizzati e protesi a stimolare, da parte del neo-docente, la riflessione sulla professionalità per come questa viene attualizzata nell'ambito del contesto operativo in cui egli opera: la scuola.

Il periodo di prova e formazione del personale docente implica, come prescritto dalle norme sopra citate, la progettazione e la programmazione da parte dell'Amministrazione scolastica e, in particolare, dell'Ufficio Scolastico Regionale e delle scuole polo per la formazione<sup>4</sup>, di una serie di strumenti e di percorsi di cui è estremamente importante testare l'efficacia e verificare il “gradimento” e la rispondenza alle aspettative dei docenti direttamente coinvolti. Per questa ragione, l'USR Emilia-Romagna, a partire dal 2015/2016 – anno scolastico di prima attuazione del percorso di formazione e prova innovato dal citato D.M. 850/2015 – avvia annualmente un apposito monitoraggio rivolto ai docenti neo-immessi in ruolo, mediante il quale i docenti medesimi sono invitati e riflettere sul percorso svolto nel corso dell'anno scolastico e sui propri fabbisogni formativi futuri, al fine di capitalizzare il percorso personale e rendere visibile il *know how* acquisito, nonché di effettuare riflessioni sulla formazione realizzata.

---

<sup>1</sup> [https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/carica.Articolo?art.progressivo=0&art.id.Articolo=2096&art.versione=2&art.codiceRedazionale=042U0262&art.dataPubblicazioneGazzetta=1942-04-04&art.idGruppo=264&art.idSotto.Articolo1=10&art.idSotto.Articolo=1&art.flagTipo.Articolo=2#:~:text=2096.,oggetto%20del%20patto%20di%20prova](https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/carica.Articolo?art.progressivo=0&art.id.Articolo=2096&art.versione=2&art.codiceRedazionale=042U0262&art.dataPubblicazioneGazzetta=1942-04-04&art.idGruppo=264&art.idSotto.Articolo1=10&art.idSotto.Articolo=1&art.flagTipo.Articolo=2#:~:text=2096.,oggetto%20del%20patto%20di%20prova)

<sup>2</sup> [http://archivi.istruzione.it/emr/istruzione.it/wp-content/uploads/2015/11/DM-850\\_27ott2015.pdf](http://archivi.istruzione.it/emr/istruzione.it/wp-content/uploads/2015/11/DM-850_27ott2015.pdf)

<sup>3</sup> [https://www.istruzione.gov.it/wp-content/uploads/2022/11/m\\_pi.AOOG.ABMI.Registro-DecretiR.0000226.16-08-2022.pdf](https://www.istruzione.gov.it/wp-content/uploads/2022/11/m_pi.AOOG.ABMI.Registro-DecretiR.0000226.16-08-2022.pdf).

<sup>4</sup> Si veda dispositivo pubblicato al seguente link: <https://www.istruzione.gov.it/2022/10/06/scuole-polo-per-la-formazione-emilia-romagna-a-s-2022-2023/>.



Gli esiti del monitoraggio consentono, inoltre, di raccogliere utili indicazioni per la progettazione di future azioni formative, da realizzarsi anche in collaborazione con le scuole polo per la formazione.

A conclusione dell'anno scolastico 2022/2023, dai dati desunti dal monitoraggio promosso dall'Ufficio Scolastico Regionale, cui hanno aderito 2.180 docenti sui 3.316 censiti ad inizio dell'anno scolastico, con una percentuale pari a circa il 66% dell'intera platea dei docenti in periodo di formazione e prova - sono emersi, in sintesi, i seguenti elementi di interesse.

Per ciò che concerne il "gradimento" del percorso formativo:

- il giudizio espresso dai docenti in periodo di formazione e prova che hanno partecipato al monitoraggio è risultato complessivamente positivo, sia per ciò che concerne la rispondenza delle attività formative svolte rispetto ai bisogni formativi percepiti (oltre il 51% dei docenti che hanno partecipato alla rilevazione ha dichiarato la piena rispondenza delle attività formative svolte nel corso del periodo di formazione e prova con i propri bisogni formativi; più del 47% ha dichiarato una parziale rispondenza) sia in relazione all'utilità dell'attività di formazione ai fini dell'inserimento nel nuovo contesto di lavoro (più del 62% dei docenti ha ritenuto utili/molto utili le attività formative proposte, poco più del 35% ha espresso un giudizio intermedio "sufficientemente utile");

- i contenuti e le metodologie proposti durante i laboratori formativi hanno soddisfatto le aspettative degli insegnanti, una percentuale significativa dei quali (poco più del 70% dei docenti) ha dichiarato di aver recepito spunti e strumenti trasferibili negli specifici contesti scolastici;

- positiva risulta essere anche l'opinione espressa sui docenti/relatori conduttori dei laboratori formativi, che, a parere di oltre il 77% dei docenti intervistati, hanno saputo suscitare interesse e coinvolgimento verso i temi trattati e hanno risposto alle aspettative per oltre il 70% degli insegnanti che hanno partecipato alla rilevazione. Tali dati risultano sostanzialmente in linea con i dati rilevati negli analoghi monitoraggi realizzati nei passati anni scolastici<sup>5</sup>;

- per quanto riguarda le tematiche affrontate nel corso del percorso formativo intrapreso dai docenti, le aree maggiormente approfondite sono risultate essere quelle legate alle tecnologie per la didattica digitale e la loro integrazione nel curriculum (52%), seguite da bisogni educativi speciali (43,1%) e da inclusione sociale e dinamiche interculturali (40,3%);

- la maggior parte dei docenti in periodo di formazione e prova che ha partecipato alla rilevazione (oltre il 70% dei docenti intervistati) ha dichiarato di aver partecipato a laboratori e ad incontri formativi prevalentemente in modalità mista, in parte a distanza e in parte in presenza;

---

<sup>5</sup> Riferimenti ai link:

[https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2022/08/16\\_2022-f-sheet-sintesi-finale-NEO-2122.pdf](https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2022/08/16_2022-f-sheet-sintesi-finale-NEO-2122.pdf) riferito all'a.s. 2021/2022;

<https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2021/08/QUESTIONARIOSINTESIFINALENEO2021-1.pdf> riferito all'a.s. 2020/2021.

- le attività a distanza, inoltre, sono state organizzate prevalentemente in modalità sincrona e per la loro fruizione i docenti in periodo di formazione e prova hanno utilizzato prevalentemente gli strumenti della *suite* di Google e il proprio *computer* portatile, il proprio *tablet* o lo *smartphone*. Grazie a questi strumenti e alla struttura delle piattaforme appositamente implementate per il percorso formativo per i docenti in periodo di formazione e prova, gli insegnanti coinvolti sono riusciti a mantenere un positivo dialogo con i formatori.

Relativamente all'impegno profuso da parte dei docenti in formazione nello svolgimento delle varie attività, gli esiti del monitoraggio hanno evidenziato che:

- per circa il 62% degli insegnanti intervistati il percorso formativo nel suo complesso è risultato essere impegnativo (eccessivamente impegnativo per oltre il 22,2% di questi), per poco più del 15% è risultato sufficientemente impegnativo e solo tre docenti hanno dichiarato di aver dedicato uno scarso impegno allo svolgimento delle attività;

- a fronte di questo dato riguardante l'impegno, complessivamente positiva è risultata essere l'opinione espressa dagli insegnanti intervistati rispetto all'organizzazione proposta delle scuole capofila d'ambito per la formazione in collaborazione con gli Uffici di Ambito Territoriale dell'Emilia-Romagna: a parere di oltre l'83% dei docenti che hanno partecipato al monitoraggio l'impianto organizzativo ha consentito loro di concludere il periodo di prova e formazione senza riscontrare particolari difficoltà e ha permesso, nel contempo, di individuare complessivamente con chiarezza gli obiettivi di apprendimento e di competenza delle attività formative svolte. Tale positivo risultato è stato reso possibile grazie sia all'efficace organizzazione dei percorsi formativi da parte delle scuole polo per la formazione sia in virtù dell'indispensabile azione di coordinamento messa in atto dagli Uffici di Ambito Territoriale.

Per ciò che concerne le soluzioni "tecniche" adottate ai fini della realizzazione delle attività formative svolte prevalentemente o esclusivamente a distanza, le scuole polo per la formazione hanno, inoltre, saputo assicurare infrastrutture tecniche che hanno potuto rendere disponibili ambienti di lavoro sincroni (strumenti di videoconferenza, *webinar*, *chat*, classi virtuali, ecc.), *repository* per condivisione materiali e supporto specialistico di tutoraggio *online*, attraverso il coinvolgimento degli animatori e dei *team* digitali e il supporto costante del Servizio Marconi TSI di questo Ufficio Scolastico Regionale<sup>6</sup>.

In conclusione, seppur impegnativo, per i docenti che hanno partecipato alla rilevazione il percorso formativo non ha gravato particolarmente sull'impegno di lavoro ordinario e oltre il 63% di questi docenti hanno dichiarato di essere riusciti a completare le attività previste senza problemi.

---

<sup>6</sup> Per maggiori informazioni, consultare il seguente *link*: <https://serviziomarconi.istruzioneer.gov.it/>.

Per ciò che concerne l'aspetto più generale della formazione in servizio, in sintesi, dagli esiti della rilevazione si evidenzia quanto segue:

- i docenti in periodo di formazione e prova nell'a.s. 2022/2023 nelle loro risposte, hanno mostrato apprezzamento per il modello laboratoriale a piccoli gruppi (40,4%) e le attività di ricerca/azione (19,4%); anche i cicli di incontri, le lezioni e i seminari hanno ottenuto una buona percentuale di consensi (11,7%), mentre poco soddisfacente risulta l'attività di formazione mediante partecipazione a seminari di carattere prevalentemente "frontale";

- rispetto al monte ore da dedicare alla formazione, emerge un'indicazione di massima pari a non meno di 25 ore, sebbene oltre il 40% dei docenti intervistati abbia dichiarato che il tempo da dedicare annualmente alla formazione non possa essere quantificato;

- relativamente al soggetto erogatore della formazione, emerge una netta preferenza per le attività formative organizzate dalla scuola sede di servizio (31,7%), seguite da quelle organizzate dall'Amministrazione, intesa come Ministero dell'Istruzione, Ufficio Scolastico Regionale e Uffici di Ambito Territoriale (20,3%) e dalle scuole polo per la formazione (15,7%).

Per quel che concerne, infine, le indicazioni fornite dai docenti in periodo di formazione e prova in merito alla formazione in servizio e lo sviluppo professionale, sono emerse le seguenti preferenze di approfondimento:

**Area tematica a) Autonomia organizzativa e didattica**

<i>Tema</i>	<i>%</i>
▪ La didattica per competenze	50,8
▪ Modelli organizzativi didattico pedagogici ( <i>peer to peer, flipped classroom, tutoring...</i> )	48,7
▪ Ambienti di apprendimento e flessibilità organizzativa	35,1

**Area tematica b) Coesione sociale, prevenzione del disagio giovanile, inclusione e disabilità.**

<i>Tema</i>	<i>%</i>
▪ Disagio scolastico: gestione dei conflitti e relazioni efficaci nella classe	61,4
▪ Inclusione e bisogni educativi speciali - BES	52,0
▪ Lo sviluppo di comportamenti prosociali e il bullismo	42,0

**Area tematica c) Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento**

<i>Tema</i>	<i>%</i>
▪ Tecnologie e ambienti di apprendimento	55,6
▪ <i>Coding</i> e programmazione	33,6
▪ Ambienti per la didattica digitale integrata e BYOD ( <i>Bring Your Own Device</i> )	32,6

**Area tematica d) Valutazione**

<i>Tema</i>	<i>%</i>
▪ La valutazione formativa degli studenti (verifiche, ecc.)	56,5
▪ Gli strumenti di certificazione delle competenze	38,4
▪ Il procedimento di valutazione delle scuole: l'autovalutazione delle scuole (RAV)	33,9

**Area tematica e) Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento**

<i>Tema</i>	<i>%</i>
▪ Apprendere attraverso l'esperienza e il fare	59,1
▪ La co-progettazione di Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO)	37,1
▪ Centralità dello studente: orientamento, accompagnamento e facilitazione della transizione in uscita dalla scuola	35,6

**Area tematica f) Didattica per competenze, innovazione metodologica, competenze di base e in lingua straniera**

<i>Tema</i>	<i>%</i>
▪ Metodologie didattiche innovative: didattiche <i>laboratoriali</i> ( <i>flipped classroom, debate, ICT Lab, ecc.</i> ) <i>cooperative learning</i>	56,9
▪ La metodologia CLIL	32,2
▪ Progetti Europei ( <i>Erasmus+, eTwinning, Jean Monnet</i> )	30,5

**I laboratori formativi: dalla progettazione alla realizzazione di buone pratiche**

Questa sezione del contributo è dedicata alla presentazione di alcuni esempi di buone pratiche laboratoriali per docenti in periodo di formazione e prova realizzate, in precedenti anni scolastici, nei territori di Piacenza, Forlì-Cesena e Rimini e Reggio Emilia.

## **Piano RiGenerazione Scuola, un'occasione per ripensare al sistema educativo e formativo**

L'Ufficio VII, nelle proprie sedi di Forlì-Cesena e Rimini, nell'anno scolastico 2021/2022, ha proposto due laboratori innovativi correlati al tema dell'educazione sostenibile e della transizione ecologica, cogliendo una delle inedite opportunità formative inserite nella nota ministeriale annuale<sup>7</sup> di avvio delle attività formative per i docenti "neoassunti".

Gli incontri, svolti *on line*, sono stati ideati dagli esperti formatori Alessandra Prati e Mirko Vignoli che hanno condotto tutte le fasi del laboratorio "*Piano RiGenerazione Scuola, un'occasione per ripensare al sistema educativo e formativo*", utilizzando metodologie attive e cooperative, distanti da una formazione statica e didascalica.

Tutte le fasi del laboratorio hanno visto il coinvolgimento creativo di circa settanta docenti di scuola secondaria che sono stati accompagnati verso un percorso di riflessione personale e sollecitati, in quanto parte attiva della comunità educante del territorio, a ripensare al loro modo di insegnare e all'organizzazione della loro scuola (metodologie didattiche, curricoli scolastici, ambienti e tempi di apprendimento) in un'ottica maggiormente sostenibile.

I partecipanti, ritrovati in apposito ambiente *on line*, fin dal *brainstorming* iniziale, sono stati invitati a mettersi in gioco come docenti resilienti, riflessivi e propositivi, analizzando ciò che è la scuola oggi e ripensando a cosa ognuno di loro può fare per contribuire in prima persona ad accompagnare la transizione ecologica e culturale. Una scommessa che i docenti hanno accolto con entusiasmo, lavorando a piccoli gruppi o singolarmente, proponendo agli altri corsisti un'idea innovativa afferente a uno o più dei quattro pilastri previsti dal Piano:

- Ri-Generazione dei saperi;
- Ri-Generazione dei comportamenti;
- Ri-Generazione delle infrastrutture;
- Ri-generazione delle opportunità.

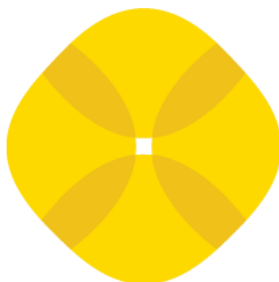
Gli elaborati sono stati co-costruiti all'interno di una cornice di senso condivisa dal gruppo grazie ai materiali e alle domande stimolo fornite dai tutor/formatori. In plenaria, si è concordato che a scuola è sempre più indispensabile elaborare progetti di sviluppo in grado di superare il concetto di "resilienza", in quanto non si tratta più di chiedere agli studenti di adattarsi o di resistere ai cambiamenti climatici, ma è giunto il momento di generare un nuovo modo di abitare la scuola, di adottare uno "sguardo più lungo" nel tempo e nello spazio. L'obiettivo del lavoro è stato quello di ideare progetti mirati a stringere un legame di lungo periodo fra le diverse generazioni, per insegnare che lo sviluppo è sostenibile solo se risponde ai bisogni delle generazioni presenti, ma allo stesso tempo non compromette quelle future.

---

<sup>7</sup> Si veda la nota pubblicata al seguente *link* diretto:

[https://www.google.com/url?q=https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2021/10/m\\_pi.AOODRER.REGISTRO-UFFICIALEI.0023028.05-10-2021.pdf&sa=D&source=apps-viewer-front&usi=1701732674402956&usq=AOvVaw1oLa48iWdK5UuMNx:AjUtdE&hl=it](https://www.google.com/url?q=https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2021/10/m_pi.AOODRER.REGISTRO-UFFICIALEI.0023028.05-10-2021.pdf&sa=D&source=apps-viewer-front&usi=1701732674402956&usq=AOvVaw1oLa48iWdK5UuMNx:AjUtdE&hl=it)

Di seguito si riportano quattro riflessioni, ciascuna inerente uno dei quattro pilastri del Piano, emerse durante l'esposizione dei progetti elaborati e presentati dai docenti "neoassunti" nell'incontro finale in un'ottica di arricchimento reciproco.



### RIGENERAZIONE DEI SAPERI

#### Cosa imparo a scuola?

È prioritario ripensare al ruolo del docente, superando l'antropocentrismo dell'adulto e allontanando l'idea del professionista come unico depositario dei saperi. Urge Rigenerare la credibilità del Docente come vero e proprio divulgatore di curiosità, capace di sollecitare le coscienze civiche dei ragazzi. La didattica non può più svolgersi solo in aula, è necessario valorizzare l'*outdoor education* ed esperire pratiche laboratoriali coinvolgendo le agenzie del territorio. Una grande sfida è avere il coraggio di "allontanarsi" dalla semplice esecuzione degli esercizi proposti dai libri, per promuovere il piacere della conquista dei saperi vissuti, esperienze di *mindfulness* e di *team building* come parte integrante della didattica.

#### Come mi comporto a scuola?

*"Non si può cogliere un fiore senza turbare una stella. Le cose sono unite da legami invisibili?" - Galileo Galilei.*

Per poter contribuire a costruire il benessere degli alunni è necessario prestare cura al clima, al sistema fiduciario, alla capacità decisoria, al senso di responsabilità, mirando al bene della comunità in maniera coesa e coerente. Un ragazzo che sta male a scuola non impara, la sfida è promuovere comportamenti premianti legati al benessere e alla sostenibilità cercando di annullare quelli disfunzionali. La letteratura ha dimostrato che per introdurre pratiche di buona cittadinanza, per aiutare gli studenti a scegliere il meglio per sé e per la società, a volte, è sufficiente un "nudge", una "spinta gentile".



### RIGENERAZIONE DEI COMPORAMENTI



### **RIGENERAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE**

#### **Che tipo di scuola abito?**

Un ambiente innovativo e accogliente è il primo passo per stimolare e motivare alla frequenza gli studenti, un deterrente alla dispersione scolastica. Perché non offrire agli studenti una bella scuola da abitare, dotata di aule relax, spazi in cui poter pranzare insieme, bagni decorosi? Un'idea è quella di ripensare alle aule insieme ai ragazzi, immaginandole quali nuovi ambienti di apprendimento con una propria identità, attraverso lo studio dell'arredo, dei colori, dei materiali esposti. Anche la co-progettazione degli spazi esterni, vere e proprie aule a cielo aperto è un'idea poco praticata, ma facilmente perseguibile. Grazie ad alcuni finanziamenti nazionali è, per esempio, possibile predisporre aule serra per stimolare l'apprendimento creativo, un nuovo luogo stimolante in cui condurre attività mirate alla scoperta della vegetazione del luogo, degli effetti del cambiamento climatico e dell'urbanizzazione.

#### **Quali opportunità mi offre la scuola?**

Occorre credere al ruolo che gli studenti avranno nei prossimi anni, mettere in pausa ogni tanto l'aspetto nozionistico-disciplinare e focalizzarsi sul fatto che a scuola si formano i professionisti del domani. Molti ragazzi in uscita non riescono a "collocarsi" nel loro futuro lavorativo, spesso non sono consapevoli di quanto siano preparati sul lato tecnico-professionale, ma anche sul lato umano e questo non permette loro di essere protagonisti di ciò che succede "fuori". Il mondo scolastico pare spesso rincorrere, con enorme fatica, il mondo del lavoro formando i ragazzi su profili professionali vetusti e poco sinergici rispetto alle nuove opportunità occupazionali legate all'ambiente. Il rapporto fra tradizione, innovazione e sostenibilità rappresenta una sfida fondamentale che la scuola non può permettersi di perdere.



### **RIGENERAZIONE DELLE OPPORTUNITÀ**

I docenti coinvolti, nelle riflessioni finali, hanno scritto che il Piano RiGenerazione Scuola si configura come un'ottima base di partenza fondamentale per sviluppare e migliorare un approccio dinamico. I questionari di gradimento delle attività proposte hanno mostrato un altissimo apprezzamento dei due laboratori. Tra i punti di forza è stata segnalata la metodologia laboratoriale e l'altissimo livello di scambio di esperienze. Tra i punti da migliorare è stata segnalata la scarsità di tempo per lavorare in gruppo e per la restituzione degli elaborati: sarebbero stati necessari tempi più distesi per riflettere sulle pratiche presentate dai docenti e per cogliere le possibili ricadute di quanto presentato. A fronte di questa osservazione i tutor-formatori hanno chiesto ai partecipanti l'autorizzazione a condividere, attraverso un *drive* dedicato, tutte le progettazioni elaborate durante il laboratorio, in modo che queste possano diventare un vero tesoro a cui attingere nel prosieguo della vita professionale di ogni docente neoassunto.

Dalla profondità delle riflessioni emerse e dall'impegno dimostrato nell'elaborazione dei materiali da parte dei docenti in neoimmessi in ruolo, appare evidente come questo sia stato un ottimo inizio per far sì che la Scuola continui ad essere il vero battito della comunità che abitiamo.

### **L'inclusione degli alunni stranieri neoarrivati**

Insegnare oggi significa rapportarsi con la complessità del reale che si riflette necessariamente nella composizione dei gruppi classe. Una delle sfide pedagogiche prioritarie, forse la più importante, diviene, perciò, quella di operare nell'ottica di una didattica inclusiva. Si ritiene, pertanto, necessario prevedere nella formazione dei docenti lo sviluppo di competenze relative all'educazione interculturale e all'inclusione degli alunni neoarrivati in Italia.

Il laboratorio "*L'inclusione degli alunni stranieri neoarrivati?*", inserito nelle proposte delle iniziative formative organizzate dall'Ufficio di Ambito Territoriale di Reggio Emilia, in collaborazione con le scuole polo per la formazione, per i docenti in periodo di formazione e prova nell'a.s. 2021/2022 e condotto dal prof. Francesco Buccolo, ha rappresentato un'ottima occasione sia per introdurre i docenti neoimmessi in ruolo alla tematica, sia per offrire spunti di riflessione e proposte operative agli insegnanti già in possesso di un quadro di riferimento su questa problematica.

I risultati molto positivi riscontrati dal questionario di gradimento sul laboratorio sono motivati anche dalla scelta adeguata, da parte del formatore, di una metodologia di conduzione che ha alternato momenti frontali a interventi più interattivi, favorendo la partecipazione e il coinvolgimento dei docenti in anno di formazione e prova. Se inevitabilmente i laboratori non possono essere esaustivi della trattazione di una tematica, è pur vero che rappresentano anche un esempio di pratica di insegnamento.

Fin da subito, infatti, il relatore ha cercato di instaurare un contatto con i docenti iscritti al laboratorio presentandosi, raccontando il proprio percorso professionale e mettendo a disposizione riferimenti per essere contattato.

Proprio per favorire l'instaurarsi di un patto formativo con i corsisti, il relatore ha anticipato la struttura del laboratorio e raccolto informazioni sui docenti "neoassunti"



presenti tramite un sondaggio (ordine di scuola, classe di insegnamento, materia di insegnamento, scelta consapevole o obbligata del laboratorio, ruoli/funzioni assunte nelle scuole sull'intercultura/accoglienza degli alunni stranieri, aspettative nei confronti del laboratorio).

La trattazione della tematica ha inizialmente accostato i principi normativi sull'educazione interculturale ai dati di percezione reale sull'inserimento di alunni neoarrivati o di alunni di origine straniera nell'esperienza dei docenti, mettendo in evidenza le dissonanze e le criticità dei percorsi di inclusione.

Il punto di forza del laboratorio si è rivelato proprio l'intersezione costante tra riflessione teorica e analisi delle prassi educative e didattiche. Dai riferimenti normativi si è passati all'illustrazione del protocollo di accoglienza, analizzando le fasi, i ruoli e mettendo a disposizione documentazione di supporto (es. modello di scheda di inserimento per alunno neoarrivato).

Il relatore ha fornito anche dati di contesto sulla presenza degli alunni stranieri nel territorio, facendo riferimento all'Annuario sulla scuola, pubblicato dalla Provincia di Reggio Emilia.

Nella seconda parte del laboratorio i docenti sono stati coinvolti nella trattazione di un caso concreto di inserimento, anche con attività di simulazione delle difficoltà di ascolto e comprensione per chi si trova in contesti di comunicazione in lingua non nota. Molti gli spunti operativi offerti dal relatore per attività didattiche rivolte sia agli alunni neoarrivati in Italia, sia al gruppo classe per favorire percorsi di educazione interculturale in un'ottica di autentica inclusione.

Anche in questa parte del laboratorio, il relatore ha promosso lo sviluppo delle competenze professionali del docente confrontando procedure "improvvisate" di inserimento e accoglienza e pratiche strutturate in quanto frutto di riflessione pedagogico-didattica.

L'approccio proposto ha ripetutamente stimolato i docenti a modificare la prospettiva: l'inclusione degli studenti di nazionalità non italiana neoarrivati e di alunni non italofoeni può rappresentare un'opportunità, anziché una difficoltà, anche per attività didattiche diversificate che diventino esperienze di apprendimento significativo per tutta la classe. Un esempio tra i tanti: semplificare un brano del libro di storia per il compagno non italofono può diventare un ottimo esercizio di riflessione linguistica e di sviluppo di capacità di individuazione dei nuclei di significato del testo, di rielaborazione e di sintesi per tutti gli studenti.

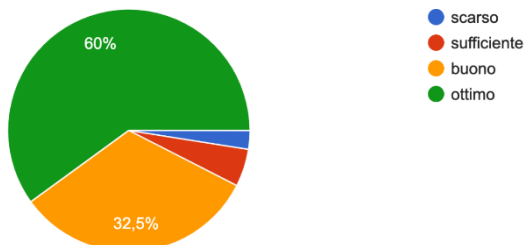
Allo stesso modo la progettualità di attività didattiche inclusive può prevedere contesti di gioco ed espressività, in modo da utilizzare al meglio le potenzialità comunicative dei linguaggi non verbali, creando anche situazioni educative e didattiche piacevoli e motivanti per tutto il gruppo di alunni.

Altre attività didattiche proposte nel laboratorio sono state analizzate anche come valide possibilità di percorsi interdisciplinari; il relatore ha in più passaggi sottolineato l'importanza della dimensione collaborativa e collegiale della professione docente.

La proposta ricca di spunti didattici operativi, sempre sostenuti da riflessioni pedagogiche esplicitate durante il laboratorio, è senza dubbio stato un punto di forza apprezzato dai neoassunti, come si riscontra nel *feedback* raccolto tramite il questionario di gradimento compilato da tutti i presenti.

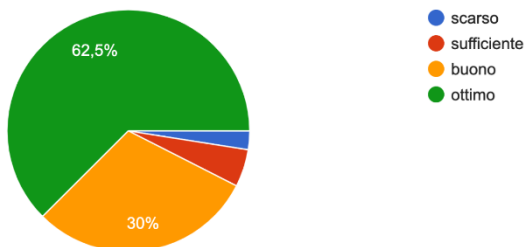
#### Rispondenza dei contenuti formativi rispetto ai propri bisogni professionali

40 risposte



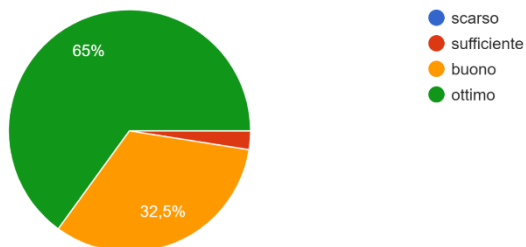
#### Interesse stimolato per ulteriori formazioni professionali sulla tematica trattata

40 risposte



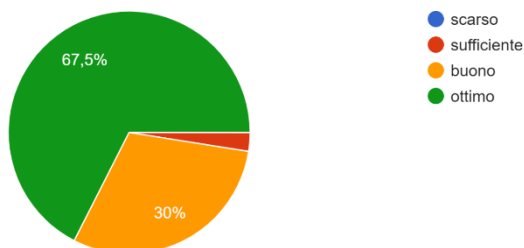
#### Come giudica la qualità del materiale utilizzato e/o messo a disposizione?

40 risposte



Esprima una valutazione sintetica circa il laboratorio nel suo complesso

40 risposte



### La valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria e la valutazione di sistema

In questo contributo vengono presi in esame gli aspetti organizzativi, di contenuto e gli esiti dei laboratori che si sono tenuti a Piacenza in tema di valutazione. Nella restituzione del questionario regionale sull'analisi di bisogni formativi del luglio 2022, avviata con nota USR E-R 27 aprile 2022, prot. n. 9957, gli approfondimenti, in relazione al tema di valutazione, indicati come maggiormente interessanti dai docenti in periodo di formazione e prova sono stati:

- la valutazione formativa degli studenti (55,2%);
- gli strumenti di certificazione delle competenze (36,0%);
- la valutazione sommativa (31,95%);
- i procedimenti di valutazione delle scuole: l'autovalutazione delle scuole (31,9%).

Inoltre, al quesito n. 27 della rilevazione sopra citata, tra le metodologie più efficaci per i propri bisogni formativi, i laboratori a piccoli gruppi (teorici e pratici) hanno riscosso il 36,4% delle preferenze.

In provincia di Piacenza, in tema di valutazione, sono stati organizzati tre laboratori, a cui hanno partecipato circa una sessantina di docenti, condotti dai formatori Baldassarre Aldo Chiofalo, Patrizia Mulinacci e Luciano Rondanini.

In particolare, il laboratorio tenuto dal già Dirigente Tecnico Rondanini, rivolto ai docenti di scuola primaria, ha trattato gli argomenti relativi alla valutazione di sistema, alla valutazione degli apprendimenti e alla valutazione descrittiva nella scuola primaria (ex O.M.172/2020).

Nello specifico, riguardo alla valutazione didattica, è stata sottolineata la funzione formativa della valutazione come strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni.

Riprendendo le "Indicazioni nazionali per il curricolo 2012" sono state analizzate le funzioni della valutazione iniziale che *precede*, della valutazione formativa che *accompagna* e della valutazione sommativa che *segue* i percorsi curricolari; la valutazione diagnostica, infatti, fa emergere i livelli di partenza dell'alunno, la valutazione formativa è regolativa

del percorso didattico, in quanto finalizzata ad assicurare le migliori condizioni di apprendimento per gli alunni, la valutazione sommativa costituisce la fase di controllo degli apprendimenti appresi ed è situata al termine del percorso formativo. Nel corso del laboratorio, inoltre, è stato ripreso il concetto di valutazione autentica, incentrata sulla didattica per competenze e sulla realizzazione di compiti di realtà.

Nel corso del laboratorio è stata presa in esame l'O.M. 172/2020 che ha determinato l'abolizione del voto numerico nella valutazione periodica e finale dell'apprendimento e ha introdotto il giudizio descrittivo e in base alla quale, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legge 62/2017, ogni istituzione scolastica, nell'esercizio della propria autonomia, ha elaborato il documento di valutazione con l'indicazione della disciplina, degli obiettivi di apprendimento, del livello, del giudizio descrittivo. Nel corso del laboratorio, entrando nello specifico dell'approfondimento dell'O.M. 172/2020, è stata richiamata l'attenzione sulla necessità, per allineare didattica e valutazione, di esplicitare gli obiettivi e le dimensioni poste alla base dell'identificazione dei livelli dell'espressione del giudizio descrittivo. Gli obiettivi, da riportare sul documento di valutazione, sono rappresentativi del curriculum d'istituto e riferiti alle Indicazioni Nazionali e devono essere espressi in modo tale da essere osservabili.

Gli obiettivi, infatti, descrivono manifestazioni osservabili dell'apprendimento e comprendono l'azione che gli alunni devono mettere in atto e il contenuto disciplinare.

Per quanto riguarda l'espressione del livello, nel corso del laboratorio, si è puntualizzato che essa è una combinazione delle dimensioni dell'autonomia, della tipologia di situazioni, delle risorse e della continuità. In particolare, la dimensione della "situazione nota o non nota" è relativa alla natura delle attività, dei compiti affrontati dagli alunni; la situazione non nota, nello specifico, deve essere "nuova", introdotta per la prima volta in quella forma, e presuppone l'attivazione di processi che innescano un apprendimento complesso.

Nel corso del laboratorio, ricordando ancora quanto indicato nell'O.M. 172/2020, si è sottolineato che valutare per l'apprendimento significa attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenza realizzata dagli alunni. Il carattere formativo si delinea nell'adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento.

Nel corso del laboratorio, inoltre, ci si è soffermati sulle seguenti distinzioni:

- le azioni coinvolte nella valutazione dell'apprendimento sono rappresentate dall'accertare, certificare, classificare, sanzionare azioni caratterizzate da una centralità attribuita all'oggetto;
- le azioni previste nella valutazione per l'apprendimento, che ha la centralità nel soggetto, sono invece il regolare, il decidere, il migliorare, il valorizzare.

La strutturazione dei laboratori formativi ha previsto una prima parte dedicata alle relazioni frontali ed una seconda parte di lavori di gruppo. Utilizzando la modalità delle stanze virtuali, predisposte dai formatori, i corsisti hanno sviluppato e svolto le consegne date dai formatori; alcuni relatori hanno presentato domande su cui i docenti si sono confrontati, altri hanno proposto *format* da completare.

Nella fase più propriamente laboratoriale sono state svolte attività incentrate sull'analisi e lo studio di situazioni concrete. A titolo esemplificativo, nel corso di un laboratorio sono stati presentati il Piano di Miglioramento (PdM) ed il Rapporto di Autovalutazione (RAV) di un istituto, al fine della loro esplorazione: attraverso alcune domande guida, è stato chiesto ai corsisti di analizzare l'ultima sezione, il quadro 5 del RAV, relativo alle priorità, ai traguardi, agli obiettivi di processo individuati dalla scuola, di riportarli nel PdM e di individuare un'ipotetica idea di miglioramento da declinare in un relativo percorso, seguendo il *format* del PdM, presente nella piattaforma ministeriale del PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa). In un secondo laboratorio, invece, si è proceduto mediante l'analisi delle prove Invalsi di un'istituzione scolastica anonima e si è chiesto ai docenti partecipanti, con il supporto di quesiti strutturati, di analizzare il *valore dell'indice di background socio economico culturale* (ESCS) in relazione allo scostamento delle classi e della scuola in esame dai valori nazionali, di area e regionali.

Al termine dei lavori di gruppo, in ogni laboratorio vi è stato un momento di intergruppo, finalizzato al confronto in merito alle tematiche affrontate.

In generale è stata apprezzata l'operatività delle proposte e la possibilità di confrontarsi su strumenti concreti e in adozione nelle istituzioni scolastiche.

**Parte II**

**L'Ufficio Scolastico  
Regionale per  
l'Emilia-Romagna**



---

## UN MINISTERO NOTO SOLO IN APPARENZA? IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

---

*Stefano Versari, Anna Bravi*

Scopo di questo contributo è presentare l'organizzazione del Ministero dell'istruzione e del merito, particolarmente complessa e non sempre adeguatamente conosciuta. Non fosse altro per l'entità "dei numeri" che lo caratterizzano<sup>1</sup>: a settembre 2023, oltre 364.000 classi in 8.089 istituzioni scolastiche statali su più di 40.000 sedi; quasi 7.200.000 gli studenti (di questi più di 311.000 con disabilità), ai quali si aggiungono gli oltre 800.000 studenti frequentanti le scuole paritarie, servizi pubblici a gestione privata e degli Enti Locali. Circa 880.000 i posti docenti di scuola statale (circa 685.000 su "posto comune" e circa 195.000 su "posto di sostegno". Dati numerici di tale entità motivano la complessità organizzativa del Ministero, di cui entrate a fare parte, che ci si propone in questa sede di illustrare.

Una premessa di metodo. La forma con cui le norme vengono redatte, non ne rende sempre immediata e semplice la comprensione. A ragione si discute anche in Italia di "drafting" legislativo. Non si tratta di questione puramente tecnica o stilistica, quanto di democrazia. "Il diritto a capire. Il non capire, capire o capire male rischia di compromettere gravemente la relazione tra Stato e cittadini, tra amministratori ed amministrati"<sup>2</sup>. Non a caso Sir Winston Churchill, in una nota di poche righe del 20 novembre 1951, "Brevity"<sup>3</sup>, invitava alla redazione di documenti governativi chiari e concisi. E il Presidente Barack Obama, nel 2010, in tema di qualità della produzione normativa a livello federale, siglò il "Plain Writing Act"<sup>4</sup>: "citizen deserve clear communications form government". Per queste ragioni il presente testo, rivolto ai docenti neo immessi in ruolo, tratteggia solo sinteticamente il tema - reso oltremodo complesso dalla sovrapposizione di norme successive - rimandando per possibili approfondimenti all'apparato di note che può essere tralasciato, se non di interesse immediato.

Ancora una precisazione, pure in premessa. Nel momento in cui si redige questo contributo non si tiene conto, non essendone noti i contenuti, del futuro "Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero dell'istruzione e del merito" che - in attua-

---

<sup>1</sup> <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Principali+dati+della+scuola+-+Focus+avvio+anno+scolastico+2023-2024.pdf/8ba0c506-a14f-9071-fbb7-e0aede0a5ebb?t=1695388882235>.

<sup>2</sup> E. Piemontese, atti del seminario "La buona scrittura delle leggi", tenutosi il 15 settembre 2011 a Palazzo Montecitorio - [https://www.camera.it/temiap/temi16/La\\_buona\\_scrittura\\_delle\\_leggi.pdf](https://www.camera.it/temiap/temi16/La_buona_scrittura_delle_leggi.pdf).

<sup>3</sup> <https://blog.nationalarchives.gov.uk/churchills-call-for-brevity/>.

<sup>4</sup> <https://www.usaid.gov/plain-writing>.



zione di quanto previsto dal decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito con modificazioni dalla legge 10 agosto 2023, n. 112 – deve essere adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri entro il 30 ottobre 2023.

La riorganizzazione interesserà l'Amministrazione centrale e, con maggior rilievo, il Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, presso il quale saranno istituite due nuove Direzioni generali, focalizzate rispettivamente su istruzione tecnica e professionale e formazione tecnica superiore, la prima e internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione, la seconda. Il cosiddetto “decreto PA bis” dal quale la prossima riorganizzazione prende le mosse per rafforzare la capacità amministrativa, all'articolo 21, incrementa la dotazione organica del Ministero dell'istruzione e del merito di 2 posizioni dirigenziali di livello generale e di 8 posizioni dirigenziali amministrative di livello non generale. Aggiunge, per la stessa finalità, l'autorizzazione al reclutamento di ulteriori 40 unità personale da inquadrare nell'Area dei funzionari del CCNL Comparto Funzioni Centrali.

## 1 - Il Dicastero dell'istruzione e del merito

In avvio dell'attuale XIX Legislatura, con il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173<sup>5</sup>– convertito, con modificazioni, dalla Legge 16 dicembre 2022, n. 204 – il Ministero dell'istruzione cambia nome, divenendo “Ministero dell'istruzione e del merito”. Nelle parole del Ministro Valditara<sup>6</sup>, in occasione del dibattito alla Camera dei Deputati sulla fiducia al nuovo Governo, il senso della nuova denominazione: “[...] *il Merito è anzitutto un valore costituzionale, chiaramente affermato e declinato dall'articolo 34 della Costituzione. La scuola è l'infrastruttura più importante del Paese. Deve, in primo luogo, saper individuare, valorizzare e fare emergere i talenti e le capacità di ogni persona indipendentemente dalle sue condizioni di partenza, perché ciascun giovane possa avere una opportunità nel proprio futuro, tra l'altro in consonanza con la lettera e lo spirito dell'articolo 3 della Costituzione. Favorire il merito significa dare alle scuole infrastrutture e dotazioni di qualità, valorizzare gli operatori scolastici, sintonizzarsi con il mondo del lavoro, agire sulle competenze, fornire gli strumenti per sviluppare un percorso di crescita individuale e collettivo [...] per una scuola che torni a essere un vero ascensore sociale e che non lasci indietro nessuno*”.

## 2 - Schema organizzativo e compiti del Ministero

La richiamata Legge 204/2022 ha previsto un incremento di posizioni di livello dirigenziale generale, conseguente all'esigenza di rafforzamento dell'amministrazione e della

---

<sup>5</sup> Il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173 - convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204 - innova organizzazione e funzioni del Ministero. Con riferimento a queste ultime, da un lato, alla preesistente “*valutazione dell'efficienza nell'erogazione dei servizi* [del sistema educativo di istruzione e di formazione] medesimi sul territorio nazionale” premette la “*promozione del merito*” e, dall'altro, al preesistente “*supporto alla realizzazione di esperienze formative finalizzate all'incremento delle opportunità di lavoro e delle capacità di orientamento degli studenti*” aggiunge la finalizzazione di dette esperienze alla “*valorizzazione del merito*”.

<sup>6</sup> <https://www.miur.gov.it/-/ministro-valditara-il-merito-e-un-valore-costituzionale-e-lo-strumento-per-valorizzare-i-talenti-di-ognuno-la-scuola-e-l-infrastruttura-piu-importante>.

*governance* del Piano nazionale di ripresa e resilienza, con correlato adeguamento della struttura organizzativa<sup>7</sup>. In attesa del predetto adeguamento, l'organizzazione del Ministero continua ad essere regolata dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 settembre 2020, n. 166<sup>8</sup>, "Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero dell'istruzione" (d'ora in avanti D.P.C.M. n. 166/2020), allora emanato in ragione dello scorporo, dal Ministero dell'istruzione, del Ministero dell'università e della ricerca<sup>9</sup>.

Quali i compiti dell'Amministrazione ministeriale? Dare attuazione agli indirizzi politici – obiettivi e programmi – definiti dal Ministro *pro tempore* e svolgere<sup>10</sup> "*funzioni e compiti spettanti allo Stato in ordine al sistema educativo di istruzione e formazione di cui all'articolo*

---

<sup>7</sup> Il decreto-legge n. 173/2022 - recependo la previsione dell'art. 64, comma 6-sexies, decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, per la funzionalità degli uffici e l'attuazione del PNRR e novellando l'art. 51 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, "*Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*" - incrementa da 25 a 28 il numero delle posizioni di livello dirigenziale generale nell'ordinamento del Ministero dell'istruzione e del merito. L'adeguamento della struttura organizzativa potrà avvenire oltre che con il regolamento di cui all'art. 17, comma 4-bis, legge 23 agosto 1998, n. 400, anche con procedimento semplificato, tramite decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

<sup>8</sup> Il Regolamento doveva essere adottato entro il 30 giugno 2020; l'urgenza connessa alla pandemia da Covid-19 ha comportato la proroga dei termini inizialmente previsti.

<sup>9</sup> Il decreto-legge n. 1/2020, convertito, con modificazioni dalla L. 5 marzo 2020, n. 12, istituisce il Ministero dell'istruzione e il Ministero dell'università e della ricerca. La storia repubblicana è costellata da interventi di divisione e riunificazione dei due Ministeri. Il Ministero, con portafoglio, della pubblica istruzione (MPI) - risalente al Regio Decreto n. 142/1944, - è affiancato da quello dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (MURST) solo nel 1989 (Legge n. 168); fino ad allora, per la prima volta nel 1962, vi fu l'incaricato di Ministro - senza portafoglio - per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica. Dieci anni dopo, nel 1999 (decreto legislativo n. 300), la prima unificazione dei due Ministeri in quello dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR), operativo dal 2001. Del 2006 (decreto-legge n. 181, convertito con legge n. 233), la nuova scissione fra Ministero della pubblica istruzione e Ministero dell'università e della ricerca. Del 2008 (decreto-legge n. 85, convertito con legge n. 114), la nuova riunificazione in un'unica struttura ministeriale, anche in ragione del previsto contenimento del numero dei Ministeri e del numero totale dei componenti del Governo - compresi Ministri senza portafoglio, Vice Ministri e Sottosegretari - in non più di 65. Nel 2020, a seguito della nuova separazione, il numero totale dei Ministeri sale da 13 a 14. Anche l'organizzazione dell'unico o dei due Ministeri ha subito, di conseguenza, diverse revisioni. Con riferimento agli ultimi lustri, alla scissione del 2006 è corrisposto il Regolamento adottato con decreto del Presidente della Repubblica n. 260/2007; alla riunificazione del 2008, quello adottato con decreto del Presidente della Repubblica n. 17/2009, poi modificato in alcune parti nel 2011 e, a seguire, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 98/2014. Il 2019 ha fatto registrare - almeno sulla carta - una pluralità di riorganizzazioni; dapprima quella di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 47/2019, e, nel volgere di breve, quella adotta con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 140/2019, ora abrogato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 166/2020.

<sup>10</sup> Articolo 49, decreto legislativo n. 300/1999.

2 della legge 28 marzo 2003, n. 53 e di cui all'articolo 13, comma 1, del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7<sup>11</sup>, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40<sup>12</sup>.

Il tutto nel rispetto delle funzioni conferite dalla legislazione vigente a Regioni ed Enti Locali<sup>13</sup> e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche<sup>14</sup>.

Il Ministero dell'istruzione e del merito è articolato su un doppio livello, centrale e periferico. Il livello centrale<sup>15</sup> è organizzato in "Dipartimento per il sistema educativo di

<sup>11</sup> La c.d. "Riforma Moratti" aveva ridefinito l'architettura del sistema scolastico articolandolo nella scuola dell'infanzia, in un primo ciclo comprensivo di scuola primaria e scuola secondaria di primo grado e in un secondo ciclo comprensivo del sistema dei licei e del sistema dell'istruzione e della formazione professionale. Il decreto-legge n. 7/2007, modificando l'impianto definito come innanzi e dettagliato dal decreto legislativo n. 226/2005, ha ripristinato i percorsi di istruzione secondaria superiore degli istituti tecnici e professionali.

<sup>12</sup> Con la riorganizzazione del 2020, le "aree funzionali" in cui si dettaglia la competenza dello Stato in materia di istruzione - articolo 50, decreto legislativo n. 300/1999 - passano da 11 a 19 a seguito della legificazione di competenze in precedenza assegnate ai Dipartimenti; fra le "nuove" aree funzionali: la promozione e il coordinamento del sistema integrato dei servizi di educazione e di istruzione 0-6 anni; la realizzazione di esperienze formative finalizzate all'incremento delle opportunità di lavoro e delle capacità di orientamento degli studenti; la valorizzazione della filiera formativa professionalizzante; la valorizzazione dell'istruzione tecnica superiore. Con la riorganizzazione "targata" Ministro Valditara, alle "aree funzionali" previste dall'articolo 50 come sopra si aggiungono: promozione del merito e valutazione dell'efficienza dell'erogazione dei servizi medesimi nel territorio nazionale; supporto alla realizzazione di esperienze formative finalizzate alla valorizzazione del merito, all'incremento delle opportunità di lavoro e delle capacità di orientamento degli studenti - [https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/m\\_pi.AOOG.ABMI.Registro+Decreto?%28R%29.0000028.17-02-2023.pdf/3d5f837d-abad-17b3-ca0f-9763e4abd0c0?t=1679676770869](https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/m_pi.AOOG.ABMI.Registro+Decreto?%28R%29.0000028.17-02-2023.pdf/3d5f837d-abad-17b3-ca0f-9763e4abd0c0?t=1679676770869).

<sup>13</sup> L'istruzione rientra tra le materie di competenza concorrente Stato-Regioni, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e specifiche attribuzioni in via esclusiva (art. 117 della Costituzione). Rientrano invece nella competenza esclusiva dello Stato le norme generali sull'istruzione, rinvenibili negli articoli 33 e 34 della Costituzione e nel tempo specificate dalla giurisprudenza della Corte Costituzionale come "*sorrette, in relazione al loro contenuto, da esigenze unitarie e, quindi, applicabili indistintamente al di là dell'ambito propriamente regionale*". In tal senso, le norme generali si differenziano dai principi fondamentali (competenza legislativa concorrente) i quali, "*pur sorrette da esigenze unitarie, non esauriscono in sé stessi la loro operatività, ma informano, diversamente dalle prime, altre norme, più o meno numerose*" (sentenza n. 279/2005). Nella sentenza n. 209/2009, la stessa Corte ha evidenziato che appartengono alla categoria delle disposizioni espressive di principi fondamentali quelle norme che, nel fissare criteri, obiettivi e discipline, pur tese ad assicurare l'esistenza di elementi di base comuni sul territorio nazionale in ordine alle modalità di fruizione del servizio, da un lato non sono riconducibili a quella struttura essenziale del sistema di istruzione che caratterizza le norme generali, dall'altro necessitano "*per la loro attuazione (e non già per la loro semplice esecuzione) dell'intervento del legislatore regionale. Lo svolgimento attuativo dei predetti principi è necessario quando si tratta di disciplinare situazioni legate a valutazioni coinvolgenti le specifiche realtà territoriali delle regioni, anche sotto il profilo socio-economico*".

<sup>14</sup> Legge n. 59/1997, articolo 21. La l. Cost. 3/2001 ha poi elevato a rango costituzionale il principio dell'autonomia delle istituzioni scolastiche (art. 117).

<sup>15</sup> Le strutture di primo livello dei Ministeri - giusto il decreto legislativo n. 300/1999 - sono organizzate in dipartimenti (due, nel caso del Ministero dell'istruzione e del merito) oppure in direzioni generali (con coordinamento di un segretario generale, come nel caso del Ministero dell'università e della ricerca). La Costituzione - articolo 95, comma 3 - riserva alla legge la determinazione di numero, attribuzioni e organizzazione dei Ministeri. Quest'ultima è disciplinata da una pluralità di fonti normative. Le strutture di primo livello (dipartimenti o direzioni generali) sono stabilite da norma di rango primario. In particolare, il decreto legislativo n. 300/1999, per ciascun Ministero, fissa il numero massimo di dipartimenti o di direzioni generali e dispone (art. 4, comma 1) che "*L'organizzazione, la dotazione organica, l'individuazione degli uffici*

istruzione e formazione” e “Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali”<sup>16</sup>. Presso ciascun Dipartimento sono istituite direzioni generali e uffici dirigenziali non generali. A livello periferico, la gestione delle competenze dello Stato in materia di istruzione è affidata a diciotto<sup>17</sup> Uffici scolastici regionali, operanti dal 2001. Presso gli Uffici scolastici regionali sono istituiti Uffici per funzione e Uffici per Ambito Territoriale – tutti di livello non generale – con competenze (in Emilia-Romagna) su una o due province.

Il raccordo fra l'organo politico e l'attività di gestione dei Dipartimenti e degli Uffici scolastici regionali è competenza degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, coordinati dal Capo di Gabinetto<sup>18</sup> – Ufficio di gabinetto, presso cui, con compiti di cura delle relazioni internazionali, opera il Consigliere diplomatico; Ufficio legislativo; Ufficio stampa; Segreteria del Ministro; Segreteria tecnica del Ministro; Segreterie dei Sottosegretari di Stato. Stante la natura fiduciaria del rapporto, i titolari di questi Uffici sono nominati dal Ministro medesimo, per la durata massima del suo mandato.

La struttura del Ministero – per il quale “*Il numero di posizioni di livello dirigenziale generale non può essere superiore a ventotto, ivi inclusi i capi dei dipartimenti*”<sup>19</sup> – si completa con l'Organismo Indipendente di Valutazione<sup>20</sup> (OIV).

### 3 - L'Amministrazione centrale

A livello centrale, come detto, il Ministero dell'istruzione e del merito si articola in due Dipartimenti, i cui capi, svolgendo “*compiti di coordinamento, direzione e controllo*” e con responsabilità in ordine ai “*risultati complessivamente raggiunti in attuazione degli indirizzi del*

---

*di livello dirigenziale generale, il loro numero e le relative funzioni*” sono quindi definiti con regolamenti di delegificazione adottati con decreti del Presidente della Repubblica (legge. n. 400/1988), decreti del Presidente del Consiglio dei ministri. Individuazione, compiti e distribuzione degli uffici di livello dirigenziale non generale, sono poi definiti con decreto ministeriale di natura non regolamentare: è il decreto che l'articolo 9 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 166/2020, prevede sia adottato entro sessanta giorni dalla data della sua entrata in vigore, il 29 dicembre 2020.

<sup>16</sup> Ai fini della contabilità e finanza pubblica, le unità organizzative di primo livello dei Ministeri, oltre ai Gabinetti e agli uffici di diretta collaborazione dei Ministri, sono centri di responsabilità amministrativa (articolo 21, comma 2, legge n. 16/2009).

<sup>17</sup> Sono fatte salve le previsioni per alcuni territori a statuto speciale: “*Nella regione Valle d'Aosta e nelle province autonome di Trento e Bolzano seguitano ad applicarsi, per quanto concerne l'organizzazione dell'amministrazione scolastica, le disposizioni previste dai rispettivi statuti e relative norme di attuazione o in base ad essi adottate. Nella regione siciliana seguita ad applicarsi l'articolo 9 delle norme di attuazione adottate con decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 1985, n. 246*”.

<sup>18</sup> Decreto Presidente del Consiglio dei ministri n. 167/2020, “Regolamento concernente l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'istruzione” (<https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglio.Atto?atto.data Pubblicazione Gazzetta=2020-12-14&atto.codiceRedazionale=20G00179&atto.articolo.numero=0&atto.articolo.sotto.Articolo=1&atto.articolo.sotto.Articolo1=10&qld=&tabID=0.1084650770171518&title=lbl.dettaglio.Atto>).

<sup>19</sup> Decreto legislativo n. 300/1999, articolo 51.

<sup>20</sup> L'O.I.V., costituito il 28 settembre 2018 - <https://www.miur.gov.it/web/guest/organismo-indipendente-di-valutazione> ha compiti di monitoraggio dell'azione amministrativa e della gestione, allo scopo di rilevare lo stato di realizzazione degli obiettivi programmatici definiti nell'annuale Direttiva generale sull'azione amministrativa e nel Piano della performance.

*Ministro*” sono chiamati ad assicurare “*l’esercizio organico, coordinato e integrato delle funzioni del Ministero*”, secondo il mandato istituzionale del Dicastero più sopra richiamato. I capi Dipartimento, in buona sostanza, sono i vertici della struttura tecnico-amministrativa del Ministero. Da essi dipendono funzionalmente gli Uffici delle Direzioni generali in cui ciascuno Dipartimento risulta strutturato e, per le materie di competenza, gli Uffici scolastici regionali.

Il “Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione” è attualmente articolato in quattro Direzioni generali:

- Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione, (sei gli uffici di livello dirigenziale non generale);
- Direzione generale per il personale scolastico, (sette uffici);
- Direzione generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico, (cinque uffici);
- Direzione generale per i fondi strutturali per l'istruzione, l'edilizia scolastica e la scuola digitale, (sei uffici).

Assunto a riferimento l'interesse di un docente neo assunto, a seguire le principali aree di competenza – indicate all'art. 5 del D.P.C.M. n. 166/2020 – del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione: definizione degli obiettivi formativi nei diversi gradi di istruzione (lett. a); organizzazione generale dell'istruzione scolastica, ordinamenti, indicazioni nazionali e linee guida (lett. b); stato giuridico del personale (lett. c); politiche sociali della scuola (lett. h); valutazione del sistema nazionale di istruzione e formazione (lett. n); consulenza e supporto alle istituzioni scolastiche autonome (lett. r); indirizzi in materia di procedimenti disciplinari del personale scolastico (lett. t); attività relative all'associazionismo di studenti e genitori (lett. z); orientamento allo studio e personale (lett. aa); diritto allo studio (lett. bb); innovazione didattica digitale e la digitalizzazione delle istituzioni scolastiche (lett. gg); programmi operativi finanziati dall'Unione europea (lett. mm); edilizia scolastica (lett. ss).

Il “Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali” si articola in tre Direzioni generali:

- Direzione generale per le risorse umane e finanziarie, (sette uffici di livello dirigenziale non generale);
- Direzione generale per i sistemi informativi e la statistica, (cinque uffici);
- Direzione generale per la progettazione organizzativa, l'innovazione dei processi dell'amministrazione, la comunicazione e i contratti, (quattro uffici).

Fra le aree di competenza: politica finanziaria e bilancio del Ministero; gestione delle risorse umane sempre del Ministero e non delle scuole; gestione dei sistemi informativi<sup>21</sup>; azioni connesse alla prevenzione della corruzione, agli obblighi di trasparenza, alla protezione dei dati e al ciclo della *performance*.

#### 4 - Gli atti generali del Ministero

Un cenno meritano gli atti generali in cui si sostanzia l'attività istituzionale del Ministero. A questo fine si prende a prestito l'elencazione riportata nel "Sistema di misurazione e valutazione della performance"<sup>22</sup>. "Il ciclo di gestione della performance è il processo attraverso il quale si identificano gli obiettivi e le relative risorse, avviene il monitoraggio durante la gestione e si valutano e rendicontano i risultati ottenuti. [...] Le fasi sopra richiamate si traducono nelle seguenti attività e documenti: Atto di indirizzo<sup>23</sup>; Nota integrativa a legge di bilancio<sup>24</sup>; Direttiva Generale sull'azione amministrativa e la gestione<sup>25</sup>; Aggiornamento annuale del Sistema di Misurazione e Valutazione della performance da adottare entro il 31 gennaio di ciascun anno; Piano della

---

<sup>21</sup> Per la gestione e lo sviluppo del proprio sistema informativo e "anche per le esigenze delle istituzioni scolastiche ed educative statali nonché per la gestione giuridica ed economica del relativo personale", il Ministero dell'istruzione si avvale della Società generale d'informatica spa - SOGEI, società per azioni a totale partecipazione pubblica le cui azioni appartengono al Ministero dell'economia e delle finanze.

<sup>22</sup> <https://www.miur.gov.it/web/guest/sistema-di-misurazione-e-valutazione-della-performance>.

<sup>23</sup> È il documento con il quale il Ministro, individua le priorità politiche ed orienta l'attività di programmazione politica, economica e finanziaria del Ministero - [https://www.miur.gov.it/documents/20182/400076/Atto+di+indirizzo+politico-istituzionale+MIM\\_anno+2023.pdf/b3d9e7a6-7b40-e81f-5db8-c048fa5a1837?t=1676884515148](https://www.miur.gov.it/documents/20182/400076/Atto+di+indirizzo+politico-istituzionale+MIM_anno+2023.pdf/b3d9e7a6-7b40-e81f-5db8-c048fa5a1837?t=1676884515148).

<sup>24</sup> È il documento con il quale il Ministero, in coerenza con il quadro di riferimento socio-economico e istituzionale nel quale opera e con le priorità politiche assegnate, illustra le previsioni finanziarie in relazione ai programmi di spesa, gli obiettivi da raggiungere e gli indicatori per misurarli.

<sup>25</sup> È il documento base per la programmazione e la definizione degli obiettivi delle unità dirigenziali di primo livello, e con il quale il Ministro definisce ed assegna le risorse stanziare sulla base della Nota Integrativa alla Legge di bilancio ai Dirigenti preposti ai Centri di responsabilità amministrativa - <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Direttiva+generale+per+il+27+azione+amministrativa+e+la+gestione+2021.pdf/48d410f5-f44c-e271-8323-eb85f0f5786a?t=1623329553595>.

*performance*<sup>26</sup>; *Piano Triennale prevenzione della corruzione e della trasparenza*<sup>27</sup>; *Monitoraggio in corso d'anno*; *Nota integrativa a Rendiconto generale dello Stato*<sup>28</sup>; *Relazione sulla performance*<sup>29</sup>.

## 5 - L'Unità di missione per il PNRR

Il 30 aprile 2021 il “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”, PNRR<sup>30</sup> viene presentato alla Commissione Europea, quale parte del progetto di rilancio economico e sociale degli Stati membri “Next Generation EU” a seguito della pandemia da Covid-19.

La Missione 4 del Piano è dedicata a “Istruzione e ricerca”. “FUTURA - La scuola per l'Italia di domani”<sup>31</sup> è il programma di interventi di diretta responsabilità del Ministero dell'istruzione e del merito, per una “*scuola innovativa, sostenibile, sicura e inclusiva*”, cui è attribuito un “*ruolo strategico per la crescita del Paese*”. FUTURA prevede sei Riforme: riorganizzazione del sistema scolastico; formazione del personale; procedure di reclutamento; sistema di orientamento; riordino degli istituti tecnici e professionali e degli Istituti Tecnici Superiori (ITS).

Sono invece 11 le linee di investimento. Di queste, 6 sono focalizzate sulle “infrastrutture”: nuove scuole; asili nido e scuole d'infanzia; mense e strutture per lo sport; messa in sicurezza; scuole 4.0. Sono infine 5 le linee di investimento sulle “competenze”: riduzione divari; ITS; didattica digitale; nuove competenze; estensione tempo pieno. Sono resi complessivamente disponibili oltre 17 miliardi di euro.

<sup>26</sup> È il documento programmatico triennale, da adottare e pubblicare sul sito istituzionale entro il 31 gennaio di ciascun anno che, a partire dalle strategie definite nel DEF, degli obiettivi generali impartiti dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e delle priorità politiche individuate dal Ministro, con il supporto dell'OIV evidenzia gli obiettivi specifici, e relativi indicatori e target, da conseguire secondo una pianificazione triennale e, a livello operativo, secondo una programmazione annuale. È un documento ricognitivo dell'attività di pianificazione e programmazione finalizzato anche a supportare i processi decisionali in fase di conseguimento delle priorità individuate, favorire la verifica della coerenza tra risorse e obiettivi, migliorare la consapevolezza del personale rispetto agli obiettivi dell'amministrazione, comunicare agli *stakeholder* priorità e risultati attesi - <https://www.miur.gov.it/web/guest/-/decreto-ministeriale-n-169-del-28-maggio-2021>.

<sup>27</sup> È il documento programmatico nel quale sono rappresentate le strategie di prevenzione della corruzione e del rispetto dei principi e degli obblighi di trasparenza definiti dalla legge n. 190/2012.

<sup>28</sup> È il documento che illustra i risultati raggiunti e le relative risorse impiegate in relazione a quelle programmate e le motivazioni per gli scostamenti tra i risultati conseguiti e gli obiettivi fissati in fase di predisposizione del bilancio.

<sup>29</sup> È il documento di rendicontazione, che il Ministro adotta e pubblica sul sito istituzionale entro il 30 giugno di ciascun anno, nel quale sono evidenziati i risultati organizzativi e individuali raggiunti nell'anno precedente rispetto alle risorse impiegate ed ai singoli obiettivi programmati con riferimento allo stesso anno, rilevando gli eventuali scostamenti. Il documento si perfeziona con la validazione da parte dell'OIV, che costituisce elemento inderogabile per l'accesso agli strumenti per premiare il merito in termini di certificazione della regolarità dell'intero processo, ma non come certificazione puntuale della veridicità dei dati concernenti singoli risultati ottenuti dall'Amministrazione medesima - <https://www.miur.gov.it/web/guest/relazione-della-performance>.

<sup>30</sup> Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - <https://www.italiadomani.gov.it/content/soegi-ng/it/it/home.html> - si articola in sei Missioni e 16 Componenti. In coerenza con i sei pilastri del “Next Generation EU”, le Missioni investono: 1. digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; 2. rivoluzione verde e transizione ecologica; 3. infrastrutture per una mobilità sostenibile; 4. istruzione e ricerca; 5. inclusione e coesione; 6. salute.

<sup>31</sup> <https://pnrr.istruzione.it/>.

Per la *governance* delle attività connesse al PNRR, presso l'Ufficio di Gabinetto del Ministero dell'istruzione e del merito è stata istituita una apposita "Unità di missione" per il coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle attività di gestione del Piano fino al loro completamento – e comunque non oltre il 31 dicembre 2026 – e per il raccordo con il Servizio centrale del PNRR istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze per la conduzione unitaria degli interventi a titolarità dei vari Ministeri. Con recente intervento normativo<sup>32</sup> sono state introdotte disposizioni di "*accelerazione e snellimento delle procedure*" connesse al PNRR; gli articoli 23, 24 e 25 riguardano la scuola.

Ai fini dell'accompagnamento delle istituzioni scolastiche nell'attuazione degli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, operano presso gli Uffici scolastici regionali, *équipe* formative territoriali e gruppi di supporto con docenti e assistenti amministrativi.

## 6 - L'Amministrazione periferica

Gli Uffici scolastici regionali, uffici periferici del Ministero, operano a servizio, supporto e vigilanza delle istituzioni scolastiche. Attivi dal 2001, sono esito di un ampio decentramento amministrativo in materia di istruzione<sup>33</sup>. In quegli anni, alla ricerca di maggiore efficienza, efficacia e trasparenza, l'apparato dell'amministrazione, da centralistico e piramidale, assume un impianto per livelli e per funzioni, affidato a dirigenti di livello generale chiamati a rispondere dei risultati conseguiti. Il neocostituito Ufficio, secondo le previsioni del D.P.R. n. 347/2000, "*assorbe gli uffici scolastici regionali di cui all'articolo 613 del testo unico approvato con decreto legislativo n. 297 del 1994 [...] ed esercita le funzioni non trasferite alle istituzioni scolastiche o non riservate all'amministrazione centrale [...] o non conferite alle regioni e agli enti locali*".

Il richiamato D.P.R. sopprime pure gli storici provveditorati agli studi che, a livello provinciale, fin dall'Unità d'Italia, avevano rappresentato l'amministrazione territoriale del Ministero dell'istruzione. I provveditorati vengono sostituiti da strutture amministrative, con competenze in parte coincidenti, non più dipendenti dall'Amministrazione centrale, quanto piuttosto dal direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale. È frequente negli anni a seguire il mutamento di denominazione degli "ex-proveditorati": in un primo momento vengono chiamati "CSA", Centri Servizi Amministrativi. Successivamente, nel 2006, prendono il nome di "USP", Uffici Scolastici Provinciali<sup>34</sup>. Nel 2010, infine, "UAT" Uffici di Ambito Territoriale, diretti da un dirigente di seconda fascia. La varietà di denominazione degli Uffici territoriali esprime alcune diversità di visione organizzativa, che qui si tralasciano.

---

<sup>32</sup> Decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41 - <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2023-02-24;13>.

<sup>33</sup> In ragione dell'art. 21 della legge n. 59/1997, (c.d. Legge Bassanini), i più rilevanti interventi normativi in materia di redistribuzione delle competenze scolastiche, ad invarianza costituzionale, sono costituiti dal decreto legislativo n. 112/1998, art. 138 e dal decreto del Presidente della Repubblica n. 275/1999.

<sup>34</sup> Direttiva Ministro Fioroni 7 settembre 2006, prot. n. 7551.



Gli Uffici<sup>35</sup> scolastici regionali, si è detto, sono unità organizzative dell'amministrazione periferica del Ministero dell'istruzione e del merito e, come riportato nelle *“Linee guida per i provvedimenti di articolazione degli uffici scolastici regionali”* – approvate dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni nella seduta del 19 aprile 2001<sup>36</sup> – *“[...] perseguono lo scopo primario di realizzare una pianificazione delle scelte educative e organizzative che si integri con la programmazione dell'offerta formativa delle Regioni, di sostenere e facilitare il rapporto tra enti locali e le scuole per la programmazione e l'attuazione dell'offerta formativa locale, costituita anche dai (PTOF) delle singole istituzioni scolastiche e dai progetti di rete tra scuole e tra scuole e territorio”*.

In altri termini, svolgono “funzione servente” (in senso sussidiario, non gerarchico) rispetto all'erogazione del servizio di istruzione nel territorio che, sempre secondo le citate Linee guida e secondo il richiamato disegno riformatore ha, come *“principali attori”*, gli Istituti scolastici, espressione di autonomia funzionale<sup>37</sup>; le Regioni; i Comuni e le Province; gli Uffici scolastici regionali del Ministero dell'istruzione e del merito.

Il D.P.C.M. n. 166/2020 conferma il numero degli Uffici scolastici regionali – *“uffici di livello dirigenziale generale o, in relazione alla popolazione studentesca della relativa regione, di livello non generale”* – complessivamente pari a diciotto: quindici di livello generale, fra cui l'Emilia-Romagna e tre di livello non generale: Basilicata, Molise, Umbria. Ai primi quindici è preposto un dirigente di prima fascia cui *“spetta l'adozione degli atti [...] amministrativi [...] la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo”*; un direttore generale<sup>38</sup> che è *“responsabile in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati”*<sup>39</sup>.

<sup>35</sup> Per la dottrina amministrativista (Sandulli, Zanobini, Giannini, Galli, Caringella), l'ufficio pubblico è il complesso organizzato di sfere di competenza, persone fisiche, beni materiali e mezzi finalizzati a consentire all'organo la realizzazione dei fini istituzionali dell'amministrazione; sono caratterizzati da un *“elemento funzionale”* e da un *“elemento strutturale”*. Riguardo la dotazione di beni materiali e mezzi, il Testo Unico del 1994, all'art. 613, prevede che *“Alle spese per la fornitura e la manutenzione dei locali, per la fornitura dell'arredamento e degli impianti dell'acqua, dell'illuminazione, del riscaldamento e dei telefoni, provvede l'amministrazione della provincia in cui ha sede l'ufficio scolastico regionale”* e, al successivo art. 614, che *“L'Amministrazione provinciale è tenuta a fornire i locali per il provveditorato agli studi e a provvedere all'arredamento e alla manutenzione dei medesimi”*. Il Decreto del Presidente della Repubblica n.260/2007, conferma (art. 10, comma 1) che *“Gli obblighi di cui agli articoli 613, comma 3, e 614, comma 4, del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, si intendono riferiti alle sedi dei nuovi uffici periferici dell'amministrazione”*.

<sup>36</sup> [https://www.gazzettanufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2001-05-19&atto.codiceRedazionale=001A5118](https://www.gazzettanufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2001-05-19&atto.codiceRedazionale=001A5118).

<sup>37</sup> Decreto del Presidente della Repubblica n. 275/1999.

<sup>38</sup> Gli incarichi di direttore generale degli USR - ovvero di dirigenti di prima fascia - sono conferiti, ai sensi del comma 4, art. 19, decreto legislativo n. 165/2001, su proposta del Ministro dell'istruzione, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Alla guida dell'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna, dalla sua nascita, si sono alternati: 2001-2002, Emanuele Barbieri; 2002-2006 Lucrezia Stellacci; 2006-2009, Luigi Catalano; 2009-2011, Marcello Limina; 2011-2014, Stefano Versari (facente funzione); 2014-2021 Stefano Versari; 2021-2023 Bruno Di Palma (facente funzione); dal 2023 Stefano Versari, tornato a dirigere l'Ufficio dopo avere espletato l'incarico di Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione da febbraio 2021 a gennaio 2023.

<sup>39</sup> Decreto legislativo n. 165/2001, articolo 4, comma 2.

I compiti degli Uffici scolastici regionali, secondo il D.P.C.M. n. 166/2020:

*“L’ufficio scolastico regionale vigila sul rispetto delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni, sull’attuazione degli ordinamenti scolastici, sui livelli di efficacia dell’azione formativa e sull’osservanza degli standard programmati; cura l’attuazione, [...] delle politiche nazionali per gli studenti; [...] attiva la politica scolastica nazionale sul territorio supportando la flessibilità organizzativa, didattica e di ricerca delle istituzioni scolastiche; [...] integra la sua azione con quella dei comuni, delle province e della regione nell’esercizio delle competenze loro attribuite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112; promuove la ricognizione delle esigenze formative e lo sviluppo della relativa offerta sul territorio in collaborazione con la regione e gli enti locali; cura i rapporti con l’amministrazione regionale e con gli enti locali, per quanto di competenza statale, per l’offerta formativa integrata, l’educazione degli adulti, nonché l’istruzione e formazione tecnica superiore e i rapporti scuola-lavoro; esercita la vigilanza sulle scuole non statali paritarie e non paritarie, nonché sulle scuole straniere in Italia; svolge attività di verifica e di vigilanza al fine di rilevare l’efficienza dell’attività delle istituzioni scolastiche; valuta il grado di realizzazione del piano per l’offerta formativa; assegna alle istituzioni scolastiche ed educative le risorse di personale [...] assicura la diffusione delle informazioni?”.*

## 7 - L’Ufficio scolastico regionale per l’Emilia-Romagna

Richiamato il “*principio della distinzione tra indirizzo e controllo, da un lato, e attuazione e gestione dell’altro*”<sup>40</sup>, la norma attribuisce agli organi di governo le funzioni di indirizzo politico-amministrativo (“*definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare*”<sup>41</sup>).

L’attività di gestione, invece, di competenza della struttura amministrativa, è regolata dal D.P.C.M. n. 166/2020, c.d. atto di “*macro-organizzazione*”, cioè “*atto organizzativo*” con il quale – come previsto dall’art. 2, comma 1, del Testo Unico sul Pubblico Impiego – le amministrazioni, “*secondo i principi generali fissati da disposizioni di legge*” definiscono “*le linee fondamentali di organizzazione degli uffici; individuano gli uffici di maggiore rilevanza e i modi di conferimento della titolarità dei medesimi; determinano le dotazioni organiche complessive*”.

Entro la cornice come sopra definita, le amministrazioni pubbliche assumono poi, ai sensi del successivo art. 5, comma 1, ogni “*determinazione organizzativa al fine di assicurare l’attuazione dei principi di cui all’articolo 2, comma 1, e la rispondenza al pubblico interesse dell’azione amministrativa*”: determinazioni organizzative che specificano la c.d. “*micro-organizzazione*”.

<sup>40</sup> Decreto legislativo n. 165/2001, articolo 4: “*Gli organi di governo esercitano le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare e verificando la rispondenza dei risultati dell’attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti. [...] Ai dirigenti spetta l’adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi, [...] nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione [...] e di controllo*”, in:

<https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2001-05-09&atto.codiceRedazionale=001G0219&tipoDettaglio=multivigenza&qId=&tabID=0.402152396390584&title=Atto%20multivigente&blocco.AggiornamentoBreadCrumb=true>.

<sup>41</sup> Decreto legislativo n. 165/2001, articolo 4, comma 1.

L'assetto organizzativo dell'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna è al momento ancora definito dal Decreto Ministeriale 18 dicembre 2014, n. 912 (Gazzetta Ufficiale n. 91 del 20 aprile 2015) "Organizzazione e compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale istituiti presso l'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna". A seguire, i Direttori generali<sup>42</sup> "adottano gli atti relativi all'organizzazione degli uffici di livello dirigenziale non generale. Si tratta dei c.d. atti di "micro-organizzazione", determinazioni unilaterali che il direttore generale assume "nell'esercizio della capacità di diritto privato propria del datore di lavoro"<sup>43</sup>. Macro e micro organizzazione, nella sostanza, sono espressioni del potere di "auto-organizzazione" della pubblica amministrazione.

L'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna si articola attualmente in n. 4 Uffici per funzione e in n. 7 Uffici per Ambito Territoriale. Gli Uffici per funzione, unitamente al Coordinamento del servizio ispettivo<sup>44</sup> e allo Staff del Direttore generale, costituiscono la Direzione Generale, ubicata in Bologna.

<sup>42</sup> Così previsto dall'art. 16, comma 1, lettera c), decreto legislativo n. 165/2001. La "micro-organizzazione" del nostro Ufficio è stata definita dal Direttore Generale con decreti 19 ottobre 2016, n. 1396 e 16 febbraio 2017, n. 67 - reperibili nella sezione dedicata del sito istituzionale dell'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna: <http://istruzioneer.gov.it/chi-siamo/atti/> - ai quali si rimanda per gli approfondimenti di interesse.

<sup>43</sup> Trattandosi di determinazioni assunte in qualità di datore di lavoro, rimandano alla competenza del tribunale ordinario (e non amministrativo), ancorché vengano in questione atti di "macro-organizzazione" presupposti. Consiglio di Stato, sez. V, 3 settembre 2018, n. 5143: "Importa premettere che la determinazione delle linee fondamentali di organizzazione degli uffici pubblici (con l'individuazione di quelli di maggiore rilevanza, dei modi di conferimento della relativa titolarità e di determinazione delle dotazioni organiche complessive) è rimessa - sulla base di "principi generali" fissati dalla legge - a ciascuna amministrazione pubblica, che vi provvede mediante "atti organizzativi" (cfr. artt. 2 e 5 d.lgs. n. 165/2001), complessivamente ispirati a criteri di funzionalità, flessibilità, trasparenza ed imparzialità, idonei a tradurre e compendiare, in prospettiva programmatica, i principi costituzionali di buon andamento ed imparzialità (art. 97 Cost.) e a perseguire la complessiva efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa (art. 1 L. n. 241/1990). Sebbene non sia revocabile in dubbio che siffatti "atti organizzativi" rientrino pienamente nel novero dei provvedimenti amministrativi e siano, in quanto tali, soggetti al relativo statuto (che ne impone la complessiva verifica di legittimità, la soggezione alle norme sulla competenza, il rispetto dei canoni di ragionevolezza, la garanzia di imparzialità e ne legittima il corrispondente sindacato giurisdizionale da parte del giudice amministrativo, anche in punto di adeguatezza delle premesse istruttorie e di idoneità giustificativa sul piano motivazionale: cfr. Cons. Stato, sez. V, 12 giugno 2009, n. 3728), è vero, tuttavia, che gli ampi margini della scolpita logica di auto organizzazione postulano ed impongono, per tradizionale e consolidato intendimento, il riconoscimento di una lata discrezionalità programmatica. La conclusione discende, del resto, dal rilievo che - pur essendo anche l'attività amministrativa organizzativa assoggettata al principio di legalità (art. 97 Cost., nella parte in cui postula una base legale ad ogni attribuzione competenziale) - i relativi procedimenti (di matrice caratteristicamente infrastrutturale o interna o programmatica) non sono destinati ad incidere, se non in via mediata, sulle posizioni soggettive dei consociati, in quanto destinatari dell'azione amministrativa: a livello macroorganizzativo, l'amministrazione non entra in relazione diretta con i titolari di situazioni giuridiche soggettive, ma crea soltanto presupposti alla instaurazione di rapporti giuridicamente rilevanti con tali soggetti".

<sup>44</sup> L'"Atto di indirizzo per l'esercizio della funzione ispettiva tecnica" - la "Funzione ispettiva" è definita dall'art. 397, decreto legislativo n. 297/1994, - conferma che "a livello di ciascuna amministrazione periferica (così come presso l'amministrazione centrale) è istituita una segreteria tecnica territoriale, cui è preposto un Coordinatore regionale nominato per triennio dal Direttore Generale, con il compito (fra gli altri) di predisporre il piano di lavoro triennale a livello regionale e il piano di valutazione dei dirigenti scolastici" - Decreto Ministeriale n. 1046/2017.

Gli Uffici per funzione sono:

- Ufficio I, “*Funzione vicaria. Affari generali. Personale docente, educativo ed ATA. Legale, contenzioso e disciplinare*”
- Ufficio II, “*Risorse finanziarie. Personale dell’USR. Edilizia scolastica*”
- Ufficio III, “*Diritto allo studio. Europa e scuola. Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*”
- Ufficio IV, “*Ordinamenti scolastici. Dirigenti scolastici*”.

In attuazione degli indirizzi e delle strategie nazionali, i predetti Uffici svolgono su base regionale i compiti “sintetizzati” nella rispettiva denominazione. In altri termini, realizzano un’attività che potrebbe definirsi “particolare”, rispetto ai temi di competenza di ciascuno, e “generale”, rispetto al livello territoriale regionale.

Gli Uffici per Ambito Territoriale, con la riorganizzazione del 2014, sono passati dai tradizionali nove (uno per provincia), a seguenti sette, con l’istituzione di due Uffici sovra-provinciali:

- Ufficio V, “*Ambito territoriale di Bologna*”
- Ufficio VI, “*Ambito territoriale di Ferrara*”
- Ufficio VII, “*Ambito territoriale di Forlì-Cesena e Rimini*” (con sedi a Forlì e Rimini)
- Ufficio VIII, “*Ambito territoriale di Modena*”
- Ufficio IX, “*Ambito territoriale di Parma e Piacenza*” (con sedi a Parma e Piacenza)
- Ufficio X, “*Ambito territoriale di Ravenna*”
- Ufficio XI, “*Ambito territoriale di Reggio Emilia*”

Gli Uffici per Ambito Territoriale, “*terminali sui territori provinciali*” dell’Ufficio scolastico regionale, secondo l’elencazione di cui al comma 3, art. 7, del D.P.C.M n. 166/2020 svolgono, in particolare:

*“le funzioni relative: alla assistenza, alla consulenza e al supporto agli istituti scolastici autonomi per le procedure amministrative e amministrativo-contabili [...]; alla gestione delle graduatorie e dell’organico del personale docente, educativo e amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA) ai fini dell’assegnazione delle risorse umane ai singoli istituti scolastici autonomi; al supporto e alla consulenza agli istituti scolastici per la progettazione e innovazione della offerta formativa e alla integrazione con gli altri attori locali; al supporto e allo sviluppo delle reti di scuole; al monitoraggio dell’edilizia scolastica e della sicurezza degli edifici; allo stato di integrazione degli alunni immigrati; all’utilizzo da parte delle scuole dei fondi europei [...]; al raccordo ed interazione con le autonomie locali per la migliore realizzazione dell’integrazione scolastica dei diversamente abili, alla promozione ed incentivazione della partecipazione studentesca; al raccordo con i comuni per la verifica dell’osservanza dell’obbligo scolastico”.*

Parafrasando le già richiamate *Linee guida per i provvedimenti di articolazione degli uffici scolastici regionali*, del 2001, “L’articolazione territoriale (dell’UAT) non è una dimensione organizzativa a sé stante rispetto alla struttura della Direzione Generale, ma una diretta articolazione dei suoi uffici, in un sistema che renda visibile e tangibile la scelta di snellezza, flessibilità e prossimità all’utenza [...] (e che dia concretezza alla necessità) di rapportarsi alle esigenze e ai bisogni dell’utenza”.

Si è fin qui tentato di chiarire i molti e difficili compiti cui è chiamato il Ministero dell’istruzione e del merito, nelle sue diverse articolazioni. L’auspicio è che venga trattenuta l’immagine di una Amministrazione centrale e periferica impegnata a svolgere una funzione sussidiaria, “servente”, le istituzioni scolastiche e il territorio. Unico obiettivo, consentire a Voi docenti di svolgere al meglio l’arduo compito educativo di istruzione cui siete quotidianamente chiamati: realizzare, in antitesi alla catastrofe educativa, “il dominio della mente e del cuore”<sup>45</sup>.

---

<sup>45</sup> “il buonsenso... non esiste più perché è la realtà a essere stata eliminata, ridotta a una delle tante proiezioni della nostra mente... Il dominio della mente e l’esilio del cuore. Le terre desolate della catastrofe educativa stanno tutte chiuse sotto questo sigillo” (Susanna Tamaro, *Alzare lo sguardo*, Solferino, Milano 2019).

---

# UFFICIO I - FUNZIONI VICARIE. AFFARI GENERALI. PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO ED ATA. LEGALE, CONTENZIOSO E DISCIPLINARE

*Dirigente: Bruno E. Di Palma*

---

*Credits: Alessandra Abate, Donatella Gabriella Andreatini, Elisabetta Barbaro, Maria Serena Borgia, Riccardo Manfredini, Alessandra Manzari, Manuela Montagna*

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, attraverso le funzioni svolte dall'Ufficio I, opera, ai fini del raggiungimento dei suoi fini istituzionali, in tre distinte **Aree di competenza** – *Personale docente, educativo e ATA; Legale, contenzioso e disciplinare; Funzioni vicarie, Affari generali e sistema informativo* – ripartite, al loro interno, in **Unità organizzative**.

## **La gestione del personale docente, ATA ed educativo**

Tra le competenze più complesse dell'Ufficio I rientra sicuramente quella relativa alla gestione del personale della scuola, con riferimento alle sole scuole statali dell'Emilia-Romagna. La gestione è di ampio spettro, in quanto parte dalle procedure di reclutamento e di assegnazione del contingente di organico fino ad arrivare all'individuazione con contratto a tempo indeterminato dalle graduatorie relative alle procedure concorsuali, nonché al coordinamento e gestione delle operazioni legate alla mobilità in diritto e in fatto.

Per quanto attiene alle dotazioni di organico, il contingente ripartito su base regionale dal Ministero viene annualmente assegnato alle diverse province, avendo come riferimento basilare l'andamento delle iscrizioni degli alunni nei diversi gradi di istruzione. Successivamente, gli Uffici di Ambito Territoriale ripartiscono le dotazioni provinciali tra le istituzioni scolastiche.

L'Ufficio ha gestito le procedure concorsuali regionali per docenti dal concorso del 2012 per tutti i gradi di istruzione, fino alle procedure ordinarie e straordinarie del 2022. In particolare, nel 2020 sono stati banditi un concorso ordinario per la scuola dell'infanzia e primaria ed un concorso ordinario per la scuola secondaria, per posti comuni e di sostegno. Le prime prove scritte si sono svolte a fine 2021, dopo un intervento normativo che ha in parte modificato le modalità di espletamento delle prove. Il concorso per la scuola dell'infanzia e primaria si è concluso a giugno 2022 ed è stato possibile stipulare i relativi contratti a tempo indeterminato. La platea di aspiranti è stata di oltre 11.000, dei quali quasi 4.000 hanno sostenuto alla prova orale. Per quanto attiene al concorso della scuola secondaria, le cui prove scritte si sono svolte nella primavera del 2022, la procedura ha coinvolto, in Emilia-Romagna, circa 33.000 candidati, dei quali oltre 5.000 ammessi all'orale. Nel 2022, inoltre, è stata avviata una procedura straordinaria per la scuola secondaria, riservata ai docenti con almeno tre anni di servizio alle spalle. La novità consiste nel dare accesso a un primo contratto a tempo determinato,

finalizzato al ruolo tramite una ulteriore prova ed un breve percorso formativo universitario. La platea di aspiranti coinvolta in quest'ultima procedura è di oltre 3.000 docenti.

Nel 2018 è stato, inoltre, bandito il concorso per l'accesso ai ruoli di DSGA. Dei quasi 700 aspiranti che hanno superato la prova preselettiva di ammissione alla prima prova scritta, poco più di 200 candidati (il 30%) risultano inseriti in graduatoria. Di questi, 25 sono assistenti amministrativi, di cui 10 che hanno già svolto le funzioni di DSGA per almeno tre anni.

L'Ufficio coordina, inoltre, gli Uffici Territoriali per quanto riguarda la gestione delle graduatorie provinciali per le supplenze del personale docente ed ATA. In particolare, impartisce le linee guida per la gestione delle domande e delle chiamate.

Per il personale ATA, l'Ufficio si occupa della pubblicazione dei bandi annuali regionali per la formazione delle graduatorie finalizzate alla stipula di contratti anche a tempo indeterminato.

Oltre a varie problematiche relative allo stato giuridico del personale sottoposte dalle scuole o direttamente dagli Uffici Territoriali, l'Ufficio sovrintende anche alla formazione professionale di detto personale nonché alle procedure relative al conseguimento della I e II progressione economica. Coordina altresì le procedure relative al reclutamento ed alla formazione delle rispettive graduatorie.

L'Ufficio svolge anche azione di monitoraggio sulle contrattazioni integrative d'istituto, inoltre procede alla contrattazione integrativa regionale sul diritto allo studio, sulle utilizzazioni del personale della scuola e definisce i criteri di affidamento ai DSGA titolari delle istituzioni scolastiche sottodimensionate.

Soprattutto con riferimento alla materia del diritto allo studio, viene fornito anche supporto diretto alle scuole nonché al personale aspirante alla concessione dei relativi permessi.

L'Ufficio si occupa altresì di gestire eventuali richieste di nulla osta per mobilità volontaria/intercompartimentale nonché di distacchi/comandi/collocamenti fuori ruolo del personale scolastico, soprattutto a disposizione del MAECI e delle scuole italiane all'estero.

L'Ufficio cura inoltre i rapporti e le interlocuzioni con le Organizzazioni Sindacali di categoria e con gli Atenei dell'Emilia-Romagna e di altre regioni in merito agli utilizzi, in qualità di Tutor presso i corsi di Scienze della formazione primaria, di docenti e dirigenti scolastici, predisponendone i dispositivi di utilizzo che giustificano i successivi provvedimenti di esonero/semiesonero a carico dei competenti Uffici di Ambito Territoriale.

Presso gli Uffici della Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna dal 31 maggio 2011 è anche stato costituito il Comitato Unico di Garanzia (CUG) per tutto il personale scolastico dell'Emilia-Romagna (dirigenti scolastici, docenti, personale educativo e personale ATA). Per il suo funzionamento il Comitato si avvale della collaborazione dell'Ufficio I della Direzione Generale, che svolge supporto amministrativo al Comitato stesso.

### **Area Legale, Contenzioso e Disciplinare**

L'area del *Legale, contenzioso e disciplinare* dell'Ufficio I è a sua volta suddivisa in tre unità organizzative fortemente interconnesse tra loro: la prima unità si occupa principalmente delle azioni di tutela amministrativa e dell'attività istruttoria concernente il relativo contenzioso; la seconda unità cura il contenzioso civile e giuslavoristico in cui è parte processuale l'Amministrazione scolastica; la terza svolge attività di supporto, coordinamento regionale e di monitoraggio con riferimento ai procedimenti disciplinari attivati nei confronti del personale docente e ATA dalle istituzioni scolastiche o dagli Uffici di Ambito Territoriale della regione.

Le articolate competenze complessivamente attribuite alla suddetta Area rispondono alle molteplici necessità di tutela che insorgono all'interno dell'apparato scolastico e si concretizzano, da un lato in una indispensabile attività difensiva dell'Amministrazione scolastica e, dall'altro, nella consulenza agli Uffici di Ambito Territoriale e, talvolta, direttamente agli istituti scolastici. Solo in quest'ultimo anno sono stati oltre tremila i fascicoli di materia amministrativa e civile gestiti dall'Area legale.

In tale specifico quadro di azione, assume particolare rilevanza la redazione di note e circolari contenenti linee di indirizzo e di coordinamento con gli Uffici di Ambito Territoriale, finalizzate ad assicurare una gestione uniforme sul territorio regionale di procedimenti e a prevenire il contenzioso. Risponde alle medesime esigenze di uniformità operativa e di prevenzione del contenzioso anche l'attività di consulenza e di redazione di pareri per tutte le materie di riferimento dell'Area legale, sia in ambito amministrativo che civile e giuslavoristico. Tra i temi recentemente affrontati nello studio giuridico: la tutela della riservatezza, il regime delle incompatibilità nel pubblico impiego e il diritto di accesso agli atti nella pubblica amministrazione.

Nel medesimo settore di intervento è stato reso un numero cospicuo di pareri scritti fondati su approfondite ricerche giurisprudenziali, a riscontro di oltre un centinaio di richieste pervenute dalle istituzioni scolastiche o dagli Uffici di Ambito Territoriale. Alle attività predette si aggiunge la gestione di segnalazioni, esposti, diffide e reclami, sia in maniera diretta che in raccordo con gli Uffici di Ambito Territoriale, che costituisce un altro significativo ambito di impegno di approfondimento tecnico per le unità organizzative dell'Area legale, che si occupano – ove ne ricorrano i presupposti – anche delle connesse segnalazioni alla Procura della Repubblica e alla Corte dei Conti. Completano le competenze di Area, le specifiche attività nel settore civile ordinario, nella gestione delle procedure esecutive, nonché nel settore giuslavoristico, di assistenza legale e di conciliazione transattiva avanti al Giudice del Lavoro e alla Corte d'Appello di Bologna, nonché le partecipazioni in udienza e nei tentativi di conciliazione.

### **Affari generali e sistema informativo**

Tra gli "affari generali" di cui l'Ufficio I ha in carico la gestione, rientra la cosiddetta *comunicazione pubblica* e istituzionale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna che si pone come obiettivo quello di gestire e veicolare il flusso di informazioni verso l'esterno. Destinatari di primo livello della comunicazione sono i *mass media* regionali e



nazionali. La finalità è quella di far conoscere al cittadino, con particolare riguardo ai membri della comunità scolastica (destinatari di secondo livello della comunicazione), gli effetti dell'azione amministrativa svolta dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna. In quest'ultimo anno, i principali obiettivi raggiunti sono stati rappresentati dalla diffusione di informazioni e di aggiornamenti in relazione a tematiche di attualità e di interesse comune (si pensi ad esempio alle comunicazioni relative al funzionamento delle scuole) e alla promozione di iniziative, progetti, attività e di ricerca particolarmente significativi e innovativi – soprattutto sul tema Digitale – realizzati dalle istituzioni scolastiche della regione o gestiti direttamente dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna.

Ai fini di una diffusione capillare delle informazioni, sono stati utilizzati principalmente tre canali: l'invio a mezzo posta elettronica delle note di comunicazione pubblica ai contatti stampa di interesse e la connessa pubblicazione delle notizie nell'area *Comunicazione pubblica* del sito istituzionale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna; la pubblicazione di video-comunicazioni nella sezione *video* del sito e – in caso di eventi di notevole rilevanza, o che coinvolgano terze parti – conferenze stampa dedicate, cioè incontri con i media durante i quali il Direttore Generale ha illustrato i dettagli dell'iniziativa specifica, rispondendo alle domande dei giornalisti. Le note di comunicazione pubblica nell'ultimo triennio sono progressivamente aumentate.

Nella stessa unità organizzativa è ricompresa, infine, anche l'attività dell'Ufficio Relazioni col Pubblico svolta attraverso la gestione delle richieste dell'utenza che pervengono via e-mail all'indirizzo di posta elettronica dedicato.

Molte delle note di comunicazione pubblica contengono analisi descrittive dei fenomeni scolastici supportate da “dati” ed informazioni, elaborati dai vari Uffici per funzione ed estratti dal Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione SIDI (si vedano le sezioni *Fact sheet* e *Altri numeri* del sito istituzionale dell'USR).

Molti procedimenti amministrativi sono gestiti sul portale del Ministero su richiamato. Tra le competenze dell'Ufficio I rientra anche quella di fornire supporto e consulenza tecnica alle istituzioni scolastiche, anche per il tramite degli Uffici di Ambito Territoriale, nell'utilizzo del sistema informativo. Tale attività permette di provvedere ad un capillare supporto alle istituzioni scolastiche, nonché agli Uffici di Ambito Territoriale, al fine di snellire le procedure e perseguire l'obiettivo di facilitare l'attività lavorativa di scuole e Uffici.

Il Sistema Informativo SIDI supporta l'attività amministrativa da diversi punti di vista, a partire dalla gestione del personale amministrativo e scolastico, per finire alla gestione dell'anagrafe nazionale degli alunni ed alle iscrizioni *on line*. All'Ufficio I compete l'attività di monitoraggio della valorizzazione dell'anagrafe nazionale degli alunni da parte delle istituzioni scolastiche, sin dalla sua nascita nel 2010.

Non da ultimo, l'Ufficio I coordina la gestione documentale organizzando l'attività di protocollazione e garantendo la regolarità amministrativa in ordine alla gestione degli indirizzi di posta elettronica ordinaria e certificata assegnati all'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna.

L'Ufficio I è contattabile per e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: [drer.ufficio1@istruzione.it](mailto:drer.ufficio1@istruzione.it).

---

## **UFFICIO II - RISORSE FINANZIARIE, PERSONALE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE, EDILIZIA SCOLASTICA**

Dirigente: *Veronica Tomaselli*

---

*Credits: Gina Petrone, Primo Di Chiano*

### **Dirette competenze, materie delegate, attività di supporto a Uffici per funzione USR E-R e Uffici di Ambito Territoriale USR E-R**

L'Ufficio II è chiamato a svolgere alcune fondamentali attività che consentono alla struttura dell'Ufficio Scolastico Regionale (USR) e agli Uffici di Ambito Territoriali (UAT) dell'Emilia-Romagna di adempiere i compiti ad essi assegnati dalle disposizioni di organizzazione.

### **Risorse Finanziarie**

La gestione delle risorse finanziarie è primo, fondamentale compito affidato all'Ufficio II. L'Ufficio provvede alla pianificazione del fabbisogno finanziario dell'USR e al riparto e assegnazione dei fondi necessari al funzionamento degli Uffici di Ambito Territoriali.

Per quanto riguarda il fabbisogno finanziario delle istituzioni scolastiche statali, la normativa più recente, in un'ottica di semplificazione delle procedure, ha attribuito all'Amministrazione centrale l'erogazione diretta alle stesse dei fondi per il funzionamento e del miglioramento dell'offerta formativa.

L'Ufficio II provvede, invece, alla erogazione alle Istituzioni scolastiche, anche per il tramite degli Uffici di Ambito Territoriale, di altre risorse finanziarie che vengono di volta in volta assegnate dall'Amministrazione centrale nel corso dell'esercizio finanziario.

In particolare, l'Ufficio II provvede, sulla base di decreto di riparto curato dall'Ufficio III ed emanato dal Direttore Generale p.t., alla ripartizione verso gli Uffici di Ambito Territoriale delle risorse finanziarie destinate alle istituzioni scolastiche paritarie, gli Uffici Territoriali, competenti per vigilanza e controlli in materia, provvedono poi alla diretta erogazione delle risorse alle stesse.

L'Ufficio II provvede inoltre al pagamento dei compensi e del trattamento di missione ai componenti delle commissioni di concorso e al rimborso delle spese di lite nei casi di soccombenza in giudizio dell'amministrazione e delle istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna.

Rientra nella gestione finanziaria anche l'acquisto di beni strumentali e di servizi per gli Uffici dell'USR. Si tratta, quest'ultimo, di un ambito che ha visto negli ultimi anni un costante intervento del Legislatore, volto a centralizzare le procedure di acquisto con la finalità di conseguire obiettivi di maggiore efficienza e di riduzione dei costi. Le con-

venzioni Consip, i contratti quadri, il MEPA (Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione) sono i mezzi dei quali gli uffici, salvo limitate eccezioni, si avvalgono per l'acquisizione dei beni e dei servizi strumentali al funzionamento degli Uffici.

Compete inoltre all'Ufficio II la tenuta dell'inventario dei beni in capo alla sede della Direzione Generale, nonché le attività di coordinamento in materia per gli Uffici UAT.

L'Ufficio si occupa poi delle dichiarazioni fiscali quali, *inter alia*, le cert. uniche (C.U.)

Infine, è compito dell'Ufficio II redigere le relazioni tecnico-finanziarie relative alle ipotesi di contratto gestite dagli Uffici 1 e 4, relative al personale scolastico dirigenziale e non.

### **Attività di supporto al servizio scolastico**

L'Ufficio II fornisce alle istituzioni scolastiche assistenza e supporto in materia amministrativo-contabile, anche sulla base delle indicazioni generali predisposte dal Ministero dell'Istruzione a norma di quanto previsto dal Decreto n. 129/2018.

Il regolamento di contabilità delle istituzioni scolastiche (D.M. 129/2018) prevede la gestione provvisoria della scuola in caso di mancata approvazione del programma annuale entro il 31 dicembre. In tale ipotesi è in capo all'Ufficio II la predisposizione di atto di nomina di un commissario.

Analogamente, nei casi in cui il Consiglio d'istituto non delibera sul conto consuntivo entro la data prevista dal regolamento, viene predisposto atto di nomina di un commissario *ad acta*.

Inoltre, nei casi in cui il conto consuntivo venga approvato dal Consiglio d'istituto in difformità dal parere espresso dai revisori dei conti, compete all'Ufficio II la valutazione tecnica e gli ulteriori eventuali provvedimenti.

L'Ufficio II riceve i verbali dei revisori contenenti rilievi di carattere amministrativo-contabile per le valutazioni e l'adozione dei provvedimenti di competenza.

Per le finalità connesse al controllo di regolarità amministrativa e contabile ed alla nomina dei revisori dei conti di cui all'articolo 49 del D.M. 28 agosto, n. 29, l'Ufficio aggrega le istituzioni scolastiche del territorio in ambiti territoriali di revisione con la collaborazione degli Uffici di Ambito Territoriale, tenendo conto dei piani di eventuale riorganizzazione della rete scolastica approvati nella Regione.

Si tratta innanzitutto della gestione amministrativa del personale ministeriale e comandato/utilizzato a vario titolo che comprende, fra l'altro, la tenuta dei fascicoli personali, la gestione delle presenze/assenze e dei diversi istituti contrattuali (quali ferie, congedi, aspettative, permessi). Per il personale in servizio presso gli Uffici della Direzione Generale, tale gestione è curata direttamente; per il personale presso gli Uffici di Ambito, l'Ufficio II svolge azione di supporto e coordinamento alla gestione, curata dai singoli Uffici di Ambito.

## Personale

L'Ufficio II cura le relazioni *sindacali* per le materie previste dal CCNL Comparto Funzioni Centrali, predispone atti preparatori per la stipula dei contratti integrativi per il personale amministrativo non dirigenziale e comandato/utilizzato, ivi compresa la redazione delle relazioni tecniche di compatibilità finanziaria. L'Ufficio predispone i riparti di fondi dedicati per le quote destinate agli Uffici sedi di contrattazioni integrative.

Predispone ed aggiorna, inoltre, protocolli regionali per la sottoscrizione fra l'USR e le OO.SS. Territoriali (*Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19, misure di prevenzione e sicurezza dei lavoratori*).

Rientra fra le competenze dell'Ufficio II l'adozione di atti in materia della sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008) per la Direzione Generale.

L'Ufficio supporta la redazione ed aggiornamento annuale del Documento di valutazione dei rischi (DVR) con l'ausilio del responsabile per la sicurezza (RSPP) e del medico competente. Nel caso di specifici rischi, quale ad esempio quello biologico, cura la redazione di ulteriore documento finalizzato a misure adottate dagli Uffici della Direzione Generale.

Nella gestione del personale sono compresi anche i compiti attinenti al "benessere organizzativo". Si tratta di un tema che tocca aspetti divenuti negli ultimi anni di grande attualità quali la conciliazione vita/lavoro declinata dal Legislatore in diversi istituti. Agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro è tra gli obiettivi del *lavoro agile*, strumento organizzativo-lavorativo, disciplinato in fase di prima applicazione dalla Legge n. 81/2017.

Il *lavoro agile*, adottato nella fase pandemica come misura di contenimento e gestione epidemiologica, è ora strutturalmente contemplata dal nuovo CCNL Funzioni Centrali 2019-2021, e successivo accordo stipulato tra l'Amministrazione centrale e le OO.SS: lo stesso è peraltro confluito nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2022-2024 del Ministero dell'Istruzione (ora, Ministero dell'Istruzione e del Merito).

L'Ufficio II svolge attività di coordinamento per gli Uffici di Direzione DRER e per gli Uffici di Ambito Territoriale in materia di *lavoro agile*, in materia normativa ed organizzativa, nonché per quanto concerne le dovute comunicazioni al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Di particolare importanza è la misurazione e valutazione della *performance* organizzativa e individuale del personale amministrativo attraverso un processo a *cascading* degli obiettivi assegnati dai dirigenti degli Uffici al personale con i conseguenti: monitoraggi e rendicontazioni. Tale strumento è volto alla valorizzazione dell'apporto individuale ed è correlato al costante miglioramento dell'azione amministrativa.

L'Ufficio II svolge in relazione a tale compito una funzione di coordinamento all'interno dell'USR.

Altre funzioni di cruciale rilievo per l'Ufficio si evidenziano nella formazione e nell'aggiornamento del personale. Il vigente CCNL del comparto Funzioni centrali attribuisce alla formazione del personale un ruolo primario nelle strategie di cambiamento dirette a conseguire una maggiore qualità ed efficacia nell'attività.

Compete all'Ufficio II la rilevazione dei fabbisogni formativi nell'ambito dell'USR, che possono scaturire da innovazioni tecnologiche, organizzative e normative o dai processi di riqualificazione e progressione del personale.

Il Piano di formazione del personale viene predisposto annualmente dalla competente Direzione Generale del Ministero sulla base delle esigenze formative delle diverse articolazioni, centrali e periferiche, dell'Amministrazione.

Ancora con riguardo alla gestione del personale, nell'ambito dell'Ufficio II è istituito l'Ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD), concernente le sanzioni di maggiore gravità a carico del personale amministrativo non dirigenziale in servizio presso l'Ufficio Scolastico Regionale. Si tratta di un organismo previsto dal D.Lgs. 165/2001 al quale è affidata la gestione del procedimento, dalla contestazione degli addebiti fino all'irrogazione della sanzione.

### **Materie delegate**

#### **Attività in attuazione della normativa anticorruzione, *privacy*, trasparenza**

La competenza dell'Ufficio II si estende anche alle materie dell'anticorruzione e della trasparenza che sono state introdotte di recente nell'ordinamento.

Il Direttore dell'USR svolge la funzione di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per le istituzioni scolastiche. L'Ufficio II supporta il Direttore in tutti i compiti connessi alla funzione, redigendo ed aggiornando il piano triennale per la prevenzione e della trasparenza delle istituzioni scolastiche statali dell'Emilia-Romagna, provvedendo al monitoraggio dello stesso tramite gli UUAATT.

Analogamente, l'Ufficio supporta il Direttore in tutti i compiti connessi alla funzione di referente della prevenzione della corruzione e della trasparenza per il Ministero dell'Istruzione, ivi compresi connessi monitoraggi e valutazioni del rischio.

La normativa sulla trasparenza (D.Lgs. 33/2013) prevede la pubblicazione obbligatoria, in una apposita sezione dei siti *web* delle amministrazioni, di atti e informazioni di interesse dei cittadini. Fra questi, anche in chiave anticorruzione, di particolare importanza sono i bandi di gara e i relativi esiti. L'Ufficio II, attraverso i referenti degli Uffici di Ambito Territoriale attua il monitoraggio sull'adempimento di detti obblighi da parte delle istituzioni scolastiche.

L'Ufficio II coordina e monitora le azioni connesse agli obblighi di trasparenza del sito istituzionale dell'USR diffondendo analoghe indicazioni agli Uffici di Ambito Territoriale per la tenuta dei rispettivi siti.

L'Ufficio II è contattabile per e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica:

*drr.ufficio2@istruzione.it.*

---

## UFFICIO III - DIRITTO ALLO STUDIO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE NON STATALE, TECNOLOGIE PER LA DIDATTICA ED EDUCAZIONE FISICA

---

Dirigente: *Posto vacante*

*Credits: Giacomo Abate, Roberto Bondi, Roberta Musolesi, Nunzio Papapietro, Antonella Ratti, Giuliana Zanarini*  
Dirigente tecnica *Chiara Brescianini*

### **Diritto allo studio e ampliamento dell'offerta formativa**

L'Ufficio si occupa del Diritto allo studio negli aspetti di potenziamento dell'offerta formativa e di garanzia dell'inclusione di tutti gli studenti, in particolare si relaziona con la Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione in riferimento alle educazioni nelle sue implementazioni progettuali (Educazione alla salute, Educazione musicale, Educazione all'uso consapevole della rete e dei *new media* e alla prevenzione del bullismo e *cyberbullismo*, Educazione interculturale, Educazione alimentare, Educazione finanziaria, Educazione stradale, ecc.). L'Ufficio diffonde altresì eventi e concorsi afferenti alle stesse educazioni.

In riferimento alla **rappresentanza studentesca e genitoriale**, in una prospettiva di sostegno ad ogni forma di corresponsabilità, per sostenere il successo formativo degli studenti e l'*alleanza* scuola-famiglia-studenti, l'Ufficio coordina incontri e realizza azioni formative e informative in raccordo con le Associazioni dei genitori (FoRAGS) e con le rappresentanze degli studenti (Coordinamento CPS) dell'Emilia-Romagna.

### **Rapporti con la Sanità per garantire il diritto allo studio**

Costante la collaborazione con la Direzione Generale, Cura della Persona, Salute e Welfare in tema di azioni correlate all'inclusione degli studenti con disabilità, Disturbo Specifico dell'Apprendimento ovvero altre problematiche e relativamente a temi sanitari ascrivibili alla scuola, con particolare riferimento agli obblighi vaccinali.

### **Inclusione e personalizzazione dell'insegnamento**

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna riguardo ai temi della disabilità, dei Disturbi Specifici di Apprendimento e dei percorsi di personalizzazione dell'insegnamento svolge un'azione di coordinamento degli Uffici di Ambito Territoriale, mediante note di indirizzo e materiali di documentazione raccolti in uno specifico settore del sito istituzionale, nella sezione "Didattica e ambienti di apprendimento per l'integrazione scolastica"<sup>1</sup>.

All'indirizzo <https://www.istruzioneer.gov.it/bisogni-educativi-speciali/> sono reperibili numerosi materiali per la formazione dei docenti in tema di disabilità con approfondimenti

---

<sup>1</sup> <http://istruzioneer.gov.it/bisogni-educativi-speciali/>.

sui disturbi dello spettro autistico precedenti nonché nella sezione “Alunni con disabilità - L.104/1992”<sup>2</sup> del sito dell’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna sono reperibili note e materiali.

### **I servizi di “Scuola in Ospedale” (SIO) e di Istruzione domiciliare (ID)**

SIO e ID sono servizi operanti da tempo per le scuole dell’Emilia-Romagna. L’elenco delle Sezioni Ospedaliere dell’Emilia-Romagna funzionanti è pubblicato al *link*: [https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2023/08/FACT-SHEET-SIO-ID-22\\_23.pdf](https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2023/08/FACT-SHEET-SIO-ID-22_23.pdf). Per approfondimenti si richiama la nota, a carattere permanente, di questo Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna del 15 gennaio 2020, prot. 697, “Scuola in Ospedale e Istruzione Domiciliare – Indicazioni per le scuole dell’Emilia Romagna - A.s. 2019/2020”. La nota annualmente emanata dall’Ufficio fornisce indicazioni operative per l’anno scolastico in corso in tema di scuola in ospedale (SIO) e istruzione domiciliare (ID). Materiali, comunicazioni alle scuole e informazioni relative alla Scuola in Ospedale e all’Istruzione Domiciliare sono reperibili sul sito istituzionale dell’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna nella sezione dedicata, al *link* diretto:

<https://www.istruzioneer.gov.it/bisogni-educativi-speciali/scuola-in-ospedale-e-istruzione-domiciliare>

La Rete delle scuole in ospedale fornisce informazioni e notizie, attraverso il portale dedicato: <https://www.scuolainospedale-emiliaromagna.it/>.

### **Formazione docenti**

L’Ufficio, in tema di formazione del personale docente, svolge un’azione incentrata lungo diverse direttrici:

- a) su indicazione dell’Amministrazione Centrale, individua/conferma le 22 scuole polo per la formazione dell’Emilia-Romagna;
- b) coordina l’azione delle scuole capofila d’ambito per la formazione e degli Uffici di Ambito Territoriale per ciò che concerne l’organizzazione delle attività formative rivolte ai docenti in periodo di prova e formazione e la rilevazione dei docenti a vario titolo tenuti allo svolgimento del suddetto periodo da avviare al percorso formativo;
- c) in accordo con i referenti per la formazione presso gli Uffici di Ambito Territoriale, svolge azioni di *governance* nei confronti delle 22 scuole capofila d’ambito per la formazione per quanto riguarda l’organizzazione delle iniziative formative realizzate nell’ambito degli annuali piani di formazione dei docenti;
- d) effettua e completa, nei tempi e con le modalità previste dall’Amministrazione Centrale, le attività di rendicontazione delle azioni di cui sopra.

---

<sup>2</sup> <https://istruzioneer.gov.it/bisogni-educativi-speciali/disabilita/>.

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna è, inoltre, esso stesso promotore di iniziative di formazione e informazione di carattere regionale, incentrate su temi riferiti a innovazioni normative o rispondenti a specifici bisogni rappresentati dalle istituzioni scolastiche e dai docenti emiliano-romagnoli<sup>3</sup>.

### **Dati e fact sheet**

L'Ufficio, oltre ai monitoraggi annuali riferiti ai dati di funzionamento del sistema scolastico dell'Emilia-Romagna, realizza rilevazioni sui temi della disabilità e dell'inclusione, riguardanti, nello specifico, il numero di studenti con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92, con diagnosi di Disturbo Specifico dell'Apprendimento e riferiti alle classi in deroga al limite fissato del 30% degli studenti con cittadinanza non italiana ai sensi della C.M. 8 gennaio 2010, n. 2, l'istruzione non statale, i docenti in periodo di formazione e prova e le attività di Educazione Fisica e Sportiva. Gli esiti delle rilevazioni sono diffusi a mezzo sito USR E-R (nelle sezioni "Fact sheet" e nelle "Pagine Integrazione").

### **Tecnologie per la didattica**

In tema di innovazione didattica in contesti digitalizzati (ambienti di apprendimento e c.d. "didattica digitale") è attivato presso l'Ufficio III dell'USR E-R uno *staff* tecnico appositamente dedicato, il Servizio Marconi T.S.I. (Tecnologie per la Società dell'Informazione) completato dall'Équipe Formativa Territoriale. Questo gruppo di lavoro si occupa di formazione, accompagnamento, supporto alle scuole in materia di *hardware*, di *software*, di pratiche didattiche e di organizzazione. La sua attività è documentata dal sito tematico <http://serviziomarconi.istruzioneer.gov.it> ed è dettagliata nel contributo dedicato al "Servizio Marconi TSI" di questo stesso volume.

### **Istruzione non statale**

Le competenze dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna in tema di istruzione non statale sono così schematizzabili:

- a) riconoscimento, a seguito dell'esame delle istanze inviate dagli Enti Gestori, della parità scolastica a nuove scuole di ogni ordine e grado, previa emanazione di specifici decreti;
- b) iscrizione, a seguito dell'esame delle istanze inviate dagli Enti Gestori, nel registro regionale delle scuole non paritarie di nuove organizzazioni di insegnamento, a seguito dell'emanazione di specifici decreti;
- c) in collaborazione con gli Uffici di Ambito Territoriale, vigilanza sulle scuole paritarie ai fini dell'estensione della parità scolastica a nuove sezioni di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I e II grado, della valutazione delle nuove

---

<sup>3</sup> Si rimanda, nello specifico, a quanto pubblicato sul sito istituzionale di questo Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna alla categoria "Formazione docenti" reperibile al seguente *link*: <https://www.istruzioneer.gov.it/category/formazione/formazione-docenti/>.



istanze di convenzionamento o del rinnovo delle convenzioni delle scuole primarie paritarie e della verifica del permanere delle condizioni per il mantenimento della parità scolastica;

- d) a seguito di emanazione dell'annuale Decreto del Ministro dell'Istruzione recante i criteri e i parametri per l'assegnazione dei contributi alle scuole paritarie, predisposizione del piano di riparto dei contributi statali e, in collaborazione con gli Uffici di Ambito Territoriale, successiva erogazione dei contributi stessi.

### **Educazione fisica**

Il servizio Educazione Fisica e Sportiva rivolto alle istituzioni scolastiche di tutti gli ordini e gradi di istruzione si articola nel servizio di coordinamento regionale e nei servizi di coordinamento provinciale. Annualmente viene definito il Progetto regionale e di conseguenza i Progetti provinciali. Per i dettagli si rimanda al contributo "*Il servizio di coordinamento regionale per l'Educazione Fisica e Sportiva*" di questo stesso volume.

L'Ufficio III è contattabile per e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica:  
*drrer.ufficio3@istruzione.it*.

---

## UFFICIO IV - ORDINAMENTI SCOLASTICI. DIRIGENTI SCOLASTICI

---

*Dirigente: Giovanni Desco*

*Credits: Sabina Beninati, Monia Berghella, Enza Luana Indelicato, Anna Maria Palmieri*

### **Riordino del primo ciclo, Indicazioni Nazionali 2012 e certificazione delle competenze**

L'Ufficio Scolastico Regionale è impegnato ad accompagnare il processo di cambiamento della valutazione degli apprendimenti e della didattica avviato dalle Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo, definite nel D.M. 254/2012.

Grazie ad appositi finanziamenti ministeriali, sono state attivate da parte di reti di scuole iniziative volte ad approfondire i temi connessi alla valutazione e alla certificazione delle competenze.

Dall'a.s. 2018/2019 questo Ufficio, in collaborazione con l'I.C. 4 di Modena e con il Liceo Sanvitale di Parma, scuole polo assegnatarie di specifici fondi regionali per "la valutazione degli apprendimenti degli studenti", ha avviato un percorso di formazione per docenti di scuola primaria e secondaria di I grado (circa 40), ed uno per docenti di secondaria di II grado (circa 30) sulla didattica per competenze, in particolare sulla metodologia del *Project Based Learning* – PBL. Una descrizione del percorso formativo dei docenti del primo ciclo di istruzione, dettagli sul metodo didattico proposto nella formazione, esempi di progetti realizzati in classe, sono contenuti in un monografico della rivista *on line* dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna (USR E-R) "Studi e Documenti" n. 29 - Giugno 2020 (<https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2021/01/SD-29-PBL.pdf>). Nell'a.s. 2020/2021 è proseguita l'azione formativa dei docenti del primo e del secondo ciclo, focalizzando l'attenzione non solo sul metodo, ma soprattutto sugli strumenti per la valutazione delle competenze, in particolare sulla realizzazione di apposite rubriche di valutazione.

### **Le nuove modalità di valutazione della scuola primaria**

L'Ordinanza Ministeriale n. 172 del 4 dicembre 2020 e le relative Linee guida "Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria" hanno fornito indicazioni sulle nuove modalità di valutazione per la scuola primaria a partire dall'a.s. 2020/2021. Questo Ufficio, in accordo con l'Amministrazione centrale e con la collaborazione della scuola polo I.C. 3 di Modena, ha avviato un'azione di accompagnamento organizzando tre *webinar* per docenti di scuola primaria. La partecipazione agli incontri ha riguardato circa 600 docenti e ha coinvolto direttamente alcuni dei componenti del gruppo di lavoro nazionale sulla valutazione scuola primaria. I materiali degli incontri sono pubblicati alla pagina: <https://www.istruzioneer.gov.it/formazione-regionale-sulla-valutazione-nella-scuola-primaria-materiali/>.

### **Educazione civica**

A partire dall'a.s. 2020/2021, in ottemperanza alla Legge n. 92 del 2019, è stato introdotto nelle scuole di ogni ordine e grado l'insegnamento dell'educazione civica, a carattere trasversale, con apposita valutazione separata e orario dedicato (33 ore annue). Nell'ambito delle azioni di accompagnamento all'introduzione del nuovo insegnamento, in accordo con le disposizioni dell'Amministrazione centrale, con la collaborazione delle 22 scuole polo per la formazione ed i referenti per la formazione degli Uffici di Ambito Territoriale, è stato realizzato nell'a.s. 2020/2021 un percorso formativo per i "referenti di educazione civica" che ha interessato circa 1.000 docenti delle scuole di primo ciclo e 500 delle scuole di secondo ciclo. La formazione, dopo un modulo formativo di 10 ore di approfondimento delle tre tematiche in cui si declina il nuovo insegnamento, ha previsto 30 ore di formazione "a cascata", affidate direttamente ai referenti e svolte presso la sede di servizio di ciascuno, a supporto dei colleghi nell'introduzione del nuovo insegnamento. Un questionario conclusivo, rivolto a tutti i referenti partecipanti, ha consentito di acquisire una prima banca dati comprensiva anche di materiali redatti dalle scuole nel corso dell'a.s. 2020/2021 (UDA, rubriche di valutazione, curricolo di educazione civica). Tali materiali sono presentati in un numero monografico della rivista dell'USR, consultabile al *link*:

*<https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2021/12/Unico-Educazione-Civica.pdf>*.

### **Il nuovo Esame di Stato del secondo ciclo**

Il D.Lgs. 62/2017 ha introdotto novità non solo in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo, ma anche per gli Esami di Stato. In particolare, il Capo III ha prefigurato modifiche alla struttura e all'organizzazione degli Esami di Stato conclusivi del secondo ciclo di istruzione, rese esecutive da una serie di successivi provvedimenti attuativi.

Nell'a.s. 2018/2019 l'USR E-R ha messo in atto una serie di iniziative volte ad approfondire le competenze dei dirigenti scolastici e dei docenti degli istituti scolastici superiori di secondo grado circa le novità in materia di Esame di Stato (EdS).

L'Ufficio si occupa della costituzione e dell'aggiornamento dell'Elenco regionale dei Presidenti di commissione previsto dalle nuove disposizioni, nonché della formazione dei Presidenti nominati.

I materiali utilizzati nelle diverse formazioni e la normativa principale di riferimento sono stati categorizzati in una pagina del sito USR E-R reperibile al *link*: *<http://istruzioneer.gov.it/lesame-di-stato-nel-secondo-ciclo-di-istruzione-l-107-15/>*.

L'Esame di Stato del secondo ciclo per l'a.s. 2022/2023 vedrà impegnati per la prima volta gli studenti che concludono il quinquennio degli istituti professionali riordinati con D.Lgs. 61/2017. Alla pagina *[https://www.istruzioneer.gov.it/nuovi-ip\\_aggiornato/assetto-normativo-riordino-ip/](https://www.istruzioneer.gov.it/nuovi-ip_aggiornato/assetto-normativo-riordino-ip/)* è pubblicato il Decreto recante i quadri di riferimento e le griglie di valutazione per la redazione e lo svolgimento della seconda prova scritta.

### **Sistema Nazionale di Valutazione: azioni di accompagnamento**

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna ha svolto numerose azioni di accompagnamento al Sistema Nazionale di Valutazione (D.P.R. 80/2013), a partire dall'istituzione dei Nuclei Provinciali di Supporto (NPS). Si tratta di una rete territoriale stabile, articolata in *staff* regionale e nuclei provinciali, che coinvolge i Dirigenti degli Ambiti Territoriali, i Dirigenti Tecnici, due Dirigenti scolastici per ciascun Ambito Territoriale e un Referente UAT. Obiettivo principale del Nucleo è il coinvolgimento capillare di tutte le istituzioni scolastiche.

I NPS, coordinati da questo Ufficio, hanno accompagnato le istituzioni scolastiche nelle diverse annualità del ciclo di valutazione (autovalutazione, Piano di Miglioramento, Rendicontazione sociale), interagendo con i Nuclei Interni di Valutazione delle scuole. Sono inoltre stati selezionati docenti esperti che hanno ricoperto la funzione di osservatori e tutor, supportando le istituzioni scolastiche nei progetti regionali. I nominativi dei componenti NPS e l'elenco dei docenti tutor SNV per il nuovo triennio sono disponibili in allegato alla Nota USR E-R prot. n. 27125 del 20 ottobre 2022, reperibile al seguente *link*:

<https://www.istruzioneer.gov.it/2022/10/21/snv-triennio-2022-2025-indicazioni-per-la-redazione-dei-documenti-strategici/>

Il volume “SNV-il-sistema-nazionale-di-valutazione-in-Emilia-Romagna” raccoglie percorsi e strumenti utili al nuovo ciclo triennale 2022-2025, scaricabile al *link*: <https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2021/07/SNV-il-sistema-nazionale-di-valutazione-in-Emilia-Romagna-2.pdf>.

Per ulteriori approfondimenti si possono consultare i documenti presenti sul sito USR E-R Tematiche-SNV tra i quali si segnalano, in particolare:

- [https://drive.google.com/file/d/1\\_HRDlp0SbUH52rNI5bK2m2mZBWbtKGHV/view](https://drive.google.com/file/d/1_HRDlp0SbUH52rNI5bK2m2mZBWbtKGHV/view);
- <https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2020/01/2020-29-1-Davoli-Dimensione-territoriale-miglioramento.pdf>;
- <https://www.istruzioneer.gov.it/2019/11/20/snv-la-road-map-per-il-ciclo-di-miglioramento-delle-istituzioni-scolastiche/>.

### **Alternanza Scuola-Lavoro (ora PCTO)**

L'Alternanza Scuola-Lavoro, introdotta come una modalità di realizzazione dei percorsi di scuola secondaria di II grado dalla Legge 53/2003 e successivo D.Lgs. 77/2005, è uno degli strumenti didattici privilegiati per realizzare i percorsi di studio del secondo ciclo d'istruzione con modalità più flessibile e maggiormente rispondente alle esigenze dei singoli studenti. Tale metodologia ha trovato poi ulteriore valorizzazione nella Legge 13 luglio 2015, n. 107.

A partire dall'a.s. 2018/2019, la Legge 30 dicembre 2018, n.145, ha disposto la ridefinizione dei percorsi suindicati in «Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento» (di seguito PCTO) ridefinendone anche la durata minima complessiva nel triennio terminale del percorso di studi di istruzione professionale, tecnica e liceale rispettivamente in 210, 150 e 90 ore.

Al fine di supportare le istituzioni scolastiche nell'attuazione della normativa, l'Ufficio ha promosso accordi con diverse realtà (imprese/associazioni/enti). Tutti gli accordi sono consultabili sul sito dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna - *Link: <http://istruzioneer.gov.it/tag/Protocolli-PCTO-regionali/>*.

Con la medesima finalità, l'Ufficio coordina i referenti per il PCTO presenti in tutti gli Uffici di Ambito Territoriale.

Questo Ufficio ha attivato nell'a.s. 2016/2017 un'iniziativa di ricerca-formazione incentrata sulla valutazione delle competenze acquisite dagli studenti nei percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro. Il *report* documentale è disponibile sul sito dell'USR E-R - *Link: <http://archivi.istruzioneer.it/emr/istruzioneer.it/2017/11/27/iniziativa-regionale-di-ricerca-formazione-sulle-modalita-di-valutazione-dellalternanza-scuola-lavoro-2/index.html>*.

L'Ufficio promuove periodicamente corsi di formazione in materia di progettazione e realizzazione dei PCTO.

In particolare, nel biennio 2020-2022 è stata realizzata una iniziativa formativa regionale-provinciale con la finalità di supportare le scuole secondarie di II grado nel cambio di paradigma dovuto al passaggio dalla "Alternanza scuola-lavoro" ai "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento", alla luce delle Linee Guida adottate con Decreto Ministeriale n. 774 del 4 settembre 2019, con particolare riferimento all'approccio alla progettazione e valutazione dei PCTO. L'articolazione e i contenuti dell'iniziativa suindicata sono descritti nel Monografico della rivista *on line* di questo Ufficio "Studi e Documenti" n. 34/2021 (*Link: [https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2022/04/Progettare-PCTO\\_UNICO.pdf](https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2022/04/Progettare-PCTO_UNICO.pdf)*).

Sul sito dell'Ufficio Scolastico Regionale alla pagina *<https://www.istruzioneer.gov.it/formazione-pcto-materiali/>* sono anche disponibili alcuni strumenti di lavoro ed una serie di esempi concreti utilizzati nell'ambito della formazione in parola.

Tale iniziativa ha dato il via all'organizzazione di n. 24 Sportelli PCTO presso altrettante scuole secondarie di II grado dell'Emilia-Romagna a cura di 15 docenti tutor protagonisti del biennio di formazione suindicato.

### **Riordino Istruzione Professionale**

L'Ufficio sostiene gli istituti scolastici nell'attuazione del riordino dei percorsi quinquennali di Istruzione professionale previsto dal D.Lgs. n.61/2017, attraverso iniziative formative di carattere laboratoriale (aa.ss. 2019/2020; 2021/2022; 2022/2023) e/o "a sportello" a.s. 2020/2021).

L'iniziativa formativa riferita all'a.s. 2022/2023 si distingue da quelle precedenti per l'attenzione rivolta alle attività che i docenti delle classi quinte dei Professionali è opportuno realizzino in vista dell'Esame di Stato 2022: in Esame per la prima volta le classi disciplinate dal nuovo ordinamento.

È stata fornita una nuova versione della pagina dedicata alla Nuova Istruzione Professionale - *Link: [https://www.istruzioneer.gov.it/nuovi-ip\\_aggiornato/](https://www.istruzioneer.gov.it/nuovi-ip_aggiornato/)*.

I materiali relativi alle iniziative formative realizzate sono disponibili al seguente *link: [https://www.istruzioneer.gov.it/nuovi-ip\\_aggiornato/formazione-sulla-nuova-istruzione-professionale-in-e-r/](https://www.istruzioneer.gov.it/nuovi-ip_aggiornato/formazione-sulla-nuova-istruzione-professionale-in-e-r/)*.

Dal 2015 in Emilia-Romagna è attivo un protocollo tra USR e Regione, rivolto agli studenti degli Istituti Professionali ad indirizzo Servizi Sociali per il conseguimento della qualifica di Operatore Socio Sanitario (O.S.S.): le attività realizzate ed i risultati conseguiti sono sintetizzati al seguente *link*: [https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2022/05/factsheet-15\\_il-protocollo-USRER\\_RER-per-il-conseguimento-qualifica-OSS.pdf](https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2022/05/factsheet-15_il-protocollo-USRER_RER-per-il-conseguimento-qualifica-OSS.pdf).

### **Il sistema regionale di IeFP in Emilia-Romagna**

La riforma del 2001 del Titolo V della Costituzione ha assegnato alla competenza esclusiva delle Regioni la disciplina dei percorsi triennali di qualifica di istruzione e formazione professionale (IeFP). Dopo l'approvazione del D.Lgs. 61/2017, di revisione dei percorsi quinquennali di Istruzione Professionale, con l'Accordo tra Regione e USR E-R del 29 novembre 2018<sup>1</sup> sono state individuate le modalità per l'erogazione dei percorsi di IeFP in regime di sussidiarietà da parte degli Istituti Professionali, previo accreditamento da parte della Regione Emilia-Romagna, accordo che è stato rinnovato il 5 agosto 2022 per il triennio 2022/2025<sup>2</sup>.

### **Apprendistato per il conseguimento del diploma quinquennale**

Il protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale, Università, Fondazioni ITS e parti sociali sulla disciplina di attuazione dell'apprendistato di cui alla DGR E-R n.963 del 21 giugno 2016, ha disciplinato le modalità di realizzazione della componente formativa del contratto di apprendistato. L'Ufficio supporta le scuole (prevalentemente Istituti Professionali) che gestiscono percorsi per studenti-apprendisti. Nell'a.s. 2021/2022 si è svolto il primo corso di formazione regionale, organizzato con la scuola polo I.I.S. "Levi" di Vignola (MO).

Dal febbraio 2021 l'Ufficio Scolastico Regionale ha avviato un monitoraggio finalizzato ad acquisire i percorsi in parola attivi in ambito regionale e i relativi esiti. Il monitoraggio realizzato nel novembre 2021, a riguardo in particolare degli esiti 2020/2021 e delle iscrizioni 2021/2022, è stato oggetto del Fact sheet n. 10 - a.s. 2021/2022 - pubblicato sul sito di questo Ufficio Scolastico (*link* al fact sheet: <https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2022/04/Fact-Sheet-APPRENDISTATO.pdf>).

### **Laboratori Territoriali per l'occupabilità (LTO)**

I Laboratori Territoriali sono laboratori promossi da partenariati tra scuole e attori del territorio, in cui gli studenti, ma non solo, possono sviluppare competenze e avvicinarsi all'innovazione nei vari campi del sapere attraverso la pratica, per migliorare le proprie condizioni di occupabilità.

Il Ministero ha finanziato, con 750.000 euro ciascuno, 8 progetti ideati da scuole emiliano-romagnole, con il coordinamento delle seguenti scuole capofila: I.I.S. "Bel-

<sup>1</sup> <https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2019/02/Accordo-IeFP-RER-USR.pdf>.

<sup>2</sup> <https://www.istruzioneer.gov.it/2022/09/09/accordo-usr-rer-per-la-realizzazione-di-percorsi-iefp-rinnovo/>.

luzzi-Fioravanti” di Bologna; I.I.S. “Nobili” di Reggio-Emilia; I.I.S. “Galilei-Bocchialini” di Parma; I.I.S. “Ferrari” di Maranello (MO); I.I.S. “Alberghetti” di Imola (BO); I.I.S. “Aldini-Valeriani Sirani” di Bologna; I.I.S. “Gadda” di Fornovo di Taro (PR); I.I.S. “Volta” di Sassuolo (MO).

I Laboratori si sono rivelati non solo occasione di qualificazione dell’offerta formativa curricolare, ma anche come “volano” per ulteriori collaborazioni con le imprese del territorio, nel campo dei PCTO, dell’apprendistato e dell’offerta formativa post-secondaria (IFTS e ITS).

### **Percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS)**

Gli Istituti Tecnologici Superiori o ITS Academy, così ridenominati dalla recente Legge 15 Luglio 2022, n. 99, parte integrante del sistema terziario di Istruzione tecnologica superiore, realizzano percorsi di durata biennale (quinto livello EQF) e triennale (sesto livello EQF), con tirocini obbligatori per almeno il 35% del monte orario complessivo, e con docenti che provengono dal mondo dell’istruzione, della formazione e del lavoro. Le Regioni inseriscono i percorsi ITS nel proprio piano di programmazione triennale territoriale di istruzione e formazione superiore.

Ai nuovi ITS è affidato il compito di potenziare e ampliare la formazione professionalizzante di tecnici superiori con elevate competenze tecnologiche e tecnico-professionali, per sostenere, in modo sistematico, le misure per lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo del Paese. Queste istituzioni avranno, inoltre, il compito di sostenere la diffusione della cultura scientifica e tecnologica.

Gli ITS attivi in ambito regionale sono 7; l’attuale programmazione prevede 43 percorsi per il biennio 2022/2024 (*Link: <https://itsemiliaromagna.it>*). In seguito all’esito positivo del corso di formazione per docenti di scuola secondaria di II grado su tutte le aree tecnologiche di riferimento degli ITS promosso dall’Associazione Scuola Politecnica ITS Emilia-Romagna in collaborazione con questo Ufficio Scolastico Regionale, con il supporto di Anpal Servizi nell’a.s. 2021/2022, nell’anno scolastico 2022/2023 è stata proposta una nuova edizione della formazione.

### **L’istruzione per gli adulti**

L’Ufficio supporta i CPIA (Centri Provinciali per l’Istruzione degli Adulti) e le istituzioni scolastiche sede di corsi “serali” nell’attuazione degli indirizzi e delle strategie nazionali. Nell’ambito dell’acquisizione delle competenze di base connesse all’obbligo di istruzione, i CPIA possono erogare anche unità di apprendimento connesse all’Educazione Finanziaria, nell’ottica della realizzazione del Piano Nazionale “Progetto Edu-FinCPIA”. A sostegno dei compiti dei CPIA in tema di istruzione carceraria, è attiva una rete di collaborazione con il Centro per la Giustizia minorile per l’Emilia-Romagna, Istituto penale minori di Bologna, Provveditorato Regionale di Giustizia e la rete di Sezioni carcerarie del primo e del secondo ciclo del territorio.

L’Ufficio IV è contattabile per e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica:  
*[drer.ufficio4@istruzione.it](mailto:drer.ufficio4@istruzione.it)*.

---

## IL COORDINAMENTO TECNICO ISPETTIVO DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

---

Paolo Davoli

### Un lavoro poliedrico con cinque aree di intervento

Nell'immaginario collettivo, la figura dell'*ispettore scolastico* è fonte di rappresentazioni con diverse colorazioni (da "attenti che chiamo l'ispettore!" alla divertente parodia del pur drammatico film di Benigni "La vita è bella"). In realtà, come ci ha insegnato il compianto Giancarlo Cerini, che si definiva "ispettore della Repubblica" e che ho avuto la fortuna di avere come mentore nei primi anni di lavoro, questo mestiere ha tante dimensioni che non si riducono a quelle immagini.

Il recente Decreto Ministeriale n. 41 del 21 febbraio 2022 determina le modalità di esercizio della funzione tecnico-ispettiva, identificando 5 aree di intervento degli ispettori o, come oggi ci chiamiamo, dei dirigenti tecnici.

- Di queste cinque aree, la quinta riguarda gli accertamenti ispettivi che si attivano nelle situazioni di patologia: *la scuola "che non funziona" come dovrebbe.*
- Nelle altre quattro aree, viceversa, si esercitano due differenti macro-funzioni. La prima è una funzione di supporto e formazione per la qualità dei processi formativi e delle progettazioni delle scuole: *la scuola "che vuole funzionare" sempre meglio.*
- L'altra funzione è quella di partecipare a processi di studio, ricerca e consulenza per l'amministrazione centrale e regionale per il miglioramento del sistema: *la scuola "come potrebbe diventare".*

Prima di esaminare come queste cinque aree vengono declinate presso il nostro Ufficio Scolastico Regionale (USR), è utile evidenziare che le concrete attività svolte in queste aree sono severamente limitate dal ridotto numero di dirigenti tecnici in servizio.

A livello nazionale, lo stesso organico teorico dei dirigenti tecnici di ruolo, sia al Ministero che presso gli USR, è di sole 190 unità, da comparare con le migliaia di ispettori presenti in altri Paesi come la Francia o il Regno Unito o la Turchia, e a questo si aggiunge che il concreto numero dei dirigenti tecnici in servizio è meno della metà, la maggioranza dei quali non è di ruolo ma ha un contratto a tempo determinato. Nel nostro USR, su 12 posizioni da dirigente tecnico di ruolo, 3 a tempo determinato, occupate. In particolare, ne risente l'azione di supporto agli Uffici per Ambito Territoriale e alle scuole, che pure aveva significativamente caratterizzato questo USR negli anni passati, e sta diventando problematico garantire una risposta alla richiesta di interventi deflativi o ispettivi. Il potenziamento del corpo ispettivo, previsto anche in attuazione del PNRR, non è ancora in fase realizzativa.

Per alcune delle attività regionali, siamo grati di poterci avvalere della preziosa collaborazione di dirigenti tecnici in quiescenza e di dirigenti scolastici.



### **Area 1. Sostegno alla progettazione e al supporto dei processi formativi**

Quest'area riguarda in concreto lo svolgimento dell'anno di formazione e prova dei docenti neoassunti e dei dirigenti scolastici, ed in generale la formazione in servizio del personale scolastico. Completa il quadro delle attività in quest'area la realizzazione di percorsi di ricerca-azione e l'organizzazione di seminari territoriali su tematiche correlate alle priorità formulate dall'amministrazione centrale e dall'USR (come le metodologie didattiche, la didattica per competenze, la transizione digitale, le recenti innovazioni normative quali l'insegnamento dell'educazione civica, la valutazione nella scuola primaria, il nuovo PEI per gli alunni con disabilità, i PCTO, ecc.).

### **Area 2. Supporto al processo di valutazione e autovalutazione**

Il "contingente ispettivo" è identificato dal Regolamento del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV, D.P.R. 80/2013) come una delle componenti costitutive del Sistema stesso, insieme all'INVALSI e all'INDIRE.

I dirigenti tecnici sono attivamente coinvolti per alimentare la cultura della valutazione, mediante:

- *La partecipazione ai Nuclei Provinciali di Supporto al SNV* istituiti dal nostro USR, per organizzare azioni di informazione, formazione e supporto ai processi di autovalutazione d'istituto, dei Piani di Miglioramento, della Rendicontazione sociale, attraverso i Nuclei Interni di Valutazione delle scuole.
- *Il supporto per le rilevazioni nazionali dell'Invalsi sugli apprendimenti*, inclusa la vigilanza in occasione delle rilevazioni nazionali e internazionali.
- *Il coordinamento dei Nuclei Esterni di Valutazione* per lo svolgimento delle visite esterne alle istituzioni scolastiche, organizzate da INVALSI. In tre intensi giorni di visita presso la scuola, il Nucleo svolge decine di interviste a genitori, studenti, docenti e non docenti, e redige un Rapporto di Valutazione Esterna per la comunità scolastica, con indicazioni per il miglioramento dei processi organizzativi e didattici. In Emilia-Romagna, nel periodo pre-pandemia 2015/2019, 43 scuole del Primo ciclo e 24 del Secondo ciclo hanno ricevuto la visita esterna dei NEV, pari a circa il 12% delle scuole della regione.
- *Il coordinamento dei Nuclei di valutazione della professionalità dei dirigenti scolastici*. In Emilia-Romagna, nel triennio di effettiva applicazione pre-pandemia (2016/2019) hanno operato 45 Nuclei di cui 22 coordinati da dirigenti tecnici. Il Nucleo di valutazione, attraverso l'esame dei documenti e delle azioni professionali del dirigente, svolge un'interlocuzione con il dirigente scolastico, in alcuni casi presso la scuola, ed esprime una valutazione di prima istanza, a cui segue la valutazione definitiva a cura del Direttore generale dell'USR, unita alla formulazione di uno o due "Feedback professionali" per il miglioramento.
- *Attività di ricerca-azione*, che dal 2015 ad oggi hanno dato luogo a significative azioni di divulgazione e a pubblicazione di materiale originale dell'USR relativo al SNV.

### Area 3. Supporto tecnico-didattico-pedagogico

I dirigenti tecnici forniscono supporto e formulano pareri sullo sviluppo dei curricoli e l'autonomia delle istituzioni scolastiche. Tra le attività tipiche ricordiamo:

- *Accompagnamento e consulenza delle sperimentazioni* e sulla corretta applicazione delle quote di autonomia e flessibilità previste dalla normativa, su cui i dirigenti tecnici esprimono pareri sulla qualità delle proposte, e seguono le successive attività di monitoraggio e realizzazione.
- *Azioni di promozione della qualità dell'offerta formativa* delle istituzioni scolastiche e dell'innovazione metodologico-didattica, in raccordo con gli Uffici per funzione e con gli Uffici di Ambito Territoriale (UAT).
- *Presenza sul territorio in supporto agli UAT e all'autonomia delle scuole*, ad esempio per azioni deflative presso le scuole per risolvere bonariamente potenziali situazioni di criticità e tensione; per collaborare alla formazione in servizio locale del personale; per dare supporto sui procedimenti disciplinari degli UAT e delle scuole; per ascoltare le richieste provenienti dal territorio e dalle famiglie. Ad oggi non è possibile programmare come nel passato una presenza continuativa a livello territoriale dei dirigenti tecnici, come esposto all'inizio dell'articolo.
- *Partecipazione al Comitato Tecnico Scientifico di Studi e Documenti*, rivista *on line* dell'USR-E-R, e contributo alla stesura della rivista stessa.

In questa Area 3 rientra anche l'apporto relativo agli Esami di Stato del Secondo ciclo. Tra i compiti dei dirigenti tecnici rientrano:

- *Supporto alla Struttura Tecnica ministeriale* per la predisposizione dei provvedimenti che regolamentano lo svolgimento degli Esami e la predisposizione delle prove.
- *Formazione* sull'organizzazione degli Esami e sulle novità normative per dirigenti scolastici, presidenti di commissione e docenti/commissari. Basti pensare che: negli ultimi cinque anni gli Esami del Secondo ciclo hanno avuto cinque strutture differenti; che sono subentrati i Quadri di riferimento per le prove scritte nel 2018; che si sono attivate le prove standardizzate nazionali INVALSI per la quinta superiore; che si è attivato il Curricolo dello studente; che nel 2022 sono stati adottati i Quadri di riferimento per i nuovi indirizzi dei Professionali che comportano la revisione della relativa seconda prova scritta.
- *Assistenza e vigilanza regionale negli esami conclusivi del Secondo ciclo*. La gestione organizzativa degli Esami di Stato è di competenza delle scuole e degli Uffici Territoriali, presso cui vengono istituiti dei Nuclei di Supporto composti da dirigenti scolastici. I dirigenti tecnici assicurano l'assistenza ai presidenti delle commissioni e la vigilanza per le situazioni di criticità durante lo svolgimento dell'esame. Negli Esami di giugno 2023, i Nuclei di Supporto presso gli UAT e i dirigenti tecnici hanno fornito assistenza diretta e risposta a quesiti per almeno il 25% delle commissioni d'esame regionali.

#### **Area 4. Supporto tecnico-scientifico per le tematiche ed i processi definiti dall'amministrazione**

Si tratta di un ambito vasto e dai contorni mobili, che vengono di volta in volta definiti dalle politiche nazionali e regionali a cui partecipa l'amministrazione scolastica, per la risposta a specifiche problematiche o supportare l'innovazione di sistema. I dirigenti tecnici vengono chiamati, anche *intuitu personae* con riguardo alle specifiche professionalità di ciascuno, a coordinare o far parte di commissioni e gruppi di lavoro, su tematiche che spesso incrociano le competenze degli Uffici III e IV di questoUSR.

Il loro elenco non può essere esaustivo. Tra quelle di rilevanza più attuale ricordiamo:

- *La gestione delle emergenze* nazionali e locali, quali attualmente la pandemia da Covid-19 e la presenza di rifugiati da situazioni di guerra in Ucraina.
- *Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*, su cui si concentrano rilevanti investimenti ed azioni, inclusa la prevista riforma degli Istituti tecnici e professionali.
- *Il supporto alle sperimentazioni quadriennali* rinnovate nel 2021.
- *La presenza nei gruppi di lavoro territoriali per la disabilità*.

A questi si aggiungono attività più specifiche come la partecipazione in rappresentanza del Ministero dell'Istruzione alle sedute di laurea dei percorsi di Scienze della Formazione Primaria che rilasciano l'abilitazione all'insegnamento, e come la supervisione di progetti e concorsi rivolti alle scuole, quali le Gare Nazionali per gli Istituti Tecnici e Professionali.

#### **Area 5. Accertamenti ispettivi**

Quest'area rappresenta quella più conosciuta, ed ha il fine di supportare l'Amministrazione nel garantire efficacia, efficienza, funzionalità ed equità dei processi educativi in accordo agli ordinamenti scolastici. Le attività sono di tipologie differenziate, non tutte identificabili con gli accertamenti ispettivi in senso proprio, e riguardano sia la fisiologia che la patologia dei processi scolastici.

- *Accertamenti ispettivi in senso proprio*. Possono riguardare gli aspetti didattici ed organizzativi, la qualità delle prestazioni del personale scolastico in particolare dirigenti e docenti, l'efficacia delle relazioni professionali interne e con il territorio. Le visite ispettive sono di norma richieste da un Ufficio Territoriale, che svolge una funzione di istruttoria preliminare rispetto alle criticità emerse, e sono poi disposte dal Direttore Generale dell'USR, sentito il Coordinatore del Servizio ispettivo. Le relazioni conclusive (di norma, nell'arco di trenta giorni, estensibili a novanta) riportano i risultati degli accertamenti e spesso proposte per l'adozione dei provvedimenti correttivi delle eventuali criticità riscontrate.
- *Interventi per la prevenzione e deflazione delle criticità*, per la ricerca di soluzioni che tengano conto delle diverse situazioni, per fornire ausilio e proposte orientate al miglioramento della qualità del servizio scolastico.

- *Esito sfavorevole dell'anno di formazione e prova dei docenti neoassunti.* Il Decreto Ministeriale 226 del 2022 prevede che il docente, che consegue un giudizio sfavorevole al termine dell'anno di formazione e prova per l'immissione in ruolo, ripeta l'anno di prova per una sola volta. In questo caso è disposta una verifica, affidata ad un dirigente tecnico, che si conclude con una relazione per il Comitato di Valutazione della scuola. I docenti visitati in Emilia-Romagna, rientranti in questa casistica, sono stati una quarantina nel corso dell'a.s. 2022/2023.
- *Verifica dei requisiti per la parità scolastica.* Come previsto dalla Legge cosiddetta della "Buona scuola" n.107 del 2015, nel triennio 2016-19 è stato svolto un piano straordinario di verifica, con 58 visite a scuole paritarie dell'Emilia-Romagna da parte di 20 nuclei costituiti da un dirigente tecnico e da un dirigente scolastico<sup>1</sup>. In queste visite, 31 Istituti sono risultati senza criticità o anzi con significativi apprezzamenti positivi, 18 Istituti sono stati destinatari di raccomandazioni o suggerimenti, per 9 Istituti si sono rilevati elementi di non conformità (ad essi sono state date prescrittive indicazioni, a pena della decadenza della parità). Terminato il piano, altre visite vengono disposte a fronte di specifiche evenienze.
- *Partecipazione alla Commissione Medica di Verifica regionale.* Si tratta di organismi collegiali dipendenti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze<sup>2</sup>, con sede nei capoluoghi di regione, e sono composte da medici specialisti. Esse svolgono accertamenti a domanda in merito all'idoneità al servizio (parziale o totale, temporanea o permanente) dei dipendenti pubblici con specifici problemi di salute. Dal 2013, un dirigente tecnico o scolastico, in qualità di rappresentante del Ministero dell'Istruzione, partecipa alle commissioni relative al personale docente per facilitare l'inquadramento del contesto professionale e delle ipotesi di assegnazione ad altri compiti, ai fini di favorire, ove possibile, il mantenimento del docente in un servizio compatibile con i problemi di salute riscontrati dalla commissione. Il numero di docenti oggetto di queste visite in regione in questi anni ha oscillato da qualche unità ad un paio di decine al mese<sup>3</sup>.
- *Verifica dei requisiti degli enti di formazione per l'accreditamento, la qualificazione e il riconoscimento dei corsi.*
- *Vigilanza sui corsi di differenziazione didattica secondo il metodo Montessori.*

---

<sup>1</sup> La visita è condotta sulla base di un protocollo regionale contenente otto macrocategorie di osservazione: gestione, edificio e attrezzature, aule speciali e laboratori, personale, alunni e frequenza, piano dell'offerta formativa, organi collegiali e bilancio.

<sup>2</sup> Dal 1° gennaio 2023 le competenze passano in capo all'INPS.

<sup>3</sup> Escludendo le problematiche relative ai "lavoratori fragili" maggiormente esposti al rischio contagio in ragione dell'emergenza pandemica, problematiche trattate dalle scuole con differenti procedure.



# **Gli Uffici di Ambito Territoriale**



---

## UFFICIO V – AMBITO TERRITORIALE DI BOLOGNA

---

*Giuseppe Antonio Panzardi*

**Dirigente:** Giuseppe Antonio Panzardi

*Indirizzo:* Via de' Castagnoli, 1 - 40126 Bologna  
*Telefono:* 051 37851  
*Fax:* 051 3785332  
*E-mail:* [usp.bo@istruzione.it](mailto:usp.bo@istruzione.it)  
*Pec:* [csabo@postacert.istruzione.it](mailto:csabo@postacert.istruzione.it)  
*Sito web:* <http://bo.istruzioneeer.gov.it/>

**Contatti:** <http://servizi.istruzioneeer.it/contatti/index.php?r=telefono/index&u=bo>

### Formazione docenti neoassunti

Responsabile: Gaetana De Angelis

*deangelis.bo@istruzioneeer.gov.it, neoassunti.bo@istruzioneeer.gov.it*

Sito web: <https://bo.istruzioneeer.gov.it/pagine-tematiche/docenti-neoassunti/>

### PROGETTI IN EVIDENZA

#### Bisogni Educativi Speciali

Vincenza Adduci: [vincenza.adduci@istruzione.it](mailto:vincenza.adduci@istruzione.it)

Maria Teresa Proia: [proia.bo@istruzioneeer.gov.it](mailto:proia.bo@istruzioneeer.gov.it)

Patrizia Veneziani: [patrizia.veneziani@scuola.istruzione.it](mailto:patrizia.veneziani@scuola.istruzione.it)

- Supporto all'integrazione scolastica delle disabilità: percorsi formativi per docenti, specializzati per il sostegno o non specializzati, di ogni ordine e grado;
- Supporto all'integrazione degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e BES;
- Rinnovo Accordo metropolitano per l'inclusione scolastica e formativa di bambini, alunni e studenti con disabilità (L.104/1992);
- Protocollo metropolitano per la somministrazione di farmaci in contesti extra-familiari, educativi, scolastici e formativi - settembre 2019.



### Formazione dei docenti

Gaetana De Angelis: [deangelis.bo@istruzioneer.gov.it](mailto:deangelis.bo@istruzioneer.gov.it)

- Scuola e Università in dialogo: Progetto “Costruire competenze matematiche dai 3 ai 16 anni” in collaborazione con Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria dell’Università di Bologna;
- Iniziative formative sui temi della disabilità, inclusione, *cyberbullismo* e uso consapevole delle tecnologie in collaborazione con Enti locali e Istituzioni scolastiche;
- Collaborazione con le Scuole Polo per la formazione;
- Formazione e supporto alle scuole sul Sistema Nazionale di Valutazione.

### Stranieri e intercultura

Gaetana De Angelis: [deangelis.bo@istruzioneer.gov.it](mailto:deangelis.bo@istruzioneer.gov.it)

- Protocollo per l’accoglienza e l’inclusione degli alunni stranieri tra il Comune di Bologna, il CPIA, gli Istituti Comprensivi e le Scuole secondarie di II grado della Città di Bologna corredato da Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri;
- Consiglio Territoriale per l’Immigrazione presso la Prefettura di Bologna.

### Percorsi per le Competenze Trasversali e l’Orientamento

Chiara Scardoni: [scardoni.bo@istruzioneer.gov.it](mailto:scardoni.bo@istruzioneer.gov.it)

- Progetti e azioni di livello metropolitano per la promozione della cultura tecnico-scientifica;
- Accordi e Protocolli d’intesa con Università, Enti pubblici, Associazioni;
- Accordi di Rete volti all’arricchimento dell’offerta strutturata in collaborazione con la Città Metropolitana di Bologna;
- Consulenza e supporto alle istituzioni scolastiche.

### Orientamento scolastico e formativo

Gaetana De Angelis: [deangelis.bo@istruzioneer.gov.it](mailto:deangelis.bo@istruzioneer.gov.it)

Chiara Scardoni: [scardoni.bo@istruzioneer.gov.it](mailto:scardoni.bo@istruzioneer.gov.it)

- Supporto ai processi di transizione scolastica e formativa e professionale in collaborazione con gli Enti locali e le Agenzie del territorio;
- Attuazione delle Linee Guida di cui al D.M. 328 del 22 dicembre 2022;

- Supporto nell'ambito delle azioni e dei processi di orientamento nella scuola secondaria di II grado e di contrasto alla dispersione scolastica anche in collaborazione con le agenzie del territorio.

#### Interazioni stabili con il territorio

Gaetana De Angelis: *deangelis.bo@istruzioneer.gov.it*

Chiara Scardoni: *scardoni.bo@istruzioneer.gov.it*

Collaborazione con il Comune di Bologna, la Città metropolitana di Bologna, l'Università di Bologna, la Camera di commercio di Bologna, l'AUSL di Bologna e di Imola, l'Area territoriale di Ricerca del CNR di Bologna su tematiche e iniziative di carattere educativo, culturale, sociale ed economico.

#### Educazione fisica, Scienze Motorie e Sportive Educazione Motoria e Attività Sportiva Scolastica

Alessandra Vicinelli: *edfisica.bologna@istruzioneer.gov.it*

- Potenziamento dell'attività sportiva scolastica attraverso piani di avvicinamento, laboratori disciplinari, manifestazioni provinciali dei Campionati Studenteschi e promozionali;
- Progetti di Educazione Fisica nella Scuola Primaria;
- Formazione in servizio del personale docente di Educazione Motoria della scuola primaria, dell'infanzia e secondaria di I e II grado;
- Formazione di staff provinciali per la divulgazione del metodo "Joy of Moving";
- Mediateca di scienze motorie.

#### Sicurezza e salute

Gaetana De Angelis: *deangelis.bo@istruzioneer.gov.it*

- Progetti e azioni di livello comunale e metropolitano per la promozione della salute in ambito scolastico;
- Protocollo d'intesa tra Comune di Bologna, Azienda AUSL di Bologna, Azienda Policlinico di Sant'Orsola, Alma Mater Studiorum Università di Bologna e Ufficio V Ambito Territoriale di Bologna relativo alle attività/interventi di promozione, educazione alla salute e prevenzione nella comunità locale;
- Coordinamento attività formativa e informativa in collaborazione con la Polizia Postale preso le scuole in tema di *cyberbullismo*;
- Rete delle Scuole che promuovono Salute in collaborazione con AUSL di Bologna e di AUSL di Imola;

- Educazione alla sicurezza stradale: azione di supporto ai progetti inseriti nel PTOF delle Istituzioni scolastiche in collaborazione con l'Osservatorio Regionale per la sicurezza stradale;
- Progetti in collaborazione con la Polizia di Stato: prevenzione e contrasto al fenomeno della violenza di genere e sui minori.

---

## UFFICIO VI – AMBITO TERRITORIALE DI FERRARA

---

*Giovanni Desco*

**Dirigente *ad interim*: Giovanni Desco**

*Indirizzo:* Via Madama, 35 - 44121 Ferrara  
*Telefono:* 0532 229111  
*E-mail:* [usp.fe@istruzione.it](mailto:usp.fe@istruzione.it)  
*Pec:* [csafe@postacert.istruzione.it](mailto:csafe@postacert.istruzione.it)  
*Sito web:* <http://fe.istruzioneeer.gov.it>

Organigramma UAT: <http://fe.istruzioneeer.gov.it/chi-siamo/articolazione-dellufficio/>  
Ufficio Relazioni con il Pubblico: <http://fe.istruzioneeer.gov.it/contatti-urp/>  
Scuole di Ferrara e provincia: <http://fe.istruzioneeer.gov.it/le-scuole/>  
Formazione docenti: <http://fe.istruzioneeer.gov.it/category/formazione-in-servizio/>

### Formazione docenti neoassunti

Responsabile: Teodora Liscio

[liscio.fe@istruzioneeer.gov.it](mailto:liscio.fe@istruzioneeer.gov.it)

Sito <http://fe.istruzioneeer.gov.it/pagine-tematiche/formazione-docenti-neo-assunti-e-anno-di-prova/>

### PROGETTI IN EVIDENZA

#### Didattica, metodologia e ICT

- **Potenziamento pratica musicale nella scuola primaria (D.M. 8/2011)**  
Riferimento: I.C. “Alda Costa” di Ferrara - <https://icaldacostaferrara.edu.it/>
- **Rete CET - Centro di educazione tecnologica**  
Riferimento I.T.I. “Copernico-Carpeggiani” [feis01200x@istruzione.it](mailto:feis01200x@istruzione.it)  
<http://www.iiscopernico.edu.it>

### Bisogni educativi speciali – Prevenzione e benessere

Riferimento: Domenica Ludione [domenica.ludione.fe@istruzione.it](mailto:domenica.ludione.fe@istruzione.it)

- **Supporto all'integrazione scolastica degli alunni certificati L. 104/92, DSA, BES - Inclusione scolastica.**
- **Progetti e azioni in materia di prevenzione e contrasto al bullismo e alle devianze giovanili** (protocolli d'intesa, gruppi di lavoro inter-istituzionali).
- **Risorse territoriali per il supporto tecnologico alla didattica in materia di disabilità, autismo, DSA e BES - Orientamento e supporto nella transizione dal Primo al Secondo ciclo di istruzione degli alunni certificati ai sensi della L. 104/92.**

Riferimento: [ferrara@cts.istruzioneeer.it](mailto:ferrara@cts.istruzioneeer.it); <http://fe.cts.istruzioneeer.it/>

- **Scuola in ospedale**

Riferimento: I.C. "Alda Costa" di Ferrara [feic810004@istruzione.it](mailto:feic810004@istruzione.it)

- **Scuola sede Centro Territoriale di Supporto (CTS):** Istituto Comprensivo n. 5 "Dante Alighieri" (FE) - <http://fe.cts.istruzioneeer.it/>

### Sport

Riferimento: Fabrizio Berveglieri [coordedfisica.fe@istruzione.it](mailto:coordedfisica.fe@istruzione.it)

- **Educazione e Prevenzione:** percorsi con le Istituzioni scolastiche del territorio di Educazione alla Salute e Ambientale.
- **Integrazione:** interlocuzione con il C.I.P (Comitato Italiano Paraolimpico) volta a potenziare l'offerta formativa, al fine di rafforzare l'orientamento sportivo degli alunni diversamente abili.
- **Formazione:** corsi di formazione/informazione provinciali/regionali/nazionali per docenti di scuola primaria e di Educazione fisica della secondaria di I e di II grado. L'Ufficio fornisce inoltre supporto durante le manifestazioni Campionati Studenteschi.

### Sicurezza e salute

Riferimento: Fabrizio Berveglieri [coordedfisica.fe@istruzione.it](mailto:coordedfisica.fe@istruzione.it)

- **Educazione stradale:** Attività rivolte agli studenti della scuola primaria, della secondaria di I e di II grado, grazie al contributo dell'Osservatorio Regionale sull'Educazione e la Sicurezza Stradale, per sensibilizzare i giovani attraverso forme di comunicazione efficaci.

## Consulta Provinciale degli Studenti e Politiche giovanili

Riferimento: Teodora Liscio *liscio.fe@istruzioneeeer.gov.it*

### Stranieri e Intercultura

Riferimento: Domenica Ludione *domenica.ludione.fe@istruzioneee.it*

- **Progetti e azioni volte all'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana**, in collaborazione con le Istituzioni scolastiche.
- **Protocollo di intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate all'accoglienza ed inclusione degli alunni stranieri delle scuole del Comune di Ferrara.**

Riferimento: I.C. "Govoni" di Ferrara – *feic81100x@istruzioneee.it*

### Formazione

Riferimento: Teodora Liscio *liscio.fe@istruzioneeeer.gov.it*

- **Scuole polo per la formazione - Anno scolastico 2022/2023**  
Le scuole polo per la formazione dei docenti, che gestiscono la formazione iniziale e la formazione in servizio dei docenti, per la provincia di Ferrara sono:
  - Ambito 5 (Ferrara e zona Est): I.I.S. "Aleotti-Dossi" di Ferrara – *feis009004@istruzioneee.it*
  - Ambito 6 (Cento e zona Ovest): I.I.S. "Bassi-Burgatti" di Cento – *feis00600k@istruzioneee.it*

### PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento)

Riferimento: Maria Mancino *mariamancino.pctouatfe@gmail.com*

- **Protocolli d'intesa territoriali volti all'ampliamento dell'offerta strutturata.**
- **Raccordo Scuola-Territorio.**
- **Consulenza e supporto ai Dirigenti scolastici e ai Referenti per i PCTO.**
- **Iniziativa formativa regionale-provinciale "Progettare PCTO e valutarne gli esiti: per un percorso comune in attuazione delle Linee guida del 2019" – Sportello PCTO.**



---

## UFFICIO VII – AMBITO TERRITORIALE DI FORLÌ- CESENA E RIMINI - SEDE DI FORLÌ

---

*Mario Maria Nanni*

**Dirigente:** Mario Maria Nanni

*Indirizzo:* Viale Salinatore, 24 – 47121 Forlì

*Telefono:* 0543 451311

*Fax:* 0543 370783

*E-mail:* [usp.fc@istruzione.it](mailto:usp.fc@istruzione.it)

*Pec:* [csajfo@postacert.istruzione.it](mailto:csajfo@postacert.istruzione.it)

*Sito web:* <http://fc.istruzioneeer.gov.it/>

**Contatti:** <http://fc.istruzioneeer.gov.it/contatti-urp/>

### Bisogni Educativi Speciali

**Responsabili:** *Alessandra Montanari Lughi, Alessandra Prati, Mirko Vignoli*

- Supporto all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità: formazione docenti e sportello autismo.
- Supporto all'integrazione degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e BES.
- Supporto e formazione sulle tematiche dei giovani caregiver, degli studenti ritirati sociali, minori adottati, minori lontano dalla famiglia di origine.
- Scuola in ospedale e istruzione domiciliare, istruzione parentale.
- Attività di supporto a docenti sulle pratiche di accoglienza degli alunni stranieri e sulla didattica di Italiano L2.
- Attività di supporto alle famiglie di alunni stranieri nella fase di iscrizione alle scuole.

Riferimenti: [montanarilughi.fc@istruzioneeer.gov.it](mailto:montanarilughi.fc@istruzioneeer.gov.it)

[prati.fc@istruzioneeer.gov.it](mailto:prati.fc@istruzioneeer.gov.it)

[vignoli.rm@istruzioneeer.gov.it](mailto:vignoli.rm@istruzioneeer.gov.it)

**Scuola sede Centro Territoriale di Supporto (CTS):** Istituto Comprensivo di Santa Sofia - <http://fc.cts.istruzioneeer.it/>



### Formazione

Responsabili: *Cristina De Nobili, Alessandra Prati, Mirko Vignoli*

- Supporto alle scuole polo per la formazione in servizio.
- Formazione docenti neoassunti.
- Formazione e supporto alle scuole sul Sistema Nazionale di Valutazione.
- Attività formative per il personale 0-6, anche su base interistituzionale.

Riferimenti: *denobili.fc@istruzioneeer.gov.it*

*prati.fc@istruzioneeer.gov.it*

*vignoli.rm@istruzioneeer.gov.it*

### Scuole Polo per la formazione:

*Ambito 7: I.T.T. "G. Marconi" Forlì - FOTF03000D <https://www.itmarconiforli.edu.it/>*

*Ambito 8: Liceo sc. "A. Righi" Cesena-FOPS010006 <https://www.liceorighicesena.edu.it/>*

### Orientamento e PCTO

Responsabili: *Alessandra Montanari Lughi, Alessandra Prati, Mirko Vignoli*

- Protocolli d'intesa territoriali per qualificare e ampliare le attività di PCTO.
- Consulenza e supporto alle istituzioni scolastiche sulle Linee Guida PCTO 2019 e sulle Linee guida per l'orientamento 2022.
- Promozione sul territorio dei progetti di Orientamento e PCTO.

Riferimenti: *montanarilughi.fc@istruzioneeer.gov.it*

*prati.fc@istruzioneeer.gov.it*

*vignoli.rm@istruzioneeer.gov.it*

### Educazione fisica, scienze motorie e attività sportiva scolastica

Responsabili: *Gabriele Obino, Francesca Mattioni*

- Potenziamento dell'attività sportiva scolastica: organizzazione dei Campionati Studenteschi e di altre manifestazioni sportive e culturali.
- Progetti di Educazione Fisica "Scuola Attiva Kids" e "Apri...pista".
- Progetti nazionali "Scuola Attiva Junior" e "Studente Atleta di alto livello".
- Iniziative culturali e didattico-laboratoriali inerenti all'Educazione Fisica rivolti ai docenti di ogni ordine e grado.
- Formazione dei docenti per la divulgazione del metodo "Joy of Moving".

Riferimento: *edfisica.forlicesena@istruzioneeer.gov.it*

### Sicurezza e salute

Responsabili: *Cristina De Nobili, Alessandra Prati, Mirko Vignoli*

- Piano regionale prevenzione “Scuole che promuovono salute” in collaborazione con AUSL.
- Progetti di sensibilizzazione sull’educazione alla sicurezza stradale in collaborazione con l’Osservatorio Regionale per l’Educazione Stradale.
- Progetti con la Protezione civile.
- Progetti per la prevenzione e il contrasto al fenomeno della violenza di genere.
- Utilizzo consapevole delle nuove tecnologie.

Riferimenti: *denobili.fc@istruzioneeeer.gov.it*

*prati.fc@istruzioneeeer.gov.it*

*vignoli.rm@istruzioneeeer.gov.it*

### Digitale

Responsabile: *Donato Giano*

- Consulenza informatica alle scuole.

Riferimento: *donato.giano@scuola.istruzione.it*



---

## UFFICIO VII – AMBITO TERRITORIALE DI FORLÌ- CESENA E RIMINI - SEDE DI RIMINI

---

*Mario Maria Nanni*

**Dirigente:** Mario Maria Nanni

*Indirizzo:* Corso d'Augusto n. 231 - 47921 Rimini  
*Telefono:* 0541 717611  
*E-mail:* [usp.rn@istruzione.it](mailto:usp.rn@istruzione.it)  
*Pec:* [csarn@postacert.istruzione.it](mailto:csarn@postacert.istruzione.it)  
*Sito web:* <http://rn.istruzioneeer.gov.it/>

Contatti: <http://rn.istruzioneeer.gov.it/contatti-urp/>

### Formazione docenti neoassunti

**Responsabile:** Laura Lombardi - [lombardi.rn@istruzioneeer.gov.it](mailto:lombardi.rn@istruzioneeer.gov.it)  
<https://rn.istruzioneeer.gov.it/pagine-tematiche/formazione/docentineoassunti/>

### PROGETTI IN EVIDENZA

#### Bisogni educativi speciali

**Responsabile:** Antonella Selvi - [selvi.rn@istruzioneeer.gov.it](mailto:selvi.rn@istruzioneeer.gov.it)

- Supporto e consulenza alle istituzioni scolastiche sull'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili, DSA, BES.
- Incontri di formazione/informazione sulle tematiche inerenti l'inclusione per docenti curricolari e di sostegno con titolo e senza titolo.
- Attività di formazione per le figure di coordinamento del sostegno.
- Incontri di formazione/informazione per i docenti di sostegno e genitori degli alunni con disabilità relativamente all'orientamento e ai PCTO. Raccordo con gli enti di formazione (collocamento mirato).
- Piano di formazione "Disturbi Specifici di Apprendimento": strumenti compensativi/dispensativi, PDP, individuazione precoce dei DSA e attività di potenziamento.
- Supporto/informazione ai genitori degli alunni BES.
- Sportello di consulenza Autismo per docenti: 3-6 anni e 6-18 anni.
- Scuola in ospedale, istruzione domiciliare (Progetto "Gioco e studio con te" - Piani di zona), istruzione parentale.

- Collaborazione con Provincia, Comune di Rimini e Riccione, AUSL, Associazioni, Forze dell'ordine, Tribunale e Prefettura per tutte le tematiche che riguardano l'Inclusione sia di alunni BES che di alunni stranieri.
- Prevenzione del bullismo e del *cyberbullismo* in collaborazione con CTS.
- Centro di consulenza per docenti (CTS), via Regina Margherita 20/22 - Rimini <http://rn.cts.istruzioneeer.it/>
- [rimini@cts.istruzioneeer.it](mailto:rimini@cts.istruzioneeer.it) - tel. 0541370096

### Stranieri e intercultura

Responsabile: Antonella Selvi - [selvi.rn@istruzioneeer.gov.it](mailto:selvi.rn@istruzioneeer.gov.it)

- Supporto e consulenza sulle tematiche degli alunni stranieri per il CPIA e per tutte le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e reti di scuole.
- Incontri di formazione/informazione sulle tematiche degli alunni stranieri.
- Elaborazione di buone prassi di integrazione interculturale e collaborazione con le associazioni del territorio.
- Supporto/informazione ai genitori degli alunni stranieri.

### Consulta Provinciale degli Studenti e Politiche giovanili

Responsabile: Maria Silvia Galanti - [galanti.rn@istruzioneeer.gov.it](mailto:galanti.rn@istruzioneeer.gov.it)

- Consulta Provinciale degli Studenti <https://rn.istruzioneeer.gov.it/pagine-tematiche/consulta-provinciale-studenti/>
- Educazione alla sicurezza stradale: progetti di sensibilizzazione rivolti agli studenti di ogni ordine e grado, con il contributo dell'Osservatorio Regionale sull'Educazione alla Sicurezza Stradale e la collaborazione delle Forze dell'ordine <https://rn.istruzioneeer.gov.it/pagine-tematiche/progetti-studenti/educazione-stradale/>
- Incontri di formazione/informazione su tematiche inerenti sani stili di vita, in collaborazione con medici e AUSL.
- Formazione/informazione sull'uso consapevole delle nuove tecnologie.

### Azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno della devianza giovanile

Responsabile: Maria Silvia Galanti - [galanti.rn@istruzioneeer.gov.it](mailto:galanti.rn@istruzioneeer.gov.it)

- Prevenzione del bullismo e del *cyberbullismo* in collaborazione anche con le Forze dell'ordine: <https://rn.istruzioneeer.gov.it/pagine-tematiche/progetti-studenti/bullismo-e-cyberbullismo/>

- Prevenzione delle devianze giovanili in collaborazione con Associazioni ed Enti del territorio.
- Prevenzione e contrasto al fenomeno della violenza nei confronti di donne e dei minori anche in collaborazione con la Prefettura ed Enti locali.

### Formazione

Responsabile: Laura Lombardi - [lombardi.rm@istruzioneeeer.gov.it](mailto:lombardi.rm@istruzioneeeer.gov.it)  
<http://rn.istruzioneeeer.gov.it/pagine-tematiche/formazione/formazione-in-servizio/>

- Supporto alle Scuole Polo per l’elaborazione dell’offerta formativa:
  - Ambito 21 S.M.S. “Aurelio Bertola”
  - Ambito 22 I.C. San Giovanni in Marignano
- Formazione e supporto alle scuole sul Sistema Nazionale di Valutazione (SNV).

### Orientamento e Percorsi per le Competenze Trasversali e l’Orientamento

Responsabili: Maria Silvia Galanti con Laura Lombardi  
[galanti.rm@istruzioneeeer.gov.it](mailto:galanti.rm@istruzioneeeer.gov.it)  
[lombardi.rm@istruzioneeeer.gov.it](mailto:lombardi.rm@istruzioneeeer.gov.it)  
<https://rn.istruzioneeeer.gov.it/pagine-tematiche/pcto-e-orientamento/>  
<https://www.riminirete.net/orientarsidagrandi>

- Protocolli d’intesa territoriali volti all’ampliamento dell’offerta strutturata.
- Consulenza e supporto alle istituzioni scolastiche sulle Linee Guida PCTO 2019 e sulle Linee guida per l’orientamento 2022.
- Promozione sul territorio dei progetti di Orientamento e di PCTO.
- Progetto “Conoscere per orientarsi”: una guida alla scelta della Scuola Secondaria di II grado <https://www.riminirete.net/orientamento>.

### Educazione fisica e sportiva

Responsabile: Maria Silvia Galanti - [galanti.rm@istruzioneeeer.gov.it](mailto:galanti.rm@istruzioneeeer.gov.it)  
<https://rn.istruzioneeeer.gov.it/pagine-tematiche/attivita/>

- Potenziamento dell’attività sportiva scolastica, iniziative culturali e didattico-laboratoriali inerenti l’Educazione Fisica. Campionati Sportivi Studenteschi.
- Supporto ai progetti nazionali “Scuola Attiva Kids” e “Scuola Attiva Kids per l’Emilia Romagna inclusiva” per la scuola primaria e “Scuola Attiva Junior” per la scuola secondaria di I grado.
- Implementazione del metodo “Joy of Moving” nelle scuole dell’infanzia e primaria.
- Collaborazione con le iniziative proposte dal territorio e dalle Federazioni.



---

## UFFICIO VIII – AMBITO TERRITORIALE DI MODENA

---

*Veronica Tomaselli*

**Dirigente *ad interim*:** Veronica Tomaselli

*Indirizzo:* Via Rainusso, 70/80 – 41124 Modena  
*Telefono:* 059 382800  
*E-mail:* [usp.mo@istruzione.it](mailto:usp.mo@istruzione.it)  
*Pec:* [csamo@postacert.istruzione.it](mailto:csamo@postacert.istruzione.it)  
*Sito web:* <https://mo.istruzioneeer.gov.it/>

**Contatti:** <https://mo.istruzioneeer.gov.it/contatti-urp/>

### Formazione docenti neoassunti

Responsabili:

- Maurizio Macciantelli – [formazione.mo@g.istruzioneeer.it](mailto:formazione.mo@g.istruzioneeer.it)
- Rosalba Auriemma - [integrazionestudi.mo@istruzioneeer.gov.it](mailto:integrazionestudi.mo@istruzioneeer.gov.it)

**Collaborazione con le scuole polo per l'organizzazione dei percorsi formativi per i docenti in periodo di formazione e prova.**

### PROGETTI IN EVIDENZA

#### Bisogni educativi speciali

<http://mo.istruzioneeer.gov.it/pagine-tematiche/integrazione/>

Per favorire l'inclusione scolastica e sociale si segnalano le seguenti attività:

- Supporto all'integrazione scolastica di alunni con disabilità, con Disturbo Specifico dell'Apprendimento e con altri Bisogni Educativi Speciali.
- Attività di formazione:
  - “*Docenti di sostegno... si diventa*”, settima edizione rivolto ai docenti di sostegno non specializzati;
  - Attività per l'inclusione precoce di disturbi della letto-scrittura e delle abilità aritmetiche e potenziamento;
  - I disturbi dello spettro autistico e Prevenzione e gestione delle crisi comportamentali a scuola.
- Scuola in Ospedale e Istruzione Domiciliare.
- “*Conoscere per orientare*” per elaborare percorsi di passaggio dalla scuola secondaria di I grado alla scuola secondaria di II grado.



- Protocollo Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e Agenzia Regionale per il lavoro, per favorire l'elaborazione di un Progetto di vita e l'inserimento lavorativo degli alunni con disabilità.
- Protocollo provinciale per la realizzazione di azioni volte a favorire l'accesso degli studenti disabili al mondo del lavoro.
- Presentazione del Protocollo provinciale per la promozione, l'attivazione e il monitoraggio di azioni in ambito di Bisogni Educativi Speciali e Disturbi Specifici dell'Apprendimento.
- Progetti di concerto con l'ASL tra cui Progetto **RI.SO** centrato sulla tematica del Ritiro Sociale, "**Scuola delle emozioni**" che ha previsto attività di *out door education*, di autobiografia e attività volte alla ricerca del benessere personale, Progetto "**Giovani caregiver**", Progetto "**Kit dell'insegnante consapevole**" centrato sulle modalità comunicative e la gestione di comportamenti problematici.
- Progetto "Una vita in sella".
- **Scuola sede Centro Territoriale di Supporto (CTS):** Istituto Professionale "Fermo Corni" (MO) - <http://mo.cts.istruzioneer.it/>

#### Stranieri e intercultura

L'ambito dell'**Intercultura e della Cittadinanza attiva** annovera:

- Accordo di rete per il diritto all'istruzione e alla formazione dei minori stranieri non accompagnati sottoscritto fra Scuole secondarie di I e II grado, Ufficio VIII – Ambito Territoriale di Modena, CPIA Modena, Enti di Formazione, Comune di Modena, strutture e famiglie per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.
- Progetti legati all'integrazione, alle competenze di cittadinanza e alla cittadinanza globale.

#### Progetti di orientamento e antidispersione in collaborazione con Enti, Fondazioni, Associazioni

- **Operazioni Orientative per il Successo Formativo**

#### Collaborazioni

UNIMORE, Questura di Modena, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Comune di Modena, Ispettorato del Lavoro, Istituto Storico, Ordine degli Avvocati, Camera Penale di Modena, Associazione Magistrati Tributaristi, Comitato Pari Opportunità.

### Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento

*Link diretto: <http://mo.istruzioneer.gov.it/category/formazione/alternanza-scuola-lavoro/>*

Per rafforzare il rapporto tra scuola e territorio e predisporre percorsi efficaci per sviluppare la dimensione orientativa e le competenze trasversali si è lavorato su diversi punti:

- Protocolli d'intesa con Associazioni, Enti e Ordini professionali;
- Consulenza e supporto ai dirigenti scolastici e ai referenti delle Istituzioni scolastiche;
- Formazione dei *tutor* per i PCTO.

### Progetti di valutazione e miglioramento dei PCTO e dei percorsi di Educazione civica

*Link diretto: <https://mo.istruzioneer.gov.it/pagine-tematiche/progetti-di-ricerca/>*

### Educazione fisica, Educazione Fisica, Motoria ed Educazione Stradale

*Link diretto: <https://mo.istruzioneer.gov.it/category/ed-fisica-motoria-ed-stradale/>*

Le proposte progettuali e didattiche riferite all'Educazione Fisica e Sportiva si raccordano con i progetti nazionali "Joy of Moving" e "Scuola Attiva Kids" per la scuola primaria e infanzia, "Scuola Attiva Junior" per la scuola secondaria di I grado, "Campionati Studenteschi" per la scuola secondaria, e si articolano nelle aree di intervento:

- Iniziative culturali e laboratori didattico-disciplinari metodologiche di ricerca e pratico/operative, rivolte a docenti in servizio nella scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I e II grado;
- Educazione Fisica e Motoria nella scuola primaria;
- Attività Sportiva Scolastica e laboratori disciplinari sperimentali;
- Manifestazioni dei Campionati Studenteschi;
- Attività sportiva scolastica di integrazione per alunni con disabilità e di inclusione.
- Attività di promozione di sani stili di vita

### Sicurezza e salute

*Link diretto: <http://mo.istruzioneer.gov.it/category/sport-e-scuola/>*

**Educazione stradale:** *Il progetto sull'educazione alla sicurezza stradale*, raccordato con l'Osservatorio dell'Emilia-Romagna, mira a sviluppare una conoscenza corretta e certa delle norme facendo acquisire la consapevolezza e la responsabilità delle proprie scelte e delle proprie azioni. Si sviluppa attraverso:

- Proposte teatrali e spettacoli a tema;
- Progetti proposti dalle varie Forze dell'Ordine;
- Laboratori didattici ed esperienze pratiche proposte dalle scuole in autonomia.

**Sapere Salute** proposta formativa per la promozione della salute dell'Azienda USL

*Link diretto: <http://www.ausl.mo.it/sapereesalute>*



---

## UFFICIO IX – AMBITO TERRITORIALE DI PARMA E PIACENZA - SEDE DI PARMA

---

*Maurizio Bocedi*

**Dirigente:** Maurizio Bocedi

*Indirizzo:* Viale Martiri della Libertà 15, Parma  
*Telefono:* 0521 213211  
*Fax:* 0521 213204  
*E-mail:* [usp.pr@istruzione.it](mailto:usp.pr@istruzione.it)  
*Pec:* [csapr@postacert.istruzione.it](mailto:csapr@postacert.istruzione.it)  
*Sito web:* <https://pr.istruzioneer.gov.it/>

**Contatti:** [usp.pr@istruzione.it](mailto:usp.pr@istruzione.it)

### Formazione docenti neoassunti

Responsabile: Elisabetta Zanichelli – [elisabetta.zanichelli1@scuola.istruzione.it](mailto:elisabetta.zanichelli1@scuola.istruzione.it)  
Scuola Polo ITE Melloni: <https://sites.google.com/itemelloni.edu.it/neoassunti>

### PROGETTI IN EVIDENZA

#### Bisogni Educativi Speciali

Elisabetta Zanichelli – [elisabetta.zanichelli1@scuola.istruzione.it](mailto:elisabetta.zanichelli1@scuola.istruzione.it)

- **Supporto all'inclusione scolastica degli alunni stranieri e delle disabilità:**  
<http://pr.cts.istruzioneer.it/>.
- **Supporto nei processi didattici educativi di alunni e studenti con disturbi dello spettro autistico:** <http://pr.cts.istruzioneer.it/>.
- **Supporto all'integrazione degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e BES:** formazione docenti (strumenti compensativi/dispensativi, PDP, individuazione precoce dei DSA e attività di potenziamento) - <http://pr.cts.istruzioneer.it/>.
- **Attuazione del Protocollo regionale n. 1766** con un percorso di rilevazione di possibili disturbi di apprendimento nelle classi prime e seconde di Scuola Primaria: sono coinvolte tutte le Istituzioni Scolastiche statali e paritarie presenti sul territorio provinciale; messa a sistema di prove comuni prese dalla batteria MT, raccolta dati elaborati e condivisione con le scuole stesse.
- **Scuola in ospedale e istruzione domiciliare**

- **Formazione per docenti di sostegno non specializzati** in collaborazione con le Scuole Polo per la formazione, AUSL Parma e Università di Parma
- **Scuola sede Centro Territoriale di Supporto (CTS):** Istituto Comprensivo “Loris Malaguzzi” (PR) - <http://pr.cts.istruzioneer.it/>

### Intercultura e Disagio giovanile

Elisabetta Zanichelli – [elisabetta.zanichelli1@scuola.istruzioneer.it](mailto:elisabetta.zanichelli1@scuola.istruzioneer.it)

- **Supporto all'inclusione e alla tutela degli alunni stranieri:** protocollo condiviso da Comune di Parma, UAT di Parma e Istituzioni scolastiche “Scuole e culture nel mondo” (Scuola capofila: I.C. “Albertelli-Newton”).
- **Attività di carattere interculturale** svolte da singole scuole o da Istituti Scolastici in rete.
- **Alfabetizzazione Linguistica e accesso all'istruzione ALI-MSNA 1° volo e 2° volo:** progetto MIUR realizzato dall'I.C. Micheli in collaborazione con il Comune di Parma e UAT di Parma.

### Educazione Fisica

Rita Piazza: [edfisica.parma@istruzioneer.gov.it](mailto:edfisica.parma@istruzioneer.gov.it)

- **Formazione in servizio del personale docente** della Scuola dell'Infanzia e Primaria: ideazione e presentazione di percorsi di didattica laboratoriale e applicazione del Metodo “*Joy of Moving*”. Per il personale docente della Scuola Secondaria di I e II grado: iniziative nel quadro del “*Piano pluriennale di formazione per il personale docente*” organizzato anche in collaborazione con le Istituzioni scolastiche del territorio, in particolare le scuole polo, l'Avvocatura dello Stato, Agenzia Sport e Salute e le Federazioni Sportive Nazionali
- **Educazione fisica nella scuola Primaria e Secondaria di I grado:** progetti “*Scuola Attiva Kids*” e “*Scuola Attiva Junior*” implementato da “Scuola Attiva Kids per l'Emilia Romagna inclusiva” e altre forme di progettazione locale, sostenute con risorse del territorio, anche in continuità con esperienze praticate in anni precedenti.
- **Attività Sportiva Scolastica e laboratori disciplinari:** piani di avvicinamento e laboratori disciplinari in collaborazione con le scuole, le Federazioni e/o le Associazioni Sportive disponibili a fornire alle scolaresche opportunità di approccio alle discipline sportive meno diffuse, con particolari caratteristiche educative e formative, che appartengono alla tradizione del territorio.
- **Manifestazioni dei Campionati Studenteschi:** la programmazione delle manifestazioni provinciali, definita dall'Organismo Provinciale per lo Sport a Scuola, in collaborazione con gli EE.LL., CONI, Federazioni Sportive, Enti di promozione, consente la calendarizzazione delle manifestazioni provinciali nei tempi utili per la partecipazione alle manifestazioni successive (regionali e nazionali), nel rispetto

delle scadenze indicate nel Progetto tecnico dei Campionati Studenteschi e si raccorda con la programmazione dell'Organismo Regionale per lo Sport a Scuola.

### Sicurezza e Salute

Rita Piazza: [edfísica.parma@istruzioneer.gov.it](mailto:edfísica.parma@istruzioneer.gov.it)

Elisabetta Zanichelli – [elisabetta.zanichelli1@scuola.istruzione.it](mailto:elisabetta.zanichelli1@scuola.istruzione.it)

Progetti di Educazione alla sicurezza stradale con l'Osservatorio Regionale per l'Educazione Stradale, ACI, FIAB Bicinsieme e Forze dell'ordine, in particolare:

- Progetto **“BiciAntiSmog/BiciSicura”** rivolto alle alunne e alunni della Scuola primaria e Secondaria di I grado;
- **“I Vulnerabili”** spettacolo teatrale per sensibilizzare sui temi della sicurezza stradale rivolto alle Scuole secondarie di I grado;
- **Lo sviluppo sostenibile e l'educazione alimentare**, in collaborazione con Col-diretti Emilia-Romagna;
- **Protocollo d'intesa per la definizione di azioni, strategie d'intervento e di contrasto alle discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere** in collaborazione con Prefettura di Parma, Comune di Parma, Provincia di Parma, Forze dell'Ordine, AUSL di Parma, Università di Parma;
- **AUSL per la scuola** ([www.ausl.pr.it](http://www.ausl.pr.it)): percorsi di educazione alla salute e al benessere psico-fisico degli studenti;
- **Meeting giovani**: “La forza dell'amore” progetto educativo, giunto alla 30° edizione, rivolto agli adolescenti e ai docenti delle scuole del Primo e Secondo ciclo, in collaborazione con AUSL Parma.

### Formazione

Elisabetta Zanichelli – [elisabetta.zanichelli1@scuola.istruzione.it](mailto:elisabetta.zanichelli1@scuola.istruzione.it)

Scuola Polo ITE Melloni: <https://www.itemelloni.edu.it/formazione-docenti-ata.html>

**Iniziative formative su diverse tematiche:** educazione civica, disabilità, inclusione, bullismo e *cyberbullismo*, uso consapevole delle tecnologie, in collaborazione con gli Enti locali e le Istituzioni scolastiche.

- **Collaborazione con le scuole polo per la formazione** (I.T.E. “Macedonio Melloni” di Parma e I.C. “Rita Levi Montalcini” di Noceto).
- Formazione e supporto alle scuole sul **Sistema Nazionale di Valutazione**.
- **Collaborazione con le scuole polo per l'organizzazione dei percorsi formativi per i docenti in periodo di formazione e prova**.
- **Organizzazione di iniziative formative** relative a disagio sociale, intercultura, *cyberbullismo*, in collaborazione con Istituzioni scolastiche, Enti Locali, Prefettura, Questura, AUSL, Enti del Terzo settore e di volontariato. Attività di coordinamento

per la dispersione degli studenti e l'orientamento in collaborazione con la Consulta degli studenti.

### Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento

Lucia Poi - [lucia.poi@scuola.istruzione.it](mailto:lucia.poi@scuola.istruzione.it)

- **Protocolli d'intesa territoriali** per qualificare e ampliare i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento.
- **Consulenza e supporto** ai referenti PCTO delle Istituzioni scolastiche sulle tematiche specifiche.
- **Promozione sul territorio** dei progetti di PCTO.
- **Iniziativa formativa regionale-provinciale per docenti e tutor sulle Linee Guida 2019**: "Progettare PCTO e valutarne gli esiti: per un percorso comune in attuazione delle Linee guida del 2019" - 4ª annualità.
- **Progetto di orientamento attivo** al lavoro in collaborazione con Enti, Fondazioni, Associazioni del territorio.

---

## UFFICIO IX – AMBITO TERRITORIALE DI PARMA E PIACENZA - SEDE DI PIACENZA

---

*Maurizio Bocedi*

**Dirigente:** Maurizio Bocedi

*Indirizzo:* Corso Garibaldi, 50 - 29121 Piacenza

*Telefono:* 0523 330721

*Fax:* 0523 330774

*E-mail:* [usp.pc@istruzione.it](mailto:usp.pc@istruzione.it)

*Pec:* [csapa@postacert.istruzione.it](mailto:csapa@postacert.istruzione.it)

*Sito web:* <https://pc.istruzioneeer.gov.it/>

**Contatti:** [usp.pc@istruzione.it](mailto:usp.pc@istruzione.it)

### Formazione docenti neoassunti

Responsabile: Manuela Rossi – [manuela.rossi@scuola.istruzione.it](mailto:manuela.rossi@scuola.istruzione.it)

### PROGETTI IN EVIDENZA

#### Bisogni educativi speciali

Giorgia Marchetti: [giorgia.marchetti5@scuola.istruzione.it](mailto:giorgia.marchetti5@scuola.istruzione.it)

- Supporto all'inclusione scolastica degli alunni stranieri e della disabilità <http://pc.cts.istruzioneeer.it/>.
- Accordo di Programma Provinciale per l'Integrazione Scolastica degli Alunni in situazione di Handicap art. 13 c. lett. A) Legge 104/92.
- Selezione delle istanze di presentazione di progetti di inclusione scolastica con previsione di utilizzo di sussidi didattici per le scuole della provincia di Piacenza, in collaborazione con il CTS di Cadeo (PC), i cui esiti all'USR-ER. Componente della Commissione finanziamenti finalizzati all'acquisto e alla manutenzione di sussidi didattici (L.104/92).
- Gruppo operativo PTDA Autismo (promosso da AUSL/UONPIA di Piacenza con la partecipazione di Associazioni dei genitori del settore, Servizio Sociale del Comune di Piacenza, Cooperative di riferimento, Ufficio Scolastico IX di Piacenza - CTS Cadeo).



- Progetto informativo per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Collaborazione con l'Ufficio del Collocamento Mirato dell'Emilia-Romagna e di Piacenza, per l'attuazione del Protocollo di collaborazione tra Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale Emilia-Romagna.
- Collaborazione con Centro di Formazione ENAIP Piacenza nel Progetto rivolto ad insegnanti di sostegno e a referenti inclusione delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado, sull'orientamento per il successo formativo di alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Attuazione degli interventi di formazione del personale docente non in possesso del titolo di specializzazione sul sostegno, impegnato nelle classi con alunni con disabilità. Misure di accompagnamento alle novità introdotte dal Decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, ciclo di *webinar* "Inclusione e Nuovo PEI" con contributi di alcuni membri del Gruppo di lavoro D. Dip. 75/2021 e della Dirigente Tecnica USR-ER Chiara Brescianini, con la partecipazione delle Scuole Polo e delle scuole sedi di CTS di Parma e Piacenza. Formazione in servizio del personale docente ai fini dell'inclusione: "Le funzioni dello UAT. L'inclusione e il ruolo dell'insegnante di sostegno".
- Seminari USR-ER "I martedì dell'inclusione", intervento formativo "Universal Design for Learning – Progettazione per l'apprendimento e inclusione scolastica".
- Intervento formativo all'interno del percorso CTS "La figura della funzione strumentale inclusione" - Linee di intervento finalizzate alla promozione dell'inclusione.
- Collaborazione relativa a disabilità e sport ed Enti territoriali.
- Supporto all'inclusione e alla tutela degli alunni stranieri: attività di carattere interculturale svolte da singole scuole o da Istituti scolastici in rete. Supporto/informazione ai genitori di alunni stranieri. Collaborazione con l'I.C. di Fiorenzuola d'Arda, Scuola Polo per l'integrazione dei Minori stranieri (Progetto FAMI 1597).
- Collaborazione con le scuole Polo per la formazione (I.C. "U. Amaldi" di Cadeo e I.S. "G. Marconi" di Piacenza) per la stesura del Piano Provinciale di Formazione.
- Progetto MI "Alfabetizzazione Linguistica e accesso all'Istruzione Minori Stranieri Non Accompagnati in Italia (ALI MSNA 1° e 2° VOLO e ALI MSNA 1° e 2° VOLO ESTATE)" – destinato ai minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio e seguiti dal Comune di Piacenza (I.C. Micheli di Parma – CPIA Piacenza – I.S. Raineri Marcora).
- Progetto FAMI 3522 – Tavolo di lavoro per migliorare la funzionalità dei principali soggetti pubblici cittadini che si occupano di immigrazione e per implementare le competenze degli operatori per i servizi rivolti ai migranti (Prefettura di Piacenza, Questura di Piacenza, Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza).

- Emergenza Ucraina, supporto alle Istituzioni scolastiche e Tavolo di coordinamento della Prefettura di Piacenza e degli Enti Locali.
- Supporto all'integrazione degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e Bisogni Educativi Speciali (BES).
- Rapporti con le associazioni dei genitori in riferimento al settore.
- Protocollo Provinciale per la somministrazione di farmaci in contesti extra-familiari, educativi, scolastici e formativi (Provincia di Piacenza, Comune di Piacenza).
- Scuola parentale, istruzione domiciliare, scuola ospedaliera.
- **Scuola sede Centro Territoriale di Supporto (CTS):** Istituto Comprensivo di Cadeo e Pontenure (PC) - <http://pc.cts.istruzioneer.it/>.

### Intercultura e Disagio giovanile

Giorgia Babini: [giorgia.babini1@scuola.istruzioneer.it](mailto:giorgia.babini1@scuola.istruzioneer.it)

- **Protocollo d'intesa per la prevenzione del disagio giovanile** promosso dalla Prefettura di Piacenza in collaborazione con il Comune e la Provincia, con l'Ufficio di Ambito Territoriale IX – sede di Piacenza, la Consulta Provinciale degli Studenti, l'AUSL, le Associazioni dei Genitori del Territorio.
- **Patto territoriale per la scuola 2023/2027** sottoscritto tra Comune di Piacenza, Ufficio di Ambito Territoriale IX di Parma e Piacenza – sede di Piacenza e istituzioni scolastiche.

### Educazione Motoria - Educazione Fisica – Scienze Motorie e Attività sportiva scolastica

Fiorenzo Zani: [edfisica.piacenza@istruzioneer.gov.it](mailto:edfisica.piacenza@istruzioneer.gov.it)

#### **Formazione in servizio del personale docente della Scuola dell'infanzia, Primaria, Secondaria di I e II grado**

La ricerca è rivolta a un percorso unitario delle proposte formative, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di II grado mediante nuove metodologie facilitanti l'accoglienza come il gioco e la promozione delle pratiche sportive facilitanti l'inclusione e l'apprendimento globale al fine di stimolare le abilità di vita del futuro cittadino.

I temi non vogliono essere esclusivi per l'Educazione Fisica, ma una proposta didattica educativa multidisciplinare.

**Percorso di formazione: “In movimento verso un apprendimento multidisciplinare: dalla generazione ALFA alla generazione ZETA”.**

La proposta di aggiornamento si propone partendo dalle basi delle neuroscienze connesse all'apprendimento globale, di ricercare nuove strategie di proposte educative in-

clusive e di integrazione, anche per gli alunni neoarrivati in Italia (NAI), grazie al supporto di proposte facilitanti l'accoglienza e la comunicazione non verbale come il gioco e la promozione delle attività motorie.

Insegnare utilizzando questa metodologia e strategia significa gestire l'attività ludica per trasmettere i saperi e le conoscenze ai bambini; ogni gioco è strumento didattico, quindi è importante imparare ad usarlo nel modo e al momento giusto. Lo sviluppo delle competenze è un processo che inizia nell'infanzia e prosegue durante tutta l'adolescenza.

Nell'ambito dell'educazione fisica a scuola le attività motorie e sportive permettono agli alunni di riflettere sul proprio corpo, sui cambiamenti a cui esso va incontro per accettarli come segnali di maturazione e crescita della persona; offrono inoltre, occasioni di confronto dell'immagine di sé davanti al gruppo. In quest'ottica l'educazione fisica promuove esperienze cognitive, sociali, culturali ed affettive.

Obiettivo del corso è quello di costruire una sinergia funzionale sia verticale che orizzontale, dalla Scuola dell'Infanzia alle Scuole Superiori focalizzando l'attenzione su analisi e sintesi di progetti multidisciplinari.

La finalità pratica sarà di creare un interesse verso l'interdisciplinarietà e la co-disciplinarietà; il gioco vuole essere il tramite per offrire un metodo di didattica divergente, che pone al centro il bambino/ragazzo attivo e consente di migliorare le competenze motorie, cognitive, emozionali e sociali quali discipline ideali da praticare a scuola per sviluppare capacità sportive ma anche competenze sociali come la correttezza e il riguardo nei confronti degli altri.

- **Laboratorio di Orienteering:**

Settimana di aggiornamento culturale interdisciplinare in collaborazione con FISO Emilia-Romagna, al Parco Papa Giovanni Paolo II (Galleana), mediante l'*orienteering* scolastico: sport, cultura (confronto e rispetto delle regole) e cooperazione (solidarietà).

- **Progetto di Educazione Fisica e Sport “Benvenuti sportivamente in prima” - Scuole primarie e Scuole secondarie di I e II grado di Piacenza.**

In collaborazione con la Fondazione di Piacenza e Vigevano e l'Ufficio IX – Ambito Territoriale di Parma e Piacenza, Sede di Piacenza e AUSL di Piacenza, è rivolto agli studenti del primo anno delle scuole primarie e secondarie di I e II grado della città di Piacenza.

- **Progetto Nazionale “Scuola Attiva Kids” Scuola Attiva per l'Emilia-Romagna inclusiva, rivolto alle Scuole primarie**
- **Progetto Nazionale “Scuola Attiva Junior rivolto alle Scuole secondarie di I grado”**
- **Progetto Tecnico dei Campionati Studenteschi**

### Salute, Benessere, Sani stili di vita

*Meeting* con le classi partecipanti al progetto “Benvenuti Sportivamente in prima” condotti da Medici dell’AUSL di Piacenza e Medici Sportivi in tema “Salute, Benessere e attività sportiva”.

### Attività di educazione alla sicurezza stradale

L’Ufficio Educazione Fisica propone e segue l’organizzazione di progetti, sostenuti dall’Osservatorio regionale, le scuole del territorio interessate adottano il progetto nel PTOF con riferimenti anche all’educazione civica.

1. **Progetto “In strada allenati” - Educazione stradale e motoria:** rivolto agli alunni delle classi 5<sup>e</sup> delle Scuole primaria di Piacenza e provincia.
2. **SicurinBici, SicurinStrada:** rivolto agli alunni delle classi terze delle Scuole secondarie di I grado di Piacenza.
3. **Monopattiniamo: a scuola di monopattino** rivolto alle Scuole secondarie di II grado.

### Formazione

Manuela Rossi: [manuela.rossi@scuola.istruzione.it](mailto:manuela.rossi@scuola.istruzione.it)

- **Organizzazione di iniziative formative** relative a disagio sociale, intercultura, *cyberbullismo*, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, Enti locali, Prefettura, Questura, AUSL, Università Cattolica, Associazioni culturali, Enti del Terzo settore e di volontariato
- **Collaborazione con le scuole Polo per la formazione** (I.C. “U. Amaldi” di Cadeo e I.S. “G. Marconi” di Piacenza) per la stesura del Piano Provinciale di Formazione.
- Supporto alle istituzioni scolastiche per l’organizzazione delle attività formative previste nell’ambito del **Sistema Nazionale di Valutazione**.
- **Collaborazione con le scuole polo per l’organizzazione dei percorsi formativi per i docenti in periodo di formazione e prova.**
- Collaborazione con le scuole polo per l’organizzazione di Unità Formative per la costruzione del sistema integrato “Zerosei”.
- **Formazione per l’educazione civica.** Piano Nazionale per Referenti di educazione civica.
- Referente valutazione scuola primaria.

### Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento

Silvia Mallozzi: *silvia.mallozzi1@scuola.istruzione.it*

- **Consulenza e supporto ai dirigenti e ai referenti per l'organizzazione dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento nelle varie istituzioni scolastiche.**
- **Organizzazione di attività formative/informative** relative a progettazione e valutazione PCTO e orientamento in uscita in collaborazione con istituzioni scolastiche ed Enti provinciali e regionali.
- **Protocolli d'Intesa** con Enti locali in tema di PCTO.
- **Referente per l'Orientamento Secondo Ciclo** per le Università, Istruzione terziaria, apprendistato e lavoro. Collaborazione con gli Enti e le Università del territorio per l'organizzazione di eventi ed attività legate all'orientamento. Organizzazione di eventi formativi rivolti ai docenti, supporto alle attività e progettazioni di orientamento e riorientamento.
- **Referente del Curriculum dello studente.** Attività di supporto alle segreterie, ai docenti e agli studenti per la compilazione del Curriculum dello studente.

---

## UFFICIO X – AMBITO TERRITORIALE DI RAVENNA

---

Paolo Bernardi

**Dirigente:** Paolo Bernardi

*Indirizzo:* Via di Roma, 69 - 48121 Ravenna

*Telefono:* 0544 789351

*Fax:* 0544 32263

*E-mail:* [usp.ra@istruzione.it](mailto:usp.ra@istruzione.it)

*Pec:* [csara@postacert.istruzione.it](mailto:csara@postacert.istruzione.it)

*Sito web:* <https://ra.istruzioneeer.gov.it/>

**Contatti:** <http://ra.istruzioneeer.gov.it/contatti-urp/>

### Formazione docenti neoassunti

- Responsabile: Doris Cristo – [cristo.ra@istruzioneeer.gov.it](mailto:cristo.ra@istruzioneeer.gov.it)
- Scuole polo per la formazione – A.S. 2023/2024:

Ambito 16 (Ravenna, Cervia e Russi): IC del Mare – Marina di Ravenna – [raic810006@istruzione.it](mailto:raic810006@istruzione.it)

Ambito 17 (Faenza, Lugo): Polo Tecnico-professionale – Lugo – [rais003007@istruzione.it](mailto:rais003007@istruzione.it)

### PROGETTI IN EVIDENZA

#### Orientamento

Referenti: Anna Lombardo – [anna.lombardo2@scuola.istruzione.it](mailto:anna.lombardo2@scuola.istruzione.it) (Secondo ciclo)

Doris Cristo – [cristo.ra@istruzioneeer.gov.it](mailto:cristo.ra@istruzioneeer.gov.it) (Primo ciclo)

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito il 22 dicembre 2022 ha firmato il Decreto n. 328 che approva le Linee guida per l'Orientamento, dando così attuazione alla riforma prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questa misura è stata introdotta per aiutare docenti, studenti e famiglie a contribuire alla costruzione di una scuola capace di contrastare la crisi educativa del Paese e dare avvio a un percorso virtuoso volto a favorire il superamento delle disuguaglianze esistenti di natura sociale e territoriale.

Gli obiettivi dell'intervento di orientamento sono essenzialmente due:

- rafforzare il raccordo tra il primo e il secondo ciclo di istruzione e formazione, per una scelta consapevole e ponderata che valorizzi le potenzialità e i talenti degli studenti;
- contribuire alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico e favorire l'accesso alle opportunità formative dell'istruzione terziaria.

È importante sottolineare che l'Orientamento costituisce una responsabilità per tutti gli ordini e gradi di scuola, per i docenti, per le famiglie e i diversi attori istituzionali e sociali con i quali l'alunno interagisce.

Inteso come processo per supportare gli studenti a una maggiore consapevolezza di sé stessi, delle proprie abilità, dei propri interessi e delle proprie aspirazioni, l'Orientamento è un processo che si avvia sin dalla scuola dell'infanzia e primaria, quale sostegno alla fiducia, all'autostima, all'impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini.

L'Orientamento costituisce un'occasione unica per alzare l'asticella della qualità della scuola italiana attraverso la costruzione di un curriculum orientativo in verticale, la promozione di una didattica orientativa con le discipline del curriculum e la scelta di cornici metodologiche appropriate.

Negli anni scolastici 2023/2024, 2024/2025, 2025/2026 l'Orientamento è priorità strategica della formazione, nell'anno di prova e in servizio, dei docenti di tutti i gradi di istruzione.

Si è appena conclusa per i docenti tutor e i docenti orientatori delle scuole secondarie di secondo grado l'iniziativa formativa specifica di 20 ore, secondo gli indirizzi definiti dal Ministero dell'istruzione e del merito e in collaborazione con INDIRE.

Per il 2023/2024 il costituito "Nucleo di supporto" presso l'Ufficio Scolastico regionale per l'E.R. studierà iniziative a livello regionale per accompagnare l'attuazione delle Linee guida anche in relazione agli aspetti organizzativi e gestionali delle istituzioni scolastiche.

### **Percorsi per le Competenze trasversali e l'Orientamento**

Referente: Anna Lombardo – [anna.lombardo2@scuola.istruzione.it](mailto:anna.lombardo2@scuola.istruzione.it)

La legge di Bilancio 2019 ha disposto la ridenominazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro in Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO), disponendo altresì l'adozione di specifiche Linee Guida che sono state adottate dal Ministero dell'Istruzione con il Decreto n. 774 del 4 settembre 2019.

Le Linee Guida dei PCTO, sottolineando la centralità dello studente e le tre dimensioni dei percorsi: curriculare, esperienziale e orientativa, stabiliscono un quadro di riferimento per la costruzione e il rafforzamento delle competenze trasversali europee, delle competenze tecnico-professionali tipiche dell'indirizzo di studi e delle specifiche competenze orientative che in linea con i principi fondanti delle nuove Linee Guida per l'Orientamento, sono indispensabili per la valorizzazione della persona e lo sviluppo di quelle capacità atte a favorire scelte consapevoli ed appropriate.

### Bisogni educativi speciali

Referente: Doris Cristo – [integrazione.ra@istruzioneer.gov.it](mailto:integrazione.ra@istruzioneer.gov.it)

Nella provincia di Ravenna contribuisce all'innalzamento della qualità dell'inclusione scolastica la scuola sede di Centro Territoriale di Supporto (con sede presso l'I.T. "Oriani" di Faenza), struttura finalizzata alla gestione e alla distribuzione delle nuove tecnologie e ausili per la disabilità, facente parte di una rete regionale e di una rete nazionale. La scuola sede di C.T.S. offre possibilità di confronto con le scuole e le famiglie riguardo alla didattica speciale e ai suoi strumenti, promuove e documenta iniziative di formazione per il personale docente e ogni attività finalizzata a migliorare gli apprendimenti degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (e-mail: [ravenna@cts.istruzioneer.it](mailto:ravenna@cts.istruzioneer.it) - <http://ra.cts.istruzioneer.it/>).

### Educazione Fisica, scienze motorie e attività sportiva scolastica

Referente: Maria Giulia Cicognani – [edfisica.ravenna@istruzioneer.gov.it](mailto:edfisica.ravenna@istruzioneer.gov.it)

L'attività fisica è un aspetto essenziale in età evolutiva, tanto da essere riconosciuta dalle Nazioni Unite un diritto fondamentale di bambini e ragazzi. I progetti proposti da questo Ufficio intendono incrementare, valorizzare e rendere continuative le offerte di educazione fisica nella scuola, a partire dalla scuola dell'infanzia, costruendo itinerari di apprendimento flessibili e adattabili, spaziando nei vari ambiti del sapere e intervenendo in tutti i domini della persona, per contribuire allo sviluppo dell'uomo e del cittadino.

Per affrontare l'emergenza sociale della sedentarietà, dell'abbandono precoce della pratica motoria e sportiva, si ritiene necessario delineare un percorso di continuità tra la scuola, la famiglia e il territorio, tracciando un percorso formativo in continuità con le Indicazioni Nazionali fornite dal Ministero dell'Istruzione. Sono offerti percorsi che consentono ad ognuno di prendere coscienza della propria corporeità, del benessere fisico e psicologico legato alla pratica sportiva, che creano le basi della convivenza civile (rispetto delle regole, dei ruoli, sviluppo positivo di relazioni interpersonali, superamento di difficoltà finalizzato alla presa di coscienza delle proprie attitudini e potenzialità..) consentendo di scegliere autonomamente e criticamente l'attività sportiva più consona ai propri bisogni e interessi, al fine di mantenere sempre viva la motivazione allo sport e gettando le basi per l'assunzione di corretti stili di vita.

Inoltre, essendo la formazione dei docenti un fattore decisivo per il miglioramento e per l'innovazione del sistema educativo, vengono proposte iniziative di formazione in servizio su temi a carattere metodologico-didattico e su alcune discipline sportive in collaborazione con le Federazioni Sportive, con la Scuola Regionale dello Sport e con Sport e Salute.

Nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria l'attività motoria è supportata dalla formazione dei docenti attraverso il metodo "Joy of Moving"; sono inoltre presenti i progetti "Scuola in movimento" (progetto provinciale rivolto alla S.I. nelle sezioni con



bambini di 5 anni), “Scuola Attiva Kids inclusiva” (progetto regionale per le classi prime e seconde della S.P.) “Scuola Attiva Kids” (progetto nazionale per le classi terze e quarte della S.P.) che prevedono l’inserimento di un consulente che affianca il docente di classe. Per la scuola secondaria di I grado è attivo il progetto “Scuola Attiva Junior” in collaborazione con le Federazioni Sportive.

Gli Istituti scolastici secondari di I e II grado partecipano ai Campionati Studenteschi che prevedono più fasi: da quella di istituto alle fasi internazionali. L’Ufficio collabora con gli Enti del territorio al fine di promuovere attività per tutti i gradi di scuola.

### Sicurezza e salute

Referente: Maria Giulia Cicognani – [edfísica.ravenna@istruzioneer.gov.it](mailto:edfísica.ravenna@istruzioneer.gov.it)

L’Educazione alla sicurezza stradale viene svolta in collaborazione con l’Osservatorio Regionale - Emilia-Romagna e con il Liceo “A. Oriani” di Ravenna. Sono proposte le rappresentazioni teatrali “Col casco non ci casco”, “I Vulnerabili”, “Crash test”. Vengono progettati laboratori sulla mobilità sostenibile; collaborazioni con FIAB e Associazioni per progetti di Pedibus e Bicibus.

L’Ufficio collabora con la Polizia di Stato (Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni) nel proporre interventi sul cyberbullismo; con l’AUSL ed Enti del territorio al fine di promuovere sani stili di vita.

### Consulta Provinciale Studentesca

Referente: Maria Giulia Cicognani – [edfísica.ravenna@istruzioneer.gov.it](mailto:edfísica.ravenna@istruzioneer.gov.it)

La Consulta Provinciale Studentesca è impegnata in progetti ed eventi in stretta sinergia con la Prefettura (educazione alla legalità e alla cittadinanza) e con la Provincia (parità di genere). Nell’anno scolastico trascorso, il gruppo della CPS ha individuato come punti di riflessione le tematiche dell’orientamento al lavoro e dell’educazione finanziaria, oltre a partecipare a seminari nell’ambito della promozione alla salute.

### Progetti “A scuola con Dante” 2023-2024 “702 e oltre...”

Referente: Nadia Ranucci – [ascuolacondante@gmail.com](mailto:ascuolacondante@gmail.com)

A Ravenna e Provincia la figura di Dante continua a essere molto presente. Ciò è stato ulteriormente rimarcato in occasione del settecentesimo anniversario della morte del grande Poeta, evento cui, nonostante la pandemia, le scuole hanno preso parte in modo molto attivo e originale con una significativa realizzazione progettuale. È possibile visionarla sul sito del Comune [vivadante.it](http://vivadante.it), alla pagina Facebook [@RavennaperDante](https://www.facebook.com/RavennaperDante) e sul sito dell’Ufficio scolastico territoriale (pagine tematiche). Il circuito provinciale di iniziative educative connesse all’opera dantesca si inserisce in un contesto molto sensibile e fertile di iniziative culturali e didattiche.

Le scuole partecipano alla cura di questo straordinario patrimonio culturale mantenendolo vivo mediante l'ideazione e l'attivazione di una progettualità costante e continua. Risulta pertanto importante proseguire nel coordinare le attività delle scuole sia della città che della Provincia. In tal senso, il gruppo provinciale costituito per il centenario, composto da Agostina Melucci, Patrizia Ravagli, Raffaele Iosa, Nadia Ranucci e attivo dal 2018, intende continuare a proporre il “*Seguir virtute e canoscenza*” con ulteriori percorsi di ordine culturale e pedagogico.

L'opera dantesca, anche attraverso i luoghi dedicati (Museo, Casa Dante), può diventare occasione per promuovere un conoscere generativo e stimolante creatività, spirito critico, senso civico. Le scuole sono soggetti protagonisti di questa eredità culturale, che custodiscono rinnovandola.

Lo studio, pur distante oltre sette secoli dal termine di riferimento, offre la possibilità di esercitare conoscenza e pensiero su uno scenario preziosamente inattuale. Ed è proprio della scuola portare il lontano vicino, aiutando pertanto a comprendere meglio il tempo attuale e, su solide e dinamiche fondazioni, costruire il futuro. Evidenza allargata di tale percorso avviene in due momenti a carattere provinciale: il 13 settembre e il 25 marzo, due appuntamenti a carattere permanente.

Nell'ambito dell'Annuale si colloca il 13 settembre, la commemorazione della morte di Dante Alighieri, celebrazione in cui i protagonisti diventano gli studenti, coinvolti in letture, interventi musicali e artistici presso i luoghi danteschi della città, alla presenza delle Autorità scolastiche e dell'Amministrazione Comunale.

In occasione del Dantedì celebrato il 25 marzo, le scuole presentano in una manifestazione provinciale, entro una cornice di senso, le diverse attività svolte nel corso dell'anno sui temi connessi all'opera di Dante. Si intende, inoltre, continuare a offrire telematicamente anche agli studenti delle scuole all'estero l'opportunità di partecipare agli eventi del 13 settembre e del 25 marzo, che assumono così i caratteri di una dimensione internazionale.



---

## UFFICIO XI – AMBITO TERRITORIALE DI REGGIO EMILIA

---

*Paolo Bernardi*

**Dirigente:** Paolo Bernardi

*Indirizzo:* Via Mazzini, 6 – 42100 Reggio Emilia  
*Telefono:* 0522 407610  
*Fax:* 0522 437890  
*E-mail:* [usp.re@istruzione.it](mailto:usp.re@istruzione.it)  
*Pec:* [csare@postacert.istruzione.it](mailto:csare@postacert.istruzione.it)  
*Sito web:* <https://re.istruzioneer.gov.it/>

### AREA FORMAZIONE

Referente:  
Cinzia Conti – [formazione.re@istruzioneer.gov.it](mailto:formazione.re@istruzioneer.gov.it)

### ATTIVITÀ E PROGETTI IN EVIDENZA

- **Formazione neoassunti**
- **Collaborazione con la Provincia per il progetto *Orientanet*** (Piano triennale di orientamento per il successo formativo)
- **Organizzazione della giornata nazionale del libro e della letteratura** rivolta alle scuole secondarie in collaborazione con Cepell, Associazione degli Italianisti, Reggio Children
- **Progetto AVIS per le scuole**
- **Collaborazione con enti del territorio per eventi formativi sull'educazione civica**
- **Partecipazione al tavolo interistituzionale per il dialogo interculturale**
- **Collaborazione con docente referente provinciale PCTO**

### AREA SOSTEGNO E INTEGRAZIONE

Referente:  
Antonietta Cestaro – [integrazione.sostegno.re@istruzioneer.gov.it](mailto:integrazione.sostegno.re@istruzioneer.gov.it)

## ATTIVITÀ E PROGETTI IN EVIDENZA

- Macroarea dei **Bisogni Educativi Speciali**.
- **Organico docenti di sostegno**.
- **Formazione - Consulenza - Supporto alle Istituzioni scolastiche**.
- Partecipazione ai Gruppi di lavoro per l'inclusione **GLIP – GLH**.
- Partecipazione al **Programma Regionale Integrato Autismo**.
- **Nuove tecnologie a supporto dei Bisogni Educativi Speciali**: il **CTS Centro Territoriale di Supporto** di Reggio Emilia è punto di riferimento per l'utilizzo delle nuove tecnologie a livello provinciale, la scuola sede del **CTS** è l'Istituto Professionale Servizi Socio Sanitari “Galvani – Iodi” (RE) - <http://re.cts.istruzioneer.it/>
- Partecipazione al **Tavolo interistituzionale di contrasto alla violenza contro le donne e al Tavolo contro l'omotransfobia e per l'inclusione delle persone LGBT** organizzati dall'Amministrazione comunale di Reggio Emilia.
- **Scuola in ospedale e istruzione domiciliare**.
- **Integrazione studenti stranieri**.
- **Partecipazione al tavolo interistituzionale per il dialogo interculturale**.
- **Sistema Nazionale di Valutazione (SNV)**

## AREA EDUCAZIONE FISICA, SCIENZE MOTORIE E ATTIVITÀ SPORTIVA SCOLASTICA

Referente:

Mariapia Pieracci – [edfisica.reggioemilia@istruzioneer.gov.it](mailto:edfisica.reggioemilia@istruzioneer.gov.it)

## CAMPIONATI SPORTIVI STUDENTESCHI

- Supporto e coordinamento delle diverse Istituzioni scolastiche per implementare la partecipazione ai Campionati Studenteschi per la fase provinciale (Atletica leggera, Badminton, Beach volley, Corsa di orientamento, Tennistavolo, Tennis)
- Organizzazione partecipazione degli studenti e delle studentesse della provincia alla fase regionale (Beach volley, Badminton, Atletica leggera, Corsa di orientamento, Tiro con l'arco) e alla fase nazionale Tennis e Atletica Leggera

## FORMAZIONE e AGGIORNAMENTO

Sono stati attivati i seguenti corsi di formazione:

- Attività in ambiente naturale: Parco Avventura
- “Joy of moving”
- “Arrampicata sportiva
- “Il gioco del Padel”
- “Il Golf a scuola”

## PROGETTI IN EVIDENZA

- Progetto Scuola Attiva Kids
- Progetto Scuola Attiva Junior

## EDUCAZIONE STRADALE, BENESSERE E SALUTE

Grazie alla collaborazione con gli Enti partecipanti al tavolo provinciale dell'Educazione Stradale, sono state realizzate diverse attività all'interno delle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado per sostenere ed incrementare gli aspetti educativi legati all'educazione stradale:

- **“Edustratombola”** in *streaming*: gioco della tombola per la scuola primaria per imparare a conoscere le regole del codice della strada.
- **“Autobrennero abc”**: *webinar* sulla sicurezza stradale per gli studenti della scuola secondaria di II grado.
- **“I vulnerabili pocket”**: 20 spettacoli teatrali sulla sicurezza stradale rivolti agli studenti della scuola secondaria di I e II grado.
- **“Il monopattino itinerante”**: lezioni teoriche e prove pratiche di guida nei cortili delle scuole per un uso consapevole del monopattino elettrico.
- **Progetto “Tir Track Crash Test Simulation”**: sono stati realizzati tre *show* per una presenza complessiva di oltre mille studenti.
- **XXIV Edizione del Maggio in Strada**: evento che ha coinvolto 18 classi della scuola primaria, realizzato in collaborazione con le Forze di Pubblica sicurezza.
- **Stradilandia**: manifestazione rivolta alle scuole dell'infanzia in collaborazione con diversi Enti del territorio.

## CONSULTA PROVINCIALE degli STUDENTI

Referenti:

Cinzia Conti – [formazione.re@istruzioneee.gov.it](mailto:formazione.re@istruzioneee.gov.it)

Mariapia Pieracci – [edfisica.reggioemilia@istruzioneee.gov.it](mailto:edfisica.reggioemilia@istruzioneee.gov.it)

- **Incontro con il Prefetto di Reggio Emilia** sull'organizzazione della “Ripartenza”.
- Partecipazione all'indagine sul **disagio giovanile** per l'Annuario sulla coesione sociale realizzato dalla Camera di Commercio di Reggio Emilia.
- Attività laboratoriali e progettazione di iniziative con **Luoghi di Prevenzione**.
- **Partecipazione al Tavolo provinciale sulla Prevenzione**.
- Realizzazione dell'evento **“L'Italia che grida pace”** in Sala Tricolore nell'ambito delle celebrazioni dell'anniversario della Liberazione.

- Collaborazione con il Comune di Reggio per **Percorsi di Cittadinanza Attiva (Vademecum del rappresentante)**.
- Incontro con il Prof. Vairo Donato, docente Referente **PCTO** per UST di Reggio Emilia.

### RISORSE PROVINCIALI

#### Centri di documentazione - Centri Servizi

<i>Centri</i>	<i>E-mail</i>
Centro di documentazione e ricerca educativa scuole e nidi d'infanzia	<a href="http://www.reggiochildren.it">www.reggiochildren.it</a>
Officina educativa del Comune di Reggio Emilia	<a href="mailto:officinaeducativa@comune.re.it">officinaeducativa@comune.re.it</a> <a href="http://www.comune.re.it">www.comune.re.it</a>
<i>Orientanet</i> . Sportello territoriale per l'orientamento	<a href="http://www.orientanet-provincia-re.it">www.orientanet-provincia-re.it</a>
Centro Interculturale "Mondinsieme"	<a href="http://www.mondinsieme.org">www.mondinsieme.org</a>
Istituto "Garibaldi" per i ciechi	<a href="mailto:segreteria@istitutociechigaribaldi.it">segreteria@istitutociechigaribaldi.it</a>

#### Centro Territoriale di Supporto

<i>Centri</i>	<i>Sito</i>
Centro Territoriale di Supporto	<a href="http://re.cts.istruzioneer.it/">http://re.cts.istruzioneer.it/</a>

# I servizi regionali di coordinamento





---

## IL SERVIZIO MARCONI E “IL DIGITALE A SCUOLA”

*Gabriele Benassi, Roberto Bondi, Giovanni Govoni, Alessandra Serra*

---

### Servizio Marconi TSI e “Scuola Digitale” - Équipe Formativa Territoriale

Il Servizio Marconi TSI (Tecnologie nella Società dell’Informazione) opera da diversi anni presso l’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna occupandosi degli aspetti tecnologici, metodologici e didattici relativi all’impiego delle nuove tecnologie in classe. Costituito da una *équipe* di insegnanti, rappresenta l’unità operativa regionale che segue per l’Ufficio le azioni del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), coordina le attività di formazione dei docenti da questo previste e, più in generale, propone ai docenti iniziative di formazione dove è prevalente l’aspetto tecnologico.

Con le azioni PNSD “Lim” e “Cl@ssi 2.0” negli anni 2009-2013 il gruppo ha operato a livello di consulenza e ha predisposto un percorso di accompagnamento e formazione, in concorso con l’Università di Bologna (Scienze della Formazione) e il nucleo territoriale ANSAS (poi Indire), con la realizzazione di incontri mensili in presenza, la conduzione di visite periodiche nelle scuole, la documentazione strutturata delle esperienze disseminate sul territorio, come patrimonio da condividere e valorizzare.

Il Servizio Marconi TSI ha poi continuato negli anni a favorire la condivisione di queste prime esperienze attraverso la costruzione di reti collaborative tra gli insegnanti e, a partire dal 2015, tra gli Animatori Digitali istituiti a seguito del PNSD. Le sue attività trovano quindi tutta piena cittadinanza nel quadro delle 35 azioni sulle quali si articola il Piano Nazionale Scuola Digitale.

Si tratta di uno sforzo quotidiano, portato avanti anche in ambienti informali come i *social* più diffusi, ma è un servizio fondamentale: l’amministrazione dialoga con tutti gli attori facilitando l’accesso alle risorse e alle competenze disponibili; offre una base e un’opportunità di condivisione, costituendo un’azione di collegamento fra i docenti e opera una vera e propria azione di disseminazione di concetti, modelli e aspetti formativi sul territorio non in modo centralistico, ma sempre più capillare, omogeneo e collaborativo; ancora, ha via via creato una *community* di docenti competenti e costantemente aggiornati e in connessione fra loro, capaci e pronti a garantire sul territorio regionale un sostegno ai colleghi, alla formazione sul campo e alla progettualità delle scuole; li possiamo considerare “animatori digitali” *de facto*.

Il coordinamento degli *animatori digitali* operanti in Emilia-Romagna è stato quindi assunto di fatto dal Servizio Marconi TSI come naturale estensione e sistematizzazione delle attività da sempre svolte. Per meglio inquadrare la natura del Servizio Marconi e delle azioni svolte, si delincono di seguito per categorie le principali attività realizzate nei recenti anni scolastici.

## A) Attività di formazione proposta e realizzata in proprio

### Incontri “Sala Ovale... e non solo”

Si tratta ormai di un'attività consolidata nella quale il Servizio Marconi propone, grazie alle proprie risorse umane e alle attrezzature disponibili nell'Ufficio stesso o presso scuole che si mettono a disposizione, senza oneri, una serie di incontri di formazione a tema, di taglio laboratoriale e su aspetti particolarmente innovativi legati all'impiego in classe di tecnologie digitali. L'anno scolastico 2023/2024 rappresenta la decima annualità nella quale sono realizzate attività formative “Sala Ovale... e non solo”.

La voce di menu “Attività” sul sito del Servizio Marconi, riporta nelle due sezioni “Percorsi di formazione” e “Formazioni on line” riportano descrizioni delle attività svolte e dati quantitativi sul loro volume (incontri realizzati, docenti raggiunti, ecc.). Fino al febbraio 2020 gli incontri sono stati tutti proposti in presenza: presso la Sala Ovale dell'Ufficio Scolastico (di qui il nome della serie) dal gruppo che opera a Bologna presso l'Ufficio, poi collocati su tutte le province della regione, presso scuole quando è stato costituito lo *staff* operante nelle province (Servizio Marconi EXT). Il monitoraggio integralmente effettuato con moduli di *feedback* alla fine di ciascun appuntamento ha registrato tassi di gradimento altissimi.

La crisi pandemica con il suo *lockdown* ha segnato ovviamente una cesura tra il “prima” e il “dopo” l'emergenza sanitaria. Nella prima parte dell'a.s. 2019/2020 sono state calendarizzate le proposte formative della sesta annualità, nella quale si sono anche organizzate nuove modalità di formazione sotto forma anche di laboratori per studenti, nelle quali ai docenti della classe è stato chiesto di essere presenti e di osservare (e possibilmente di interagire) nel dialogo educativo che si instaura tra l'esperto e la classe. Una sorta di “formazione autentica”, sul campo, fatta *per esempio*.

Dal 23 febbraio 2020, tutte le attività di formazione in presenza sono state sospese, al pari dell'attività didattica, tutte le proposte si sono orientate alla modalità *on line*. Il costante desiderio di aggiornarsi da parte di molti docenti si è affiancato alla necessità di acquisire competenze sia metodologiche che tecnologiche. Numerosi sono stati i docenti che si sono resi conto dell'importanza di fare un “salto di qualità” nella propria didattica.

Se l'offerta formativa del Servizio Marconi è sempre stata improntata al lavoro in presenza, l'emergenza sanitaria ha imposto una “virata” verso l'attivazione di modalità a distanza, *on line*, che nell'arco di un anno hanno visto impostare ed offrire un'azione duplice, da un lato mirata alla riproposizione di momenti laboratoriali, a piccolo numero, in diretta, centrati su uno scambio continuo ed intenso tra formatore/*tutor* e partecipanti, dall'altro alla realizzazione di eventi più frontali, per introdurre tematiche nuove o creare momenti di “innesco” dell'innovazione attraverso la narrazione di esperienze e casi di successo, mediante la formula del *webinar*, in diretta e dal vivo, che permette di raggiungere in modo sincrono numeri anche molto alti di utenti. A titolo di esempio riportiamo i numeri dell'attività durante i primi 4 mesi di *lockdown*: i corsi realizzati sono stati ben 549, per un totale di 688 incontri e 1.272 ore di formazione *on line* sincrona,

raggiungendo un numero di presenze “singole” pari a 13.550. Il modulo su “Il Digitale a Scuola in ottica inclusiva” inserito nell’autunno 2021 in una formazione regionale, proposto in modalità *on demand*, ha superato le 10.000 visualizzazioni.

### **Pensiero computazionale e creatività digitale**

Nel contesto specifico della scuola dell’infanzia, un ambito di intervento dove le proposte esistenti, commerciali o scolastiche che siano, non rispondono al forte bisogno formativo manifestato dai docenti, sono state realizzate attività di *coding*, robotica, *tinkering*. Tra le attività in presenza si è arrivati alla terza edizione della “*Summer formazione per l’Infanzia*” nel 2019. La “virata” *on line* seguita all’emergenza COVID-19 ha portato alla proposta di un percorso *on line* per la scuola dell’infanzia, “*Opportunità, criticità, prospettive del digitale alla scuola dell’infanzia*”, realizzato nel gennaio 2021, che rappresenta a tutt’oggi il maggior risultato in termini di partecipazione numerica della formazione Servizio Marconi TSI. Una numerosa serie di laboratori della serie “LabOnLine” sopra citata è stata espressamente indirizzata a docenti della scuola dell’infanzia in tema di pensiero computazionale: le evidenze empiriche di queste attività ci parlano di importanti ricadute sugli apprendimenti nei primi anni della scuola primaria. Nel gennaio 2021 una serie di 4 *webinar* sul “computational tinkering” alla scuola dell’infanzia ha toccato al di là di ogni previsione i 1.600 partecipanti, seguito ad aprile da un’altra serie di 4 *webinar* proposti sulla scia dell’altissimo gradimento della prima serie e alle richieste dei partecipanti di proseguire ed approfondire i temi trattati. Nel 2022 una ulteriore serie di 3 *webinar* ha approfondito i temi del libro silente e del lavoro alla scuola dell’infanzia in ottica verticale.

Il Servizio Marconi TSI ha un ruolo centrale nella realizzazione delle azioni di sperimentazione sviluppate in applicazione di specifici protocolli di intesa tra l’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna e importanti attori commerciali dell’*Ed Tech* (*Educational Technology*). Se in origine la collaborazione con un importante soggetto aziendale esterno (*COOP Alleanza 3.0*), ha permesso al Servizio Marconi la realizzazione di **Robocoop**, che in regione ha avuto un ruolo propulsivo fondamentale per la diffusione della robotica educativa nelle scuole del Primo ciclo dell’Emilia-Romagna, ora con la diffusione degli “*atelier creativi*” del Piano Nazionale Scuola Digitale la richiesta di formazione da parte delle scuole e dei docenti sta fortemente caratterizzando l’offerta formativa del Servizio.

Dagli anni scolastici 2019/2020 e 2020/2021 sono in fase di attuazione (con tutte le interruzioni del caso dovute alla pandemia) diversi percorsi sperimentali che derivano dall’applicazione di protocolli di intesa con importanti produttori mondiali (Samlabs, Makeblock) e locali (Campustore e ANASTASIS), e che prevedono l’impiego in contesto scolastico di alcuni *kit* innovativi e l’interazione dei docenti coinvolti su gruppi *e-community* internazionali.

**B) Attività di formazione proposta e realizzata in collaborazione con altri soggetti (attività di supporto-formazione indiretta)**

Con il supporto amministrativo di alcune scuole polo (in particolare con alcune scuole capofila di ambito per la formazione e dal 2019/2020 soprattutto con le scuole FutureLab individuate dall'Amministrazione centrale per realizzare percorsi formativi avanzati in tema di PNSD) ad oggi sono stati organizzati diversi *Barcamp regionali* e *6 Camp per gli animatori digitali* - formazione di secondo livello.

I *Barcamp* sono eventi di due giornate sostanzialmente in *peer education*, di confronto tra i corsisti e focalizzati sulle relazioni proposte dai numerosi formatori partecipanti: l'ideazione, la progettazione e la realizzazione sono state svolte dal Servizio Marconi.

I *Camp per gli animatori digitali* sono eventi di due giornate di confronto tra gli animatori digitali della regione suddivisi in due gruppi, in base alle disponibilità, con moduli formativi proposti dai formatori del servizio Marconi e di alcuni animatori digitali che hanno manifestato la volontà di condividere le proprie esperienze.

Il Servizio Marconi TSI ha gestito anche l'organizzazione e le attività dei *Consorzi regionali per la mobilità degli animatori digitali e dello staff dell'innovazione (Call 2016 e 2018)*, che ha permesso finora di realizzare 65 mobilità europee all'interno di tre specifici progetti *KA101 Erasmus+*, nelle forme del corso o del *job shadowing*, per altrettanti animatori digitali e docenti referenti di progetti di scuole dell'Emilia-Romagna. È in corso di realizzazione l'ultimo progetto *KA101 (Call 2020)* che, dopo il lungo stop imposto dalla pandemia, permetterà di realizzare quasi 40 ulteriori mobilità ad altrettanti docenti di 18 scuole beneficiarie.

Con il lancio del Nuovo Programma Erasmus+ 2021-27, inoltre, l'Ufficio Scolastico Regionale ha ottenuto l'Accreditamento *KA120-SCH*, strumento fondamentale per permettere a ben 100 scuole della regione di accedere ad esperienze di mobilità per formazione all'esterno fino all'anno 2027. Le esperienze finora condotte, che hanno riscontrato la massima soddisfazione da parte dei partecipanti, sono state poi diffuse/narrate negli eventi di disseminazione regionale.

L'attività "internazionale" del Servizio Marconi TSI si è realizzata negli ultimi anni anche attraverso la partecipazione a diversi convegni ed eventi formativi (in Spagna, Portogallo e Finlandia), e soprattutto la presenza costante al salone internazionale *Bett* di Londra, snodo fondamentale per la presentazione di nuove proposte per l'*Ed Tech* a livello mondiale. È un'area di intervento che stiamo riprendendo in maniera consistente dopo i due anni di blocco imposto dalla pandemia.

Con la "Fondazione Golinelli" di Bologna è in corso una collaborazione pluriennale che vede il Servizio Marconi realizzare corsi ed eventi formativi in modalità mista. Dall'anno scolastico 2016/2017 sono state numerose le realizzazioni con apporto diretto e sostanziale del Servizio Marconi in fase di ideazione e progettazione: *diversi percorsi* (web 2.0, condivisioni, uso di audio e video, tecnologie nell'educazione linguistica in diverse accezioni), di 12 ore ciascuno.

Nel mese di luglio 2017, 2018 e 2019 si sono tenute le ultime edizioni della *Summer School "Palestra del digitale"*, ancora una realizzazione mista con apporto sostanziale del

Servizio Marconi in fase di ideazione e proposta, e il concorso al 50% del Servizio Marconi in fase di realizzazione. La crisi pandemica ha al momento fermato queste collaborazioni centrate su attività in presenza.

Lo stesso vale per gli *SchoolMakerDay*, rassegne/fiere sulle esperienze delle scuole in tema di artigianato digitale, che ha visto oltre 1.000 persone affollare gli *stand* delle classi attrezzati nei locali della “Fondazione Golinelli”. Il Servizio Marconi ha contribuito all'impostazione del lavoro complessivo, all'ideazione e alla realizzazione della prima giornata convegnistica per la parte relativa al primo ciclo (circa 150 presenze di docenti e dirigenti scolastici), e ha contribuito supportando la rassegna “fieristica” delle classi.

### **C) Attività di consulenza e supporto alle scuole**

Il Servizio Marconi TSI porta avanti la già citata gestione della *community* degli animatori digitali dell'Emilia-Romagna (530 iscritti), il supporto alle scuole in tema di piattaforme e uso di soluzioni *cloud*.

Inoltre, viene fornito costante supporto (telefonico e/o *on line*) alle scuole sui temi della dotazione strumentale e della sua gestione nel tempo, in particolare viene offerto un supporto specifico alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria con l'accompagnamento ad esperienze innovative, realizzato in presenza soprattutto da Alessandra Serra, che ha svolto l'80% del suo servizio presso classi e gruppi di programmazione di una ventina di scuole dell'Emilia-Romagna.

### **D) Attività di ricerca e sviluppo**

Non può esistere un efficace supporto all'innovazione didattica se i componenti dello *staff* operativo non svolgono, contemporaneamente ad ogni loro attività, una costante osservazione del “mercato” (quello delle idee prima ancora di quello dei dispositivi digitali e dei prodotti) accompagnata dalla rielaborazione di possibili modelli d'uso, dalla verifica e dall'osservazione di alcune modalità operative inserite e testate in reali contesti scolastici (autenticità dell'attività di ricerca e sviluppo).

L'interesse del Servizio Marconi negli ultimi anni scolastici si è principalmente orientato in questo senso su:

- *Coding* e sviluppo del pensiero computazionale nella scuola primaria;
- Uso della microrobotica nella scuola primaria e secondaria di I grado;
- *Tinkering* (con pubblicazione di materiale originale sul sito *web* del Servizio Marconi TSI)<sup>1</sup>;
- Introduzione del *computational tinkering* nella scuola dell'infanzia (con produzione di attività e materiali originali<sup>2</sup>);
- Tema delle dotazioni tecnologiche scolastiche, in ottica di sostenibilità e di autonomia e tema della *leadership* nelle necessarie scelte ed opzioni;

---

<sup>1</sup> <http://serviziomarconi.istruzioneer.gov.it/>.

<sup>2</sup> Materiali pubblicati sul sito: <https://serviziomarconi.istruzioneer.gov.it/>.

- Tema delle indispensabili relazioni con il mondo dei *makers* (*fablab, making spaces, atelier*) per una proficua interazione della scuola con gli attori del nuovo artigianato digitale (in particolare in collaborazione con Fablab Romagna, I.C. San Pietro in Casale-BO, I.C. 21 Bologna, FabLab Bologna, CoderDojo Bologna);
- Tema dell'Europa, ed in particolare – oltre a quanto realizzato in termini di progettualità e supporto in relazione ai citati percorsi e consorzi *Erasmus+* regionali – delle possibilità tecniche e gestionali effettivamente utilizzabili e disponibili per le scuole a supporto di processi didattici a distanza (piattaforme, in particolare *eTwinning*, accompagnamento e riconoscimento dei percorsi effettuati nei MOOC erogati dai principali organismi europei);
- Tema dell'educazione civica digitale, delle competenze digitali di cittadinanza, in senso più lato delle competenze digitali e delle altre competenze “globali” che con queste si intrecciano;
- Tema del gioco nei processi di apprendimento, con le sue diverse accezioni di *gamification, game based learning, gaming, serious game*;
- Tema dell'intelligenza artificiale e di come può essere affrontata e sviluppata nei percorsi scolastici.

### **E) *Équipe Formativa Territoriale***

A partire dall'ottobre 2019 si sono affiancate al Servizio Marconi otto componenti delle *Équipe Formative Territoriali* individuati dall'Amministrazione centrale per l'attività in Emilia-Romagna. Dal 2021 i componenti sono cresciuti a 14, comprendendo alcuni docenti che già avevano condiviso l'esperienza del Servizio Marconi EXT ed altri che si sono voluti cimentare per la prima volta con i temi prima del PNSD e poi del PNRR.

La sostanziale coincidenza delle finalità dell'azione dell'*Équipe* con l'attività consolidata del Servizio Marconi nella nostra regione ha fatto sì che per le attività interne all'Emilia-Romagna si realizzi un coordinamento unico, definito da specifico provvedimento formale della Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, per aggregare le forze ed aumentare l'impatto dell'azione regionale di supporto all'innovazione didattica digitale.

Oltre all'azione regionale, le *Équipe* formative lavorano assieme ai colleghi delle altre regioni per proporre attività di formazione anche in forma di MOOC e di *kit* didattici per tutte le scuole d'Italia; in particolare sono state protagoniste del progetto “Innovamenti” e quest'anno di “Innovamenti plus” che ha coinvolto circa 120 scuole della regione e oltre 4.000 scuole a livello nazionale.

Da quest'anno partecipano anche all'offerta nazionale di “Scuola Futura” come polo formativo *Équipe Emilia-Romagna*, proponendo percorsi di formazione in presenza e a distanza, sincroni e asincroni. Tutte le informazioni sono contenute nel sito del Servizio Marconi.

**F) Sito Web, approfondimenti**

Il Servizio Marconi gestisce un sito tematico sul dominio dell'Ufficio Scolastico <https://serviziomarconi.istruzioneer.gov.it/>, dove si cerca di dar conto della *fitta rete* di iniziative, attività e azioni di formazione, che vengono proposte, realizzate e documentate per i docenti interessati.

In particolare, si segnala la pubblicazione del volume “Il digitale a scuola in Emilia-Romagna”, pubblicato a cura dell'Ufficio Scolastico nel 2022, liberamente scaricabile al seguente *link*: <https://bit.ly/sm-idas-22>.

Sul sito esiste un'area specifica “Idee e contributi” dove sono pubblicati testi di approfondimento su diversi temi del digitale scaricabili in formato pdf (*Link*: <https://serviziomarconi.istruzioneer.gov.it/category/idee-e-contributi/>).





---

## I CENTRI TERRITORIALI DI SUPPORTO: LA RETE REGIONALE

---

Carla Massarenti

Quando si è nella scuola da tanti anni alle volte si perde di vista il percorso di crescita che ha visto come protagonista l'istituzione scuola e i suoi docenti. Chi come me si è affacciato nel mondo della scuola negli anni '80 ricorderà che spesso si entrava nella scuola e nelle classi armati di buone intenzioni, ma a volte con poco supporto e poche competenze, soprattutto nella trattazione dei casi più difficili.

Poi nel 1992 la Legge 104 ha declinato con maggiore precisione la tutela dei diritti degli alunni in condizioni di disagio, e tale Legge ha ancora adesso un impianto decisamente all'avanguardia. Tra i tanti ricordi legati agli alunni certificati, vorrei citare in particolare due esperienze, una degli anni '90 e una più recente. Allora giovane insegnante di matematica di Liceo mi trovai a costruire percorsi con i docenti di sostegno per tre diversi alunni certificati che erano nella stessa classe; il lavoro a "quattro mani" sui percorsi disciplinari, il loro adattamento alle esigenze degli alunni per sostenere il loro progetto di vita fu un'esperienza unica, di crescita personale e professionale in egual misura. Poi nel 2012 è arrivata Federica, muoveva in modo volontario un solo dito, non si sapeva se e come interagisse con l'ambiente esterno, ma fortunatamente il Centro Territoriale di Supporto (CTS) già c'era e grazie alla perseveranza e competenza della sua docente di sostegno, alla consulenza esperta del personale del CTS e all'attenzione dedicata dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna le è stato fornito uno strumento per comunicare. E Federica, finalmente, ha dimostrato come e quanto interagiva e quanto era ricettiva rispetto al mondo esterno, ha mostrato di essere una persona viva, brillante e piena, rinchiusa in una prigione dalla quale si è liberata grazie alla possibilità di comunicare in modo autonomo muovendo il suo ditino sulla *tracker-ball*. Ricevere da Federica una mail di ringraziamento dal suo *account* personale mi ha commosso alle lacrime. La docente di Federica e il personale del CTS hanno mostrato in quel caso, per me emblematico, quanto le conoscenze, le competenze, la capacità di "mettersi al servizio" di una problematica per cercare di risolverla siano di fondamentale importanza, soprattutto quando si parla di alunni diversamente abili, o meglio di alunni Speciali, perché tali sono i loro Bisogni Educativi. Federica è stata ed è un caso, il mio caso del cuore, ma ogni alunno diversamente abile lo è e per ognuno deve essere ricercato il modo, lo strumento, le strategie che lo possano accompagnare al meglio nel proprio percorso di vita. Questo è il compito di ogni docente, perché l'inclusione è in capo alla collettività scolastica e, se relegata al solo docente di sostegno, viene sminuita nel valore e nell'utilità, vengono disattesi i dettami legislativi, e, aggiungo io, umani.

Il ruolo dei Centri Territoriali di Supporto è “dare supporto” a tutti i docenti, specializzati e non, nella ricerca delle soluzioni, delle strategie e degli strumenti più adeguati ad ogni caso.

I CTS costituiscono una delle principali risorse e sicuramente una delle più qualificate su cui ogni docente può contare.

Come forse già è noto i Centri Territoriali di Supporto (CTS) sono stati istituiti con il Decreto Dipartimentale MIUR n.41/2005. È del 2006 l'avvio del Progetto *Nuove Tecnologie e Disabilità* di promozione dell'uso delle tecnologie come supporto all'inclusione e all'apprendimento degli alunni disabili. In seguito, il concetto di inclusione si è ampliato e non più rivolto solo alla diversa abilità, ma anche ai Disturbi Specifici di Apprendimento e ai Bisogni Educativi Speciali. Parimenti le attività dei CTS si sono ampliate da tali ambiti, arrivando poi ad includere anche le azioni di prevenzione e di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (D.M. 5669/2011).

Nel 2015 il D.M. 435 ha affidato ai CTS la progettualità relativa all'inclusione scolastica degli alunni con disturbo dello spettro autistico con la costituzione e l'attivazione degli “Sportelli Autismo”. Dal 2019, D.Lgs. 107, i CTS sono anche responsabili per “la consulenza, formazione, collegamento e monitoraggio a supporto dei processi di inclusione, per lo sviluppo, la diffusione e il miglior utilizzo di ausili, sussidi didattici e di nuove tecnologie per la disabilità”.

Il primo accordo di rete che costituisce la rete regionale dei CTS risale all'anno 2008 con il progetto “Partiamo insieme”, di cui facevano parte i cinque CTS allora operanti in Emilia-Romagna. Poi nell'a.s. 2015/2016 l'accordo nella sua forma attuale con la partecipazione dei nove istituti sedi di CTS della regione. L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna ha da sempre attenzionato con grande interesse la gestione e il funzionamento dei CTS e la rete regionale nasce proprio per “integrare e coordinare a livello regionale e provinciale le risorse tecnologiche ed umane per l'inclusione scolastica”.

In qualsiasi pubblica amministrazione, la gestione delle risorse deve avvenire con oculatezza, e anche se “la gestione del buon padre di famiglia” è diventato un modo di dire obsoleto, di certo non ha perso valore nella sostanza, e la rete regionale dei CTS attua sicuramente una gestione efficiente ed efficace.

In Emilia-Romagna il funzionamento della rete mostra in modo estremamente chiaro come un accordo debba essere partecipato e condiviso da tutti gli attori coinvolti affinché i risultati siano veramente elevati sia nella gestione delle risorse economiche che nella gestione delle risorse umane.

Le attività sono progettate in modo condiviso tra i vari CTS dell'Emilia-Romagna, il personale assegnato ai CTS si confronta costantemente, in modo da mettere, di fatto, le proprie specifiche competenze a disposizione di tutti gli altri CTS. Questa condivisione di metodi, progetti, idee e anche problematiche, ha costruito una rete reale e fattiva i cui effetti riverberano su tutto il tema dell'inclusione, non ultimo i rapporti con le Associazioni del territorio che istituzionalmente devono operare in regime di sussidiarietà con l'istituzione scuola per la realizzazione della piena inclusione. A questo riguardo ci tengo a sottolineare che certe collaborazioni “devono” essere portate avanti per obbligo di

norma, ma per avere un risultato di qualità la collaborazione deve essere sentita e rispettosa delle competenze delle persone che interagiscono. E di questo la rete regionale è un ottimo esempio.

Le azioni dei CTS riguardano la gestione degli ausili, la formazione del personale docente, lo sportello autismo e la progettazione di attività inerenti il mondo dei BES e della prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Molti progetti hanno dimensione temporale pluriennale e ciò richiede una visione a lungo termine che permette di ottenere risultati su un arco temporale rilevante e instaurare buone prassi, che possono poi essere diffuse e adottate da più realtà scolastiche.

La collaborazione con gli Enti operanti sul territorio è ampia, sono stati effettuati percorsi di formazione per i docenti delle scuole comunali; altrettanto significative sono la *partnership* formativa con l'Università di Bologna e la collaborazione con le ASL del territorio. In particolare con l'ASL di Bologna è stato realizzato un progetto relativo alla cartellonistica degli ambienti della sede ASL Porto-Saragozza con gli strumenti e i metodi della CAA, per rendere i locali della Neuropsichiatria più accessibili all'utenza. Questo progetto, allargato ed esteso ad altri ambiti ed ambienti, ha come obiettivo migliorare, con la CAA, la fruizione degli spazi da parte di tutta la comunità, poiché a chiunque potrebbe capitare di avere difficoltà di comunicazione, anche solo per una afonia, come va considerato che il linguaggio della CAA ha una universalità che supera anche le barriere linguistiche.

La rete dei CTS dell'Emilia-Romagna è una rete territoriale permanente, che consente di accumulare, conservare e diffondere le conoscenze (buone pratiche, corsi di formazione) e le risorse (*hardware* e *software*) a favore dell'integrazione didattica degli alunni.

La scuola oggi deve formare persone che sappiano affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri e realizza la propria funzione pubblica quando si impegna e persegue il successo scolastico di tutti gli studenti, con particolare attenzione a tutte le forme di diversità, disabilità o svantaggio, quando riconosce e valorizza le differenze individuali, impedendo che si trasformino in disuguaglianze.

Si deve sempre ricordare che l'inclusione non si realizza dando strumenti o risorse in maniera indistinta, ma dando ad ogni individuo le risorse necessarie a diminuire i divari con i pari, e, anche a costo di ripetermi, ribadisco che è un compito della società nella sua interezza, in cui la scuola ha un ruolo fondamentale di coordinamento, di sintesi e di ricerca nella messa in pratica dei processi inclusivi che riguardano gli alunni BES.

Per concludere, i materiali prodotti dai CTS regionali sono pubblici e pubblicati *on line* sul sito dedicato <http://cts.istruzioneer.it>, mentre i materiali relativi a prevenzione di bullismo e cyberbullismo sono sul sito <http://cyberbullismo.cts.istruzioneer.it/>. Questi materiali contengono idee, proposte ed esperienze, possono essere liberamente consultati e forniscono validi e molteplici spunti di riflessione.

Sul sito della rete CTS, <http://cts.istruzioneer.it>, sono anche reperibili i contatti dei CTS regionali che costituiscono la rete e che sono:

- Istituto Comprensivo di Ozzano dell'Emilia (BO) - scuola capofila
- Istituto Comprensivo n. 5 “Dante Alighieri” (FE)
- Istituto Comprensivo Santa Sofia (FC)
- Istituto Professionale “Fermo Corni” (MO)
- Istituto Comprensivo “Loris Malaguzzi” (PR)
- Istituto Comprensivo di Cadeo e Pontenure (PC)
- Istituto Professionale Servizi Socio Sanitari “Galvani – Iodi” (RE)
- Istituto Tecnico Economico e Tecnologico “A. Oriani” (Faenza)
- Istituto Tecnico Turistico “Marco Polo” (RN).

---

# IL SERVIZIO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER L'EDUCAZIONE FISICA E SPORTIVA

---

Giacomo Abate

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna dispone del servizio dedicato all'area disciplinare Educazione Fisica, Scienze motorie e sportive e all'attività sportiva scolastica rivolto a tutte le istituzioni scolastiche di tutti gli ordini e gradi di istruzione. Si articola nel servizio di coordinamento regionale e nei servizi di coordinamento provinciale. Le funzioni e i compiti assegnati a questi servizi sono definiti dalla norma, e vengono annualmente ulteriormente precisati mediante la predisposizione di uno specifico Progetto regionale e di analoghi Progetti provinciali.

## Il Progetto regionale per l'Educazione Fisica e l'attività sportiva scolastica

Le proposte progettuali e didattiche riferite all'Educazione Fisica e Sportiva per le istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna si raccordano con i seguenti progetti:

- “Scuola Attiva Kids per la scuola primaria”<sup>1</sup>, potenziato dal progetto “Scuola Attiva Kids per l'Emilia-Romagna inclusiva”, frutto della collaborazione congiunta tra Regione Emilia-Romagna, Sport e Salute S.p.A. e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna<sup>2</sup>;
- “Scuola Attiva Junior”<sup>3</sup> per la scuola secondaria di I grado;
- “Campionati Studenteschi” per la scuola secondaria di I e II grado<sup>4</sup>.

---

<sup>1</sup> Riferimenti alla nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito AOODGSIP 9 novembre 2023, prot. n. 4751, di avvio del Progetto Nazionale “Scuola Attiva Kids” per la scuola primaria per l'a.s. 2023/2024, consultabile sul sito istituzionale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna al seguente link: <https://www.istruzioneer.gov.it/2023/11/10/progetto-nazionale-scuola-attiva-kids-per-la-scuola-primaria-a-s-2023-2024/>.

<sup>2</sup> Per ulteriori informazioni si rimanda alla nota congiunta Regione Emilia-Romagna – Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna 4 novembre 2022, prot. n. 28286, consultabile al seguente link: <https://www.istruzioneer.gov.it/2022/11/15/progetto-scuola-attiva-kids-per-lemilia-romagna-inclusiva-a-s-2022-2023/> e alla notaUSR-ER 26 settembre 2023, prot. n. 26248, consultabile al seguente link: <https://www.istruzioneer.gov.it/2023/09/26/progetto-scuola-attiva-kids-per-lemilia-romagna-inclusiva-a-s-2023-2024/>.

<sup>3</sup> Riferimenti alla nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito AOODGSIP 15 novembre 2023, prot. n. 4918, consultabile sul sito istituzionale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna al seguente link: <https://www.istruzioneer.gov.it/2023/11/15/progetto-scuola-attiva-junior-scuola-secondaria-di-i-grado-a-s-2023-2024/>.

<sup>4</sup> Ad ora, riferimenti alla nota del Ministero dell'Istruzione AOODGSIP 17 ottobre 2022, prot. n. 3351, e all'allegato Progetto Tecnico “Campionati Studenteschi” per l'a.s. 2022/2023, consultabili sul sito istituzionale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna al seguente link: <https://www.istruzioneer.gov.it/2022/10/17/attivita-di-avviamento-alla-pratica-sportiva-campionati-studenteschi-2022-2023/>.

Questi progetti si articolano nelle seguenti aree di intervento:

1. Iniziative culturali, di formazione in servizio e aggiornamento rivolte al personale docente della scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I e II grado, in particolare sull'applicazione dei progetti nazionali per l'Educazione Fisica e l'attività sportiva scolastica;

2. Educazione Fisica nella scuola primaria con particolare riferimento alla diffusione del metodo "Joy of moving"<sup>5</sup>;

3. Avviamento alla pratica sportiva e laboratori disciplinari con particolare riferimento alle discipline individuali, avendo acquisito dalle Federazioni interessate la disponibilità anche in riferimento alla praticabilità delle attività nel rispetto dei protocolli e delle misure per la propria ed altrui sicurezza;

4. Manifestazioni sportive scolastiche.

Alcune iniziative sono organizzate per l'intero territorio regionale, tenuto conto delle disponibilità di risorse economiche e di personale e nel rispetto delle indicazioni della Direzione Generale per lo Studente – Politiche Sportive Scolastiche. Altre iniziative sono realizzate solo in alcune aree territoriali, con risorse economiche messe a disposizione dalle realtà locali per il rispettivo territorio.

### **Iniziative culturali, di formazione in servizio e aggiornamento**

Da molti anni i docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I e II grado possono fruire di iniziative di aggiornamento, anche organizzate in collaborazione con i Comitati Regionali Emilia-Romagna del CONI e di Sport e Salute e con la Scuola Regionale dello Sport. Si tratta di iniziative su temi a carattere metodologico-didattico, con particolare riferimento alla diffusione del metodo "Joy of moving", nonché sul piano dell'applicazione assistita, sia su alcune discipline sportive, sia a supporto della didattica. La costituzione di gruppi di studio e ricerca, già realizzata nei passati anni scolastici, ha sviluppato progetti con produzione di materiali multimediali pubblicati al *link*: <http://uef.istruzioneer.it/pubblicazioni/index.html>.

### **Educazione Fisica nella scuola primaria**

Anche nel corrente anno scolastico 2023/2024 le scuole si avvalgono del progetto di Educazione Fisica per la scuola primaria "Scuola Attiva Kids", evoluzione del Progetto "Sport di Classe", implementato, grazie all'azione sinergica di Regione Emilia-Romagna, Sport e Salute S.p.A. e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, dal progetto "Scuola Attiva Kids per l'Emilia-Romagna inclusiva". Gli impegni connessi a queste progettualità hanno trovato la cornice di riferimento, oltre che nei riferimenti legislativi essenziali, nelle intese sottoscritte tra Ministero dell'Istruzione e Sport e Salute

---

<sup>5</sup> Riferimenti, per l'a.s. 2023/2024, alla nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito AOODGSIP 9 novembre 2023, prot. n. 4766, consultabile al seguente link: <https://www.istruzioneer.gov.it/2023/11/09/metodo-joy-of-moving-percorso-a-s-2023-2024/>.

S.p.A. e nelle indicazioni diffuse dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, anche congiuntamente alla Regione Emilia-Romagna.

Per la realizzazione delle attività di Educazione Fisica nella scuola primaria sono, inoltre, possibili forme di progettazione per classi con alunni disabili, per le quali possono essere previsti interventi integrati, in collaborazione con il Comitato Paralimpico. È possibile, altresì, l'implementazione delle progettualità sopra illustrate con forme di progettazione locale, sostenute con risorse del territorio, anche in continuità con esperienze praticate in anni precedenti.

### **Laboratori disciplinari sperimentali**

L'opportunità promossa dalla costituzione del Centro Sportivo Scolastico rappresenta la condizione di partenza per l'avviamento delle attività sportive scolastiche, sia a livelli di istituto sia per la partecipazione alle iniziative promozionali provinciali. Possono essere previsti percorsi di avvicinamento e laboratori disciplinari per fornire alle scolaresche opportunità di approccio a discipline sportive individuali non diffuse, che appartengono alla tradizione del territorio, con particolari caratteristiche educative e formative, che necessitano di impianti non disponibili presso le sedi scolastiche.

Per gli alunni disabili possono essere progettati laboratori in collaborazione con il Comitato Paralimpico; tali attività si propongono di favorire il proseguimento della pratica sportiva dei ragazzi disabili presso le società sportive paralimpiche del territorio.

### **Manifestazioni sportive scolastiche**

È annualmente definito il piano delle manifestazioni regionali e provinciali. Sono organizzate manifestazioni comunali, provinciali, regionali di varie discipline sportive, prevedendo il coinvolgimento dei Licei Sportivi sia in termini di collaborazione sia come soggetti organizzatori, nel rispetto delle indicazioni, opportunamente aggiornate, del Progetto tecnico e delle schede tecniche delle singole discipline.





---

# LE PUBBLICAZIONI DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA

---

## Collana "I Quaderni dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna"

N.	Titolo	Anno
1	L'Amministrazione scolastica in Emilia-Romagna	2002
2	Uno sguardo sul sistema scolastico dell'Emilia-Romagna	2002
3	Istituti comprensivi in Emilia-Romagna	2002
4	La formazione in servizio del personale	2002
5	La scuola in ospedale dell'Emilia-Romagna	2002
6	Una scuola allo specchio. Rapporto regionale 2003 sul sistema scolastico in E-R	2003
7	Le buone pratiche della flessibilità	2003
8	Il portfolio degli insegnanti	2004
9	Sperimentazione della riforma in Emilia-Romagna	2004
10	Una scuola in... attesa. Rapporto regionale 2004 sul sistema scolastico e formativo in E-R	2004
11	Curricoli di scuola	2005
12	Idee di tempo idee di scuola	2005
13	Una scuola alla prova. Rapporto regionale 2005 sul sistema di istruzione e formazione	2005
14	Valutare per migliorarsi	2005
15	Appassionatamente curiosi. Per una didattica delle scienze dell'atmosfera	2006
16	Una scuola tra autonomia ed equità. Rapporto regionale 2006 sul sistema di istruzione e formazione	2006
17	Genitori nella scuola della società civile	2006
18	Tra riforma e innovazione. I nuovi ordinamenti nelle scuole del I ciclo e dell'infanzia in Emilia-Romagna	2006
19	C'è musica e musica: scuole e cultura musicale?	2006
20	Autonomia, docenti, nuove professionalità. Percorsi di formazione tra Università e scuola	2006
21	Cittadinanza attiva e diritti umani	2006
22	Cercasi un senso, disperatamente – Contributi ed esperienze per il contrasto al disagio giovanile e alla dispersione scolastica	2006
23	Teaching English – Ricerca e pratiche innovative per la scuola primaria	2006
24	Scuola, lavoro, impresa. Costruire in sussidiarietà si può	2007
25	La scuola e i suoi territori. Rapporto regionale 2008 (volume I)	2008
26	La scuola e i suoi territori. Rapporto regionale 2008 (volume II)	2008
27	Scienza, Conoscenza e Realtà. Esperienze di didattica delle scienze	2008
28	Essere docenti. Manuale per insegnanti neoassunti 2009	2009
29	Le scuole paritarie nel sistema nazionale di istruzione	2009
30	La strategia del portfolio docente	2011
31	Le competenze dei quindicenni in Emilia-Romagna	2011
32	Essere docenti in Emilia-Romagna 2011-12	2012
33	Essere docenti in Emilia-Romagna 2012-13	2013
34	Essere docenti in Emilia-Romagna 2013-14	2014
35	Essere docenti in Emilia-Romagna 2014-15	2015
36	Essere docenti in Emilia-Romagna 2015-16	2016
37	EM.MA. Matematica. Dall'Emergenza Matematica all'autovalutazione per il miglioramento	2016
38	La dimensione territoriale del miglioramento	2017
39	Infanzia e oltre	2017
40	Essere docenti in Emilia-Romagna 2017-18	2018
41	Sguardi simmetrici. Ragazzi che arrivano da lontano nelle scuole dell'Emilia-Romagna	2018
42	Riflessioni <i>social</i> ... con le mani in rete	2018
43	Essere docenti in Emilia-Romagna 2018-19	2019
44	Essere docenti in Emilia-Romagna 2019-20	2020
45	La scuola della nostra fiducia. Materiali per il tempo Covid e oltre	2021
46	SNV Il Sistema Nazionale di Valutazione in Emilia-Romagna	2021
47	Essere docenti in Emilia-Romagna 2020-21	2021
48	Essere docenti in Emilia-Romagna 2021-22	2022
49	Il digitale a scuola in Emilia-Romagna	2022

**Collana "Fare sistema in Emilia-Romagna - USR, IRRE, Regione Emilia-Romagna"**

La Regione in Musica	2009
Italiano Lingua2	2010
Lingue e culture	2010
Scienze e tecnologie	2010

**Collana "I Quaderni dei Gruppi di ricerca IRRE e USR E-R" - serie I**

1. Arte	2008
2. Attività motorie	
3. Geografia	
4. Lingua italiana	
5. Lingue straniere	
6. Matematica	
7. Musica	
8. Scienze	
9. Storia	
10. Tecnologia	
11. Funzioni tutoriali - 12. Unità di apprendimento - 13. Idea di persona - 14. Laboratori - 15. Personalizzazione - 16. Valutazione formativa e portfolio	

**Collana "I Quaderni dei Gruppi di ricerca IRRE e USR E-R" - serie II**

1. Arte	2010
2. Corpo, movimento, sport	
3. Geografia	
4. Italiano	
5. Lingue straniere	
6. Matematica	
7. Musica	
8. Scienze	
9. Storia	
10. Tecnologia e LIM	

**Fuori collana**

Essere studenti in Emilia-Romagna 2001-02	2002
Essere studenti in Emilia-Romagna 2002-03	2003
Essere studenti in Emilia-Romagna 2003-04	2004
Essere studenti in Emilia-Romagna 2004-05	2005
ValMath - Valutazione in Matematica	2005
Essere studenti in Emilia-Romagna - Annuario 2005	2006
Almanacco 2007 - Un anno di scuola in Emilia-Romagna	2007
Essere studenti. Annuario 2007 sul sistema educativo dell'Emilia-Romagna	2007
Almanacco 2008 - Un anno di scuola in Emilia-Romagna	2008
DoceBO 2008: quaderno dei convegni e dei seminari Bologna	2008
Le competenze degli studenti in Emilia-Romagna. I risultati di PISA 2006	2008

Tutti i volumi sono reperibili e scaricabili sul sito dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna nella sezione "Pubblicazioni": <http://istruzioneer.gov.it/media/pubblicazioni/>.

**Rivista on line** dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna  
**"Studi e documenti"**: <http://istruzioneer.gov.it/media/studi-e-documenti/>













